Anno 115 - Numero 44

LA STAMPA

Sabato 21 Febbraio 1981

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, [illegible]

A PAGINA 12

SARTI

Intervista con il ministro della Giustizia: «Forse ce la faremo ad istituire a Torino la terza Corte d'Assise entro maggio»

Oggi **Tuttolibri** Settimanale di attualità culturale, letteratura, arte e spettacolo

Lo ha stabilito il vertice dei partiti di governo

Il 3 maggio i referendum Amministrative 21 giugno

Le date non ancora definitive in quanto occorre una leggina per unire le comunali alle regionali siciliane - L'incontro tra i quattro segretari e Forlani in un clima meno drammatico dopo l'intesa sulla legge finanziaria - Messo a punto il piano triennale - Finalmente concordata una politica economica

ROMA — Al «vertice» tra Forlani, La Malfa e i leaders della maggioranza, è stato approvato il piano a medio termine e sono state decise, sia pure non in modo definitivo, le date delle prossime elezioni. Per i sei referendum, tra i quali due sull'aborto, andremo alle urne il 3 maggio. Il 21 giugno si voterà per le regionali in Sicilia e per le amministrative. Per «l'accorpamento», come si dice in termini amministrativi-burocratici, di queste due consultazioni sarà necessario far passare una speciale leggina. I principali Comuni dove si voterà sono Roma, Genova, Bari, Foggia, Ascoli Piceno.

Ha dunque prevalso il parere di svolgere in date differenti due consultazioni popolari profondamente diverse. Tutti i partiti costituzionali avevano raccomandato di tenere ben distinti i due avvenimenti, per evitare, anche nella campagna elettorale, confusioni e interferenze probabili, ma non inevitabili.

La decisione è stata quindi accolta da commenti favorevoli, al termine di una giornata positiva per il governo. La tempesta è rientrata. Lo spettro della crisi di governo è esorcizzato. Un accordo tra il ministro del Tesoro Andreatta e il pci dopo una notte di trattative estenuanti ha dato via libera alla legge finanziaria, i cui articoli avevano subito bocciature a raffica 48 ore or sono, il «giovedì nero» di Forlani.

L'accordo ha permesso al presidente del Consiglio di tenere il «vertice» con i leaders della maggioranza sulla politica economica e sul piano triennale, una «agenda» che rischiava d'essere sconvolta dalla tensione politica e dalla confusione che si era creata alla Camera. In altre parole, ha permesso al governo e ai segretari dei partiti che lo appoggiano di occuparsi finalmente di problemi concreti, «lasciando fuori dalla porta», come ha detto Craxi, umori e malumori che riguardano la vita dei partiti.

Il risultato più importante è il «via libera», tra gli auspici di tutti, del piano a medio termine di La Malfa: con Andreatta, Di Giulio e Forlani, il ministro del Bilancio è stato il protagonista della giornata, la maggioranza si è rafforzata, anche se due soli leaders (Spadolini e Longo) hanno voluto pubblicamente sottolineare, alla fine del vertice, il dato politico più importante di questi giorni difficili, dato che Andreatta aveva già sottolineato, alla Camera, con estrema franchezza: l'atteggiamento riflessivo e costruttivo del pci, che è «motivo di attenzione nuova» da parte delle forze di governo.

Su questo «nuovo corso del pci», che prima salva il governo dalle dimissioni poi consente il varo della legge più qualificante del suo programma in cambio di una modesta, maggiore spesa (per agricoltura, le pensioni, gli incentivi all'industria) continuano gli interrogativi. Il presidente dei deputati Di Giulio ha fatto capire che il suo partito non gioca allo sfascio: quanto era accaduto il «giovedì nero» bastava ed avanzava. Fuori dal pci, ci sono altre considerazioni. Alcune dense di riconoscimenti e di elogi. Altre, più maliziose, sottolineano presunte, gravi difficoltà interne nel partito, conflitti sempre più sottili tra l'ala filo-socialista e i falchi. Si fa notare che il pci, nel Paese, appoggia tutte le rivendicazioni; alla Camera, mostra invece l'altra faccia della medaglia: costruttiva e, in sostanza, filo-governativa. Tale politica del «doppio binario» sarebbe il risultato di contrasti in corso, ancora ben lontani da una soluzione.

Comunque vadano le cose nel pci, il governo «serra le file» e va avanti. *«Il piano a medio termine verrà portato al Consiglio dei ministri il più presto possibile, probabilmente la prossima settimana, dopo l'incontro con i sindacati»*, ha dichiarato il leader della dc Piccoli. *«Sono molto soddisfatto, soprattutto per essere riuscito a rafforzare la protezione sociale ai pensionati. Da un anno mi battevo per questo obbiettivo!»*, ha dichiarato Longo. E la polemica con Rognoni? *«Tutto rientrato»*.

«Ci siamo posti il problema di rafforzare la maggioranza — ha precisato Spadolini —; *programma a medio termine tende a superare la politica economica caotica e farraginosa per ricondurla, anche nel metodo, ad unità»*. Il segretario del pri ha sottolineato in modo molto favorevole il *«rinnovato interesse del pci per la politica economica»*. Il ministro La Malfa ha assicurato che *«i quattro partiti hanno ribadito la volontà politica di procedere all'attuazione degli impegni assunti, assicurando una più compatta unità di indirizzo, anche parlamentare»*.

Luca Giurato

Il voto del 21 giugno

ELEZIONI	LOCALITA'	ELETTORI
COMUNALI	Roma, Genova, Bari Foggia, Ascoli Piceno	3.225.502
	75 Comuni con più di 5000 abitanti	643.353
	83 Comuni con meno di 5000 abitanti	114.455
PROVINCIALI	Foggia e Roma	3.220.479
REGIONALI	Sicilia	3.701.774

Ritenute bombe casse col pranzo per il «vertice»

ROMA — Un curioso incidente ha caratterizzato l'inizio del «vertice». Secondo quanto ha raccontato alla agenzia *Italia* un partecipante alla riunione, i fattorini incaricati di portare il pranzo che sarebbe stato poi servito ai segretari dei partiti della maggioranza e al presidente del Consiglio, nuovi all'incarico, hanno scambiato Palazzo Chigi con il Palazzo di Montecitorio.

Le casse contenenti le vivande per i partecipanti al «vertice» sono state, quindi, portate per errore alla Camera.

A questo punto scattavano i meccanismi di sicurezza e gli agenti della Digos di servizio a Montecitorio circondavano immediatamente i due fattorini per le indagini del caso. Le casse venivano prudentemente aperte ed alla fine si scopriva l'equivoco.

Ancora polemiche per l'assenteismo alla Camera

Andreatta ringrazia il pci La legge finanziaria passerà

Il capogruppo dc Bianco si dimette accusando il psi e il psdi di non sostenere il governo - Piccoli lo convince a cambiare idea

ROMA — La legge finanziaria verrà approvata entro il termine utile del 30 aprile. Il pericolo è cessato sia perché i deputati della maggioranza sono tornati ad essere presenti in aula, sia perché il ministro del Tesoro Andreatta ha ottenuto dai comunisti la promessa che non presenteranno nuovi emendamenti che comporteranno altre spese, dando in cambio corpose concessioni.

Il governo ha accettato un aumento del tetto di spesa complessivo per il 1981 di altri 1500 miliardi da aggiungere agli [illegible] previsti. Denari che dovranno essere destinati alla probabile trimestralizzazione della scala mobile per i pensionati, all'innalzamento del tetto delle pensioni, all'aumento del fondo di solidarietà agricola e dello stanziamento per il risarcimento dei danni dovuti a alluvioni e terremoti. Questo Andreatta lo ha comunicato ieri mattina alla Camera, prima del voto (sono stati approvati tre articoli) aggiungendo una lunga lista di riconoscimenti positivi per il senso di responsabilità dimostrato dal pci. Il ministro ha sottolineato la *«comunanza di sensibilità e di preoccupazione tra maggioranza e opposizione, in particolare quella comunista, che è una garanzia tanto per l'opinione pubblica interna che per quella internazionale»*.

All'[illegible] che è parso delinearsi tra ministro democristiano e opposizione comunista, si è contrapposta una polemica che non accenna a sopirsi tra i partiti della maggioranza. Il fatto più clamoroso in questa guerra che vede schierata soprattutto la dc contro il psi e il psdi, sono state le dimissioni del capogruppo democristiano Gerardo Bianco.

Dimissioni che hanno avuto una duplice motivazione: protesta contro le assenze di una sessantina di deputati dc dal voto di giovedì sera (e forse anche contro una decina di franchi tiratori), e accusa di scarsa solidarietà ai deputati degli altri partiti della maggioranza.

«Sui partiti della maggioranza incombono particolari doveri, per cui lo sforzo dei quattro non può che essere poderoso nel sostenere l'unico governo attualmente possibile», e cioè quello del democristiano Forlani.

Era un chiaro rimprovero per le assenze della sera precedente che avevano messo in pericolo non solo la struttura della legge finanziaria, ma la sopravvivenza dello stesso governo. Sul problema dell'assenteismo della maggioranza Bianco ha avuto colloqui ieri con Forlani, Piccoli, Craxi, Longo e Spadolini.

La decisione di Bianco aveva colto ieri mattina tutti di sorpresa. Il capogruppo dc la aveva in verità presa nella notte, nel corso del ricevimento di addio all'ambasciatore americano Gardner, a Villa Taverna, e l'aveva comunicata ad alcuni suoi compagni di partito presenti. Immediate sono state in mattinata le pressioni su Bianco da parte dei dirigenti dc, e dello stesso segretario Piccoli, perché cambiasse opinione. A mezzogiorno il capogruppo dc faceva sapere che non ritirava.

Alberto Rapisarda

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

A PAGINA 2

Il giovedì nero per il governo

Interviste con Fernando Di Giulio, Silvano Labriola, Gerardo Bianco

di Ezio Mauro

Stanziati 600 miliardi per dare ai pensionati scala mobile di 3 mesi

ROMA — La scala mobile delle pensioni sarà molto probabilmente trimestralizzata dal 1° luglio prossimo; a questo fine saranno stanziati 600 miliardi. Un accordo di massima su questo e su altri punti della legge finanziaria è stato raggiunto infatti dal Comitato dei nove della Commissione Bilancio della Camera.

«Non abbiamo concordato la trimestralizzazione della scala mobile per le pensioni. Abbiamo solo deciso di riservare, nei fondi globali, 600 miliardi da destinare al miglioramento delle pensioni. Ma il modo in cui questo miglioramento si concretizzerà verrà definito nel corso di una trattativa complessiva con le forze sociali sulla politica dei redditi», ha dichiarato il ministro Andreatta.

Il governo ha ritirato l'emendamento che fissava in poco più di 78 mila miliardi il ricorso al mercato finanziario e ha deciso di mettere a disposizione altri 1500 miliardi dei quali 800 con una nota di variazione al bilancio dello Stato (cioè con spostamenti di somme all'interno dello stesso bilancio) e altri 700 elevando il tetto per il ricorso appunto al mercato finanziario.

I 1500 miliardi serviranno, oltre che per la trimestralizzazione della scala mobile, per l'agricoltura, per l'edilizia popolare, per l'industria, per la riparazione dei danni derivanti da calamità naturali in Sicilia, Calabria e Sardegna.

Di questo orientamento scaturito in Comitato dei nove ha parlato ieri mattina il ministro Andreatta esaltando fra l'altro il *«metodo del dialogo e del confronto»*.

Andreatta ha spiegato poi le ragioni che lo spingevano a ritirare il suo emendamento al tetto per il ricorso finanziario. In sostanza egli ha rilevato una *«comunanza di sensibilità e di preoccupazione fra maggioranza e opposizione, in particolare quella comunista, che è* — ha aggiunto — *una garanzia tanto per l'opinione pubblica interna che per quella internazionale»*. Perciò ha dichiarato di non insistere sull'emendamento.

A colloquio con il sottosegretario al Tesoro americano

McNamara parla del dollaro L'Europa si difenda da sola

«I tassi d'interesse in Usa non scenderanno in breve tempo», il terremoto monetario durerà almeno tutto l'anno e provocherà «altre scosse» - Bergsten: «Il piano Reagan stimolerà l'economia americana, ma danneggerà le sue esportazioni»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

WASHINGTON — *«Anche noi vorremmo che i tassi d'interesse negli Stati Uniti scendessero. Sarebbe a nostro vantaggio. All'attuale livello — un livello definito assurdo dallo stesso Presidente — danneggiano gravemente le nostre industrie pilota, dall'automobile, all'edilizia. Ma il nostro piano di risanamento economico contempla una riduzione lenta e graduale dei tassi d'interesse. I suoi obiettivi sono a medio e lungo, non a breve termine. Pur rendendoci conto delle difficoltà causate alle monete europee dall'apprezzamento del dollaro, in questo momento non possiamo fare molto per aiutarle»*.

Ciò significa che gli Stati Uniti non accetteranno la proposta tedesca di una riduzione coordinata dei tassi d'interesse nei Paesi industrializzati? *«Il progetto non ci è stato sottoposto formalmente. Non abbiamo ancora una posizione ufficiale. Ma esso ci pare di difficile attuazione. In linea di principio, il nostro governo intende lasciare al libero mercato il compito di stabilire i tassi d'interesse. Certo, non cercherebbe di interferire nella strategia della Riserva federale. L'equilibrio monetario internazionale, la stabilità se si preferisce, è uno degli obiettivi del nostro piano. Ma, ripeto, non è vicino: ci avvicineremo a mano a mano che faremo scendere l'inflazione e salire la produzione industriale»*.

Il nuovo sottosegretario al Tesoro, R. T. McNamara, 41 anni, il più giovane della storia americana, indica così che il processo di assestamento delle valute non si concluderà entro l'81, ma porterà ad altre scosse. *«Tuttavia* — mi dice — *l'esito finale sarà positivo. A differenza del governo Carter, il nostro ha una politica monetaria solida e precisa. Le oscillazioni mensili, o settimanali, che colpiranno, ora le divise europee, ora il dollaro, non ci indurranno a cambiare strada. E' questione di tempo. Il consolidamento della nostra e delle vostre economie sfocerà in un rapporto più equo e costante delle rispettive monete»*.

Quello del dollaro è oggi il problema dominante dei Paesi industrializzati. Il suo rapido apprezzamento, dovuto sostanzialmente ai tassi d'interesse negli Stati Uniti, ha aumentato il costo delle importazioni per l'Europa, squilibrandone la bilancia commerciale, e ha ferito le divise più deboli come la lira. Nella Cee, si attendeva qualche misura specifica nel quadro del programma di risanamento economico di Reagan. Ma il Presidente ha abbracciato la tesi che la stabilità delle valute deve scaturire dai tagli delle spese pubbliche e dal recupero di produttività, con cui si vincerebbe la stagflation e non viceversa.

Di fatto, ciò implica che nei prossimi mesi l'Europa dovrà difendere da sola le proprie valute. E' quanto si deduce per omissione anche dal discorso di Reagan. Garantendo la massima collaborazione con la Riserva federale, il Presidente ha anticipato *«una costante riduzione del ritmo di crescita della liquidità»*, condizionando a essa il calo dei tassi d'interesse. Il ministro del Tesoro Regan ha quantificato questi orientamenti in maniera drastica: *«Per l'86* — ha dichiarato in una testimonianza al Congresso — *il ritmo di crescita della liquidità e del credito sarà dimezzato rispetto all'attuale e la spinta produttiva verrà dagli sgravi fiscali»*.

Contro le generali aspettative, la presentazione del programma di Reagan non ha giovato immediatamente né al dollaro, né alla Borsa, che hanno segnato anzi dei ribassi. Fred Bergsten, l'ex sottosegretario al Tesoro del governo Carter, lo attribuisce però più alle misure delle banche centrali svizzera e tedesca, e all'inatteso calo dei tassi di sconto a breve termine permesso dalla Riserva federale che al merito del programma stesso. *«A mio parere* — mi dichiara — *i tassi d'interesse negli Stati Uniti resteranno alti ancora per parecchio tempo, e ne risentirà la Cee»*.

Nel governo Carter, Bergsten rappresentava il *trait d'union* tra la Tesoreria, la stessa Riserva federale e i *partners* europei. *«Il piano Reagan* — asserisce — *stimolerà l'economia. La riduzione delle tasse sulle aziende e sui singoli contribuenti rilancerà gli investimenti e i consumi. Per tenere a freno l'inflazione, il governatore Volcker dovrà impedire che gli interessi scendano molto nell'81. Ciò apprezzerà ulteriormente il dollaro, anche se danneggerà le nostre esportazioni. Sarebbe sicuramente meglio agire sulla massa circolante che sui tassi, ma occorrono più strumenti e tempi lunghi»*.

L'ex sottosegretario al Tesoro riferisce che il governatore della Riserva federale *«non crede di avere alternative»*. La tendenza mostrata da alcune grandi banche ad abbassare il *«prime rate»*, gli interessi sui prestiti alle aziende, dal 19,5 al 19 per cento non gli sembra *«indicativa di un movimento di fondo»*.

«Nelle odierne circostanze — precisa — *una certa conflittualità tra Volcker e il governo è inevitabile. Lo sarà con Reagan come lo fu con Carter»*. Volcker ha già ottenuto che gli sgravi fiscali non fossero retrodatati: sono ora fissati al 1° luglio, ma spera che il Congresso li rinvii al 1° ottobre o al 1° gennaio dell'82.

Il ministro del Tesoro Regan prevede che tra uno, due anni, quando il programma si farà sentire, con i tassi d'interesse *«a un livello molto più modesto»*, si verificheranno spostamenti di capitale inversi agli attuali, dagli Stati Uniti all'Europa. Per un periodo, il dollaro si indebolirà. Ma col decollo dell'economia americana, successivamente dovrebbe di nuovo salire. Su questo scenario, Bergsten ha delle riserve. *«Non azzarderei previsioni oltre l'anno in corso* — conclude —, *vi sono troppe incognite. Il piano Reagan capovolge la prassi economica dell'ultimo mezzo secolo, col suo rigetto delle dottrine keynesiane. Conviene aspettarne gli sviluppi»*.

Ennio Caretto

A PAGINA 11

Il dollaro scivola a 1003 lire l'oro torna a salire

Un quarto sfugge alla cattura a San Sebastian

Spagna, 3 consoli rapiti dai separatisti baschi

MADRID — Guerriglieri separatisti baschi hanno rapito i consoli di El Salvador, Uruguay ed Austria con un'azione dimostrativa atta ad acuire la crisi di governo ed attirare l'attenzione dell'opinione pubblica mondiale.

Uomini dell'Eta, armati e mascherati, hanno agito contemporaneamente giovedì sera a Bilbao e Pamplona, fuggendo con gli ostaggi mentre i loro familiari venivano tenuti sotto sequestro per impedirgli di comunicare.

Un quarto tentativo di sequestro del console portoghese compiuto ieri nel capoluogo basco, San Sebastian, è fallito perché i terroristi si sono presentati prima che il console giungesse in ufficio.

La polizia non ha dubbi sulla identità dei rapitori, ma ritiene che appartengano all'ala politica più moderata dell'organizzazione guerrigliera basca. I familiari del console uruguayano Gabriel Biurrum Altavir di 47 anni, hanno riferito agli investigatori che i rapitori li hanno rassicurati che la vita del loro congiunto non è in pericolo.

«I guerriglieri ci hanno detto di voler soltanto attirare l'attenzione internazionale sulle loro richieste» ha riferito un portavoce della famiglia.

Oltre a Biurrum, uno spagnolo che funge da console onorario a Pamplona, i separatisti hanno sequestrato il console austriaco Hermann Diez Del Sel Korsakto di 40 anni e il console a Bilbao di El Salvador, Antonio Alfaro Fernandez di 47 anni.

La polizia di Bilbao ha detto che il console austriaco è stato rapito verso le 21,30 di ieri sera dopo che i guerriglieri armati di pistola erano penetrati due ore prima in casa sua, avevano legato e imbavagliato la moglie, il padre e la cameriera. Due terroristi erano rimasti in casa del console per tutta la notte a guardia dei familiari.

Alla stessa ora «diversi» guerriglieri sono entrati nella abitazione del console di El Salvador, Alfonso Fernandez, portando a termine la stessa impresa.

A Pamplona, il console Biurrum è stato prelevato da casa alle 2, circa quattro ore dopo che i tre terroristi erano penetrati nel suo alloggio.

La moglie spagnola del console austriaco ha detto che i guerriglieri che hanno rapito suo marito l'hanno rassicurata che «non gli accadrà nulla e che non abbiamo nulla da temere».

Carmen Canales ha raccontato che due uomini armati e mascherati verso le 7 di sera hanno bussato alla porta di casa sua e quando lei ha aperto le hanno tappato la bocca con le mani.

«Chiesi loro che cosa volevano e mi risposero che volevano vedere mio marito». Circa due ore più tardi altri due uomini mascherati entrarono nell'abitazione del console situata alla periferia di Bilbao, trenta minuti prima che Diez Del Sel arrivasse col figlio primogenito.

«Andai alla porta per incontrare mio marito perché non si spaventasse vedendo i quattro uomini mascherati. Gli spiegai che cosa stava accadendo». La donna ha aggiunto che prima dell'arrivo del marito i guerriglieri ricevettero diverse telefonate. «Mi dissero anche che lo avrebbero tenuto solo poche ore o pochi giorni, che non gli sarebbe capitato nulla e che non avevamo nulla da temere».

Polemica sui Fori

Sotto i sassi di Roma

La polemica in atto a Roma sull'opportunità o meno di sopprimere la celebre via dei Fori Imperiali, procedendo agli scavi archeologici, è provvista di connotati di genere così singolare da metter conto di occuparsene: ciò che interessa non sono gli opposti punti in discussione, ma l'ideologia che anima rispettivamente i fautori e gli oppositori, e da cui si rivela un panorama assai significativo dell'Italia odierna.

Fu errore la realizzazione di via dell'Impero (come si chiamava durante il regime fascista)? Sotto l'aspetto urbanistico, la grande arteria di scorrimento si riallacciava all'ampio spazio ottenuto in epoca «liberale» ampliando piazza Venezia e costruendo, sulle falde del colle capitolino, il colossale monumento a Vittorio Emanuele II; quanto al traffico, il rapidissimo aumento della città imponeva un nuovo collegamento tra l'asse del Corso e i quartieri orientali, risultando del tutto insufficienti le sole via Nazionale e la via Cavour (ambedue di epoca post-unitaria), di cui la seconda sboccava in una rete di viuzze.

E' vero che per realizzare via dell'Impero si procedette a demolizioni assai estese: ma cosa erano queste rispetto a quanto era avvenuto tra il 1870 e il 1920? In quel cinquanta anni, un terzo circa della città papale era stato abbattuto dal piccone: per la creazione del lungotevere, del corso Vittorio Emanuele, di via Nazionale e dei nuovi quartieri non si era esitato a far sparire monumenti insigni, cancellandoli (palazzo Altoviti, il Casino Peretti, San Salvatore al Ponte, Palazzo Veralli) o mutilandoli (San Silvestro al Quirinale, Ponte Elio) per finire nel colossale scempio del monumento, cui furono sacrificati Palazzo Torlonia, la casa di Michelangelo, la torre di Paolo III, il Palazzetto Venezia.

Ancora all'Italia «liberale» spetta la distruzione di innumerevoli ville, alcune di fama mondiale, come la Ludovisi, l'Altieri, per non dire delle altre minori (Palombara, Giustiniani, Strozzi, Altemps, Patrizi) alcune delle quali furono irrimediabilmente sconciate, riducendole in superficie (Bonaparte, Aldobrandini, Barberini). Sotto l'aspetto delle demolizioni, dunque, bisogna ammettere che nessuno degli edifici distrutti per aprire la via dell'Impero era paragonabile, per importanza storica o artistica, a quel che era andato perso (suscitando proteste assai blande) da quando Roma aveva subito la triste sorte di diventare la capitale dell'Italia unita.

Ma c'è infine il lato archeologico della questione: la via, che oggi si pensa di sopprimere, corre sopra l'area occupata nella città antica, da una serie di monumenti imperiali, i Fori di Cesare, Augusto,

Federico Zeri

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Saltati due tralicci: treni bloccati, Bolzano al buio per mezz'ora

Guerra delle bombe in Alto Adige tra fascisti italiani e sudtirolesi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLZANO — I nazisti contro i fascisti: nell'alternanza delle esplosioni, il terrorismo in Alto Adige avanza sotto l'insegna nera. Alle bombe dei «nazionalisti italiani», fanno seguito le cariche di tritolo dell'estremismo sudtirolese. L'altra notte sono saltati due tralicci dell'Enel: imprese rivendicate da gruppi d'assalto di lingua tedesca.

Il primo attentato è stato compiuto verso le 2 a Mezzaselva. Lo scoppio ha abbattuto una linea locale, c'è stato scompiglio lungo la ferrovia del Brennero; i treni sono stati fermati nelle stazioni di Fortezza e Vipiteno, il traffico è ripreso dopo minuziosi controlli. Poco più di un'ora dopo, la seconda incursione. Tra Cortaccia e Magrè, sotto la montagna verso Trento, un commando ha minato le basi di un traliccio, che nell'esplosione s'è accasciato; sono piombati nel buio Bolzano, Merano e i paesi intorno, il «black-out» è durato oltre mezz'ora.

Gli attacchi si sono conclusi con il «rituale» dei volantini. I fogli trovati nei pressi di Magrè sono firmati dal famigerato «Tirol», che pretende l'autodecisione per la popolazione altoatesina di lingua tedesca. L'occasione è l'anniversario della fucilazione di Andreas Hofer, che si oppose all'invasione delle truppe napoleoniche nei primi dell'800.

La gente di queste vallate continua a patire il rabbioso conflitto etnico. Le precedenti aggressioni erano di marca fascista. Per un soffio non ha provocato un disastro l'attentato del 13 febbraio scorso lungo la linea ferroviaria Merano-Bolzano, nei pressi di Terlano: lo scoppio dei due ordigni ha tranciato le rotaie, e due treni su cui viaggiavano una cinquantina di pendolari sono passati con un pauroso sobbalzo. Poco più tardi, i dinamitardi si sono dedicati a uno di quelli che definiscono «gesti dimostrativi», facendo saltare la lapide sulla quale sono incisi i nomi di cinque terroristi sudtirolesi degli Anni Sessanta, nel cimitero di San Paolo di Appiano.

Portando pacchi di tritolo, gli estremisti della destra italiana vorrebbero che in Alto Adige si giungesse all'abolizione della proporzionale etnica e del bilinguismo. Vanno dunque all'assalto dei punti più delicati del cosiddetto «pacchetto» per l'autonomia altoatesina. E per accendere i fuochi cercano terreno nell'oltranzismo sudtirolese. L'incursione della settimana scorsa sul binario di Terlano era una replica di quella compiuta il 24 gennaio lungo la linea del Brennero: due ordigni collocati sulle rotaie a circa un chilometro dalla stazione di Bressanone. Quell'impresa dinamitarda veniva dopo un convegno della Volkspartei, durante il quale si era parlato anche di «autodecisione» della popolazione di lingua tedesca: il tema era proposto dal Heimatbund, che qui viene definito «Associazione degli ex detenuti politici», e dagli esponenti dell'ala più intransigente dello schieramento sudtirolese.

I rappresentanti più autorevoli della Volkspartei ripetono che l'autodeterminazione, *«pur essendo un diritto irrinunciabile»*, non rientra nella realtà attuale. Al terrorismo fascista, però, un dibattito come quello suscitato dal Heimatbund serve per innescare le bombe.

Dopo gli attentati del 13 febbraio, è stata una caserma

Giuliano Marchesini

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

A PAGINA 5

Per i treni 15 giorni di tregua. Gli aerei verso la paralisi

Caorso: una megacentrale senza pezzi di ricambio Quando resterà bloccata?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dovrà passare con tutta probabilità ancora molto tempo, perlomeno un mese, prima che la centrale nucleare di Caorso riprenda a funzionare. La notizia è stata confermata dall'Enel. Il pezzo difettoso, che ha determinato l'arresto rapido a caldo dell'impianto, non è infatti assolutamente reperibile in Italia e l'unico ricambio equivalente nel mondo si trova in Argentina. Ma difficilmente ne potrà beneficiare la centrale italiana.

L'ingranaggio in questione fa parte, infatti, dell'impianto nucleare argentino «Embalse», un reattore ad «acqua pesante» di 600 mw, costruito tempo fa, a Rio Tercero, dalla società italiana Italimpianti, che ha provveduto alle forniture e ai lavori di ingegneria e di costruzione.

Lo ha confermato all'agenzia di stampa Adn Kronos l'ing. Vaccari, direttore della centrale nucleare di Caorso: *«La turbina del reattore di Caorso* — ha detto Vaccari — *ha una gemella in Argentina che sarà avviata fra breve tempo. Ma smontare il pezzo e portarlo in Italia appare una soluzione di tipo teorico»*.

Il guasto alla centrale di Caorso è stato causato dall'usura dei denti d'ingranaggio della pompa che permette la lubrificazione dei cuscinetti della turbina. Un guasto che riguarda dunque la parte definita «convenzionale» dell'impianto, ma che rende inevitabile il suo blocco fino a quando il pezzo difettoso non sarà sostituito: una sostituzione che però appare molto problematica, scartando l'«ipotesi argentina».

«L'unica strada praticabile a questo punto — sostiene Vaccari — *è la ricostruzione del pezzo difettoso da parte dell'Ansaldo, con tempi che quindi non sono attualmente definibili»*.

Proseguono intanto le operazioni di smontaggio della turbina, per sottoporre gli ingranaggi a controlli che andranno avanti almeno fino a metà della prossima settimana.

La polemica sull'atteggiamento del pci e le assenze nella maggioranza

Di Giulio: abbiamo salvato solo la legge

«Il pci non ha aiutato il governo, che aveva già fatto abbastanza brutta figura»

ROMA — Onorevole Di Giulio, tutti dicono che i comunisti, giovedì, hanno salvato la vita al governo: perché questo improvviso altruismo politico?

«Non si tratta di altruismo. Il governo era già stato battuto sei volte. Quando ha chiesto una tregua fino a oggi, c'erano altre due votazioni da fare. Non era certo il passaggio da sei a otto sconfitte che poteva cambiare la situazione...».

— Ma perché il pci si era già astenuto in precedenza?

«Nel voto sul primo articolo, abbiamo voluto verificare qual era l'effettiva situazione parlamentare, per capire se il governo aveva una maggioranza, oppure no. Ci siamo astenuti per non far cadere l'articolo, ma era chiaro che non avremmo potuto continuare a supplire ai buchi della maggioranza».

— Alla fine, però, è arrivato il salvagente del pci, con il consenso alla sospensione della seduta: cosa c'è dietro questa decisione?

«E' semplice: abbiamo pensato che la sospensione della seduta avrebbe consentito di evitare la caduta di altri due articoli della legge finanziaria, con tutti i problemi conseguenti. D'altra parte, non c'era nessun bisogno di andare avanti per segnalare politicamente la crisi della maggioranza».

— Lei parla di crisi, ma i partiti che sostengono il governo sdrammatizzano, e parlano di incidente tecnico: chi ha ragione?

«Bastava essere a Montecitorio, giovedì, per capirlo. Per tutto il giorno il governo ha "zigzagato" senza una linea, muovendosi allo sbando per poi aggrapparsi alla richiesta di tregua».

— Che lei ha concesso: ha ricevuto i ringraziamenti di Forlani?

«E perché avrebbe dovuto ringraziarmi? Un governo battuto sei volte, la sua brutta figura politica ormai l'aveva fatta fino in fondo».

Labriola: le colpe non sono del psi

«Le cause di quanto accaduto vanno ricercate nella schizofrenia del Parlamento»

ROMA — Presidente Labriola, ha letto le percentuali? Alla Camera, quando il governo era in difficoltà, mancava il 61 per cento dei socialisti: cos'è successo?

«Quello che non era mai successo in otto mesi di collaborazione di governo. Le cause immediate sono le riunioni di partito per il congresso. Le cause più profonde stanno nella schizofrenia dei lavori parlamentari, che oscillano tra un ritmo frenetico da "Tempi moderni" e un passo pesante da maratona solitaria dei vari Cicciomessere».

— Ma non c'è contraddizione nel psi, che da un lato denuncia la lentezza dei lavori alla Camera, e dall'altro vede mancare i suoi deputati al momento del voto di sostegno al governo?

«Non mi pare. Onestamente, non si può chiedere ai deputati della maggioranza (che hanno in buona misura responsabilità di governo) di rivere le loro ore sui divani del Transatlantico, aspettando il momento del voto senza mai sapere né se, né come, né quando saranno chiamati a decidere».

— Intanto però il governo è stato battuto sei volte, e si riparla di crisi: cosa ne dice il psi?

«Se rimane isolato, l'episodio del voto alla Camera può essere salutare. Se si ripete, può provocare danni incalcolabili».

— Ma cosa farete, per evitare che si ripeta?

«Noi pensiamo che un governo e una maggioranza devono essere tali proprio per trattare apertamente con l'opposizione le più larghe convergenze possibili. Se governo e maggioranza non riescono a essere tali, l'esecutivo non tratta politicamente, ma contratta. E questa è la cosa peggiore di tutte. Perché un governo che volta per volta cerca una maggioranza occasionale non può non ricordare il mestiere più antico del mondo».

Bianco: sarà punito chi non era presente

«Ogni democristiano assente non avrà la diaria» - «Piccoli mi ha chiesto di restare»

ROMA — Qual è la vera storia delle dimissioni di Gerardo Bianco da capogruppo dc, prima presentate poi ritirate?

«E' una storia limpida, senza retroscena. Ho meditato a lungo su ciò che avevo visto alla Camera, e ho deciso di dimettermi, per dare uno scrollone a uno stato di cose allarmante. Subito dopo, me ne sono andato tranquillamente alla festa per il saluto di Gardner, all'ambasciata americana».

— E perché dopo la festa ha cambiato idea, ed è ritornato al suo posto?

«Perché me lo ha chiesto il segretario Piccoli, insieme con il direttivo del mio gruppo. Ma io resto in attesa di un chiarimento, perché così le cose non possono andare avanti. Intendiamoci, i deputati dc hanno un'alta percentuale di presenze alla Camera, raggiungono il 75-80 per cento. Ma visto il ruolo che la dc ha nel Paese, tutto questo non basta; e poi, un gruppetto può mandare all'aria lo sforzo della maggioranza».

— Sta parlando dei franchi tiratori?

«Non sono nel mio gruppo, oggi. In passato sì, come dimostrano le vicende del governo Cossiga. Ma oggi bisogna cercarli altrove».

— Ma allora è vero che lei si è dimesso perché è irritato con gli alleati di governo, e in particolare con psi e psdi, per le assenze nei loro gruppi?

«A questo non rispondo. Ma le cifre parlano chiaro, basta leggerle per capire chi c'era e chi non c'era. Io bado al mio gruppo, gli altri al loro».

— Punirete gli assenteisti?

«Sì. Abbiamo già pubblicato i loro nomi sul Popolo; poi ad ogni deputato assente verrà trattenuta la "diaria", che corrisponde a 58 mila lire. In più, andrò fino in fondo con l'applicazione del regolamento. Chi ha assenze pari al 50 per cento non sarà più candidato, né avrà incarichi di governo».

A cura di Ezio Mauro

Sotto i sassi di Roma

(Segue dalla 1ª pagina)

che oggi si pensa di sopprimere, corre sopra l'area occupata nella città antica, da una serie di monumenti imperiali, i Fori di Cesare, Augusto, Nerva, Vespasiano e Traiano. Salvo il penultimo oggi completamente sotterrato questi sono visibili solo parzialmente, e, specie quello di Traiano, ancora sepolti in alcune delle parti più ricche e famose, famose cioè prima del settimo secolo, quando la città antica cominciò a crollare e interrarsi. In effetti, i lavori e le ricerche effettuati dal fascismo ricalcarono un progetto che era stato elaborato molti decenni prima, soprattutto a cura di Corrado Ricci; esso prevedeva «l'isolamento del lato nord dei Fori, cioè dei mercati traianei, del muro di cinta del Foro di Augusto e delle cosiddette «colonnacce» di un avanzo cioè del Foro di Nerva. Nel lato sud, invece, si scavò un tratto del Foro di Cesare, dove vennero alla luce parte della Basilica Argentaria, oltre al podio e ad avanzi delle colonne del Tempio di Venere Genitrice. Per il resto, l'area rimase coperta e, ai due lati della nuova sede stradale, fu sistemata a giardini.

Alla luce dei criteri storici e archeologici odierni, è deplorevole che, nella sistemazione degli avanzi romani, si distruggessero senza pietà tutti i resti di epoche posteriori, ad esempio quelli di un grande edificio alto-medievale innalzato dai monaci Basiliani sulle fondazioni del Tempio di Marte Ultore. Ma tale era il criterio dell'epoca, che si rifaceva ad una lunga tradizione, e di cui esempio illustre è l'Arco di Tito, per sistemare il quale Giuseppe Valadier non esitò a distruggere la Torre Cartularia e la Fortezza dei Frangipani, mentre il Fea, credendola del Medioevo, demoliva verso il 1830 tutta la parte superiore dell'arco quadrifronte al Foro Boario, parte che invece era della stessa epoca, anche se in mattoni, del sottostante monumento in marmo. E gli esempi potrebbero essere moltiplicati: nelle vedute di Atene, eseguite verso il 1819 dal francese Louis Dupré, si stenta a credere che la collina fortificata e turrita che si vede negli sfondi sia l'Acropoli, tanto radicale è stata ivi l'eliminazione degli avanzi bizantini, franchi, veneziani e turchi. Sommamente deplorevole fu invece, in via dell'Impero, l'eliminazione della collina della Velia, che divideva i Fori del Colosseo; ma allora si credette fosse gran risultato il potere vedere quest'ultimo da piazza Venezia, così come, nella guerra del Kippur, i militari israeliani ritennero opportuno creare una prospettiva abbattendo, a poche ore dall'ingresso a Gerusalemme, tutta una serie di case attorno al Muro del Pianto, che oggi, alterati i rapporti spaziali, risulta rimpicciolito e immeschinito.

E' perlomeno strano che in una città come Roma, afflitta da innumerevoli problemi di estrema gravità e che attendono da decenni una soluzione, si pensi oggi di procedere allo smantellamento della via dei Fori Imperiali e allo scavo archeologico di tutta l'area. Certamente, sarebbe di grande interesse conoscere con esattezza come si svolgeva la fronte del Foro Traiano, o il raccordo tra quelli di Augusto, Traiano e Cesare, o anche dove mai si trovasse il Tempio di Giano. Ma è proprio il caso di dare il via, nelle situazioni attuali, ad un'impresa del genere, che [illegible] colossissima mancanza sin d'ora delle infrastrutture necessarie?

Pare incredibile che si pensi ad ingrandire l'area archeologica quando non si riesce a tenere in modo civile neppure il Colosseo, trasformato in enorme orinatoio, e divenuto pericoloso punto di raccolta della più sfrenata delinquenza? Quel Colosseo la cui arena attende di venir ricoperta da un tavolato impermeabile, come era nei progetti poi interrotti dalla guerra del 1940? E' proprio il caso di mettere mano ad uno scompiglio così vasto in una città che dal 1950 attende la sistemazione della Galleria Nazionale, il cui Museo Nazionale cade a pezzi, il cui Antiquarium comunale è chiuso da quaranta anni? Nasce il sospetto che il «battage» suscitato attorno alla via dei Fori Imperiali abbia come fine di sollevare gran polverone nascondendo i veri problemi che assillano Roma. E nasce anche il sospetto che i fautori dello scavo non si rendano ben conto di quel che effettivamente c'è sottoterra. Ma su questo punto ci si consenta di tornare tra breve.

Federico Zeri

Andreatta ringrazia

(Segue dalla 1ª pagina)

va le dimissioni, ma le sospendeva, in attesa di una riunione del direttivo della Camera e poi del gruppo.

E' un gesto che *«ha un chiaro significato politico e non va interpretato come un atto di attesa di un capogruppo dai nervi fragili»* spiegavano molti deputati dc a Montecitorio. Costoro erano in prevalenza i cosiddetti «peones», quel centinaio e passa di deputati che con insistenza sempre più pressante stanno tempestando invano da mesi Piccoli e i dirigenti del partito per cambiare il metodo di gestione del partito. Questi deputati, che sono poi quelli in genere più presenti, si sentono sempre più frustrati ed inutili.

Solidarietà alle decisioni di Bianco veniva da una fonte imprevedibile, il deputato radicale Cicciomessere. *«Bianco ha dimostrato l'amara capacità di assumere personalmente, con le proprie dimissioni, la responsabilità di una sconfitta politica determinata in grande misura dall'assenza al voto dei deputati di altri partiti della maggioranza. Non identico senso di responsabilità e onestà intellettuale* — ha aggiunto Cicciomessere — *devo riconoscere purtroppo nel comportamento del presidente socialista, che testimonia una pavidità pari alla sua tracotanza».*

Una dichiarazione che appare, comunque, soprattutto polemica contro il capogruppo socialista Labriola, il quale negli ultimi tempi è diventato il bersaglio preferito degli attacchi dei radicali.

Nella seduta di ieri, dopo la tempesta di giovedì, i deputati della maggioranza si sono presentati sufficientemente numerosi per far approvare tre articoli della legge finanziaria. Ma non c'erano tutti: gli articoli sono stati approvati con uno scarto che è variato dai 33 ai 50 voti, mentre la maggioranza dovrebbe disporre di 100 voti in più dell'opposizione. Secondo calcoli del comunista Pochetti, ieri dovrebbero aver agito ancora una ventina di «franchi tiratori». I circa 130 assenti erano in buona parte della maggioranza. Due, ingiustificati, erano però comunisti: gli on. Martorelli e Giovanni Berlinguer. Contro i due il segretario del gruppo Pochetti ha già fatto partire le lettere di rimprovero.

Alberto Rapisarda

L'originale, le traduzioni e una buona fonte dicono alcune cose

In che modo e perché la talpa del pci avrebbe rivelato la lettera di Mosca

ROMA — Mentre sia Mosca sia le Botteghe Oscure continuano a negare di aver fatto uscire la lettera con la quale i sovietici condannano l'atteggiamento del pci riguardo i fatti di Polonia, comincia a uscire qualche particolare sulle vicende occorse alla missiva del Cremlino. Alla luce di essi, che provengono da una fonte rivelatasi sempre bene informata sulle cose del partito comunista italiano, è possibile incominciare ad azzardare qualche ipotesi più precisa di quelle avanzate finora.

Come si sa, la lettera — due cartelle in cirillico, afferma *Panorama* che l'ha pubblicata — è stata consegnata personalmente a Berlinguer, che ne ha affidato la traduzione al «ministro degli esteri» comunista, Antonio Rubbi, perfetto conoscitore del russo. Quindi, la traduzione è stata letta da Berlinguer ai membri della direzione.

Quello che invece non si sapeva, è che della traduzione fatta da Rubbi sono state battute, sotto la supervisione del fedelissimo berlingueriano Antonio Tatò, cinque copie. Ma, attenzione: le cinque copie della traduzione non erano tutte uguali: ognuna aveva un piccolo particolare che la distingueva dalle altre quattro, forse solo una parola, forse addirittura solo qualche segno di interpunzione. A quale scopo Tatò si è preoccupato di differenziare le cinque copie della traduzione? Il motivo è evidente: poiché nessuno sapeva in che cosa esse differissero, chi avesse pensato di fare uscire la notizia sarebbe stato automaticamente tradito dal testo. E questa è probabilmente una prassi.

Ma questo non è successo: *Panorama* sostiene di avere ricevuto una copia in cirillico, e la traduzione pubblicata dal settimanale differisce da tutte e cinque le copie battute sotto la direzione di Tatò. Il che, se si è trattato di un'altra traduzione, è naturale. Resta da stabilire se:

- *Panorama* ha davvero ricevuto una copia in cirillico (la rivista non pubblica alcuna fotografia dell'originale, ma solo la traduzione).
- *Panorama* ha ricevuto una traduzione della lettera.

In entrambi i casi, la lettera avrebbe potuto giungere alla rivista da due fonti: a) Mosca; b) le Botteghe Oscure. Ma c'è un elemento che consente di far pendere la bilancia dalla seconda parte: è contenuto nell'articolo con cui la lettera viene annunciata e commentata dal giornalista Carlo Rossella, l'unico che certamente sa da quali canali la lettera sia giunta. Scrive Rossella: *«Tra tante supposizioni, l'unica cosa certa è, come ha scritto Eugenio Scalfari sulla Repubblica, che "la lettera sovietica sulla questione polacca dà ragione a chi ritiene che l'autonomia del pci da Mosca sia ormai un dato non reversibile della situazione interna e internazionale"».*

Se lo afferma lui, che sa da dove è arrivata la lettera, è un dato di fatto: non è a Mosca che giova la pubblicazione. Anzi in un articolo altrimenti sempre attentissimo a non spianare la via all'individuazione della fonte, quest'unica fessura appare così sbilanciata (si pensi all'espressione «l'unica cosa certa») da far supporre che sia stata addirittura concordata con chi ha voluto la divulgazione del messaggio. Infatti, il concetto che esprime è politicamente tanto importante da giustificare il rischio.

Tutto ciò porta alle Botteghe Oscure. Ma chi, alle Botteghe Oscure? La risposta è: chi poteva avere accesso all'originale, se davvero *Panorama* ha ricevuto una versione in cirillico; oppure, se la rivista ha in realtà avuto una traduzione, chi sapeva di dover evitare il tranello delle cinque copie differenziate. Nell'uno e nell'altro caso, la persona potrebbe essere la stessa.

A questo punto, la fonte cui *la Stampa* ha attinto ha portato un altro argomento: vi è, nel pci, chi ha la certezza che la spaccatura del partito comunista catalano — che ha creato grave imbarazzo a un altro leader eurocomunista, Carrillo — sia dovuta in buona parte a un'azione condotta dall'Urss (anche Carrillo lo ha dichiarato). Il timore è che lo stesso tentativo possa essere fatto, sia pure con probabilità di successo molto minori, anche in Italia.

Di fatto, l'Urss è irritata con il pci per la sua posizione sulla Polonia. Sull'altro versante, c'è il pericolo che l'America torni a una visione bipolaristica della politica mondiale che non lascerebbe in mezzo alcuno spazio. Ma la politica Usa, per quanto riguarda l'Italia e il pci in particolare, non è ancora stata definita, come dimostra il fatto che ancora non è stato nominato il successore di Gardner. Di conseguenza, qualcuno può aver pensato di aiutare gli Stati Uniti a capire quanto sarebbe più positivo tendere la mano al pci mentre si allontana da Mosca che non costringerlo a rientrare tra le braccia sovietiche.

Franco Mimmi

I fischi in piazza a Benvenuto

Firenze: il pci vuole minimizzare, ma il psi sollecita spiegazioni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — I fischi al segretario della Uil Giorgio Benvenuto mercoledì in piazza della Signoria durante lo sciopero generale in Toscana e l'invito di Craxi al segretario regionale socialista Benelli a *«pretendere energicamente una chiarificazione»*, stanno mettendo a dura prova i rapporti tra socialisti e comunisti in questa regione. Benelli e il segretario provinciale Colzi hanno chiesto subito un *«incontro chiarificatore»* al pci, mentre il loro compagno Righi, presidente della Provincia di Firenze, dichiarava che *«l'intollerante gazzarra rimette in discussione i rapporti tra psi e pci a Firenze»*.

Ricordiamo che il Comune di Firenze è retto da una traballante giunta pci-psi con sindaco comunista Gabbuggiani, la Provincia di Firenze e la Regione hanno giunte più stabili, sempre di sinistra, e i presidenti sono entrambi socialisti: Leone alla Regione, Righi alla Provincia.

L'accenno di quest'ultimo a mettere in discussione le alleanze e la richiesta di spiegazioni autorevolmente sollecitata da Craxi preoccupano i comunisti, il cui segretario provinciale Michele Ventura, membro della direzione nazionale, non esita a parlare di strumentalizzazione. *«Noi* — dice — *abbiamo espresso subito viva deplorazione per quel che è accaduto, e lo ha fatto in particolare il sindaco Gabbuggiani affermando che l'intollerante comportamento di taluni in piazza della Signoria è molto lontano dalla tradizione di civile confronto cui sempre ci si è attenuti in Toscana, anche nel dissenso».*

Commenta Ventura: *«Mi pare pertanto che sollevare pretestuosamente l'argomento delle alleanze sia, da parte socialista, una forzatura superficiale e dannosa».*

I comunisti tentano dunque di gettare acqua sul fuoco delle polemiche e alla richiesta di incontro urgente hanno risposto di essere *«sempre disponibili a incontrarci sui problemi comuni dei nostri due partiti»*. Quello di piazza della Signoria, lo dicono chiaramente, è da considerarsi un episodio, pur deplorevole, legato alla vita sindacale e non dei partiti.

Ma il psi non sembra disposto a recedere. Ha promosso per domani una manifestazione di solidarietà a Benvenuto e ha annullato l'incontro tra i segretari delle federazioni regionali toscana e campana del psi e del pci in programma per lunedì a Napoli sul problema dei terremotati. L'indignato telegramma di disdetta afferma che *«dopo l'episodio di mercoledì non esiste più il clima propizio all'incontro»*.

E' probabile che la posizione ufficiale del pci su questa vicenda emerga oggi all'assemblea dei quadri toscani del partito già programmata da tempo e alla quale parteciperà l'onorevole Cossutta.

d. g.

Nomi e Cognomi di *Andrea Barbato*

Giornali in classe

Non so se i presidi dei licei e delle medie incutano ancora il reverenziale timore che li circondava quando io ero adolescente; gentile signor preside, se mi legge, posso pregarla di far circolare questa pagina nel suo istituto? E lei, signora professoressa, vuol essere così cortese da non tenere questo foglio nella sala dei professori o sulla cattedra, e vuole provare a distribuirlo fra i banchi, dopo l'appello, e rinunciando per un giorno alle interrogazioni? E voi, ragazzi, volete dargli un'occhiata, prima di fare i baffi alla foto di Reagan o di farne una palla per tirare due calci in cortile nell'intervallo? Lo so, un giornale sembra un oggetto povero e insignificante, un pezzo di carta che invecchia rapidamente, parole che scolorano e perdono senso in poche ore, ma farlo costa fatica e denaro, uno sguardo lo merita.

Da questa settimana, *La Stampa* è distribuita in molte scuole del Lazio, insieme ad altri quotidiani, come già avviene in altre regioni, troppo poche per la verità. E' possibile dunque che questa rubrica cada sotto gli occhi di una scolaresca romana, che sia letta in una classe, al posto di un canto di Dante o di una tavola di logaritmi. Che responsabilità... E poiché io vivo a Roma, il mio pezzo avrà fatto andata e ritorno, passando per Torino. Cari ragazzi, che dirvi? Da che parte cominciare?

Intanto, non so chi siete, se studiate in un istituto tecnico o in un liceo classico, se pensate di fare i ragionieri, i geometri o gli avvocati, se studiate in centro, in periferia o in campagna; se la vostra scuola è bella o cadente, se i vostri insegnanti sono severi o tolleranti, e se ciascuno di voi è un po' asino o invece ha una buona pagella. E poi, non so che uso vi facciano fare di questo giornale: lo leggete ad alta voce? Lo discutete? Ne capite il linguaggio? Lo ritagliate per farne un archivio? Vi accorgete della differenza fra un quotidiano e l'altro?

Io ho studiato a Roma, come voi, tanti anni fa, in istituti un po' scrostati e fatiscenti, come lo sono anche oggi. Nessuno portava i quotidiani in classe, e forse il lembo d'una copia sbucava dalla tasca del professore: lo leggeva mentre noi facevamo il tema in classe su Pascoli o su Carlo Alberto. Se circolava fra noi qualche foglio stampato, non era certo un quotidiano.

I vostri insegnanti vi sapranno spiegare senza dubbio cos'è un giornale, chi lo scrive, chi lo stampa, come si distribuisce. Se non lo fanno, insistete per saperlo. E fatevi indicare come si legge, qual è la differenza fra le varie pagine e fra gli articoli della stessa pagina. E' importante saper usare il giornale, per essere informati, ma soprattutto per essere liberi. Fatevi spiegare perché chi non vuole la libertà dei cittadini soffoca, come prima mossa, i giornali. E fatevi dire perché ci sono tanti modi per nascondere la verità, o per mascherarla; e perché anche da noi (dove la libertà di stampa esiste perché l'abbiamo riconquistata nel 1945) ci sono tanti che fingono di amare i giornali ma in realtà vogliono solo piegarli, utilizzarli e confonderli.

Non credete a tutto quello che leggete: talvolta è un inganno, talaltra un'opinione sbagliata, altre volte uno sforzo non riuscito di spiegare un fatto. Ci sono molti misteri, nelle cose che avvengono; e poi, i giornalisti non sono arcangeli, non possiedono la chiave di tutto. Criticate, confrontate, ragionate sulle notizie. Rispettate le idee degli altri, anche se sono diverse dalle vostre. Diffidate dei linguaggi complicati, delle promesse reboanti, dei personaggi prefabbricati. Non invidiate chi compare spesso sui giornali come protagonista delle notizie: non sempre è un buon segno.

Troverete molta politica, in questi giornali, e forse gli insegnanti vi diranno che la politica è complicata e non sempre limpida. E' vero, ma non scoraggiatevi, e non fatene un'occasione di tifo. Pci e psi non sono la Roma e la Lazio, anche se qualche partito, ogni tanto, meriterebbe di andare in serie B e qualche politico meriterebbe la squalifica. Non confondete Pannella con Goldrake né Craxi con Mazinga. E se leggete le cronache del terrorismo, sappiate che sono scritte per farvi capire quanto orrore vi sia nella violenza, e come non vi sia nulla di eroico nel fatto di finire in carcere. Non irritatevi se questo giornale è un po' juventino, io sono romanista e non mi sento affatto prigioniero.

Imparate che gli adulti, attraverso i giornali, hanno molte cose da raccontarvi, che non sono solo l'aoristo, i teoremi o l'Orlando Furioso. Leggete l'economia, ad esempio: non è una scienza esatta e non dà risposte sempre gradevoli, ma tra qualche anno vi sarà indispensabile. Non odiate le parole straniere: vi sono parole italiane molto più oscure, come quando in autobus vi si chiede l'*«obliterazione»* del biglietto. Smontate pure tutti i miti, ma credete in qualcosa. Ah, dimenticavo: studiate...

Guerra delle bombe

(Segue dalla 1ª pagina)

di reazioni. *«Sia sul piano nazionale sia nell'ambito locale* — ha detto il presidente della Regione, Enrico Pancheri — *le istituzioni e le forze sociali sono seriamente impegnate nel definire un coordinamento autonomistico rispettoso delle esigenze delle popolazioni che convivono su questo territorio»*. E Silvius Magnago, presidente della Volkspartei, ha avvertito che è importante *«non farsi provocare»*. *«Non possiamo intraprendere gare fra chi riesce a distruggere, in termini di valori simbolici e materiali»*.

In mezzo alle armi che accompagnano questa coesistenza altoatesina, il capo carismatico dei sudtirolesi rivolgeva un invito alla popolazione, perché collaborasse con la polizia. *«Sconsiglio con decisione* — aggiungeva il presidente della Volkspartei — *reazioni di qualsiasi tipo. Chiunque contribuisse con le parole, con le azioni o anche soltanto con gli atteggiamenti, all'escalation della violenza, sarebbe un nemico del nostro popolo, poiché prospetterebbe per noi un periodo soltanto nero»*. Con questo appello Silvius Magnago cercava di far argine alle ondate di terrorismo, alle ritorsioni. Ma una settimana dopo gli ultras sudtirolesi sono tornati a deporre cariche di dinamite.

L'Alto Adige è in attesa dell'attuazione delle ultime norme del «pacchetto» per l'autonomia, attorno alle quali ancora si agitano certe polemiche. E c'è chi costruisce, sulle inquietudini che coinvolgono i gruppi etnici, speculazioni violente. Ora porta sussulti il terrorismo di segno «italiano» con i drappelli di fascisti mandati a collocare bombe, ora attaccano le squadre «tedesche» che si ispirano al nazismo. Sull'uno e sull'altro fronte, evidentemente, l'obiettivo è quello di sgretolare le norme dell'autonomia, di far infilare all'Alto Adige quel «periodo nero» di cui il presidente della Volkspartei parla con tanta angoscia.

Giuliano Marchesini

Per il Belice 300 miliardi

ROMA — Uno stanziamento di oltre 300 miliardi di lire per la prosecuzione dell'opera di ricostruzione delle zone del Belice colpite dal terremoto del gennaio 1968 è stato definitivamente approvato in sede legislativa dalla commissione lavori pubblici della Camera che ha confermato, con la sola astensione dei comunisti, le decisioni prese dal Senato nel dicembre dello scorso anno. La somma sarà spesa nel quinquennio 1981-1985.

Pola: sequestrati sette pescherecci di Porto Garibaldi

FERRARA — Sette pescherecci con 52 uomini di equipaggio sono stati sequestrati nella tarda mattinata di ieri dalla guardia costiera jugoslava. I marittimi sono in stato di fermo a Pola. La flottiglia stava pescando a sette miglia dalla costa istriana, quando è stata avvicinata da unità slave. Alcuni pescherecci sono riusciti a fuggire e a raggiungere Porto Garibaldi. I capitani delle imbarcazioni sequestrate verranno processati oggi.

QUANDO FUNZIONA LA SOCIALDEMOCRAZIA

Il modello Svezia

La Svezia non è più il Paese più ricco del mondo: nel 1979 era soltanto al quarto posto, con 12.278 dollari di reddito per abitante, preceduta dalla Svizzera (con 14.967), dalla Danimarca e dalla Germania Occidentale. La Svezia non è nemmeno più il Paese «più socialdemocratico» del mondo: i socialdemocratici furono sconfitti nelle elezioni del 1976 che posero fine a 44 anni di loro governo ininterrotto (la dc, sia detto per confronto, batterebbe questo record tra otto anni). Ma ho trovato, in un articolo scientifico apparso sul Times, una notizia che ripropone, con straordinaria evidenza, l'immagine tipica della Svezia come socialdemocrazia-modello dell'Occidente, e che stimola qualche riflessione.

La notizia è questa: la Svezia è il primo Paese del mondo che abbia dato a tutti i suoi neonati un ambiente fisico ottimale, e uguale. A partire dal 1976 — l'anno citato sopra come quello della fine del lungo potere socialdemocratico — le statistiche non hanno più mostrato alcuna differenza nella statura dei bambini svedesi in relazione alle differenze di classe sociale e di quelle regionali. Ogni bambino svedese, a partire dal 1976, *«cresce fino al pieno sviluppo del suo potenziale genetico»*, come dice l'autore dell'articolo, che è il dottor Tony Smith, *medical correspondent* del giornale londinese.

★★

Il dottor Smith osserva con amarezza che in Gran Bretagna le differenze regionali e di classe sono invece ancora molto evidenti. Non parliamo degli altri Paesi meno ricchi e meno protetti dall'assistenza sociale: in Gran Bretagna, ancora oggi, la moglie incinta di un operaio ha il doppio di probabilità di dare alla luce un bambino morto, o di vederlo morire nella prima settimana di vita, della moglie di un medico, di un avvocato o di un professore universitario.

In Svezia non è più così. A partire dal 1976, per la prima volta nella storia dell'umanità, esiste un Paese nel quale si è realizzata *«l'uguaglianza dei punti di partenza genetici»*. Il fatto che in quello stesso anno gli Svedesi abbiano rimandato a casa, dopo 44 anni di governo, i politici socialdemocratici, mi sembra un esempio illustre di gratitudine politica delle masse, paragonabile a quello degli Inglesi che, vinta la guerra, rimandarono prontamente sui banchi dell'opposizione Winston Churchill. Perché è fuori discussione che sia stata la generazione e mezzo di governi socialdemocratici a realizzare questo primato storico.

E' vero che la Svezia è un Paese con talune caratteristiche favorevoli: una grande omogeneità e compattezza, una dimensione media. Ma non si può dimenticare che, un paio di generazioni fa, era un Paese piuttosto povero e sconvolto da conflitti sociali violentissimi, che ebbero fine soltanto negli Anni Trenta, quando si iniziò quello straordinario esperimento di cooperazione tra sindacati e imprese, di socialdemocrazia, e di Stato assistenziale, che verso la metà degli Anni Settanta ha tra l'altro prodotto il risultato che ho citato. Non furono il caso e la fortuna a dare ai bambini svedesi l'uguaglianza delle «opportunità genetiche», bensì una scelta politica perseguita con coerenza e tenacia per un paio di generazioni.

Non sono molti i Paesi che esprimono governi capaci di guidare con uguale continuità, ed efficienza, la vita nazionale per periodi di tempo così lunghi. E le scelte variano molto: i Sovietici, da un paio di decenni, spendono per gli armamenti una percentuale del loro reddito nazionale che non ha l'eguale in nessun altro grande Paese (oggi dal 12 al 15 per cento, contro poco più del 5 per l'America, meno dell'uno per il Giappone, attorno al 2, se non erro, per l'Italia): regolarmente, un anno dopo l'altro, sacrificano ogni altra priorità civile a quella militare.

Tanta coerenza è certo più facile quando non c'è un'opinione pubblica che eserciti periodici controlli. In Svezia la scelta «socialdemocratica», libera e coerente, ha finito per produrre quella che a me sembra una vera svolta nella storia dell'umanità. Quell'anno, il 1976, è stato il punto d'arrivo di una vicenda storica che si era iniziata millenni prima: per lo meno con l'idea giudeo-cristiana che tutti gli uomini fossero uguali davanti a Dio.

Ma se bisogna andare tanto indietro, e forse più, alla ricerca delle prime radici dell'idea della fratellanza, bisogna dare atto al grande movimento socialdemocratico (non mi riferisco ai partiti di questo nome, giacché le etichette sono state molto varie), che è poi la corrente principale della storia europea degli ultimi due secoli, per questa conquista, che i padri del socialismo nemmeno immaginavano, anche perché nulla sapevano di genetica. Ma sapevano certo che la mortalità «perinatale», come credo si dica, dei figli dei poveri, era enormemente più elevata di quella dei figli dei ricchi.

Mi sorprende un ricordo che non posso allontanare: la famiglia di contadini accanto alla quale trascorrevamo ragazzi le nostre estati, nella ricca provincia padana, contava sette figli, tanti quanti eravamo noi fratelli e sorelle; ma ai sette vivi, nella famiglia contadina, bisognava aggiungerne altri sette morti nella primissima infanzia; noi sette, tanti eravamo alla nascita, e per grazia di Dio siamo ancora adesso. Per grazia del progresso sociale, tra le famiglie contadine della Val Padana l'eccidio dei neonati è anch'esso cessato, in appena una generazione: anche se l'Italia non ha sicuramente ancora realizzato, come la Svezia, la parità delle opportunità genetiche.

★★

Mi sembra di dover fare questo annuncio: la socialdemocrazia funziona. Le bandiere della socialdemocrazia, come lo Stato Assistenziale, e altre affini come l'Economia Mista, sono investite, in questi tempi, da venti furiosi. Si osserva, non a torto, che si è probabilmente esagerato nell'espansione della spesa e del settore pubblici, col risultato di avere uno sviluppo lento, e un'inflazione folle. E si ha quindi probabilmente ragione di voler fare qualche passetto indietro, per ridare vigore alla crescita produttiva, la marea montante che fa salire tutte le barche.

Mi sembra tuttavia che le dimensioni e gli scopi di questo ridimensionamento e di questa correzione debbano essere misurati con giudizio: l'idea che si possano smantellare le grandi costruzioni della socialdemocrazia è tanto irrealizzabile e insensata, quanto lo sarebbe l'idea di ritornare al diritto di voto per i soli ricchi.

La Svezia ha toccato un traguardo. Gli altri che la seguono sullo stesso percorso, anche se sono più indietro, dovrebbero sentirsene incoraggiati a continuare: saranno in ritardo, ma si sono iscritti alla corsa giusta, e quel che conta è andare avanti. Non sarebbe poco saggio stancarsi troppo presto e inoltrarsi per altri vicoli, incerti e pericolosi?

Arrigo Levi

TRIONFANO A FIRENZE LE MISTERIOSE STATUE SCOPERTE NELLO IONIO

I guerrieri emersi dal mare

Un'avventura archeologica sta diventando l'avvenimento dell'anno - Due capolavori greci, che alcuni attribuiscono a Fidia, trovati a Riace da un sub: forse depredati dai romani e persi in un naufragio - I bronzi, esposti senza pubblicità, hanno subito conquistato il pubblico col loro fascino - Per interessamento di Pertini, la mostra resta aperta fino a giugno

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — *Misteriosi e bellissimi sono i due guerrieri di venticinque secoli fa, che per un colpo di fortuna sono emersi dal mare calabrese. Affascinanti personaggi di un giallo archeologico, sono diventati famosi in pochi giorni: come dirlo. Già vengono dall'estero per vederli. Dice Francesco Nicosia, sovrintendente ai beni archeologici della Toscana:* «Sicuro, abbiamo il problema del pubblico. Stiamo aprendo una porta nuova, perché l'afflusso è tale che una porta sola non è sufficiente». *Firenze, che ha restaurato i due guerrieri greci di bronzo, a furor di popolo ha ottenuto di tenerli ancora qualche mese.*

Li ha trovati il 16 agosto 1972 nello Ionio, a 300 metri da Capo Riace, su un fondo di 8 metri, il chimico romano Stefano Mariottini, sub per passione. (Sarebbe stato premiato con 125 milioni dal ministero dei Beni culturali). Un braccio che affiora tra sabbia e alghe, a pochi metri un secondo braccio levato come in un gesto di richiamo. Il sub ha segnalato la scoperta al sovrintendente per la Calabria, Giuseppe Foti, che ha incaricato i carabinieri sommozzatori del recupero.

Due statue bronzee incrostate di sali e detriti. Si capiva poco. Le prime cure da parte dei restauratori del Museo Nazionale di Reggio Calabria. E si è capito qualcosa di più: erano due guerrieri, capolavori greci. Purtroppo in pericolo, perché impregnati di salsedine, che li divorava come un cancro. Sicché, per neutralizzare la corrosione interna, tre anni dopo i bronzi di Riace sono stati affidati agli specialisti del Centro restauro di Firenze, dove avvengono prodigi. Un lavoro di cinque anni con bisturi, martelletti pneumatici, ultrasuoni, microsabbiature. Mani che operano come quelle dei chirurghi e degli orafi. I bronzi immersi in acqua deionizzata, stesi su lettini, sottoposti a prove di stress: cose che non si immaginano neppure. Un capolavoro di restauro.

Finalmente in buona salute, a metà dicembre le statue sono state esposte al Museo Archeologico in Piazza Santissima Annunziata. Strano: senza suono di fanfare come l'evento meritava (chissà cosa avrebbero fatto al Grand Palais di Parigi e al Metropolitan Museum di New York), con niente o quasi niente pubblicità, in un salone freddo e un poco lugubre per i paramenti neri e la scarsa illuminazione. Un titolo pudico, tale da invogliare pochi: «I grandi bronzi di Riace. Un restauro archeologico». *E infatti pochi, qualche decina, sono stati i visitatori nei primi giorni.*

Poi è accaduto qualcosa di magico, che i due guerrieri si sono imposti da soli, «per quella speciale forza magnetica posseduta dal genio, e dalla qualità, che ne è il primo aspetto», *nota lo storico dell'arte Federico Zeri. Dice il sovrintendente Nicosia:* «Forse siamo stati troppo timidi e riservati, restii a strombazzare: bello, bellissimo. Ma, tutto sommato, mi fa piacere che la gente qualunque abbia scoperto da sé il capolavoro». *La voce è corsa per la città e, dice un fiorentino:* «Il tam tam della passione estetica ha battuto il richiamo».

Ed ecco arrivare schiere, folle, tremila persone in un solo giorno: la mostra sta diventando l'avvenimento dell'anno. La suggestione fantastica dei due guerrieri è un contagio. Scrivono dall'estero chiedendo informazioni, fotografie, annunciando arrivi di comitive. Chi poteva immaginare? La chiusura della mostra era prevista per l'11 gennaio. Bene, è stata prorogata solo alla fine del mese, poi per un paio di settimane ancora. Viene a visitarla Pertini assieme alla moglie, ed è entusiasta, promette di parlare con il ministro dei Beni culturali Biasini per un'altra proroga. Che l'altro giorno viene concessa: sino al 28 giugno.

Firenze. Dopo otto anni di restauri, i magnifici guerrieri di Riace in mostra al Museo archeologico

Ora, la mostra resta chiusa una settimana per rilievi fotografici, sistemazione dei locali, apertura di una seconda porta. Su piedistalli, i due guerrieri sono maestosi e inquietanti. Uno alto due metri, l'altro 1,98. Barbuti e con gran chiome ricciute, hanno labbra rosse perché fatte con rame, i denti bianchi d'argento, occhi d'avorio che esprimono una vita misteriosa. Hanno perso gli scudi e le lance, ma anche così, disarmati e ignudi, paiono invincibili.

Il movimento trattenuto e la calma energia non annullano lo slancio vitale, dai loro volti emana una superiore tranquillità, eppure sgomentano. Del guerriero senza elmo il grecista e professore d'archeologia Enrico Paribeni ha detto: «E' così pieno di sé, così fiero con i suoi grossi denti, emana una così vivida presenza che nessuno potrebbe vivere in una stanza dove c'è anche lui. Stupendo, ma praticamente intollerabile».

Rare e straordinarie creazioni dell'arte greca, si può dire che i guerrieri di Riace non hanno prezzo. Per il professor Zeri «la qualità di questi due bronzi non è alta, ma altissima, come forse non si vede in altri e celebri prodotti della scultura in bronzo greca». *Si sa che i bronzi antichi sono quasi tutti persi: fusi per fare monete, armi. Con capolavori sublimi si sono fabbricati cannoni. I grandi bronzi greci superstiti sono il Kouros del Pireo, lo Zeus saettante trovato in mare a Capo Artemisio, l'Auriga di Delfi.*

E ora questi guerrieri di Riace, dei quali il sovrintendente Nicosia dice: «Sono pezzi su cui si studierà nei prossimi vent'anni l'arte greca, con accanite e dotte discussioni per sciogliere l'enigma delle origini e delle antiche avventure».

Dice il sovrintendente: «Sono statue greche, della metà del Quinto Secolo avanti Cristo. Facevano parte di un gruppo commissionato da una grande famiglia, come quella dei Medici fiorentini, ma più verosimilmente da una città-stato». *Perché dietro queste statue ci sono molti quattrini: il bronzo era prezioso e lavori di scultura di questo genere erano commissionati soltanto a grandi artisti.*

Chi è l'artista che ha creato i due barbuti, superbi guerrieri? E' già incominciato il gioco (o la guerra) delle attribuzioni. Il primo a sussurrare il nome del grande Fidia sarebbe Werner Fuchs, una specie di alto giudice dell'archeologia professore ad Heidelberg. Anche Antonio Giuliano, professore di Archeologia all'Università di Roma, è per l'ipotesi Fidia: «O siamo davanti a due bronzi di Onatas o davanti a due bronzi di Fidia. Io penso a Fidia, l'ho anche scritto più di un anno fa», *ha dichiarato in un'intervista. E penserebbe a Fidia pure il sovrintendente per la Calabria professor Foti, che aggiunge:* «Sto però cercando prove in Grecia».

A Firenze, invece, sono cauti, dubbiosi. Lo è il professor Paribeni, il quale non esclude addirittura che i due guerrieri siano di epoche e autori diversi. Il sovrintendente Nicosia: «Fidia? Direi che è improbabile». *E ricorre a Pausania,* «guida turistica dell'antichità», *per escludere l'attribuzione a Fidia:* «Ma stiamo andando a caccia di un Fidia e dimentichiamo gli altri: Mirone e Onatas, Pitagora di Reggio e Policleto che era grande bronzista. Soltanto dopo l'analisi stilistica approfondita sarà possibile fare un nome».

E' ammirevole, il sovrintendente. Non gli costerebbe niente dire Fidia anche lui, e accrescere il prestigio della «sua» mostra. Dopo tutto Fidia lavorò anche il bronzo e l'umanesimo armonioso dei due di Riace, la loro schietta bellezza classica e il rigore delle forme, può davvero far pensare al massimo artista della Grecia classica. Invece il professor Nicosia ha la sua idea e la difende con passione. E poi vuole che, parlando della mostra, non si dimentichi il sovrintendente Foti, «che le statue le ha recuperate e ci ha concesso di esporle». *Eppure c'era chi aveva parlato di gelosie e rivalità tra sovrintendenti.*

Si ignora l'autore, non si sa nulla della storia delle statue di Riace. «Forse erano al santuario di Delfi, di quello di Olimpia, nell'Agorà. Non si può escludere che siano state fatte nella Magna Grecia, nella parte occidentale». *E poi?* «Penso che siano state spogliate delle parti preziose. La lancia e lo scudo erano probabilmente ricoperti di oro o argento e gli sono stati strappati. Una spogliazione frettolosa e anche ignorante».

Dove andavano i due guerrieri? Perché sono finiti nel mare di Riace? Facile pensare a un saccheggio romano («in questo caso lo collocherei verso la fine della repubblica o nel primissimo impero», *dice Nicosia), ma si fanno altre ipotesi, non escluso un trasferimento da Roma a Bisanzio. L'esplorazione scientifica sottomarina potrà forse stabilire l'epoca in cui le statue affondarono, nonché la provenienza e forse anche la nazionalità della nave. La vicinanza di Caulonia fa pensare che la nave fosse diretta al porto dell'antica città come scalo intermedio.*

E poi? Forse una tempesta. Dice il sovrintendente: «Nel fondale dove sono state scoperte le statue non sarebbero stati trovati i resti evidenti di un naufragio. Probabile che le statue siano state gettate in mare per alleggerire la nave in difficoltà». *Due pezzi sui 400 chili l'uno, e forse altri sono stati sacrificati. E chissà se questo è valso a salvare quell'antico carico?*

Le domande sono tante e la fantasia corre. Alti sui piedistalli, i due esemplari di un'umanità vissuta duemilacinquecento anni fa appaiono calmi e sereni, seducenti e inquietanti per bellezza e mistero.

Luciano Curino

Ritrovate mille pagine di Goebbels

MONACO — Una parte del diario di Joseph Goebbels, ministro della Propaganda di Hitler, considerata perduta, si trova in un archivio a Berlino Est.

Norbert Frei, un membro dell'Istituto di storia contemporanea di Monaco, ha detto che uno storico tedesco-orientale ha rivelato l'esistenza del diario, che si riferisce all'anno 1944. Il capo dell'istituto, Manfred Broszat, si recherà il mese prossimo a Berlino Est con la speranza di ottenere le mille pagine del diario.

Le annotazioni degli avvenimenti relativi al 1944 erano l'unica parte mancante al diario di Goebbels che va dall'ascesa al potere di Hitler nel 1933 in poi.

UNA SETTIMANA DI SPETTACOLI ALLA BIENNALE TEATRO DI VENEZIA

Esplode il Carnevale della Ragione

Aumentano le «prime» teatrali - Ma ci sarà meno festa in piazza? - Nove Paesi ospiti: mancano le grandi compagnie, molte produzioni sperimentali - Martedì alla Fenice l'«Idomeneo» di Mozart diretto da Peter Maag

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — I primi osservatori di professione, arrivati qui a Venezia, come si conviene, con qualche giorno d'anticipo sull'apertura del Carnevale del Teatro, fissata per lunedì, ostentano un'ombra di ben calcolato scetticismo.

C'è chi disserta, dalla sua comoda poltrona d'albergo, sulla contraddizione in termini tra il Carnevale, periodo dello scatenamento liberatorio delle pulsioni più segretamente irrazionali dell'individuo, e la Ragione, cui quest'anno è tematicamente dedicato, che di quelle pulsioni è, per definizione, norma e freno.

C'è chi, da altrettale poltrona, ostenta precoci nostalgie per l'edizione dell'anno scorso, in cui c'era poco teatro ma molta festa (ad essa il Carnevale era addirittura intitolato), mentre quest'anno c'è troppo teatro e ci sarà, quasi di certo, poca festa, troppa cultura e poca «natura», troppo *fover* e poca piazza.

E c'è, infine, chi già azzarda bilanci conclusivi, quasi avesse doti divinatorie o fosse uno di quei fortunati viaggiatori cosmopoliti del Settecento, che nel loro annuale *grand tour* finivano per vedere tutti gli spettacoli delle capitali europee; e sentenzia che di teatro sì, quest'anno ce n'è in misura decente, ma niente d'alto livello, una media appena decorosa: e quasi quasi vi suggerisce di rifare i bagagli prima che il programma sia iniziato.

Abbiamo di poco caricato le tinte, ma solo per darvi un'idea degli umori che circolano tra gli addetti ai lavori, che, secondo un malvezzo nostrano, sanno già tutto, di tutto vogliono giudicare, di tutto sono scontenti.

Cosa ci può attendere, senza cedere a inutili snobismi o andare a cercare il pelo nell'uovo, da questa seconda tornata dell'appena nata (e ancora assai povera, quanto a finanziamenti) Biennale del Teatro? Intanto, oggettivamente, un maggior numero di spettacoli, una ventina per la prosa (e c'è anche uno spettacolo di circo, balletto e opera lirica: l'*Idomeneo* di Mozart diretto da Maag regista Labelli); e un maggior numero di Paesi rappresentati, nove, oltre, si capisce, l'Italia (Francia, Spagna, Portogallo, Belgio, Germania, Svizzera, Gran Bretagna, Polonia, Urss). E' vero, oggettivamente, che non c'è nessuna delle grandi compagnie straniere (le londinesi, poniamo, o le berlinesi d'Est e d'Ovest); è anche vero che le italiane invitate (a parte due complessi pubblici regionali) sono state scelte piuttosto tra le cooperative e le sperimentali, mentre sarebbe augurabile che ci fosse ogni anno almeno la prima assoluta di uno spettacolo prodotto da un teatro stabile o da una grande compagnia privata.

Ma torneranno i tempi in cui rivedremo qui il Berliner Ensemble di Ekke Schall o il National Theatre di Peter Halle e intanto avremo, di certo, fatto conoscenza di interessanti compagini laboratoriali d'altri continenti. Bisogna soltanto lasciar tempo a chi lavora in condizioni ancora (o, per essere precisi, nuovamente) precarie di ridare saldezza di strutture e un minimo di prestigio alla manifestazione.

Maschere di Carnevale in una stampa veneziana del '700

E, intanto, ci possiamo sommessamente compiacere che il programma della settimana veneziana è, a livello dei testi, ben congegnato. Tre Goldoni diversi tra loro: un canovaccio rivivificato (*I due gemelli veneziani*, che quelli del franco-argentino Tse — parlo con conoscenza di causa — rifanno tra *mélo* e *feuilleton*), una commedia di costume (*La Guerra*, che viene da Glasgow): un testo canonico (*La locandiera*, che i giovani del romano Patagruppo sottoporranno di certo a qualche dileggio).

Una *Turandot* di Gozzi, in apertura, da cui Cobelli-Moriconi trarranno, presumibilmente, partito per una loro inquietante apologia di ragione e potere. Un *Giorno* del Parini, smontato da quel bell'umore del poeta Andrea Zanzotto e rimontato, in tre tornate, da Giancarlo Sbragia, se non altro stuzzica.

Poi ci sono due Diderot, dal romanzo al proscenio, *Jacques il fatalista* e *I gioielli indiscreti*, ragione e destino e ragione e sesso, in due allestimenti, polacco e italiano; e il *Paradosso sull'attore* (messo alla berlina?) dai fratelli Poli, Paolo e Lucia.

E se la *Drammaturgia amburghese* rivisitata da Carlo Quartucci e da quelli di Camion non sarà, di sicuro, la Bibbia teatrale di Lessing, ci rifaremo (è da presumere) con la *Minna di Barnhelm* dello Staatstheater di Stoccarda (questa sì, una compagnia straniera che gode d'ottima stampa).

I soliti morbinosi diranno che Goldoni, Gozzi, Diderot e Lessing sono arcinoti. E' vero: ma completamente inedite per noi sono le due commedie che vengono da Spagna e Portogallo. Del Settecento spagnolo vedremo *La mojigata* di Moratin, il Goldoni di casa loro, ma con in più un grottesco aspro, soprattutto sul versante sentimentale, che l'avvocato veneziano non sempre innescava. Da Lisbona ci proporranno, invece, *Le baruffe del rosmarino e della maggiorana* di Antonio Jopsé da Silva detto O Judeu, l'ebreo: un avvocato d'origine brasiliana sottoposto a Lisbona (siamo nel 1739, e lui aveva trentaquattro anni appena) alla pena capitale per strangolamento, dal tribunale dell'Inquisizione, perché sospettato d'eresia. Il Silva, commediografo, a quanto pare, tra realismo e fumisteria, con questa commedia, in un altro carnevale, quello del 1737, attaccò frontalmente la borghesia della capitale, petulante e avida, sfaccendata e corrotta: e si spianò, con buona probabilità, la strada al patibolo.

Ultima curiosità, infine: *Aller liebste Giacometto* portato qui da una compagnia belga, il Theater in Het Rho. Quel Giacometto vezzoso è Casanova: sarà per inguaribile dongiovannismo, ma quando parlano di questo nostro connazionale, vogliamo subito sapere come andrà a finire.

Guido Davico Bonino

Urne romane scoperte in Francia

PARIGI — Importanti reperti dell'epoca romana sono stati scoperti casualmente a Draguignan (Francia meridionale) da operai che stavano scavando le fondamenta per la costruzione di una prigione.

Nel corso dei lavori, sono state trovate intatte, tra l'altro, urne funerarie del primo secolo d. C.

In tedesco

Vienna: debutta la «Messa» di Bernstein

VIENNA — La prima esecuzione austriaca dell'ultima opera di Leonard Bernstein *Mass* (Messa) nell'edizione in lingua tedesca ha avuto un entusiastico successo di pubblico, ma qualche riserva critica. Venticinque minuti di applausi per il compositore, i solisti, il coro e l'orchestra, qualche dissenso per Marcel Prawy, che ha curato l'edizione di questo grande *musical* lirico ma, tra le quinte, molta perplessità sull'originalità della composizione, un misto di *West side story*, *Kaddish* e di tante musiche per film che il compositore russo-americano ha scritto nella sua vita.

La religiosità di cui avrebbe dovuto essere impregnata l'opera è stata spesso tradita dal gusto dell'effetto che, oggettivamente, è stato eccezionale. Ma se i movimenti di massa, guidati da una regia molto attenta, sono riusciti ad annullare certe differenze stilistiche tra il rock, il pop e il blues, è rimasto il dubbio se Bernstein, con questa sua opera, non abbia effettivamente sfruttato certe sue esperienze musicali, anche di grande levatura artistica, senza peraltro inventare qualcosa di nuovo.

OSSERVATORIO

Nord-Sud, corsa contro la fame

Fame planetaria: per vincerla, limitare le spese militari

Le cifre della sfida sono più eloquenti di ogni discorso. Siamo quattro miliardi a popolare il Pianeta: 750 milioni di persone, quasi un quinto dell'umanità, vivono nella miseria più nera. Nel 1979 sono nati 122 milioni di bambini: di costoro dodici milioni sono già morti per fame. Il reddito individuale annuo oscilla su un ventaglio che va dalle poche decine di dollari alle molte migliaia. Per molti Paesi la somma della fattura petrolifera, di ciò che si deve spendere per importare cibo, degli oneri finanziari, supera di gran lunga il valore delle esportazioni. Così il Terzo Mondo è sempre più pesantemente indebitato, e come dice André Fontaine si profila una bancarotta che potrebbe travolgere le nostre economie.

Ecco perché si parla sempre più di *«sfida nord-sud»*, contrapponendo questa concezione alla tradizionale direttrice est-ovest, lungo la quale si può dire che abbia marciato, nell'ultima generazione, la grande politica internazionale. Sentiamo ancora Fontaine. Il vicedirettore del *Monde* osserva che l'asse del confronto est-ovest si caratterizza per la spaventosa quantità di risorse inghiottita dalle spese militari. Ancora due cifre: siamo al livello di un milione di dollari spesi ogni minuto nel mondo per le armi, e per ogni abitante della terra c'è l'equivalente del potere distruttivo di quattro tonnellate di tritolo.

Il primo a collegare scientificamente i due fenomeni: spese militari e fame planetaria, fu l'economista russo-americano Vassilij Leontieff. Costui ha stimato che basterebbe congelare in un momento qualsiasi le spese per gli armamenti al loro valore attuale per liberare una quantità impressionante di risorse, capace di avviare a soluzione in tempi ragionevoli il problema della miseria.

Questa possibilità c'è chi la mette in cifra. James Grant, direttore dell'Unicef, sostiene in un recente rapporto (lo stato dei bambini nel mondo, 1980), non solo che la fame non è una fatalità irrimediabile, ma che si potrebbe vincere destinando allo scopo da 12 a 20 miliardi di dollari all'anno per vent'anni. Una bella cifra, certo, ma non superiore a quella che tranquillamente spendiamo in una-due settimane di spese militari.

Come si vede, non occorre nemmeno scomodare la generosa utopia del disarmo totale. La sfida nordsud, insomma, non è in sé una sfida disperata. Lo diventa se perdiamo altro tempo, prima di affrontarla con un grande progetto internazionale. E' ciò che chiedono uomini come Willy Brandt, Jean-Jacques Servan-Schreiber, i citati Leontieff e Fontaine e Grant.

E' ciò che chiede quel filone del terzomondismo cattolico, che pare avere esaurito una lunga fase di pura denuncia, per approdare a forme più rigorose di analisi. Alcune settimane fa abbiamo sentito il vescovo brasiliano Helder Camara insistere sul contenuto rivoluzionario di questa situazione: *«Ciò che vogliamo con urgenza è arrivare in tempo, evitare un'esplosione, evitare la rivolta»*. Camara parlava in una trasmissione televisiva di Adriano Zecca, «La fame degli altri», dal notevole interesse documentario.

Le personalità che abbiamo citato concordano sul fatto che *«arrivare in tempo»* significa prendere atto di tre cose: c'è un dovere civile, c'è una necessità politica, ci sono i mezzi per venirne a capo.

Alfredo Venturi

A tutti gli alleati: maggiore impegno per la difesa

Reagan invita Parigi a diventare «partner privilegiato» in Europa

Lo ha detto in un'intervista a «Figaro Magazine» in cui sottolinea la volontà di «lavorare in stretto contatto con la Francia per migliorare il dispositivo di sicurezza in Europa e nel mondo» - «Sì» al negoziato nucleare con l'Urss, ma «su nuove basi»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Il presidente Reagan illustra, in un'intervista pubblicata oggi dal *Figaro Magazine*, le linee direttrici della sua politica verso i Paesi europei confermando con risolutezza l'impegno americano a *«difendere l'Europa e la Nato»*, ma aggiungendo pure che toccherà all'Europa occidentale giocare *«un ruolo maggiore e indispensabile nell'organizzazione della sicurezza comune»*. In questo quadro, Reagan ha specificato che è intenzione della Casa Bianca *«lavorare in stretto contatto con il governo francese per migliorare le nostre relazioni e il nostro dispositivo di sicurezza comune in Europa e nel mondo»*.

Dopo i tentennamenti dell'amministrazione Carter che avevano provocato incertezze e dubbi sulla reale volontà americana di salvaguardare la sicurezza degli alleati europei, il nuovo presidente moltiplica invece le dichiarazioni e le assicurazioni dirette ai Paesi occidentali per ricreare un clima di fiducia al fine di *«presentare a un eventuale avversario l'immagine di una stretta cooperazione fra alleati»*, come ha detto al *Figaro Magazine*.

Reagan ribadisce perciò che *«il popolo americano considererebbe un attacco contro l'Europa occidentale come un attacco diretto contro gli Usa»*. Dopo aver sgombrato il campo delle nebbie degli equivoci passati, il presidente incita però gli alleati a una maggiore responsabilità nel sistema collettivo di sicurezza, cioè ad assicurare agli Stati Uniti un maggiore appoggio, politico e anche militare.

Gli osservatori di Parigi annettono naturalmente una particolare importanza al breve passaggio in cui Reagan auspica una più stretta cooperazione nel campo della sicurezza con la Francia *«in Europa e nel mondo»*, ravvisando in questa espressione un riconoscimento del ruolo specifico delle forze francesi in settori non coperti dallo «scudo» della Nato come l'Africa e la regione del Golfo.

Ampliando poi la sua analisi al di là dei problemi della cooperazione occidentale, il presidente americano avverte in questa intervista al settimanale parigino che i diritti fondamentali dei popoli *«saranno sempre più minacciati nel corso di questo decennio»*, rilevando che *«in tutti questi ultimi anni, l'Urss ha dato la prova del suo disprezzo del diritto internazionale e della carta dell'Onu»*. Ma pur con queste venature pessimistiche, Reagan considera anche che restano «imperative» le trattative sovietico-americane sulle armi nucleari strategiche, pur se gli accordi Salt-2 sono *«inaccettabili nella loro forma attuale»*.

Le dichiarazioni di Reagan sono state accolte con un certo favore negli ambienti ufficiali francesi, in quanto sembrano indicare una particolare «attenzione» della Casa Bianca nei riguardi di Parigi e del suo ruolo specifico in campo internazionale. Le stesse fonti fanno notare che una delle prime mosse della nuova amministrazione americana è stata di appoggiare il piano francese sul disarmo in discussione alla conferenza di Madrid. E in cambio Parigi è stata, fra le capitali europee, quella forse meno restia a dare il suo appoggio agli Stati Uniti per il Salvador, sempreché le accuse americane di ingerenze esterne siano effettivamente provate.

Una puntuale verifica dello stato delle relazioni tra la Francia e la nuova Amministrazione sarà data nei prossimi giorni dai risultati della visita negli Usa del ministro degli Esteri François-Poncet, partito ieri sera per Washington. François-Poncet incontrerà lunedì il segretario di Stato Haig e mercoledì il presidente Reagan con i quali discuterà i maggiori problemi d'attualità. Il tema centrale saranno le relazioni Est-Ovest e il «dialogo» con l'Urss, su cui il tandem Parigi-Bonn continua a puntare nella ricerca di una «stabilizzazione» dei rapporti internazionali.

Paolo Patruno

Brasile, fermato e rilasciato il Nobel per la pace Esquivel

SAN PAOLO — Adolfo Perez Esquivel, Premio Nobel della pace, è stato fermato a tarda sera dalla polizia brasiliana e poi rilasciato. Dopo averlo interrogato per oltre due ore in questura i funzionari lo hanno invitato, pena l'espulsione dal Paese, ad evitare in futuro dichiarazioni politiche.

Esquivel aveva cominciato un giro in Brasile il 9 febbraio scorso e si era recato poi nella regione nord-orientale del Paese dove aveva simbolicamente diviso il suo premio con monsignor Helder Camara.

Accuse di torture ai bambini in Sud Africa

PARIGI — Un rapporto di un gruppo di esperti delle Nazioni Unite che dall'estate scorsa indaga sulla repressione in Sud Africa rivela che dopo i massacri di Soweto, nel giugno 1976, numerosi bambini sono stati arrestati, imprigionati e torturati. Inoltre lo stesso documento precisa che attualmente si trovano detenuti nel terribile penitenziario di Robben Island, al largo di Città del Capo, alcuni bambini tra gli otto e dieci anni

---

Il plenum approva la relazione inaugurale di Breznev

Alla vigilia del 26° Congresso segni di stanchezza nel pcus

Da lunedì riuniti a Mosca cinquemila delegati - Di fronte a loro il malessere economico, ma anche le incertezze ideologiche e la crisi degli ideali - Sempre più marcato il disinteresse dei giovani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *A tre giorni dal 26° Congresso del pcus (si apre lunedì) la macchina di partito si è ufficialmente avviata ieri con la riunione del Plenum del Comitato centrale. All'ordine del giorno l'esame della relazione che lunedì, in apertura di Congresso, Breznev leggerà ai cinquemila delegati e al centinaio di delegazioni straniere. Sia questo documento, relativo alla politica interna ed estera dell'Urss e illustrato dallo stesso Breznev, sia la relazione che il primo ministro Tichonov farà giovedì sul nuovo piano quinquennale, sono stati — né c'era da dubitarne — approvati all'unanimità.*

Mosca intanto si anima, allietata anche dal primo freddo sole di quest'inverno uggioso. Le faraoniche insegne e le bandiere innalzate nei giorni scorsi sui grandi corsi, in aggiunta a quelle che da mesi sovrastano edifici pubblici e crocicchi, lanciano gli slogan di sempre, sciogliendo inni al partito. Ma questa volta, anche se le parole non cambiano, cambia lo spirito dietro la propaganda di massa. E' come se, improvvisamente, fosse scattato un allarme, quello che segnala un'impalpabile disaffezione per gli ideali che da 63 anni reggono questo Paese. Si sente, cioè, il bisogno di un rinnovamento che forse era più sfumato ai congressi precedenti. Si sente, soprattutto, la necessità di dare un nuovo significato a espressioni come «lotta per il socialismo» o «marcia verso il comunismo», in un immenso impero di cento nazionalità.

Bisogna però andare oltre la propaganda ufficiale lanciata ai quattro venti dai mass media, oltre il rigido formalismo della relazione di Breznev e del successivo dibattito in buona parte «pilotato», oltre la cassa di risonanza di un imponente apparato di partito per comprendere davvero che cosa sia accaduto negli ultimi mesi, e che cosa possa accadere al Congresso.

I quadri del partito, anzitutto. Ogni Congresso nasce attraverso mesi di preparazione, e questo 26°, quarto dell'era Breznev, non ha fatto eccezione. Nei mini-congressi delle scorse settimane, svoltisi in 14 delle 15 Repubbliche che formano l'Urss (l'unica a non avere una struttura autonoma di partito è la Repubblica federativa russa), si è registrata una sostanziale stabilità: tutti i segretari sono restati al loro posto, e anche il rinnovamento dei Presidium (corrispondenti, in seno alle Repubbliche, al Politburo nazionale) è stato inferiore rispetto a cinque anni fa. Su 185 primi segretari regionali soltanto 6 sono stati sostituiti: rispetto al 25° Congresso l'età media dei quadri è quindi aumentata, e aumente l'età media del Comitato centrale al quale appartengono, fra gli altri, 62 di quei segretari regionali.

Il ricambio dei quadri intermedi e inferiori ha invece toccato — secondo stime non ufficiali — il 40 per cento, e nel 10 per cento si può valutare il turnover nel Comitato centrale. Al vertice, secondo le ultime «voci» (ma la cremlinologia, ha detto qualcuno, è la scienza che prevede con esattezza soltanto le cose già accadute), si potrebbe assistere alla promozione del primo vice premier, Ivan Archipov, alle file del Politburo. E Archipov non è un giovanotto. Manca quindi, in sostanza, il ringiovanimento di una dirigenza politica che è forse la più anziana del mondo.

C'è la crisi dell'ideologia, che sul piano interno trova riscontro nel marcato disinteresse dei giovani, nella crescente attrattiva che su di essi esercita la cultura occidentale; la stessa crisi all'esterno è denunciata dalla dissidenza di alcuni pc, in particolare quelli «eurocomunisti», come dimostrano le assenze di Berlinguer, Marchais e Carrillo da questo Congresso. Si sente, a Mosca, un accento sempre più insistente sul dogma dell'internazionalismo proletario, in un tentativo di rinsaldare l'ideologia alla struttura portante del pcus.

Si ha anche la sensazione che i vertici del Cremlino vedano per la prima volta un collegamento fra le incertezze ideologiche all'interno del Paese e il malessere materiale: se, come pare, il maggior peso sarà dato in questo Congresso alle questioni economiche, con un accento sul benessere della popolazione, si potrebbe anche intuire una «lezione polacca», o comunque la presa di coscienza che questo Stato-partito possa agire con maggiore sicurezza in politica estera soltanto se avrà curato i mali che lo affliggono all'interno. E quello principale è appunto la mancanza endemica di beni di consumo. E' significativo che, dopo la relazione di Breznev, si dedicheranno, secondo le previsioni della vigilia, soltanto due giorni al dibattito politico, per passare poi a quello economico, introdotto — con la presentazione del nuovo piano quinquennale — dal primo ministro Tichonov.

Fabio Galvano

Inflitti 3 anni al dissidente croato Tudjman

ZAGABRIA — Lo storico Franjo Tudjman è stato condannato a tre anni di reclusione per propaganda ostile al regime. Negli ultimi tre anni aveva rilasciato ad organi d'informazione stranieri interviste nelle quali lamentava che in Jugoslavia vi fosse scarsa libertà, che gli era precluso di approfittare delle offerte di università straniere, che i croati vengono discriminati, che il partito unico compromette le libertà democratiche.

Tudjman, che ha 58 anni, ha avuto il minimo della pena, che poteva arrivare a 15 anni di reclusione, in considerazione del suo passato partigiano. Nell'esercito di Tito era arrivato al grado di generale.

Il processo è il primo che vede alla sbarra un dissidente, dopo la morte del presidente Tito.

Tudjman, che per cinque anni non potrà pubblicare scritti, era già stato in carcere nove mesi nel '72 per accuse simili, durante una campagna di repressione del separatismo croato.

Il leader afghano è a Mosca invitato al congresso del pcus

Conferenza stampa a comizio di Karmal che sfugge alle domande più scottanti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *«La dignità umana porta ad accettare i soldati sovietici come amici e fratelli»*. Così il presidente afghano Babrak Karmal, a Mosca per il congresso del pcus, ha risposto a un giornalista occidentale che gli domandava, in un'affollata conferenza stampa, quali rapporti ci siano nel suo Paese fra la popolazione e i militari mandati dal Cremlino. Ma in altri momenti non è riuscito a essere così disinvolto: ha tergiversato, ha dato risposte più fumose, si è salvato con analisi dispersive.

Quando un giornalista francese gli ha domandato, per esempio, che cosa pensasse della proposta di pace lanciata da Giscard, Karmal ha risposto: *«Ritengo che il presidente francese sia un leader che pensa in modo realistico e che le sue intenzioni siano buone. Ritengo che non voglia complicare la situazione. In linea di principio abbiamo sempre affermato e nuovamente affermiamo che respingiamo qualsiasi tentativo di dare un colore internazionale all'inesistente problema afghano»*.

O ancora, quando un giornalista americano gli ha domandato di citare «un solo esempio» di soddisfazione afghana per la presenza dei sovietici a Kabul, chiaramente in imbarazzo è riuscito soltanto a rispondere: *«L'accordo con l'Urss è la migliore garanzia di sviluppo»*. Completamente a suo agio si è trovato soltanto rispondendo alle domande dei giornalisti dei Paesi comunisti, che gli offrivano spunti ideologici molto più facili.

Nella lunga conferenza stampa — oltre due ore — Karmal ha dedicato poco spazio alle domande, preferendo affrontare un'analisi di storia afghana. E così, sia pure con piglio da comiziante più che da storico, ha sciorinato il bagaglio ideologico che gli vale il potere a Kabul.

Si è scagliato contro l'imperialismo, le *«mire egemoniche degli Usa»*, la *«guerra non dichiarata»* mossagli da Pakistan, Cina ed Egitto; ha sottolineato la fratellanza del suo popolo con quello sovietico (ma chi fosse stato domenica scorsa all'aeroporto di Sheremetevo avrebbe notato la dura inflessibilità dei funzionari russi davanti a un patetico gruppo di afghani spauriti, chi senza una gamba e chi senza un braccio, con ogni probabilità militari vittime della guerriglia che venivano a Mosca per cure mediche). Ha insistito sullo sviluppo sociale ed economico del suo Paese sotto l'impulso del «fraterno aiuto» di Mosca. Ha rinnovato la sua offerta di negoziato diretto con il Pakistan e l'Iran, affermando che *«tutte le interferenze dell'imperialismo per seminare la discordia sono destinate a fallire»*.

Tutto questo Karmal ha detto con piglio battagliero, e la sua foga stonava con la paciosa compostezza di Leonid Zamjatin, portavoce di Breznev, che gli sedeva accanto e che ha poi fatto da scrutinatore e pacato lettore delle domande raccolte fra i giornalisti. Karmal scuro di carnagione con i capelli leggermente brizzolati, Zamjatin con un volto quasi roseo e i capelli bianchi.

Era la prima volta, da mesi, che Karmal si presentava a un pubblico internazionale. L'attesa era grande, qualcuno pensava addirittura che dalla conferenza stampa potesse emergere qualche nuova idea, qualche soluzione al problema afghano. Non è emerso nulla di tutto ciò, forse neppure la speranza che qualcosa, nella vicenda che ha deteriorato i rapporti fra le superpotenze, possa cambiare in un futuro non troppo lontano.

f. gal.

Il governo Sotelo non passa al primo turno in Parlamento

MADRID — Il Parlamento spagnolo non ha concesso la maggioranza assoluta a Leopoldo Calvo Sotelo, il cui programma di governo ha ottenuto 169 voti favorevoli, 158 contrari e 17 astensioni, con sei assenti.

Lunedì pomeriggio ci sarà un secondo voto, nel quale basterà, per l'approvazione del programma di governo, la maggioranza semplice.

Calvo Sotelo ha avuto i 165 voti dell'Ucd, tre voti di deputati facenti parte — ma come indipendenti — di coalizione democratica, e il voto del deputato dell'Unione del popolo Navarro.

Percy parla di blocco di Cuba e delle forniture di cereali

Usa annunciano ritorsioni a Urss e Cuba contro l'intervento armato nel Salvador

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

WASHINGTON — Una massiccia serie di documenti che comprovano l'intervento dell'Urss e di altri Paesi comunisti nella guerra civile a El Salvador è stata ieri distribuita dal dipartimento di Stato alle ambasciate amiche, tra cui quella italiana. La distribuzione è stata accompagnata dal monito del presidente della commissione Esteri del Senato, Percy, che gli Stati Uniti intendono *«tirare una riga nella Repubblica centroamericana contro la destabilizzazione sovietica nel Terzo Mondo»*. Percy ha detto che se Mosca non cesserà gli aiuti ai guerriglieri e non farà cessare quelli degli alleati, la superpotenza non rinnoverà i contratti per le forniture di cereali all'Urss, non negozierà trattati Salt e chiederà all'Europa di abbandonare il colossale progetto del gasdotto dalla Siberia. Il senatore non ha neppure escluso il blocco di Cuba e ritorsioni contro il Nicaragua per impedire che altre armi raggiungano i combattenti marxisti a El Salvador.

La pubblicazione della massiccia serie di documenti, definiti *«inattaccabili»* dal dipartimento di Stato, rappresenta una svolta per il peggio nei rapporti tra gli Stati Uniti e l'Urss, e tra gli Stati Uniti e i Paesi comunisti del Centro-America. La stessa Urss, Cuba e il Nicaragua avevano infatti ripetutamente smentito negli ultimi mesi di essere coinvolti nella guerra civile salvadoregna. A El Salvador però un pilota nicaraguense, catturato qualche giorno fa, ha dichiarato pubblicamente di aver trasportato due volte carichi di armi da Managua a una base segreta dei guerriglieri. Nella sua conferenza stampa, Percy ha sostenuto che l'appoggio Usa alla giunta civile-militare di El Salvador sarà per ora «modesto». Ma ha lasciato intendere che il segretario di Stato, il generale Haig, è pronto a qualsiasi cosa pur di salvarla.

La durezza del linguaggio usato dal dipartimento di Stato nei documenti indica che la superpotenza non accetterà nessun compromesso, ed eserciterà pressioni affinché l'Europa e il Centro-America seguano la stessa linea. I documenti attribuiscono all'Urss e ai suoi amici e satelliti *«un ruolo centrale nella unificazione politica, nella direzione militare e nel riarmo dei rivoltosi»*. Definisce la guerriglia *«un tentativo di imporre una soluzione esterna a un piccolo Paese del Terzo Mondo. Un modello»* — aggiungono — *«visto già altrove, per la precisione in Angola e in Etiopia»*. I documenti rivendicano alla giunta civile-militare, sorta da un «golpe» contro la dittatura, una funzione riformista. *«Si oppongono a essa»* — dice — *«quattro gruppi marxisti armati e tre minuscoli partiti i cui iscritti nel Salvador non superano i 700»*.

Il dipartimento di Stato presenta la seguente cronologia della guerra civile. Dicembre '79: su iniziativa di Castro, vari gruppi armati salvadoregni si uniscono a L'Avana, e formano un fronte unico, il cosiddetto fronte rivoluzionario democratico. Maggio '80: sempre a L'Avana, si costituisce il direttorio rivoluzionario unificato, che prepara subito i piani della guerriglia con i servizi segreti cubani. Giugno-luglio '80: il capo del pc salvadoregno, Shafik Handal, visita due volte l'Urss, una volta il Vietnam, la Germania Orientale, la Cecoslovacchia, la Bulgaria, l'Ungheria e l'Etiopia per concordare le forniture, gli addestramenti militari e via di seguito. Agosto '80: i piani logistici vengono messi a punto a Managua e quelli di guerra a L'Avana mentre incominciano ad arrivare le armi.

e. c.

Dayan lascia la benda per gli occhiali

GERUSALEMME — Moshe Dayan, ex ministro degli Esteri israeliano, è apparso in pubblico per la prima volta senza la sua celebre benda nera, nel corso della partita di pallacanestro tra il «Maccabi» e la «Synudine» di Bologna.

Il quotidiano *Yediot Aharonot* pubblica in prima pagina la fotografia di Dayan con un paio di occhiali dalla grossa montatura e con lente opaca.

Si tratterebbe dei Sam terra-aria antielicotteri

Sadat sarebbe pronto a fornire missili a guerriglieri afghani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — L'Egitto — secondo quanto riferiscono persone vicine alla Nato — attende soltanto il «via» dell'amministrazione americana di Ronald Reagan per fornire ai patrioti afghani missili terra-aria Sam, che sono micidiali contro gli elicotteri sovietici. Il presidente egiziano Sadat ha già preso questa decisione e Washington potrebbe approvarla presto, soprattutto se le ingerenze sovietiche nel Salvador non cessassero. Si sostiene, infatti, che se l'Urss, tramite Cuba e il Vietnam, rivendica il diritto di fornire armi ai ribelli del Salvador per abbattere la Giunta sostenuta dagli Stati Uniti, anche Washington può prendere in esame l'opportunità di far pervenire ai patrioti afghani missili e altre armi tramite un Paese amico.

I missili denominati Sam sono di facile impiego e possono abbattere aerei od elicotteri a qualche chilometro di distanza, ricercando il bersaglio tramite le fonti generatrici di calore. L'impiego dei Sam potrebbe rappresentare una svolta nella guerriglia, per ora scarsamente efficace, a favore dei ribelli afghani che si battono contro 85 mila unità delle truppe di occupazione dell'Urss.

La maggior parte delle azioni antiguerriglia sovietiche, infatti, sono rappresentate, o sostenute, dagli elicotteri MI-24, simili alle *«Gunship»* americane impiegate nel Vietnam. Contro questi elicotteri, i ribelli afghani al momento non hanno alcuna difesa.

Un problema non indifferente sarà il contrabbando di queste armi dall'Egitto alla frontiera del Nord-Ovest, dato che il Pakistan, per evitare complicazioni politiche e diplomatiche con l'Urss, non intende permettere il transito dei Sam sul suo territorio. Lungo il Golfo, tuttavia, esistono molti porti dai quali possono salpare piccole imbarcazioni verso la costa pakistana a Ovest di Karachi, evitando i controlli ufficiali. Questa è la via attraverso la quale l'Egitto ha già fatto pervenire agli afghani mille fucili Kalashnikov pagati dagli Stati arabi simpatizzanti.

E' certo che altri Paesi sono ora più disposti a prendere in considerazione la possibilità di fornire materiale bellico, magari non offensivo, ai combattenti afghani. Il governo inglese, per esempio, ha autorizzato l'industria elettronica «Racal Datacom» a negoziare con sei importanti gruppi di patrioti afghani la fornitura di equipaggiamento per le telecomunicazioni da campo. Nessun contratto è stato finora firmato, ma è probabile che la società inglese fornisca sistemi di comunicazione agli afghani che al momento, e soprattutto d'inverno, non riescono a tenere i necessari contatti tra i «centri politici» della resistenza e le bande dei ribelli armati che operano all'interno.

Al momento, la guerriglia è praticamente sospesa, benché non manchino attentati e imboscate sporadiche, oltre a numerosi atti di vero e proprio banditismo da parte dei gruppi antisovietici. In primavera le cose potrebbero cambiare, ma il livello della resistenza afghana dipenderà in buona parte dal tipo di armi che le nazioni simpatizzanti saranno in grado di fornire, oltre alla misura di unità politica tra le varie tribù e gruppi di ribelli.

Renato Proni

In sciopero della fame 11 cattolici a Varsavia

VARSAVIA — Undici membri dell'«Associazione sociale cristiana» Chas, filogovernativa, hanno cominciato ieri uno sciopero della fame contro la trasformazione dell'associazione in un *«organismo autocratico di abusi politici e materiali»*.

Gli undici — tra di loro si trovano un membro della presidenza, il presidente della sezione di Danzica, Stanislaw Kramarczuk, e due giornalisti — protestano contro la persecuzione dei membri della associazione per opinioni. In particolare si contesta l'opposizione della direzione del movimento alla creazione di una cellula di Solidarietà.

Gli scioperanti chiedono un incontro con il ministro per gli affari di culto Kuberski.

Governo e operai hanno firmato ieri a Ustrzyki, a poca distanza dal confine sovietico, l'accordo che pone fine all'agitazione di una ventina di agricoltori locali, l'ultimo sciopero ancora in atto in Polonia. La firma del documento era una delle condizioni poste dagli agricoltori di Rzeszow al governo.

Ieri il governo sovietico ha reso noto che rinvierà la riscossione del rimborso dei prestiti concessi alla Polonia fra il 1976 e il 1980. Lunedì si riuniranno a Parigi i creditori europei di Varsavia, che probabilmente decideranno una proroga del rimborso di crediti per 26 miliardi di dollari.

Conquiste sindacali polacche esaltate dai dissidenti cinesi

PECHINO — *Una delle associazioni di dissidenti cinesi sopravvissute alla fine del «muro della democrazia» ha rivolto un «messaggio di congratulazioni a tutto il popolo polacco» per le sue conquiste sindacali. Il messaggio è contenuto in una rivista clandestina edita dall'associazione «Gioventù di Pechino».*

Il testo saluta «con gioia» la «vittoria ottenuta dalla classe operaia polacca» con il riconoscimento legale di Solidarietà. Questo, secondo il messaggio, «rappresenta una tappa importante nello sviluppo della democrazia socialista e della società umana, alla quale apre una nuova via e nuovi orizzonti». «Noi — conclude il testo — esprimiamo la nostra profonda ammirazione per il partito operaio unificato, per il governo e per la Chiesa cattolica della Polonia».

Altri residenti stranieri a Pechino hanno ricevuto ieri per posta un testo che appare redatto da gruppi dissidenti di segno opposto a quello citato: si tratta di due fogli in cui è riportata un'«autodifesa» che sarebbe stata pronunciata dalla vedova di Mao, Jiang Qing, al suo recente processo.

Il testo, di provenienza più dubbia del precedente, è firmato da una finora ignota «Associazione dei compagni antirevisionisti del partito comunista cinese, sezione di Shanghai». In una prefazione all'«autodifesa» gli autori ricorrono ampiamente al fraseario della rivoluzione culturale per attaccare con durezza il vicepresidente del pcc Deng Xiaoping e altri dirigenti non meglio precisati.

Costoro, secondo il testo, sono tutti «elementi nocivi tornati a esercitare la loro dittatura reprimendo, perseguitando e massacrando i rivoluzionari gli uni dopo gli altri», invitando a «seguire l'esempio della beneamata e rispettata compagna Jiang Qing». Il testo afferma che i suoi autori «non desisteranno dal combattere finché Deng Xiaoping e gli altri responsabili sulla via capitalistica non saranno abbattuti».

Quanto all'«autodifesa», è indicato che Jiang Qing l'avrebbe fatta uscire di prigione «consegnandola segretamente a un compagno».

Stato civile di Torino

15 FEBBRAIO 1981

NATI — [illegible] Laura; [illegible] Elisabetta; Ferrara Valerio; [illegible] Giovanna; Martino Maria Grazia; Magnarelli Barbara; Repetti Ilaria; Sellini Silvia; [illegible] Valerio; Andolina Christian; [illegible] la Rosa; [illegible] Sabrina; [illegible] Annalisa; Olivieri Grazia; [illegible] Carlotta; [illegible] Serena; Cardella Fabrizio; Valentini Elena; Ricotta Simona; [illegible] Silvia; Fortini Silvia; Pinelli Pamela; Carbone Giuseppe; Lombardi Luca; Giordano Desirée; Guglielmi Chiara; [illegible] Alessia; Carelli [illegible]; [illegible] Fabrizio; [illegible] Luca; Quaglia Francesca; [illegible] Domenica; Ferrara Tamara; Martino Silvia; Bernardino Debora; [illegible] Giuliana; [illegible] Raffaella; [illegible] Lucia; [illegible] Stefania; Di Carlo Silvia; [illegible] Loredana; Calangelo Ilaria; [illegible] Marta; Ferrando Mariangela; [illegible] Giuseppina; Foco Simona; [illegible] Alberto; [illegible] Matteo; [illegible] Marco; [illegible] Chiara; Calore Michela; [illegible] Alessandra; Andreano Diego; [illegible] Paola; Reginati Valeria; [illegible] Irene; [illegible] Stefano; [illegible] Giusy; Cordero Claudia; [illegible] Claudio; [illegible] Roberto; [illegible] Erica; [illegible] Piccarda; Lombardo Emanuele; [illegible] Stefano; [illegible] Chiara; Magro Valeria; [illegible] Marco; Statsu Marco; Castino Lucilla; [illegible] Federica.

MORTI — [illegible] Lucia, di anni 68, nata a Sandoval, pens., abitante in v. Cardinal Massaia 75; [illegible], a. 80, [illegible], pens., v. Challant 21; Carlone Maynard Gian Carlo, a. 58, [illegible], pens., v. Gramsci 19; [illegible] Giuseppe, a. 80, [illegible], pens., v. [illegible] 40; [illegible] Virginio, a. 69, [illegible], pens., v. [illegible] 68; Bosco Vera, a. 83, Pont Canavese, pens., v. P. d'Acaja 3.

Deceduti in ospedale: [illegible] Giuseppe, a. 69, Candelo, pens.; [illegible] Paola, a. 81, Faenza, pens.; [illegible] Livio, a. 61, Occimiano, pens.; [illegible] Carmela, a. 42, Minervino Murge, cas.; [illegible] Felice, a. 74, Moncucco, pens.; [illegible], a. 89, Torino, pens.; [illegible] Vittoria, a. 45, Candela, operaia; [illegible] Goffredo, a. 80, Oliveto Lucano, pens.; [illegible] Maria, a. 75, [illegible], pens.; Giorda Giuseppe, a. 78, Torino, pens.; [illegible] Domenica, a. 86, Chieri, pens.; Chambert Pietro, a. 81, Marsiglia, pens.; [illegible] Raffaele, a. 67, Nola, pens.; [illegible], a. 52, S. Giorio di Susa, cas.; Arnaldo Giuseppe, a. 72, Torino, pens.; Caliero Maria in D'Agostino, a. 80, Bari, pens.; Del Missier Giovanni, a. 71, Forni di Sotto, pens.; [illegible] Rodolfo, a. 72, Carlo Canavese, pens.; Alario Antonio, a. 74, Torino, pens.; [illegible] Maria, a. 80, Minervino Murge, cas.; [illegible] Rosa, a. 83, Torino, pens.; [illegible] Agnese, a. 86, Perino, pens.; D'Amato Angela, a. 78, Bari, pens.; Lombardo Bonio Giulio, a. 43, Torino, comm.te; [illegible] Enrichetta, a. 83, Torino, pens.; [illegible] Michele, a. 78, Carate, pens.; [illegible] Giuseppe ved. Cruciani, a. 69, Boschi, pens.; [illegible] Rosina in Ferrero, a. 58, Torino, pens.; [illegible] Olga, a. 54, [illegible], comm.te; Polli Pietro, a. 84, Milano, pens.; Bertone Giovanni, a. 67, Torino, pens.; [illegible] Rosa, a. 76, Lucera, pens.; Ladisa Grazia, a. 84, Palrasso, pens.

Nati 69 - Matrimoni 1 - Morti 39

16 FEBBRAIO 1981

NATI — Pollano Valentina; [illegible] Chiara; Molina Eleonora; Santangelo Vincenzo; [illegible] Nicoletta; [illegible] Cinzia; Gallarotti Anna; Piccolo Angelo; [illegible] Fabrizio; [illegible] Elisa; [illegible]

MORTI — Tomasi Biagio Giovanni, di anni 92, nato ad Albugnano d'Asti, pensionato, abitante in L.go Po Arsenali 165; [illegible] Luigia, a. 95, Torino, benestante, c. M. D'Azeglio 10; Spinetti Olga, a. 57, Caltanissetta, casal., c. Peschiera 134; [illegible] Cesare, a. 93, Oliglio, pens., v. Aosta 29; [illegible] Francesco, a. 77, Caramagna, pens., v. Duino 190; [illegible] Giuditta, a. 89, Giarole, pens., v. Cabolo 24; Rosso Maria, a. 75, Oulx, pens., v. Palmieri 75; Zigglotti Norma, a. 83, Lupezzano, v. Boucheron 6; [illegible] Romualdo, a. 81, Buenos Aires, pens., v. Chieti 23.

Deceduti in ospedale: [illegible] Sergio, a. 53, Luserna S. Giovanni, pens.; [illegible] Mario, a. 47, Castelfranco Veneto, muratore; [illegible] Giuseppina, a. 89, Mango, pens.; Chiaberi Adriana, a. 64, Torino, pens.; [illegible] Orsolina, a. 81, Borgolavezzaro, pens.; [illegible] Mario, a. 91, [illegible], pens.; Vitale Maria Catena, a. 75, [illegible], pens.; [illegible] Giacomo, a. 84, Moncalvo Po, imp.; [illegible] Secondo, a. 77, S. Salvatore Monf.to, pens.; Vaccaro Carlo, a. 87, [illegible], pens.; [illegible] Rena, a. 73, [illegible], pens.; [illegible] Vittoria, a. 73, Siena, casal.; [illegible] Filippo, a. 78, Piazza Armerina, pens.; [illegible] Pierina, a. 85, Villa Novena, pens.; [illegible] Bartolomeo, a. 86, Torino, pens.; [illegible] Sergio, a. 76, Callabiana, pens.; Grasso Sabina, a. 86, Monforte d'Alba, pens.; [illegible] Oriele, a. 50, Torino, pens.; Ferrero Vincenzo, a. 83, Papasidero, pens.; [illegible] Mario, a. 39, Vigno d'Alba, rappr.; [illegible] Carolina, a. 89, San Sebastiano Po, pens.; [illegible] Pietro, a. 73, Castello d'Annone, pens.; Martin Angiolina, a. 48, S. Giorio di Susa, cas.; De Paoli Gianfranco, a. 50, Udine, imp.; [illegible] Maria, a. 89, S. Germano Vercellese, pens.; Zasa Francesca, a. 83, Tricarico, pens.; [illegible] Liberia, a. 71, Genova, pens.; Bottino Elodia, a. 88, Torino, pens.; [illegible] Secondo, a. 72, Torino, pens.; [illegible] Giuseppe, a. 48, Torino, commesso di banca; [illegible] Michele, a. 78, [illegible], pens.; [illegible] Caterina, a. 75, Volpiano, pens.; Gervasio Remo Pietro, a. 58, [illegible] Alfieri, operaio; [illegible] Petronilla, a. 79, Torino, pens.; Di Marzio Leone, a. 65, S. Agata di Puglia, pens.

Nati 14 - Matrimoni 26 - Morti 44

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maddalena Boella in Cavallero

Addolorati l'annunciano: il marito Luigi, i figli Angiolina, Giovanni e Giuseppe, sorelle, nipoti, generi, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali ore 14,15 di oggi partendo dall'ospedale Molinette.
— Torino, 20 febbraio 1981.

Anna Maria, Attilio, Ghery, Pietro e Patrizia Bobbera si associano al dolore dei familiari per la scomparsa di

Sandra Terzano ved. Dontanle

— Torino, 20 febbraio 1981.

Il Personale dell'Assessorato Agricoltura e Foreste partecipa al dolore di Bruno Ferraris per la scomparsa del padre

Stefano Ferraris

— Torino, 20 febbraio 1981.

(Continua a pag. 6)

I ferrovieri hanno revocato lo sciopero di martedì

Per i treni 15 giorni di tregua Traffico aereo verso la paralisi

Tra due settimane i sindacati verificheranno gli impegni assunti dal ministro Formica nell'incontro di ieri - Martedì fermi i piloti Anpac, che decideranno presto le modalità dell'agitazione di 168 ore per l'Itavia - Il 28 bloccati i tram

ROMA — Lo sciopero dei ferrovieri, che avrebbe dovuto bloccare oltre settemila treni dalle ventuno di lunedì alle ventuno di martedì, è stato revocato in seguito al risultato positivo di un incontro tra il ministro dei Trasporti Formica e i sindacati confederali. Resta, invece, molto tesa la situazione nel trasporto aereo con la prospettiva di un lungo periodo di paralisi, nel trasporto marittimo e nel trasporto urbano per l'«esplosione» contemporanea di vertenze che sollevano insieme il problema di rilevanti miglioramenti economici e l'esigenza non più differibile di riforme strutturali.

Treni — I sindacati dei ferrovieri Cgil-Cisl-Uil hanno preso atto con soddisfazione del superamento degli ostacoli finora frapposti dai ministeri del Tesoro e della Funzione Pubblica per l'attuazione dei provvedimenti riguardanti la parte normativa del contratto ponte, gli incaricati, alcune disposizioni vivamente attese dal personale di macchina e viaggiante. «Ci riserviamo — hanno dichiarato dopo il colloquio con Formica — *una verifica entro quindici giorni degli impegni assunti dal governo. Ad essi uniformeremo le nostre decisioni, nel senso che ricorreremo allo sciopero se alle parole non dovessero seguire i fatti*».

Il ministro ha precisato che i disegni di legge sulla parte normativa del contratto-ponte e l'inquadramento degli incaricati sono iscritti all'ordine del giorno della prossima seduta del Consiglio dei ministri e potranno essere approvati dal Parlamento entro la seconda decade di aprile. Il provvedimento sull'orario di lavoro del personale di macchina e viaggiante sarà portato in Consiglio dei ministri non appena il Consiglio di Stato avrà espresso il suo parere.

Proseguiranno a tempi stretti gli incontri con il ministero della Funzione Pubblica per la definizione dello stato giuridico degli accudienti e saranno al più presto avviate trattative per la revisione entro il 30 giugno degli organici del personale. Formica affronterà nei primi giorni della prossima settimana il sindacato autonomo Fisafs per evitare lo sciopero dei macchinisti e aiuto macchinisti indetto per il 5 marzo.

Aerei — Il traffico aereo delle compagnie italiane resterà quasi completamente paralizzato martedì in seguito ad uno sciopero articolato di quattro ore proclamato, contro la precettazione degli uomini radar, dai sindacati autonomi dei piloti, degli assistenti, dei tecnici del controllo di volo, del personale di terra, dei funzionari, dei collaudatori ecc. Le astensioni delle varie categorie sono alternate, per cui gli effetti dell'azione complessiva si potranno avvertire anche per dodici o tredici ore. Ma i guai non finiscono con martedì. L'associazione autonoma dei piloti Anpac si riserva di precisare al più presto le modalità dello sciopero di 168 ore dichiarato a sostegno della vertenza Itavia nonché di deliberare un ulteriore pacchetto di agitazioni per sollecitare il rinnovo contrattuale.

Il ministro del Lavoro Foschi continuerà la sua mediazione, ma le previsioni non sono certamente positive: tra le richieste dei piloti (25 milioni di aumento annuo medio procapite per l'Anpac, 10 milioni per i sindacati confederali) e le offerte vi è una distanza incolmabile. Foschi migliorerà la proposta avanzata dall'Intersind (tre milioni e mezzo), ma in misura molto contenuta: sembra che non potrebbero essere superati, in nessun caso, i cinque milioni annui in media.

Tram e autobus — I sindacati confederali confermano che il 28 febbraio uno sciopero degli autoferrotranvieri fermerà per ventiquattro ore i tram, gli autobus, le metropolitane, le filovie, i traghetti lagunari, le autolinee in concessione, se non otterranno rapidamente precisi impegni per la soluzione di questioni di fondo, come la viabilità, lo sviluppo dei servizi, il rammodernamento delle strutture e dei mezzi esistenti. Per evitare l'agitazione il presidente della confederazione dei servizi pubblici degli enti locali, Armando Sarti, ha chiesto un incontro urgente a Lama, Carniti e Benvenuto.

Navi e traghetti — Nessuna prospettiva positiva per la vertenza relativa al contratto dei marittimi, insabbiata sulla richiesta di modificare sostanzialmente il rapporto di lavoro per assicurare all'intera categoria una maggiore stabilità di impiego. I marittimi Cgil-Cisl-Uil attueranno scioperi di protesta su tutte le navi, in Italia e all'estero, tra il 26 febbraio e il 10 marzo. A differenza delle precedenti agitazioni, questa volta saranno coinvolti anche i traghetti che assicurano i collegamenti tra il continente e le isole: si fermeranno la sera del 4 marzo e la mattina del 5.

Vagoni letto — Un nuovo sciopero dei lavoratori della compagnia dei vagoni letto è stato deliberato ieri dai sindacati dei ferrovieri CgilCisl-Uil dall'una del 24 febbraio all'una del 25. L'azione è diretta contro «*il lassismo del potere politico e l'arroganza aziendale*».

Gian Carlo Fossi

Riforma editoria delegazione Fieg ieri da Forlani

ROMA — Il presidente del Consiglio, on. Arnaldo Forlani, ha ricevuto a Palazzo Chigi, presente il sottosegretario di Stato per l'Informazione on. Piergiorgio Bressani, una delegazione della Federazione italiana editori giornali guidata dal presidente Giovanni Giovannini e composta dal vicepresidente Carlo Lombardi e da Angelo Rizzoli, Mario Formenton, Paolo De Palma, Gianni Letta.

Sono stati esaminati i problemi del settore con particolare riferimento alla proposta di legge in discussione alla Camera.

Piccoli protesta contro l'arresto d'un dirigente dc nel Nicaragua

ROMA — Il segretario della dc Flaminio Piccoli, anche quale titolare dell'ufficio relazioni internazionali del partito, ha inviato un telegramma di protesta al governo del Nicaragua per l'arresto di José Esteban Gonzales, vice presidente della dc del Nicaragua e segretario generale della Commissione per i diritti umani.

L'on. Piccoli, assieme al capogruppo dc della Camera Gerardo Bianco e agli onorevoli De Poi e Bonalumi ha anche rivolto un'interrogazione al ministro degli Esteri

Fabbriche chiuse per quattro ore

Sciopero in Lombardia 50 mila in piazza Duomo

MILANO — Sciopero di quattro ore ieri in tutta la Lombardia, indetto dai sindacati confederali, per sollecitare una risposta del governo sui temi della politica economica, della revisione delle aliquote fiscali e sui piani di sviluppo industriale.

Lo sciopero ha provocato l'astensione dal lavoro di tre milioni di lavoratori dalle nove del mattino sino al turno di mensa, eccettuate alcune categorie (ospedalieri, vigili del fuoco) che hanno effettuato scioperi articolati per garantire una continuità del servizio. Numerose manifestazioni si sono svolte in tutta la regione, con l'intervento di esponenti sindacali.

I negozi sono rimasti aperti, tram ed autobus hanno effettuato una sosta di un'ora, dalle 10 alle 11: buona parte dei mezzi pubblici, però, ha marciato regolarmente per la mancata adesione allo sciopero dei conducenti dei sindacati autonomi (e di alcuni «dissenzienti» di quelli confederali), che erano stati lasciati liberi di decidere, in merito, dalle loro organizzazioni.

A Milano la manifestazione in piazza Duomo ha registrato la partecipazione di oltre cinquantamila lavoratori che hanno assistito al comizio del segretario nazionale della Federazione Cgil-Cisl-Uil Cesare Delpiano e di Antonio Pizzinato, segretario della Federazione sindacale milanese.

«*Occorre realizzare una politica che mantenendo i livelli di occupazione* — ha sottolineato Delpiano — *ristrutturi e riorganizzi le aziende per acquistare nuove fette del mercato, anche a livello internazionale*». Il segretario nazionale ha poi criticato la stretta creditizia decisa dal ministro del Tesoro in quanto essa comporta per il 1981 oltre duecentomila licenziamenti. «*Il caso Montedison, la cui ipotesi d'accordo è tutta da gestire è un caso emblematico*», ha detto Delpiano.

Ci vogliono ancora anni e molti miliardi

Come è lunga l'autostrada E7 che andrà da Roma a Varsavia

ROMA — Si chiama E7, e cioè «itinerario europeo n. 7». Nella convenzione multinazionale autostradale stabilita nel 1950 a Ginevra e approvata anche dall'Italia nel maggio 1956, ha lo scopo di collegare Roma (e l'Italia del Sud) a Varsavia, passando per Orte, Perugia, Cesena, Forlì, Bologna, Ferrara, Padova, Mestre, Cervignano, Udine, Carnia, Tarvisio (frontiera Italia-Austria). Da Villach, in terra d'Austria, prosegue poi per Vienna fino a Varsavia.

Per rendere operativa questa nuova linea di traffico stradale, che scorrerà in parte su autostrada e in parte su superstrada, sarà però necessario superare non lievi difficoltà. Alcune sono di ordine temporale, come quelle connesse alla realizzazione del tratto autostradale Carnia-Tarvisio in territorio italiano, che sarà ultimato fra il 1984 e il 1985, e il completamento di tratti in territorio austriaco, fra Villach e Vienna, che saranno pronti all'incirca alla stessa data.

Un'altra difficoltà è invece di natura economica: all'Anas mancano un centinaio di miliardi per completare la parte di superstrada fra Perugia e Cesena, quella che dovrà scavalcare l'Appennino centrale e collegare l'Adriatico al Tirreno. In particolare, bisogna ancora realizzare una quindicina di chilometri di superstrada fra Cantoniera (Bagni di Romagna) e Monte Castello (Mercato Saraceno). Un chilometro di autostrada in pianura viene a costare fra i 4 e i 5 miliardi, mentre un chilometro in montagna (si pensi alle maggiori opere murarie richieste dai viadotti) ne richiede mediamente 10. Un chilometro di superstrada viene invece a costare un terzo in meno.

L'itinerario fra Roma e Tarvisio è in discussione fin dal 1950. I primi tratti di superstrade sono stati realizzati a partire dal 1956. Ma lo si è fatto in maniera frammentaria, più sotto la spinta di iniziative locali, finanziate in varia modo, che nell'ambito di un programma ordinato. Ne è nato un tracciato misto, che ancora oggi costringe gli automobilisti a numerose deviazioni, vanificando così il vantaggio — in tempi di percorrenza — che l'E7 nella sua versione ufficiale potrebbe invece offrire. Con la E7, fra Roma e Ravenna si risparmierebbero ben 140 chilometri. Adesso bisogna invece ricorrere all'autostrada del Sole fino a Bologna.

Se il programma di superstrade segna il passo non è soltanto per i soliti ritardi burocratici e per la cronica mancanza di denaro che affligge i nostri programmi di opere pubbliche, ma anche perché tra il 1975 e il 1976 molti itinerari internazionali, fra i quali l'E7, sono stati rivisti in sede europea. E la nuova legge con cui il nostro Paese dovrebbe ratificare le modifiche, presentata al Parlamento fin dal 9 ottobre 1979, è ancora in attesa di essere approvata.

I sostenitori del programma continuano a ribadire l'urgenza di attuare i provvedimenti preliminari e di finanziare la costruzione dei tratti mancanti. Con il nuovo itinerario il collegamento fra il Meridione d'Italia e l'Europa centro-orientale verrebbe potenziato da una nuova grande arteria.

b. gh.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Lunedì 21 febbraio 1881)

Il Tenda

CUNEO — I lavori pel traforo del Colle di Tenda, a fine di dar miglior passaggio alla strada nazionale, dovrebbero essere compiuti nell'agosto dell'anno venturo, qualora non sopravvengano nuovi incagli. Ma pare che il Ministero, tanto tenero per le nuove costruzioni, si pigli poca cura di quest'opera importantissima e che da parecchi anni procede fra ostacoli seri.

L'incarico gli è stato affidato dall'Internazionale socialista

Craxi tenta d'aprire una mediazione per la sanguinosa crisi in Salvador

Dopo un incontro con Brandt, il leader del psi ha avuto colloqui con esponenti socialdemocratici salvadoregni - Nel 1980 sono state 14.000 le vittime del conflitto - La difficile posizione della dc - La Cee ha rinviato l'esame degli aiuti destinati alla popolazione

ROMA — Il psi sta cercando di avviare una mediazione che porti a una soluzione negoziata della sanguinosa crisi salvadoregna. L'incarico gli è stato affidato dall'Internazionale socialista, e Craxi, dopo un incontro con Willy Brandt, ha avuto contatti con esponenti socialdemocratici del Salvador, che fanno parte dell'Internazionale e anche del Fronte di liberazione. Probabilmente Craxi si è incontrato anche con Guillermo Manuel Ungo, presidente del Fronte che si oppone alla giunta retta dal democristiano Napoleon Duarte e sostenuta dai militari. Tra le speranze, vi è quella di riuscire a organizzare un «vertice» a Roma.

Una soluzione del conflitto in corso nel Salvador è quanto mai urgente: le vittime sono state, nel 1980, circa 14 mila. Ma dietro i morti, dietro lo scontro tra il Fronte e la giunta, vi è un complesso discorso politico, che vede gli Stati Uniti su una linea di sostegno alla giunta che molti alleati europei non possono condividere. Al tempo stesso, la presenza di un democristiano a capo della giunta crea gravi imbarazzi all'interno dell'organizzazione internazionale dc e addirittura dei singoli partiti democristiani, tra i quali quello italiano.

Nella vicenda si sono di recente innestati due episodi. Il primo è il tour europeo di una Commissione statunitense guidata da Lawrence Eagleburger, un ex aiutante di Kissinger (ma fu anche apprezzato ambasciatore di Carter in Jugoslavia) nominato da Reagan sottosegretario agli affari europei. La Commissione deve mostrare agli alleati le prove dei sostegni dati da Cuba (e quindi da Mosca, e il ragionamento di Washington) ai ribelli del Salvador, e chiedere appoggio alle misure che gli Usa decideranno di prendere. Il secondo episodio è una lettera inviata dal segretario di Stato Haig al presidente della Commissione Cee, Gaston Thorn, con la quale si chiede agli europei di fare alcunché che possa risultare di aiuto al Fronte di liberazione.

Mentre la Commissione Eagleburger continua il suo giro (sarà a Roma mercoledì prossimo, 25 febbraio), la lettera di Haig ha avuto un effetto immediato: su richiesta tedesca si è deciso di rinviare di trenta giorni l'esame di aiuti alla popolazione del Salvador. Cibo e medicine per mezzo miliardo di lire, che avrebbero dovuto essere consegnati tramite organizzazioni umanitarie. Per gli americani, ciò sarebbe suonato come una sconfessione della giunta che essi appoggiano.

Ma la decisione della Commissione Cee è andata incontro a molte critiche. Il gruppo socialista del Parlamento europeo ha censurato «*la supina acquiescenza* — ha detto il vicepresidente, on. Pietro Lezzi — *alle sollecitazioni del Dipartimento di Stato*». Insomma: gli aiuti umanitari sono divenuti un test dei rapporti tra Usa e Europa. «*E' un'occasione di battersi* — ha detto Lezzi — *per riaffermare la necessità che l'Europa comunitaria abbia un suo ruolo autonomo sulla scena mondiale*».

Giovedì un folto gruppo di donne parlamentari ha inviato a Pertini un documento in cui si chiede tra l'altro di sollecitare all'Onu un pronunciamento contro gli aiuti alla giunta, in primo luogo da parte Usa, e che si favorisca il ristabilimento della democrazia e della pace «con *il sostegno al vasto arco di forze che operano per questi obiettivi*». Le firmatarie vanno dalla presidente della Camera, Nilde Jotti (pci), a Tina Anselmi e altre democristiane, a socialiste, radicali, repubblicane, indipendenti di sinistra. Insomma: quasi tutte.

E questo riporta alla situazione della dc. Mentre alcuni partiti democristiani appoggiano il loro collega Duarte, altri sono o apertamente contrari o assai problematici. D'altronde, Duarte stesso non rappresenta più che una parte della dc salvadoregna, che ha visto molti suoi membri passare al Fronte di liberazione. Hanno pure fondato un nuovo partito, detto Cristiano sociale.

Come si collocano, i democristiani italiani? La tendenza di fondo è di giungere a un negoziato che riporti la pace nel Paese. Il più esplicito di tutti è il senatore Granelli. Del comportamento Cee ha detto: «*Gli aiuti in cibo non possono essere oggetto di contrattazione politica. E poiché sono aiuti umanitari, è bene che passino attraverso istituzioni umanitarie*».

«*Nella dc* — ha ammesso Granelli — *è in atto una discussione non facile, in Italia e altrove. Io sostengo che bisogna disimpegnare la dc del Salvador dalla collaborazione stretta coi militari contro le altre forze politiche. Essa, infatti, rischia di mandare il Salvador verso una situazione senza vie d'uscita*». **f. m.**

I sindacati «Bloccare gli aumenti ai parlamentari»

ROMA — In una lettera inviata ai presidenti del Senato e della Camera, la federazione Cgil-Cisl-Uil ha chiesto di fare in modo che «i preannunciati aumenti delle indennità e delle pensioni ai parlamentari non decorrano».

«Né qualunquismo, né demagogia — sottolinea la lettera — guidano questa richiesta giacché le istituzioni certamente hanno trovato da parte della Federazione la dovuta e convinta difesa, in ogni momento, ma si tratta invece di una valutazione sociale serena».

«Il confronto tra le entità dei preannunciati aumenti ai parlamentari da un lato e l'inasprimento della pressione fiscale dall'altro lato, nonché la contestualità dei due fatti, potrebbero rafforzare quelle posizioni strumentali che in definitiva essi difendono».

La lettera conclude sottolineando «l'opportunità di dare a tutto il Paese il segno di uno sforzo solidale nella distribuzione dei sacrifici».

Sui problemi della stampa

Incontro a Roma tra giornalisti editori e direttori

ROMA — Si è svolto a Roma, nella sede della Federazione della stampa, un incontro fra i direttori di quotidiani, agenzie, periodici e testate Rai-tv e la giunta esecutiva della Fnsi.

Nell'incontro è stato rilevato come dato positivo della lotta per la difesa della democrazia, la complessiva tenuta dell'informazione nelle sue autonome scelte, di fronte ai drammatici avvenimenti che hanno segnato questo difficile periodo. In primo luogo — afferma un comunicato della Fnsi — «*di fronte all'attacco eversivo e all'odioso ricatto del terrorismo*».

Sono stati sottolineati in modo particolare alcuni problemi dell'editoria: l'urgenza dell'approvazione della legge di riforma, «*senza la quale sempre più pesanti sono i conti contro la libertà di stampa, sia per la chiusura di "testate" sia per i condizionamenti economici ai quali vengono a trovarsi esposti i giornali*». E i problemi della libertà di stampa, «*minacciata anche dalla mancata revisione delle specifiche norme di legge, dai reati di opinione al segreto istruttorio, al segreto professionale*».

Nell'incontro sono stati presi in esame anche i rapporti fra editore e direttore, fra direttore e redazione, «*rapporti che devono essere improntati alla massima chiarezza, senza confusioni*».

Dovrà essere presentata e discussa al Parlamento di Strasburgo

Mozione europea (favorita da dc?) causa dissensi tra Italia e Algeria

L'iniziativa è dei conservatori tedeschi e inglesi - Avrebbe avuto l'appoggio anche di Rumor, presidente della dc internazionale - Nel documento si chiede ad Algeri di non più aiutare il Fronte Polisario in Marocco - Una protesta dell'ambasciatore algerino a Roma

ROMA — Una *mozione* dei conservatori tedeschi e inglesi al Parlamento europeo di Strasburgo, favorita (secondo alcuni) da una certa parte della democrazia cristiana italiana, fra cui il presidente della dc internazionale, Rumor, rischia di incrinare i rapporti fra Italia e Algeria. L'ambasciatore algerino a Roma ha espresso il disappunto del suo governo alla Farnesina, minacciando in un primo momento conseguenze sui legami politici e commerciali fra i due Paesi, che stanno diventando sempre più stretti. Il ministero degli Esteri dal canto suo non ha potuto far altro che riaffermare amicizia e simpatia, ricordando però che il governo non è, e non può essere ritenuto responsabile delle iniziative di singoli parlamentari.

Parliamo della mozione: sarà presentata al Parlamento europeo, per essere votata in data ancora da stabilire. In essa si chiede, in forma piuttosto dura, ad Algeri di interrompere il sostegno al Fronte Polisario, e di non permettere a potenze straniere (leggi l'Urss) di servirsi del suo territorio per creare disordini in quell'area geografica. E' un documento pro-Marocco, dietro il quale c'è chi vede una manovra filofrancese. Fra i firmatari, i deputati cristiano-democratici tedeschi Asburgo e Von Bismarck, e lord O'Hagan.

Sarebbero favorevoli anche alcuni democratici cristiani italiani, secondo quanto affermano chiaramente gli esponenti della sinistra dc. Uno di loro, il sottosegretario al Tesoro Fracanzani, si sarebbe recato ieri dall'ambasciatore algerino Omar Hussedik, per chiarire ulteriormente la situazione. Non c'è stata nessuna nota formale di protesta alla Farnesina, ma una telefonata dell'ambasciatore, inizialmente piuttosto vibrata, e che poi è andata calando di tono. E anche le possibili conseguenze sui rapporti politico-economici, ventilate in un primo momento, non avranno probabilmente seguito.

L'esponente di maggior rilievo chiamato in causa dalla denuncia è Mariano Rumor. Lo stesso Rumor smentisce però di «*avere avuto un ruolo attivo*» nella vicenda, di essersi cioè fatto carico di raccogliere adesioni alla mozione, che, pur non avendo conseguenze pratiche di rilievo, danneggerebbe l'immagine dell'Algeria. Proprio mentre la Repubblica nordafricana ha ribadito impegni contro ogni forma di terrorismo e di sovversione internazionale: valga per tutti — ricordano ad Algeri — il ricordo della mediazione svolta fra Stati Uniti e Iran per la liberazione degli ostaggi americani.

Oltre ad essere presidente della dc internazionale, Rumor è anche presidente della Commissione politica del Parlamento europeo. I suoi difensori sostengono che ben lungi dall'aver favorito la mozione, ha cercato di rallentarne l'iter, rassegnandosi poi ad avallarla per dovere istituzionale, quando non ha potuto farne a meno. E' difficile verificare quanto sia valida questa tesi. Ma il caso ha suscitato immediate reazioni, oltre che a livello diplomatico, anche nel Parlamento italiano. Un'interpellanza comunista, firmata dal capogruppo Di Giulio, chiede al governo di illustrare «*il punto di vista sullo stato dei rapporti fra Italia e Algeria, anche alla luce delle preoccupanti notizie pubblicate da alcuni organi di stampa*». I deputati del pci desiderano sapere qual è lo stato della trattativa in relazione alla possibile importazione di gas algerino, e all'ipotesi di raddoppio del metanodotto Italia-Algeria.

Un'interrogazione analoga è stata presentata da un gruppo di deputati della sinistra democristiana (Silvestri e Cabras fra i primi firmatari), «*preoccupati per le notizie di stampa circa il deterioramento dei rapporti fra Italia e Algeria*».

Marco Tosatti

Pene più gravi a chi maltratta gli animali

CUNEO — *Una proposta di legge per modificare l'articolo 217 del codice penale, sui maltrattamenti agli animali, è stata presentata nei giorni scorsi alla Camera dei deputati dal parlamentare liberale cuneese on. Raffaele Costa.*

L'on. Costa sostiene che le pene attualmente comminate a chi maltratta le bestie sono troppo blande (multe da 4 a 125 mila lire). Propone perciò che i trasgressori siano condannati a multe da un minimo di 100 mila a un massimo di un milione, nonché a sei mesi di arresto. Le stesse pene dovrebbero essere inflitte a coloro che, anche a scopo scientifico o didattico, compiono esperimenti crudeli sugli animali.

«Laboratorio politico» nuova rivista di cultura operaia

ROMA — Una rivista che non è né ortodossa né eretica, ma rigorosa ed aperta: con questi quattro aggettivi che costituiscono un po' la sua carta d'identità, Alberto Asor Rosa, Mario Tronti, Stefano Rodotà e Massimo Cacciari hanno presentato ieri a Roma il primo numero di «Laboratorio politico», la nuova rivista bimestrale, edita da Einaudi, già in vendita in molte librerie italiane.

All'interno della rivista una struttura centrale formata da un comitato di direzione i cui componenti — come ha affermato lo stesso Asor Rosa — appartengono ad un vasto arco disciplinare e politico. Ne fanno parte, infatti, Aris Accornero, Alberto Asor Rosa, Piero Bevilacqua, Remo Bodei, Angelo Bolaffi, Massimo Cacciari, Franco Cazzola, Umberto Coldagelli, Mariano D'Antonio, Rita Di Leo, Carlo Donolo, Marcello Fedele, Giacomo Marramao, Stefano Rodotà, Umberto Romagnoli, Gian Enrico Rusconi, Ezio Tarantelli e Mario Tronti, che è il coordinatore.

Quale funzione pensa di svolgere «Laboratorio politico»? L'assunto di base — ha spiegato Tronti — «*l'abbiamo trovato nel riscontrare il disagio profondo che attraversa attualmente la cultura del movimento operaio*».

La rivista, in gestazione per più di un anno e alquanto «chiacchierata» per la eventuale azione di disturbo nei confronti del partito comunista, si pone quindi il problema dell'approfondimento della cultura e della teoria politica della sinistra.

E gli eventuali grattacapi al pci? «*La rivista* — risponde Cacciari — *non si richiama ad una linea politico-culturale di partito, ma non è neanche una rivista di varie eresie. La strada è quella del confronto*».

Il viaggio di Wojtyla

Davao. Il Papa abbraccia una bimba filippina (Telefoto Ap)

Zamberletti e il servizio rinnovato

«La Protezione civile comincia dai Comuni»

ROMA — «*In Irpinia ci siamo trovati dinanzi ad un cataclisma tre volte più grande che in Friuli, abbiamo dovuto operare con forze d'intervento assai minori, e intervenire su un territorio assai più vasto. Ma il bilancio è assai più positivo: l'operazione d'intervento si è sviluppata più velocemente e con risultati migliori*».

Nel dare questo giudizio sull'operazione di soccorsi all'Irpinia terremotata, l'on. Zamberletti ha spiegato ieri, in un incontro con la stampa, che i risultati sono dovuti soprattutto all'aiuto fornito dall'esperienza organizzativa accumulata dopo il terremoto del Friuli e risultata provvidenziale dopo la catastrofe.

Le cifre: in Friuli ci sono stati mille morti, tremila feriti, 65 mila senzatetto, 45 milioni di metri cubi edilizi coinvolti dalle distruzioni e dalle lesioni. Il sisma del 23 novembre scorso ha invece causato tremila morti, ottomila feriti, 180 mila senzatetto, 150 milioni di metri cubi distrutti o lesionati.

Fra i due eventi sono passati soltanto cinque anni:

«*Nell'impossibilità di prevedere con un utile anticipo i terremoti, dobbiamo abituarci a vivere con il rischio sismico. E' in questa prospettiva un servizio di protezione civile ben organizzato e addestrato può aiutarci moltissimo a contenere i danni*».

«*Quando parlo di protezione civile non alludo a strutture destinate esclusivamente a questo tipo di interventi* — ha precisato Zamberletti — *ma ad un tipo di organizzazione che consenta di convogliare con ordine e con tempestività sul luogo del disastro gli interventi di forze normalmente impegnate in compiti attivi, e specialmente quelli degli specialisti*».

Zamberletti ha spiegato che il servizio deve essere organizzato prima di tutto nei Comuni e diretto dai sindaci. Il primo cittadino deve però sapere perfettamente che fare in caso di catastrofe; in primo luogo a chi deve telefonare per fornire informazioni sull'accaduto e per sollecitare gli interventi senza esagerare il quadro dei danni.

Gli interventi esterni (Forze Armate, vigili del Fuoco, Croce rossa, volontari, ecc.) devono costituire un rinforzo d'emergenza. Le popolazioni locali devono poi essere addestrate ad agire nell'ambito di operazioni già coordinate in precedenza e programmate in funzione della situazione globale. Inoltre i comuni devono essere collegati fra di loro in comprensori, dai quali partono le richieste di interventi e di mezzi ad un Centro interforze che dovrà pianificare le azioni operative.

Il Papa invita al dialogo i musulmani Agli operai: «Troppe le ingiustizie»

ILOILO — Il Papa ha fatto appello ai musulmani, in continua guerriglia nel Sud delle Filippine, perché imbocchino la via del dialogo e della collaborazione, nella prima tappa d'una faticosa giornata che lo ha portato da Cebù a Mindanao.

Giunto poi in volo a Bacolod, nell'isola di Negros, centro di produzione dello zucchero, ha proclamato alcuni principi di giustizia sul lavoro, parlando a migliaia di operai e ai proprietari delle grandi piantagioni di canna; ha condannato l'accumulazione della ricchezza sfruttando i poveri, rivendicato i diritti degli operai ad avere sindacati e indicato vie pacifiche di soluzione dei conflitti, in alternativa alla lotta di classe. In serata infine è giunto a Iloilo, ove è stato accolto da tam-tam fragorosi e ha parlato a una gran folla.

I musulmani costituiscono una minoranza combattiva. Sono circa tre milioni, per lo più a Mindanao e nelle Isole Sulu, dove è ancora in atto da nove anni la legge marziale: attentati continui, anche in pieno centro del capoluogo, Davao, dove ieri è sceso il Papa e giovedì una granata aveva ucciso uno studente e causato 12 feriti.

Dopo quattro secoli di oppressione dell'elemento «moro» e dopo esperienze di dura imposizione cattolica, non è facile ottenere la fiducia dei musulmani, peraltro appoggiati nella guerriglia da forze esterne, tra le quali si fa il nome della Libia.

Il Papa, in un caldo messaggio letto nel ricevere tre gruppi di musulmani, non ha toccato il terreno politico ma è restato su quello umano e religioso: «*Nelle Filippine musulmani e cristiani stanno viaggiando sulla stessa nave* — ha detto — *ed è interesse di entrambi sedersi insieme, affrontare i vostri problemi e ristabilire una mutua fiducia*». «*Un dialogo sarà fruttuoso per tutti e per il futuro dei vostri figli: ma questo si basa sulla fiducia* — ha insistito — *e la fiducia presuppone la giustizia, ma anche la misericordia*».

Un invito a cambiare, rivolto pure al governo: era presente la «first lady» Imelda Marcos, che precede il Papa con un suo aereo a ogni tappa.

Su una grande spianata di fronte al mare, a Bacolod, Giovanni Paolo II ha poi parlato a migliaia di operai a bassissimo reddito che l'avevano accolto trionfalmente. Il discorso ha messo in rilievo principi già proclamati dalla Chiesa: ma il Papa ha voluto ripeterli direttamente agli interessati, che gli hanno fatto dono simbolico del gran cappello di paglia con cui si difendono dal sole: all'aeroporto in zucchetto gli era volato lontano. Il discorso è partito dalla denuncia di «*troppe situazioni di ingiustizia*»: anzi, «*l'ingiustizia regna quando all'interno stesso della società, mentre alcuni gruppi ricevono la maggior parte dei beni e di potere, una gran parte della popolazione non può provvedere ai mezzi di sussistenza*». La Chiesa «*non esiterà a farsi carico della causa del povero*».

Wojtyla è andato oltre: «*La terra vi appartiene* — ha detto ai braccianti —, *e deve essere usata a beneficio di tutti: non è ammissibile l'uso di questo dono in modo tale che i benefici da esso prodotti siano soltanto per un limitato numero di persone*».

Cina: scetticismo sulle dichiarazioni di Giovanni Paolo II

PECHINO — Per la prima volta il dialogo tra la Cina e il Vaticano si è avvicinato ai suoi temi più scottanti, ritrovando immediatamente tutta l'asprezza di toni del passato. A far registrare la chiara battuta d'arresto è stato ieri uno dei più autorevoli esponenti dei «cattolici patriottici» cinesi, il vescovo di Pechino Michele Fu Tieshan.

Interrogato sulle dichiarazioni fatte nelle Filippine dal segretario di Stato vaticano, Casaroli, monsignor Fu ha manifestato scetticismo circa «la buona fede e la sincerità» delle intenzioni vaticane.

Le consegne avranno inizio nella seconda metà di marzo

Ecco la nuova Fiat 127 Diesel

Un motore (di 1300 cc e 45 Cv) elastico e generoso - Velocità 130 - Consumi: a 90 orari quasi 20 km con un litro - Il prezzo, «chiavi in mano», dovrebbe essere di circa 6.700.000 lire; per la versione panorama 100 mila lire in più

Nella seconda metà di marzo sarà disponibile sul mercato italiano la prima, attesissima utilitaria con motore a gasolio: la Fiat 127 Diesel. La comunicazione è ufficiale, non ancora il prezzo, che comunque dovrebbe essere — chiavi in mano, cioè compresa l'Iva del 18 per cento e le spese di trasporto e di immatricolazione — di circa 6 milioni e 700 mila lire per la berlina a tre porte, e 100 mila lire in più per la Panorama. La sovrattassa Diesel è quella minima prevista dalla legge: 300 mila lire.

Abbiamo avuto l'opportunità di guidare su strade ordinarie, autostrada, salita, città, la nuova vettura spinta dal più piccolo motore a gasolio del mondo. Dobbiamo confessare che in precedenza avevamo qualche riserva mentale, nonostante i grandi progressi raggiunti sui Diesel veloci (si pensi alla Ritmo diesellizzata). Perché è noto che, rispetto ai propulsori a benzina, i primi sono indubbiamente penalizzati da qualche punto a sfavore, come la rumorosità a basso regime, la più ridotta potenza, la minore flessibilità: uno scotto da pagare alla maggiore economicità dei consumi e, oltre a un certo chilometraggio annuo, ai più contenuti costi di gestione, dovuti in parte anche alla differenza di prezzo fra benzina e gasolio, quanto meno in Italia.

Le nostre riserve riguardavano soprattutto la potenza disponibile data la ridottissima (trattandosi di un Diesel) cilindrata del motore: appena 1300 cc. Ma, dopo pochissimi chilometri al volante della vettura, ci siamo prontamente ricreduti. Si scopre in fretta quali siano le sue risorse, la sua elasticità di marcia, la sua silenziosità, specie ai regimi intermedi: in autostrada fila a 130 e ci si arriva in fretta, in salita si arrampica che è un piacere, con il «tiro» caratteristico dei Diesel. E i consumi sono interessantissimi: a 90 km/ora, poco più di 5 litri di gasolio ogni 100 chilometri, pari a quasi 20 km per litro; 7,7 litri (13 km/litro) a 120; in città, quasi 15 km e mezzo per litro. Fate un po' di conti con il prezzo del gasolio (oggi) a 350 lire e vi accorgerete quanto si può risparmiare giorno dopo giorno.

Questo propulsore, dunque, è eccezionalmente sobrio, ma non certo a scapito delle prestazioni, come abbiamo accennato. Derivato dal 4 cilindri 1050 (e lavorato sulla stessa linea, il che è un vantaggio non indifferente per il contenimento dei costi), ma naturalmente con una nuova testa genialmente concepita (e coperta da numerosi brevetti), con precamera di forma inedita e di alta efficienza, ha la cilindrata esatta di 1301 cc, rapporto di compressione 20:1 e sviluppa l'eccezionale potenza di 45 Cv Din a 5500 giri-minuto. Ciò significa una potenza specifica di 35 cavalli per litro, tra le più elevate mai raggiunte su un Diesel: appena una ventina di anni addietro questo valore era già più che apprezzabile per un motore a benzina. Non è da meno la coppia massima: 7,6 kgm a 3000 giri, e questi dati spiegano perché la nuova 127 Diesel sia così briosa, all'incirca come la 127/900 a benzina.

La vettura trae origine dalla 147 di 1300 cc costruita dalla Fiat Brasile (con impianti e macchinari forniti da Torino), che a sua volta è una 127 irrobustita nella scocca e nelle sospensioni per adattarla alle difficili condizioni delle strade latino-americane: una struttura molto solida, particolarmente indicata per ricevere un propulsore a gasolio. Oltre alla berlina a tre porte, in unico allestimento, la 127 D è anche prodotta nella versione Panorama: un accoppiamento singolarmente interessante per versatilità di impiego.

La piccola Fiat Diesel sarà inizialmente venduta soltanto sul mercato italiano, ma entro l'anno comincerà anche l'esportazione in Francia, Germania Occidentale, Belgio. Le previsioni di vendita per il 1981 sono di 25 mila unità, che dovrebbero progressivamente salire a 35-40 mila e forse 50 mila l'anno. La cifra iniziale potrebbe sembrare modesta, di fronte al facilmente prevedibile successo che attende questa vettura. Ma, ha spiegato l'ing. Vittorio Ghidella, amministratore delegato della Fiat-Auto, «occorre procedere con cautela nei programmi di sviluppo, in mancanza, per ora, di certezze sulla politica fiscale del governo (andamento del prezzo del gasolio, problema della sovrattassa Diesel, n.d.r.) e considerando possibili carenze di disponibilità del gasolio, com'era avvenuto due anni fa, con conseguente, immediata caduta della domanda di automobili Diesel».

L'obiettivo della 127 Diesel è di attrarre verso questo tipo di motorizzazione un'utenza nuova: lavoratori, pendolari, impiegati, artigiani, tipica clientela della categoria 1000, dove la 127 rappresenta il settore più popolare (solo in Italia ne circolano due milioni e 300 mila). E' una classe in cui il 30 per cento dei proprietari percorre più di 20 mila chilometri annui: è questo il mercato potenziale individuato dalla Fiat per la 127 a gasolio.

Ferruccio Bernabò

La nuova Fiat 127 con motore Diesel si distingue per il diverso disegno del frontale

Senato approva norme per ridurre consumi energetici

ROMA — Il Senato ha approvato il provvedimento per contenere i consumi energetici. Le norme ora dovranno essere discusse dalla Camera.

La legge dispone tra l'altro contributi e incentivi (oltre 550 miliardi per il 1981-82) per ridurre i consumi di energia negli uffici, per la realizzazione di impianti atti a ridurre o ricuperare energia, per la costruzione di centrali di cogenerazione e per altri impianti a basso consumo energetico.

Prevede anche interventi per facilitare le convenzioni di insediamento e di esercizio di centrali elettriche alimentate da combustibili diversi dagli idrocarburi. Verrà anche aiutata l'autotrazione elettrica o con alcool.

Per una protesta del personale di sorveglianza

Parco del Gran Paradiso in balia dei bracconieri?

I guardaparco sono in agitazione e minacciano uno sciopero totale il 28 febbraio e il 1° marzo - Motivo: l'insoddisfacente trattamento economico

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

IVREA — Da ieri i guardaparco del Gran Paradiso applicano rigidamente il contratto di lavoro dei parastatali: otto ore, dalle 7 del mattino alle tre del pomeriggio, poi il servizio viene sospeso. Il 28 febbraio e il 1° marzo, lasceranno per 48 ore il Parco senza sorveglianza, con grande piacere dei bracconieri.

All'origine della vertenza, che interessa 53 tra guardie e ispettori, c'è l'insoddisfacente trattamento economico e normativo, conseguenza a sua volta della tardiva approvazione del regolamento per il personale del Parco. Dal 1976 a oggi, i parastatali hanno ottenuto due nuovi contratti triennali, mentre i guardaparco sono rimasti a mani vuote: «*Sempre per la mancanza del regolamento, che è stato approvato soltanto nell'ottobre scorso, ci hanno annullato i concorsi per l'ampliamento dell'organico* — dice l'ispettore capo delle guardie, Antonio Giacchetto, di Gressan, in Valle d'Aosta — *Oggi mancano almeno dodici o tredici addetti*».

Il presidente del Parco, professor Mario Rey, ex sindaco di Ivrea, conferma la gravità del problema: «*La gestione del Gran Paradiso è sottoposta al controllo di due ministeri, Agricoltura e Tesoro, anche le lentezze burocratiche contribuiscono a complicare la questione*». Non si esclude comunque che la prossima settimana arrivi da Roma una convocazione dei responsabili del Parco: in caso di buone prospettive, l'agitazione potrebbe essere sospesa.

Le organizzazioni naturalistiche guardano con grande preoccupazione allo sciopero dei guardaparco. «*Qualche anno fa, in occasione di un'altra vertenza* — ricorda Mario Piodi del WWF — *i bracconieri non si fecero pregare: in poche ore vennero abbattuti più di 500 animali*». Se la strage si ripetesse, sarebbe uno smacco in più per un'istituzione che ogni giorno subisce attacchi e deve superare ostacoli d'ogni sorta, dalle carenze legislative, agli scarsi finanziamenti, dalle incomprensioni con la popolazione di alcune località, alle resistenze opposte da chi non vuole che il territorio protetto venga ampliato.

Il lavoro di un guardaparco è gravoso e delicato. «*La sorveglianza* — dice Riccardo Borney, capo delle guardie nella Valle dell'Orco — *ci impegna dall'alba al tramonto. Le nostre giornate sembrano non finire mai, specialmente d'estate. E anche di notte, quando c'è la Luna, qualcuno resta di servizio soprattutto nelle zone in cui i bracconieri possono piombare all'improvviso*».

«*Bisognerebbe istituire i doppi turni* — aggiunge Antonio Giacchetto — *e provvedere ad alternare il personale specialmente nella fredda stagione, quando una guardia trascorre lunghi periodi in solitudine, chi è comandato nelle alte quote, durante tutta l'estate incontra sì e no una ventina di persone. E' desolante stare soli, molti di noi hanno problemi psicologici, pesa soprattutto la lontananza dalla famiglia*».

Se ne sono accorti in passato parecchie guardie appena assunte attraverso il concorso: «*Studiando su qualche libro, non è difficile superare l'esame; ma una volta alle prese con il freddo, con la fatica, con la solitudine e anche con il rischio di incontrare bracconieri senza scrupoli, molti, soprattutto se vengono dalla città, rinunciano. No, mi creda, non è un mestiere facile*».

Ieri il presidente Rey e i capiguardia si sono incontrati a Ivrea nella sede del Comprensorio, ma, contrariamente alle aspettative, il problema sindacale non è stato affrontato se non di sfuggita: «*Aspettiamo che da Roma si facciano vivi* — dice Rey — *e che la vertenza si concluda positivamente. Il lavoro non manca. Non ci sono soltanto gli animali da proteggere, occorre ripristinare le strade fatte aprire dal re d'Italia, tenere sgombri i sentieri, mantenere in efficienza le capanne d'alta quota e le case di fondovalle. Ma abbiamo tutti bisogno di maggiori garanzie*».

Leonardo Osella

«Sindona scomparve per organizzare golpe in Sicilia»

NEW YORK — Michele Sindona sarebbe giunto al punto di far credere, dicendosi possessore addirittura di una lettera di avallo del Pentagono, che il suo viaggio in Europa intrapreso clandestinamente nell'estate 1979 serviva una «causa patriottica»: separare la Sicilia dal resto della penisola italiana.

Questa la tesi sostenuta, in una intervista all'*Ansa*, dall'avvocato Irwin Klein, difensore di Antonio Caruso nel procedimento che vede il suo cliente coimputato di Michele Sindona per la scomparsa di quest'ultimo alla vigilia del processo per il fallimento della Banca Franklin conclusosi con la condanna di Sindona a 25 anni di reclusione. Caruso accompagnò Sindona a Vienna.

«*A Caruso* — ha detto Klein — *è stata mostrata una copia di una lettera del Dipartimento della Difesa americano, in possesso di Sindona, secondo la quale Washington era a conoscenza di un "golpe siciliano" e lo appoggiava interamente per poter controllare il Mediterraneo mentre la Grecia era uscita dalla Nato e la Turchia voleva fare altrettanto*».

L'avvocato Klein ammette di non conoscere tutta la storia nei minimi particolari, ma è convinto che il suo cliente gli abbia detto la verità.

In un mese e mezzo si sono registrate quattro nascite con anomalie

Ancora giorni di paura ad Augusta sono nati altri bimbi malformati

Gli abitanti addebitano la preoccupante situazione all'inquinamento - Le autorità sanitarie invitano alla calma e sostengono che percentualmente i casi non sono rilevanti - Mancano però i dati del passato e ogni paragone statistico diventa impossibile

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AUGUSTA — I giorni dei timori e dei dubbi non sono finiti: quest'anno sono già quattro i bambini nati con malformazioni, solo questa settimana. Le autorità invitano alla calma e alla sensatezza, sostenendo che non si tratta di anomalie percentualmente rilevanti. Tuttavia nella popolazione, con sempre maggiore insistenza, le nascite di bambini «imperfetti» sono messe in relazione con la degradazione ambientale cittadina, con l'inquinamento che le aziende chimiche determinano.

Avevamo già fatto, nei giorni scorsi, il resoconto delle preoccupazioni degli augustani: i tre nuovi casi di neonati con malformazioni ripropongono ora il problema in termini drammatici. Il dott. Nino Condorelli, pretore capo di Augusta, ammette che non vi sono certezze, che non esiste un preciso, determinabile «nesso di causa» fra queste nascite e il livello d'inquinamento. Ma aggiunge: «*Se è abbastanza grave la scarsità di dati epidemiologici che permettano confronti statistici omogenei, ancor più grave a mio avviso è la mancanza di controlli amministrativi, locali, regionali, e ministeriali, per ridurre le emissioni velenose — liquide e gassose — che sono avvenute e continuano a esserci, nonostante l'azione della pretura*».

Sali di mercurio, cromo, cadmio, piombo, idrocarburi, pesticidi, clorurati, fenoli, oli minerali, anidride solforosa, ammoniaca gettati in mare a quintali, e dispersi nell'aria, secondo i rilievi pretorili. Nel novembre scorso, il Comune di Augusta ha infine emesso un'ordinanza limitativa. Ma chi ha rispettato quell'ordinanza?

«*Vi sono delle scadenze e delle proroghe concesse alle industrie chimiche* — dice il dott. Condorelli — *tuttavia sogno che tutti, volenti o nolenti, si convincano d'una cosa: l'industria può, spendendo i quattrini dovuti, far rientrare nei limiti tollerabili le proprie emissioni tossiche. Stiamo lottando perché ciò avvenga. E non è facile, perché molte cose in Sicilia non funzionano: per esempio non si applica la riforma sanitaria. Ad Augusta non c'è traccia di unità sanitaria locale, perno sul quale dovrebbe ruotare ogni intervento di salute pubblica, di difesa della qualità della vita*».

Il Consiglio nazionale delle ricerche, che ha in cantiere un progetto finalizzato per il rilievo delle malformazioni congenite in Italia, ha sott'occhio, naturalmente, anche la situazione di Augusta. Ma il prof. Mastroiacovo, uno degli esperti che s'occupa del problema augustano (è docente alla Clinica pediatrica dell'Università Cattolica di Roma), ha per ora dovuto arrendersi dinanzi alla totale mancanza di «*dati di partenza*». Nessuno ha rilevato, né oggi sa dire, quante fossero le nascite di bambini malformati ad Augusta negli anni scorsi. E se anche esiste qualche dato del passato, è così poco attendibile per «*omissioni di denuncia sanitaria*», che diventa pressoché impossibile ogni deduzione scientifico-statistica.

Il prof. Claudio Fabris, responsabile del servizio universitario di assistenza neonatale a Torino, ricordando la ricerca finalizzata del Cnr, sostiene: «*Su 146 mila 927 neonati in tutta Italia sono state rilevate 1421 malformazioni, dalle più lievi alle più gravi. In media un bambino su cento, a grandi linee, nasce con degli handicap. Tuttavia l'indagine ha dimostrato che questa percentuale ha delle oscillazioni notevoli, si riscontra anche il 6-7 per cento di malformati in certi periodi. E' una patologia altalenante, senza apparenti spiegazioni. Per la scarsità di dati a disposizione e per la mancanza di omogeneità fra i rilievi, finora non sono state possibili analisi in senso retrospettivo*».

Ad Augusta, se si fa il raffronto con le nascite di bambini malformati in Italia, le anomalie riscontrate in quest'ultimo periodo sono tre-quattro volte superiori alla media nazionale. Ma si tratta di un dato rozzo, come abbiamo visto, che non può esser preso a pretesto per lanciare allarmi o rinfocolare paure nelle gestanti. «*Quel che conta è ridurre, in ogni caso, il tasso di inquinamento* — dice il pretore Condorelli — *e ciò indipendentemente dagli studi epidemiologici che anche in Italia, in un giorno felice, dovranno diventare cosa seria, indiscutibile, di routine. Come si addice ai Paesi civili*».

Franco Giliberto

A Firenze un convegno degli amministratori locali

Troppi vincoli bloccano le spese delle Regioni

Nel '79 non sono stati utilizzati 9 mila 800 miliardi - Complesse procedure rendono difficile la gestione dei finanziamenti dello Stato

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — Le Regioni rinnovano con vigore in questi giorni la battaglia che da dieci anni combattono per «contare di più». Ne hanno motivo: sta per scadere la legge finanziaria con la quale sono nate e la nuova dovrà rispecchiare le esigenze emerse in questi anni. Una è la richiesta fondamentale: maggiore autonomia finanziaria. E' noto che del bilancio regionale una buona metà (in Piemonte 1.300 miliardi su 2.500) è vincolata alla spesa sanitaria e da quella destinazione le Regioni non possono distoglierla anche se per ipotesi risultassero degli avanzi. Dell'altra metà, ancora l'80 per cento circa è vincolato dalle indicazioni che lo Stato dà attribuendo le risorse: tanto per l'agricoltura, tanto per le opere pubbliche, tanto per la formazione professionale e via dicendo.

Le Regioni chiedono di avere dallo Stato risorse adeguate alle necessità e di poterle gestire. Chiedono anche, ma con minor vigore dei Comuni, una propria area impositiva, un po' più sensibile di quella che già hanno per le concessioni regionali. «*La marcata limitazione dell'autonomia finanziaria regionale* — ha detto il presidente della Toscana, Leone, aprendo questo convegno di studi — *comporta difficoltà serie all'azione programmatica regionale e, se non corretta, rischia di produrre inefficienze e anche involuzioni istituzionali*».

Ma le Regioni sono capaci di spendere? Questa è la domanda che si ripete da dieci anni. Dalla relazione dell'assessore alle Finanze della Toscana, Pollini, emerge che nel 1979 le Regioni hanno avuto complessivamente residui passivi (cioè somme messe in bilancio e non spese) per 9.800 miliardi. La quota del Piemonte è stata di 325 miliardi, saliti a 450, nel 1980. Pur depurandoli dei pochi residui (31 miliardi) relativi alla spesa sanitaria sono pur sempre una bella cifra: 419 miliardi.

Pollini attribuisce questi residui ai «*minuziosi vincoli e alle complesse procedure previste dalle leggi e leggine settoriali e sub-settoriali*»; ma l'assessore piemontese Testa va oltre. «*E' vero* — dice — *questa disfunzione fisiologica; ma ne esiste anche un'altra ed è il non perfetto funzionamento della burocrazia regionale. E' una disfunzione di struttura*». E il prof. Giannini, consigliere della Corte dei conti, rincara: «*Le Regioni non sanno spendere; anche se lo Stato ha lo stesso problema, non si può dire che mal comune sia mezzo gaudio*». Qualcuno si domanda addirittura se, vista la spesa ridotta, non sia il caso di ridurre i fondi. Ma è un ragionare per paradossi.

Ragionando seriamente, invece, il ministro per gli Affari Regionali Mazzotta, concludendo la prima giornata di lavori, ha subito tolto l'illusione di un'autonomia tributaria, perché «i *tempi non sono maturi*». Sono maturi invece per una certa autonomia amministrativa, ma attenzione, ciò non significa poter fare quel che si vuole.

Significa, invece, che «*le scelte regionali saranno delimitate soltanto dall'impostazione dei programmi e dalla loro periodica verifica e non dalle disposizioni vincolanti delle periodiche leggi statali di spesa*». Ecco quindi che rispunta la programmazione. E rispunta con tutti gli onori dopo «*il lungo, prolisso chiacchierare che se ne è fatto in questi dieci anni*». Sono ancora parole di Mazzotta. Testa, assessore piemontese alle Finanze, commenta: «*E' assurdo chiedere maggiori risorse se esse non sono orientate a precisi obiettivi; è giusto chiedere l'abolizione dei vincoli, ma purché Stato e Regioni si diano i necessari strumenti programmatori*».

Mazzotta aggiunge: «*Propongo che la nuova legge finanziaria che dovrà essere pronta a giugno, perché sarebbe vergognoso far slittare di un anno la vecchia, abbia una premessa che richiami alla programmazione e alle sue procedure. Essa rappresenta il punto di svolta nei rapporti fra Stato e Regioni, basato sulla corresponsabilizzazione*». Ecco: nei primi due giorni di questo incontro che avvia la terza legislatura regionale, è stato messo il dito dentro la piaga: la capacità di spesa delle Regioni è collegata alla loro capacità programmatoria e a quella dello Stato. Il ritardo ha molti padri, tutti colpevoli.

Domenico Garbarino

Per approvare il contratto

I delegati scuola di Cgil-Cisl-Uil riuniti a Rimini

RIMINI — Il contratto di lavoro della scuola siglato il 16 gennaio scorso ha avuto un giudizio largamente positivo dall'assemblea nazionale Cgil-Cisl-Uil dei delegati e degli organismi dirigenti riuniti a Rimini. Oggi i delegati quasi certamente approveranno l'accordo.

Il tempo oggi

NUVOLOSITA' IRREGOLARE

NUVOLOSITA' ESTESA

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

situazione: una perturbazione attualmente estesa dalle Alpi Occidentali alle isole maggiori italiane e all'entroterra Nord-africano si sposta lentamente verso levante interessando l'Italia.

tempo previsto: sulle regioni settentrionali nuvolosità irregolare con sporadiche precipitazioni in prevalenza nevose; su tutte le altre regioni molto nuvoloso o coperto con piogge. Locali temporali saranno probabili sulle isole maggiori e sul versante tirrenico. Nevicate sui rilievi al di sopra dei 500 metri localmente anche a quote più basse specie sul medio versante adriatico.

temperatura: senza variazioni.

venti: al Nord deboli o moderati da Nord-Est. Sulla Sardegna moderati da Nord-Ovest. Sulle altre regioni moderati.

mari: mosso il Mar Ligure, da molto mossi a localmente agitati gli altri mari.

città italiane

Bolzano	0	6	Pescara	0	7
Verona	—2	5	L'Aquila	n.p.	
Trieste	0	8	Roma	—3	9
Venezia	—4	5	Campobasso	—2	3
Milano	—4	6	Bari	2	10
Torino	—3	6	Napoli	0	10
Cuneo	—6	0	Potenza	—3	6
Genova	2	8	Reggio Calabria	n.p.	
Bologna	—2	5	Messina	7	14
Firenze	—2	9	Palermo	10	14
Ancona	1	6	Catania	4	14
Perugia	—1	5	Cagliari	6	12

città estere

Amsterdam	—1	2	coperto	Londra	1	4	neve
Atene	7	14	sereno	Madrid	1	6	sereno
Bangkok	24	33	sereno	C. del Messico	10	22	sereno
Beirut	10	18	pioggia	Montreal	5	9	pioggia
Belgrado	—1	3	coperto	Mosca	—10	—5	sereno
Berlino	—4	—2	coperto	Nuova Delhi	11	27	sereno
Bruxelles	—5	8	neve	New York	10	15	pioggia
Buenos Aires	16	28	sereno	Oslo	—8	—2	sereno
Il Cairo	10	22	sereno	Parigi	0	2	coperto
Copenaghen	—4	—1	coperto	Rio de Janeiro	20	35	sereno
Ginevra	—3	2	coperto	Stoccolma	—7	—4	coperto
Helsinki	—10	—6	coperto	Sydney	18	22	pioggia
Hong Kong	17	18	coperto	Tokyo	3	7	coperto
Honolulu	20	28	sereno	Toronto	7	13	pioggia
Johannesburg	13	24	sereno	Vancouver	7	12	coperto
Lisbona	8	13	sereno	Vienna	—4	1	coperto

(Segue da pagina 4)

In seguito a tragico incidente stradale è mancato

Giorgio Valente
Vigile urbano
anni 29

Addolorati lo annunciano la moglie Anna Cavallero, il papà Francesco e parenti tutti. Funerali sabato 21 c.m. ore 14,30 da corso Piemonte 37.
— Settimo, 20 febbraio 1981

Il Corpo dei Vigili Urbani di Settimo Torinese annuncia con profondo dolore la tragica dipartita del collega

Giorgio Valente
— Settimo T., 20 febbraio 1981

L'Amministrazione Comunale di Settimo Torinese ed il Segretario Generale partecipano al lutto per la morte del vigile urbano

Giorgio Valente
— Settimo T., 20 febbraio 1981

I Dipendenti del Comune di Settimo Torinese partecipano al dolore per la perdita di GIORGIO.

L'Agenzia Gerardi Mario e Franco partecipano commossi per l'immatura scomparsa dell'amico GIORGIO.

Carla, Rinaldo ed Ermanno piangono la scomparsa dell'indimenticabile amico GIORGIO.

Martino Sussetto ed Attilio Cassinagra e famiglie partecipano al dolore di Anna per la scomparsa di GIORGIO.

Veri-Auto di Fenoglietto partecipa al dolore per la scomparsa del caro GIORGIO.

Le Acciaierie Ferrero si associano al lutto per la tragica dipartita di

Giorgio Valente
Vigile urbano
— Settimo T., 20 febbraio 1981

La Ciclistica Settimese si unisce al dolore per la perdita di GIORGIO.

Famiglia Pederzoli e Istesa S.p.A. partecipa al dolore.

Ditta Demarchi e Dipendenti si associano al dolore.

Si associano al dolore di Anna gli amici:
Rosanna e Giancarlo Germano
Famiglia Sergio Gatesi
Famiglia Sergio Delpiano
Rosangela Cravero e Alberto Santoro
Gino Zilio
Nicola Rucci
Ivo Sorasio
Graziella e Paolo Carossa
Carlo Pedrale e famiglia
Carla e Lino Boschetti

Dopo lunghe sofferenze è mancata

Maria Viviano ved. Palladino

Con profondo dolore lo annunciano le figlie: Carla con Gigi, Lucia con Mario, gli adorati nipoti Enrico M. Luisa e Claudia, cognati nipoti e parenti tutti. Non fiori. Funerali 21 c.m. alle ore 14,30 con partenza da Collegno c. Francia 66. Tumulazione in Pino d'Asti ore 16,30. Un particolare ringraziamento al dott. Tesore per le amorevoli cure ed alle care signore Enrica, Angelina e Rosy per l'affettuosa assistenza.
— Collegno, 20 febbraio 1981

Si uniscono al dolore delle famiglie Mussa e Bianchi:
fam. Mussa-Fava
Quarini Gerrone e mamma
Gina e Leandro Grosetto
Daniela e Paolo
Berta Rivella

Le famiglie
Vittorio Giuva
Maurizio Griglio
Catella Supino
partecipano.

Si è spento dopo lunga sofferenza l'

avv. Marco Carboni

Lo piangono la moglie Maria Giulia Brigo, l'adorata Nicoletta con Umberto, il fratello Vincenzo con la moglie Mariuccia, i cognati Carlo e Giusa Brigo, la zia Gilda, i nipoti e parenti tutti. Il funerale con la Santa Messa avrà luogo sabato 21 corr. alle ore 15,30 partendo dall'abitazione in via IV Novembre 58. Per volontà dell'estinto non fiori ma opere da devolvere all'Istituto Centro Tumori di Milano. Si ringraziano anticipatamente quanti saranno vicini ai famigliari nella dolorosa circostanza.
— Crusinallo, 20 febbraio 1981

Carlo e Giusa Brigo con Alfonso ed Alberto e la mamma Lucia piangono desolati la scomparsa del loro carissimo

Marco
— Crusinallo, 20 febbraio 1981

Silvano e Iolanda Trentani sono vicini nel dolore a Maria Giulia e Nicoletta per la perdita del marito e papà

avv. Marco Carboni
— Crusinallo, 20 febbraio 1981

Letizia e Antonio Nobili con Umberto, Paolo, Fiammetta e zia Nanda sono affettuosamente vicini a Nicoletta, Maria Giulia e famigliari per la dolorosa perdita dell'avvocato

Marco Carboni

e partecipano al loro dolore.
— Milano, 20 febbraio 1981

Cristianamente è mancata

Virginia Lepori Alciati

Con grande dolore lo annunciano, i figli don Matteo e Caterina, il genero Bruno, l'affezionato nipote Maurizio, sorella e parenti. I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 14,30 nella parrocchia SS. Redentore e alle ore 16 nella parrocchia di Cercenasco (To). Non fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 febbraio 1981

E' mancata

Francesca Fantino ved. Busso

addolorati lo annunciano la figlia Cristina col marito Renzo Reinna, cognate, nipoti, famiglia Reinna, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Giacomo Appiotti, alla signora Laura Bellini e personale tutto della casa di cura. Funerali oggi ore 15 Villa Papa Giovanni XXIII, indi la cara salma proseguirà per Druento. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Pianezza, 21 febbraio 1981

Luciella e Piero Bonino prendono parte al dolore di Cristina e Renzo.

Lena Giorgio Gino partecipano al dolore dei cari amici Cristina e Renzo per la scomparsa della MAMMA.

Enzo e Maria Brussasco prendono viva parte al dolore dell'amico Giandomenico per la perdita della mamma signora

Maria Obert Alice
— Torino, 20 febbraio 1981

La famiglia Antonio Arondello prende parte al vostro dolore per la perdita della signora

Maria Obert ved. Alice
— Rivarolo, 21 febbraio 1981

Piero e Piera Cinaldo, Gianni e Angela Naddeo partecipano al dolore di Giandomenico Alice per la perdita della MAMMA.

Presidente, Amministratore Delegato, Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale dell'IN - Finanziaria di Partecipazioni S.p.A. si associano al lutto che ha colpito la famiglia Gabellieri per la scomparsa della signora

Gina Gabellieri
— Torino, 21 febbraio 1981

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale dell'Agricola Val di Chiana S.p.A. si uniscono al lutto che ha colpito il cav. Gabellieri per la scomparsa della signora

Gina Gabellieri
— Torino, 21 febbraio 1981

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Grazia Giglio ved. Di Legami

Ne danno il doloroso annuncio: figli, nuore, nipoti e parenti tutti. Funerali 23 c.m. ore 8,45 parrocchia Lingotto.
— Torino, 21 febbraio 1981

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Emilio Morbelli

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Maria Olezzi, il figlio Bruno con la moglie Costanza Baravalle, i nipoti Dario e Roberto con la moglie Tiziana, la sorella Pierina e famiglia, cognati, cugini, consuoceri e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Bima per l'affettuosa e continua assistenza. Funerali oggi, 21 febbraio ore 14,30 alla parrocchia Patrocinio San Giuseppe (via Baiardi). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 febbraio 1981

Le famiglie Baracco, Carello e Lidia Paletto partecipano al dolore di Bruno e Tina.

La famiglia Canuto prende parte al dolore dei signori Morbelli per la perdita del loro congiunto

Emilio Morbelli
— Torino, 20 febbraio 1981

Dipendenti e Rappresentanti della Ditta Canuto e Morbelli si uniscono al dolore del titolare sig. rag. Morbelli per la dipartita del papà

Emilio Morbelli
— Torino, 20 febbraio 1981

Si è serenamente spento

Giuseppe Caglieris
Industriale

Ne danno il triste annuncio: gli adorati nipoti Fabio e Capelina; le figlie: Margherita con il marito Vittorio, Enrico con il marito Carlo, Piera e Maria Carbone, la sorella Antonietta con la figlia Pinuccia e Stefano, nipoti e parenti. Le esequie avranno luogo oggi alle ore 14,30 presso Ospedale Molinette via Santena. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 febbraio 1981

Cecilia Bonelli e Lino Nebiolo sono vicini a Margherita, Enrica e Piera per la perdita del caro PAPÀ.

Direzione, Dipendenti e Collaboratori tutti della Dr. Ottolenghi & Co S.p.A. partecipano al lutto che ha colpito la signora Enrica e Carlo Bonelli.

Gli Amici del Convegno prendono parte al dolore della famiglia Bonelli per la dipartita del sig.

Giuseppe Caglieris

Arrigo, Caramellino, Cassaro, Daghero, Damo G., Damo L., Ferrero, Garberoglio, Grandis, Marenco, Massi, Miceo, Rebaudengo A.
— Torino, 21 febbraio 1981

Giovanni Damo ed Adelina prendono viva parte al dolore dei famigliari per la dipartita del caro

Giuseppe Caglieris
— Torino, 21 febbraio 1981

Mario e Riccardo Vagnino sono affettuosamente vicini alla sig.ra Tesy per la scomparsa del marito sig.

Antonio Rolando
— Torino, 20 febbraio 1981

I Grandi Magazzini Vagnino sentitamente partecipano al dolore della sig.ra Tesy Rolando e famiglia.

Direzione e Dipendenti King Mec con dolore partecipano al lutto della sig.ra Tesy Rolando e famiglia.

Adriana e Piero Caprioglio
Nene e Carlo Odelone
Lucetta e Vittorio Zaviani
affettuosamente partecipano al dolore della sig.ra Tesy.

E' mancato

cav. Giordano Biagio

Ne danno il doloroso annuncio la sorella, il fratello, la nipote Pina, cognata, parenti e amici tutti. I funerali avranno luogo il 21-2-1981 alle ore 15,30 partendo dall'ospedale Martini di via Tofane. La salma sarà tumulata nel cimitero di Collegno.
— Torino, 20 febbraio 1981

Improvvisamente è mancata l'

insegnante Catterina Novo
anni 58

Ne danno il triste annuncio la sorella, i cognati ed i nipoti. I funerali avranno luogo in San Rocco di Montà (Cuneo) il 22 febbraio alle ore 15.
— Moncalieri, 20 febbraio 1981

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Salussoglia
anni 90

Addolorati lo annunciano la moglie, la figlia, il rev. don Bartolomeo Pievano, parroco di San Vito. Funerali oggi ore 14,30 nella parrocchia di S. Vito partendo da corso Enrico De Nicola 56. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 febbraio 1981

RINGRAZIAMENTI

Antonio, Rossana, Rosa Negrisolo ringraziano tutti i partecipanti al loro dolore per la perdita del loro caro

Elio Negrisolo
— Torino, 21 febbraio 1981

Commossi per la manifestazione d'affetto tributata alla

BARONESSA
Paola Duprè Coen-Rocca

il marito ringrazia a nome della famiglia quanti hanno partecipato al suo grande dolore.
— Torino, 21 febbraio 1981

ANNIVERSARI

23-2-1979 23-2-1981
PROFESSORESSA
Zita Nebiolo in Buggia

Martino e Giuseppina li ricordano. SS. Messe: Cantoira 23-2-81 ore 18. Torino, parrocchia SS. Nome di Gesù corso Regina Margherita 70 il 24-2-81 ore 7,30.

1980 1981
Ad un anno dalla scomparsa l'indimenticabile

Felicita Faletti Signe

è più che mai viva nel cuore di Giulio che, con infinito rimpianto la ricorda a quanti ebbero modo di conoscerla e stimarla. Messa martedì 24 febbraio ore 18 Cappella Monte dei Cappuccini.

1978 1981
Carlo Gianello

Vivi ogni giorno accanto a noi moglie e figlia. S. Messa anniversaria domenica 22 febbraio ore 9,30 Chiesa SS. Trinità.
— Druento, 21 febbraio 1981

Nel 1° anniversario della scomparsa del

MAESTRO
Eugenio Calzia

i suoi cari lo rimpiangono e lo ricordano agli amici.

1980 1981
Silvana Ughi in Cranchi

Con infinito rimpianto. S. Messa ore 8,30 domenica 22 parrocchia S. Bernardino.

1980 1981
Giuseppe Gaggioli

Ti ricordiamo con infinito rimpianto. Messa domenica 22 ore 9 parrocchia S. Secondo.

1975 1981
AVVOCATO
Sebastiano Abrate

La moglie e la figlia col ricordo e rimpianto di sempre.

1980 1981
Natale Miletto

I suoi cari ne rievocano la memoria con affetto e rimpianto.

1969 1981
cav. Vincenzo Papadia

La famiglia sempre lo ricorda.

1977 1981
Michele Varetto

I suoi cari con affetto li ricordano.

Dopo oltre otto ore di estenuanti discussioni

Armistizio all'alba a Napoli tra autorità e disoccupati

In pratica i senzalavoro hanno imposto le loro organizzazioni e le loro liste - Il documento finale stabilisce che entro una settimana lo stesso ministro Foschi affronterà i problemi più gravi e urgenti con gli amministratori locali

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Piazza del Plebiscito, ore quattro del mattino. Falò, slogan, applausi, clacson, canzoni politiche, crocchi animati e rabbiosi. Si ritirano i baschi blu dalla prefettura. Si spengono le luci degli uffici. A terra restano bucce d'arancia e gli avanzi di un prolungato bivacco. Dopo oltre otto ore, si è concluso l'incontro fra le rappresentanze dei disoccupati napoletani organizzati e gli uomini del «palazzo». Tema: la ricostruzione di Napoli, la riforma del collocamento e la sua concreta attuazione, il bisogno di case e di lavoro, il ruolo dei disoccupati organizzati rispetto alle organizzazioni istituzionali dei lavoratori e degli imprenditori.

La somma della lunga riunione è in una cartella dattiloscritta, frutto di infinite mediazioni, rotture, scontri verbali, insofferenze, disagi, giocati al terzo piano della prefettura, mentre nella piazza migliaia di persone — dopo che i due cortei avevano attraversato la città — attendevano, sottolineando rumorosamente impazienza e fretta. I punti rilevanti della cartella dattiloscritta sono questi: il ministro Foschi, entro una settimana, si incontrerà con le autorità amministrative locali: entro il 15 marzo, si avvieranno «tutte le misure che possono offrire concrete possibilità di soluzione del problema della disoccupazione a Napoli, compresi gli eventuali corsi trimestrali di formazione professionale finalizzati»; in tutte queste riunioni, le rappresentanze dei disoccupati organizzati saranno presenti, legittimate a sostenere le proprie ragioni.

La valutazione dell'accordo è contrastante, ancora all'esame di sindacati e disoccupati. Rinviando tutto al ministro Foschi, viene per ora fatto rilevare, si deresponsabilizzano le autorità locali e si rinvia a tempi lunghi la soluzione di un problema che è invece impellente.

L'avere riconosciuto ai disoccupati organizzati il diritto a partecipare alla fase di attuazione del collocamento ha un valore duplice. Da un lato, dà un riconoscimento ufficiale a questa struttura, da anni radicata nella storia dei lavoratori napoletani; dall'altro, introduce nella meccanica di attuazione della riforma un elemento che il dispositivo non prevedeva: per tenere conto della specifica realtà napoletana, in pratica si smentisce o almeno si snatura profondamente quanto è stato deciso a Roma.

Il groviglio degli interessi, immediati e a lunga scadenza, è parso a momenti inestricabile, nella seduta fiume del terzo piano. Nelle prime ore, la chiusura alle richieste dei disoccupati è stata drastica. Essi chiedevano lavoro per le loro liste, lavoro immediato per diecimila persone.

Contrapponevano alla logica della norma nazionale la particolarità della situazione napoletana. Chiedevano che fossero le strutture di base, da loro controllate, ad avere la priorità.

La dc (un consigliere comunale) si dichiarava disposta a collaborare con l'amministrazione. I missini (4 consiglieri comunali) erano la delegazione più numerosa, l'unica che ha ricevuto applausi. Il comunista D'Antonio (assessore comunale alla programmazione e docente universitario) ha ricevuto le maggiori ostilità, soprattutto quando ha detto: *«La giunta non riconosce le liste dei disoccupati, che in passato sono state fonte di corruzione, disordine, malcostume. Noi invece ci impegniamo per attivare tutte le fonti di lavoro che possono assorbire la manodopera adisposizione»*. I funzionari della Regione e della Prefettura — con loro si concludeva la presenza delle autorità — tentavano di prendere tempo, si trinceravano dietro la forza della legge.

Alle due di notte una proposta di mediazione, da parte del comunista D'Alò: *«Venga il ministro Foschi ad insediare la commissione regionale del collocamento, insieme con i disoccupati organizzati»*. Da parte dei disoccupati, una controproposta: *«Incominciate ad esaminare, con i sistemi che la riforma ha disposto, una prima lista di disoccupati che noi formiamo»*.

Un'ora d'interruzione. Le autorità presentano una prima bozza. Che viene derisa, in pratica stracciata. Un uomo getta sul tavolo i soldi che ha in tasca: 430 lire, e chiede di essere arrestato, *«così ai miei quattro figli penserà qualcuno, ci penseranno i vicini»*. Dai disoccupati viene un altro ammonimento, un invito a riflettere sulla forza di cui loro dispongono. Dalla piazza si ode un coro di clacson. Dall'altra parte del tavolo, i politici ricominciano a discutere tra loro. Nasce la bozza del documento finale.

Liliana Madeo

Nuove nomine di dirigenti alla Rai-tv

ROMA — Il Consiglio di amministrazione della Rai, riunito sotto la presidenza di Sergio Zavoli, ha deciso, su proposta del direttore generale Villy De Luca, una serie di nomine dirigenziali in vari settori dell'azienda.

In particolare — è detto in un comunicato — il Consiglio ha deliberato: la nomina di Giorgio Cingoli a direttore della divisione ricerche e studi; di Emilio Fede a vicedirettore del Telegiornale Uno; di Emilio Pozzi a direttore della sede regionale per il Piemonte; di Mario Raimondo a capo della quarta struttura di programmazione della seconda rete tv; di Stefano Munafò a capo della struttura di servizio per la produzione regionale.

Il Consiglio ha altresì deciso l'assunzione di Carlo Fuscagni e la sua nomina ad assistente del direttore della prima rete tv.

A completamento dei quadri della divisione stampa e attività promozionali ha affidato a Raffaele Annunziata l'incarico per le attività promozionali, a Paolo Torresani per le pubbliche relazioni, a Nuccio Puleo per le pubblicazioni aziendali. Infine, il Consiglio di amministrazione ha deliberato di indicare alla consociata Eri Umberto Andalini per l'incarico di direttore del *«Radiocorriere»*, in sostituzione di Gino Nebiolo, destinato all'ufficio di corrispondenza di Parigi.

La quinta «generazione»

Dal Giappone i computers che pensano

TOKYO — E' allo studio in Giappone la quinta generazione di computer che darà al Paese il primato nella produzione di elaboratori elettronici. Si tratterà del «computer che pensa» con stretta somiglianza col cervello umano, facile da usarsi e la cui componente principale sarà l'elemento «Josephson».

Il progetto per la produzione della quinta generazione — che porrà il Giappone all'avanguardia nel settore tecnologico superando la Ibm — sarà lanciato dal ministero del Commercio internazionale ed Industria, nel quadro di un piano decennale di ricerca e sviluppo, a cui collaboreranno i migliori scienziati nipponici.

I computers vengono classificati in «generazioni» a seconda dei loro componenti: la prima generazione usava il tubo catodico, la seconda il transistor, la terza il circuito integrato (Ic), una «generazione» intermedia fra terza e quarta si basa invece su circuiti integrati su larga scala (Lsi), mentre la quarta utilizza circuiti integrati su vastissima scala

Processo Torregiani

Gli imputati abbandonano l'aula

MILANO — Dopo l'interrogatorio di Walter Andreatta, il giovane che prima aveva accusato i suoi amici e poi ha ritrattato tutto, il processo per il delitto Torregiani ha perso nuovamente interesse. Subito in inizio di udienza, infatti, gli imputati hanno abbandonato l'aula. Il motivo sono sempre le condizioni in cui sono tenuti nel carcere di San Vittore. Il presidente aveva emesso una ordinanza («ho fatto tutto quanto era in mio potere», aveva detto espressamente) al fine di favorire i colloqui tra gli imputati in carcere, ma fino ad oggi sembra che nulla sia cambiato.

«Un brigadiere di San Vittore comanda più della magistratura», ha dichiarato Cesare Battisti. «Non faccio polemiche» gli ha ribattuto il presidente.

«E' lui che lo afferma — spiega l'imputato — dice che se ne frega di quanto decide la magistratura». «Per questo noi ce ne andiamo», aggiunge Giuseppe Memeo.

«E' un vostro diritto», conclude il presidente e decide di proseguire con la lettura dei verbali dell'istruttoria.

Vengono letti quelli di Sisinio Bitti, imputato di partecipazione a banda armata. Bitti, infermiere alla clinica Mangiagalli, venne arrestato subito all'indomani del delitto, accusato, assieme a Marco Masala, di essere uno degli assassini dell'orefice. Venne scarcerato poco dopo per «mancanza di indizi»: sia lui sia Masala, al momento del delitto, erano a lavorare. In una lettera ai suoi compagni e, in un secondo tempo, anche davanti al magistrato, denunciò di avere subito violenze e torture da parte degli agenti della Digos.

Di interrogatori veri e propri ieri mattina ce n'è stato uno solo, ma di un imputato minore Claudio Orelli, accusato di detenzione di armi.

s. mr.

Il caso al Consiglio superiore della magistratura

Un giudice sardo sotto accusa per il processo Puccio Carta

CAGLIARI — Un alto magistrato sardo, il dottor Raimondo Pili, è al centro di un'inchiesta disciplinare che il Consiglio superiore della magistratura ha aperto nei suoi confronti. Una sentenza della corte d'assise e d'appello di Cagliari da lui presieduta aveva clamorosamente disatteso il giudizio della corte d'assise di Sassari mandando assolti dall'accusa del sequestro e della uccisione dello studente Puccio Carta tutti gli imputati, che in primo grado avevano subito le più severe condanne: fino all'ergastolo.

L'inchiesta tende ad accertare se la sua condotta sia stata influenzata oppure no da lettere minatorie pervenutegli durante la celebrazione del processo e inoltre se fosse stato opportuno che egli non partecipasse in veste di magistrato giudicante ad una vicenda che per qualche verso lo aveva visto coinvolto: quando cioè, avvicinato dal padre del sequestrato, lo consigliò di procurarsi la mediazione di un avvocato sassarese, Franceschino Pedroni, che aveva svolto un analogo ufficio in occasione di altri sequestri.

Il dottor Pili era stato al centro di roventi polemiche in precedenti circostanze, soprattutto quando la corte d'assise di Cagliari da lui presieduta mandò assolti, dodici anni fa, tutti i componenti della prima «anonima sequestri», tra i quali figurava anche Graziano Mesina. Chi era convinto della colpevolezza degli imputati, se non altro in ordine al reato di associazione per delinquere, trovò conferma nella sentenza di secondo grado, confermata poi dalla Cassazione, che irrogò pesanti condanne.

La vicenda che ha dato origine al procedimento disciplinare ha avuto inizio con il sequestro, avvenuto il 17 marzo 1974, dello studente Puccio Carta, figlio di un facoltoso possidente di Oristano. Organizzatore materiale del sequestro sarebbe stato Tore Cassitta, una specie di playboy di provincia, amico di Puccio. Il Cassitta sarebbe stato però riconosciuto dal ragazzo per cui egli ed i suoi complici incaricati della custodia e della riscossione del riscatto (facoltosi pastori, un grosso commerciante di carni, un rappresentante di automobili, oltre alla manovalanza minore), decisero di eliminarlo. Il cadavere del ragazzo non è stato mai ritrovato. La sentenza di primo grado, emessa nel 1977, fu di piena condanna di tutti gli imputati.

Quando venne celebrato il processo di appello gli avvocati della famiglia Carta e gli osservatori del pubblico ministero notarono un comportamento a loro giudizio non obiettivo del presidente Pili. Aveva anzitutto disposto la rinnovazione totale del dibattimento senza che, a loro giudizio, ve ne fosse necessità; era duro nei confronti dei testimoni d'accusa e disponibile nei confronti di quelli a difesa; si soffermava a lungo su questioni marginali. Pare che molte lamentele, alcune provenienti dagli stessi carabinieri, siano giunte al presidente della corte d'appello, assieme a quelle del procuratore della Repubblica dottor Giuseppe Villa Santa, che con il dottor Pili aveva avuto modo di scontrarsi molto vivacemente sin dal tempo del processo all'«anonima sequestri».

Il presidente della corte d'appello aprì una specie di indagine durante la celebrazione del processo sentendo nel suo ufficio gli avvocati delle parti, chiedendo le loro impressioni e se appariva esplicito l'orientamento del presidente per l'assoluzione degli imputati. Vennero riferite soltanto delle impressioni, naturalmente, ma esse trovarono pieno riscontro nella sentenza assolutoria emessa qualche giorno dopo.

Il procuratore della Repubblica dottor Villa Santa parlò pubblicamente di sentenza scandalosa, invocando l'intervento del Consiglio superiore della magistratura. Il presidente della corte d'appello fece pervenire all'organo superiore le impressioni raccolte nel corso della sua indagine, saltò fuori che il magistrato aveva ricevuto nel corso del processo lettere minatorie. Gli venne anche addebitata scarsa sensibilità per aver giudicato su una vicenda nella quale aveva avuto una qualche parte: sia quando fece il nome dell'avv. Pedroni come possibile intermediario (ma di ciò, sostiene il Pili, ne informò il presidente della corte d'appello che non ebbe da sollevare obiezioni).

Il provvedimento subito adottato nei confronti del magistrato fu quello di spostarlo dalla sezione penale affidandogli la presidenza di una sezione civile. Un ricorso del dottor Pili è stato respinto.

Quanto alla vicenda processuale del sequestro Carta, la Cassazione ha annullato la sentenza di appello ed ha disposto la rinnovazione del dibattimento di secondo grado.

Antonio Pinna

Sanzione C.S.M. al pretore La Valle

ROMA — Il Consiglio superiore della magistratura ha condannato l'ex pretore di Treviso, Francesco La Valle, alla perdita di due mesi di anzianità. Il provvedimento è stato preso ieri sera dalla sezione disciplinare del Consiglio superiore della magistratura, che ha riconosciuto il giudice, oggi pretore ad Asolo, colpevole di aver leso il prestigio dell'Ordine giudiziario per un'intervista rilasciata nel '77 al settimanale *L'espresso* in cui formulò pesanti giudizi su due ministri allora in carica.

Dopo le dichiarazioni, smentite, sull'inchiesta per la strage

Bologna: giudici ancora in polemica ma ora accusano anche i giornalisti

Si dicono costretti a rompere il riserbo - In pratica sostengono che chi ha parlato lo ha fatto di sua iniziativa e se ne assume tutte le responsabilità - Nel documento appare anche la sfiducia verso chi informa l'opinione pubblica «in modo distorto»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — Voce ufficiale dell'Ufficio istruzione: *«In relazione alla polemica seguita alla pubblicazione di una pretesa intervista al consigliere istruttore dott. Angelo Vella i giudici istruttori Gentile, Floridia e Zincani incaricati della conduzione dell'istruttoria sulla strage del 2 agosto, si vedono costretti a interrompere il riserbo che si erano imposti quale unico atteggiamento serio, responsabile e decoroso»*.

La polemica ha investito quindi anche i giudici istruttori che hanno avvertito la sensazione di essersi venuti a trovare fra il martello e l'incudine, cioè fra gli attacchi del consigliere Vella e la difesa rigida dei sostituti procuratori della Repubblica che dal 2 agosto per quaranta interminabili giorni tentarono di dare un indirizzo concreto e logico alle indagini sulla strage alla stazione.

Ora si occuperà la prima commissione referente del Consiglio superiore della magistratura di quelle dichiarazioni presto smentite, che indicavano i procuratori Riccardo Rossi, Attilio Dardani, Claudio Nunziata e Luigi Persico, *«magistrati che si sono comportati come se fossero un tribunale del popolo anziché giudici della Repubblica»*. Alla Procura si sono sentiti toccati duramente e i quattro hanno sottoscritto un rapporto che ha presto superato l'intera via gerarchica.

Lo scontro sempre smentito può creare un'atmosfera molto particolare nella quale lo sviluppo delle inchieste parallele sulla strage e sull'omicidio del giudice romano Mario Amato rischiano di incontrare nuove e quasi insuperabili difficoltà. Si parla di possibili scarcerazioni di imputati, a breve termine, favorite da un ambiente divenuto incandescente. Tiene perciò a chiarire la voce ufficiale dei magistrati inquirenti che *«le pretese dichiarazioni del consigliere istruttore, peraltro smentite dal medesimo, riprodurrebbero valutazioni riferibili unicamente al giudizio della persona cui vengono attribuite senza ovviamente poter esprimere il convincimento dei giudici naturali»*.

Dunque, a ognuno le proprie responsabilità. Se Vella ha parlato lo ha fatto unicamente di sua iniziativa, come dire, a suo rischio e pericolo. Nessuno intende seguirlo sulla strada imboccata. Forse un po' perplessi per la propria temerarietà, i giudici istruttori sottolineano subito dopo, nel documento diffuso ieri mattina, un altro capitolo: la sfiducia verso chi informa l'opinione pubblica. Dicono i magistrati che *«l'uso distorto dei mezzi di informazione volto unicamente a cogliere motivi di polemica fra uffici giudiziari, si risolve esclusivamente nella disinformazione dell'opinione pubblica che viene in tal modo ad apprendere notizie inesatte sullo stato dell'istruttoria, sulle attività processuali, sulla presunta esistenza di un dissenso fra uffici giudiziari»*.

Sigilla il comunicato un'ovvia dichiarazione di impegno nelle indagini che si presentano lunghe e non facili. In questa situazione cerca di procedere l'inchiesta per arrivare a trascinare in assise i presunti autori della strage d'estate.

Commento ufficioso della Procura della Repubblica: *«Forse i giudici istruttori si sono trovati un po' spiazzati con le dichiarazioni del loro capufficio e hanno preso le distanze da un atteggiamento tutto sommato un po' "antipatico"»*.

Si guarda al futuro prossimo con la speranza che possano essere superate almeno alcune spigolosità. Martedì pomeriggio a Padova è previsto l'interrogatorio di Valerio Fioravanti, il killer nero arrestato dopo l'assassinio dei due carabinieri. Dicono in Procura: *«Speriamo che possa servire a placare un po' tutte queste polemiche. In fondo qualche speranza di concludere abbastanza presto l'inchiesta esiste»*.

L'istruttoria procede, mandati di cattura sono stati emessi negli ultimi giorni, altri forse verranno firmati presto. Rimane, qui a Bologna, una situazione incandescente. Ci sono stati per le strade cortei di giovani mascherati, proiettili contro la Casa del Giornalista, «condanna a morte» per un altro giornalista, la nascita di un gruppo inquietante di cui si sa poco o niente: «Prima posizione». Fascisti, si pensa, mimetizzati nei gruppi di autonomi.

Vincenzo Tessandori

Operaio arrestato ha aiutato Maurice Bignami?

BOLOGNA — La Digos ha arrestato un uomo di 61 anni accusato di aver favorito la latitanza di Maurice Bignami, il terrorista di Prima linea arrestato giorni fa a Torino. Si chiama Antonio Montanari ed è un operaio.

L'ordine di cattura è stato firmato dal sostituto procuratore della Repubblica Mauro Monti. Pare che il terrorista telefonasse a casa di Montanari per mettersi in contatto con il padre.

Il piccolo stabilimento sorge presso Milano

Le tasse strozzano l'inventore del petrolio tratto dai rifiuti

MILANO — In sintesi la vicenda è questa: nel 1978 un industriale afferma di aver scoperto un sistema per ottenere petrolio trattando i rifiuti chimicamente: un apposito ufficio provvede ai controlli e conclude che effettivamente di idrocarburi si tratta; a questo punto lo stabilimento viene, a norma di legge, chiuso *«perché tale tipo di lavorazione non rientra nella casistica in vigore»*; dopo un anno, per intervento della procura della Repubblica di Monza, l'attività riprende e il laboratorio centrale dell'ufficio delle dogane di Roma fissa un'imposta di fabbricazione di 30 lire al chilo per il petrolio combustibile; (generalmente questo tributo è di una lira al chilo); pochi giorni or sono, la medesima imposta sale a 175 lire per ogni chilo di liquido ottenuto.

L'inventore è Andrea Rossi, ha 30 anni, è laureato in filosofia alla «Statale» con una tesi sulla fenomenologia di Husserl (relatore il professor Enzo Paci). L'industria è la Petrol Dragon s.r.l.: parecchie decine di dipendenti, due capannoni a un centinaio di metri dal casello di Agrate dell'autostrada Milano-Bergamo.

«L'idea mi è venuta pensando che, dagli inceneritori, potesse sprigionarsi diossina — dice — *e anche considerazione dei costi — che finora la collettività si è sobbarcata — per smaltire i rifiuti»*. Attualmente, il contribuente deve pagare 10 lire per ogni chilo di detrito che finisce nelle cave, 20 per la stessa quantità convogliata negli appositi impianti di incenerimento, dalle 15 alle 25 se il sistema è invece quello della cernita selezionata. Così, il dottor Rossi si ritrova anche l'ostilità di quelle aziende che si occupano e vivono dell'incenerimento dei rifiuti. Sul suo metodo, ovviamente, non spiega nulla; si limita a sottolineare di averlo *«mutuato direttamente dal processo naturale con cui, attraverso i secoli, i residui animali e vegetali delle ere precedenti si sono trasformati in petrolio»*.

«Qualcuno — aggiunge — *rifiuta di prenderlo in considerazione argomentando che, essendo io dottore in filosofia, di questioni simili non potrei capire nulla. E' un'opinione come un'altra: però in un campo come questo bisogna badare ai fatti»*. E il fatto è che gli idrocarburi, trattando in un certo modo i detriti industriali, si ottengono.

La messa a punto dell'impianto per il procedimento è costata centinaia di milioni. La gradazione del prodotto finale varia sensibilmente a seconda delle materie che sono state utilizzate. E le tabelle per l'imposta di fabbricazione prevedono, appunto, cifre alte in proporzione della gradazione. All'apposito ufficio romano, si precisa che *«se il prodotto è assimilabile alla benzina è tassabile come tale»*. Dal ministero dell'Industria nessun segno di interessamento. All'Assoreni (organismo dell'Eni per le ricerche nel settore), tutto tace.

«Io credo che un'invenzione come la mia, se tale vogliamo definirla — prosegue il dottor Rossi — *non danneggi lo Stato, anzi. All'inizio ero così ingenuo da non escludere che mi si potessero persino fare ponti d'oro, per incrementare la produzione. Adesso mi auguro soltanto un decreto che mi permetta di non venire strangolato dalle tasse»*. A ritmo bloccato come in questo periodo, la produzione di idrocarburi, si aggira sulle dieci tonnellate quotidiane, ma le possibilità sono praticamente illimitate, visto che la materia prima non manca.

Intanto dall'Olanda, è giunta una proposta: «Saremo ben contenti di finanziare ulteriori esperimenti e studi, se chi ha ideato questo sistema sarà disposto a lavorare per noi».

Ornella Rota

Truffa al pomodoro in Campania ai danni della Cee: ottanta arresti

NAPOLI — La scoperta di una clamorosa truffa alla Cee — oltre 170 miliardi — ha portato all'arresto di 80 persone fra contadini, mediatori e industriali conservieri. Altre 25 sono ancora latitanti.

Teatro del raggiro, l'Agro Nocerino Sarnese, una vasta zona in provincia di Salerno e Caserta che gravita sulla coltura del pomodoro, principale fonte di reddito e di occupazione. Per una migliore qualificazione del raccolto e per l'ammodernamento degli impianti, la Comunità europea aveva fissato un congruo «premio di produzione». A beneficiarne, avrebbero dovuto essere quelle aziende che garantivano un ciclo annuale di attività grazie a lavorazioni diversificate. Fra i requisiti c'era anche l'impegno a non assumere dipendenti fuori contratto.

Sembra invece che numerose ditte, alcune a conduzione semifamiliare, oltre a livelli tecnologici più avanzati siano riuscite a ottenere i contributi Cee, pur non avendo ottemperato alle direttive comunitarie. Per il raggiro, gli imputati si sarebbero serviti di bollette false, che registravano consegne mai avvenute di pomodori agli stabilimenti di trasformazione.

Su tutta l'operazione, che coinvolge polizia, carabinieri e Guardia di Finanza, gli inquirenti mantengono il massimo riserbo. Sembra però che le indagini si siano iniziate nel '79, quando nei centri Aima (azienda di Stato per gli interventi nel settore agricolo) venne ammassato e distrutto un quantitativo di pomodori ampiamente superiore alla norma. Un lungo e accurato esame sulle fatture delle aziende produttrici portò a una sconcertante scoperta: le tonnellate di raccolto inviate all'Aima risultavano trasformate in conserve alimentari, meritevoli, quindi, di premio.

Il meccanismo della truffa sarebbe stato ideato quattro anni fa, e da allora avrebbe progressivamente contagiato quasi tutte le aziende della regione. Per tacitare contadini e grossisti, oltre ai cosiddetti mediatori, le industrie alimentari pare non abbiano esitato a cointeressarli nel raggiro.

a. l.

Napoli: i carabinieri cercano un uomo di colore

Insegnante di 46 anni uccisa accanto al padre paralizzato

NAPOLI — Un'insegnante elementare di 46 anni, Rita Nigro, nubile, è stata strangolata, nella notte tra mercoledì e giovedì, mentre era immersa nel sonno. Viveva con il padre ottantenne da tempo immobile a letto per gravi disturbi arteriosclerotici e che non si è accorto di nulla. Fondati sospetti gravano su di un giovane di colore assunto dalla donna da una ventina di giorni per assistere l'anziano genitore. Il presunto assassino, di cui non si conosce neppure la nazionalità, si è reso irreperibile.

Il delitto è avvenuto in via Epomeo e sarebbe scaturito, secondo gli inquirenti, da un improvviso raptus omicida a sfondo sessuale. La vittima, da un primo sommario esame, non presenta segni di violenza ad eccezione dei lividi alla gola. Evidentemente svegliatasi di soprassalto, ha cercato di difendersi dall'aggressore, ma è stata sopraffatta e uccisa.

Rita Nigro è stata rinvenuta cadavere giovedì, poco prima di mezzanotte, dalla sorella, Maria, 50 anni, anche lei insegnante elementare, preoccupata di non avere notizie dei familiari. Ogni mattina, Rita era solita recarsi dalla sorella, che abita a 200 metri di distanza, e informarla della salute del padre. Giovedì non l'ha fatto, né ha telefonato.

In serata, persistendo un inspiegabile silenzio, l'angoscia ha suggerito alla sorella tuttavia di rendersi conto di persona sulle condizioni dei congiunti. Si è precipitata in via Epomeo, ha cercato di aprire l'uscio con la chiave che aveva con sé, ma non è riuscita. All'interno nella toppa era inserita un'altra chiave. Si è dovuto attendere l'arrivo dei carabinieri per forzare la porta. Tutto appariva in perfetto ordine, il vecchio padre era sfinito, invocava nel letto il nome della figlia Rita. Nell'altra stanza nessun segno di colluttazione o disordine e si è stentato a notare dapprima sotto le coperte l'esile corpo della donna, alta poco più di un metro e cinquanta. Per terra, accanto al lettino, era la valigetta con i preziosi, il libretto degli assegni, che dopo il terremoto l'insegnante aveva preso l'abitudine di tenere a portata di mano nell'eventualità di una precipitosa fuga. Del giovane di colore nessuna traccia. Sembra che abbia portato via del denaro in contanti, poco più di un milione.

Rita Nigro

Un dentista cagliaritano a Nuoro

Sfugge a un sequestro e gli sparano addosso

CAGLIARI — Fallito sequestro di persona, l'altra sera, nel Nuorese. La vittima doveva essere il dentista Luigi Colomo, 53 anni, che ha lo studio a Cagliari, in viale Regina Elena, in pieno centro. Una volta la settimana si reca in auto a Tortolì, sulla costa centro-orientale, per curare alcuni suoi clienti.

Racconta che verso le 22.30, stava percorrendo sulla sua Alfetta la strada che collega Ierzu, al capoluogo dell'isola. *«Non avevo fretta, non c'era traffico. Poco prima di entrare a Ierzu, subito dopo una curva, ho visto la carreggiata bloccata da un tronco d'albero. Ho rallentato, volevo rimuovere l'ostacolo che pensavo fosse caduto da un carro, quando qualcosa è scattato nella mia mente»*.

Il dott. Colomo ha acceso i fari abbaglianti, ha innestato la retromarcia e ha pigiato sull'acceleratore. *«Ho percorso circa mezzo chilometro zigzagando* — racconta ancora il dentista — *e avevo il cuore in gola. Poi ho sentito le prime esplosioni»*. I banditi che erano appostati dietro a un muretto, quando hanno visto la loro preda fuggire, hanno cominciato a sparare.

Arrivato in una piazzuola, il dott. Colomo ha girato l'auto, deciso a tornare a Tortolì. Mentre attraversava la borgata San Paolo, ha visto un bar aperto e si è fermato a telefonare ai carabinieri che sono arrivati poco dopo. Conficcata nell'Alfetta del medico c'era una pallottola calibro 9.

Genova: scarcerato uno degli arrestati per banda armata

GENOVA — Una delle quaranta persone arrestate in Liguria nell'ottobre e novembre scorsi per partecipazione a banda armata è stata ieri rimessa in libertà.

Si tratta di Attilio Casazza, 53 anni, di Genova, delegato sindacale dell'Omsa, Officine marittime genovesi, per il quale il giudice istruttore del tribunale ha firmato l'ordine di scarcerazione per mancanza di indizi.

Le divergenze su come erogare il credito alla siderurgica

Tre ministri divisi sulla Finsider

I sindacati attaccano il governo, ma anche il «management» dell'azienda - I tecnici dei ministeri interessati stanno cercando una soluzione che permetta di tamponare la crisi - Presto un disegno di legge

La Gepi taglia al Nord

ROMA — Sono stati presentati ieri al Cipi (Comitato interministeriale per la politica industriale) i piani di disimpegno che la Gepi ha predisposto per cedere a privati, anche per una riconversione produttiva, le aziende site nel Centro-Nord. Il piano interessa 72 aziende per un totale di 22.500 addetti operanti in quasi tutti i settori produttivi.

Con l'adempimento formale perfezionato ieri, la Gepi, società per le gestioni e partecipazioni industriali, al cui capitale partecipano l'Imi per 160 miliardi di lire e per 90 miliardi ciascuno l'Iri, l'Eni e l'Efim, ha rispettato pienamente i tempi previsti dalla legge 442 che le assegnava sei mesi di tempo, a partire dal 30 agosto '80, per elaborare i programmi.

Per accelerare quanto più possibile tale disimpegno, verso la metà di gennaio è stato presentato al Senato un disegno di legge per autorizzare un apporto di 316 miliardi di lire al capitale della Gepi, 156 dei quali da stanziare nell'81.

Questo finanziamento dovrà inoltre essere utilizzato per proseguire il raggiungimento delle finalità che la legge istitutiva della Gepi prevede per le zone del Mezzogiorno.

ROMA — I tecnici di cinque ministeri sono stati impegnati per tutta la serata di ieri nel tentativo di mettere a punto un documento che consenta di tamponare la crisi della siderurgia. Il compito non sembra dei più facili in quanto per conciliare le varie posizioni si delinea l'ennesimo progetto d'ingegneria finanziaria: un compromesso costoso che scongiuri però ogni rottura nel governo.

Gli stessi ministri, infatti, sono divisi sulla soluzione da dare e come riaprire i rubinetti del credito alla Finsider che ha già annunciato il taglio degli stipendi: il sindacato ha risposto con la conferma degli scioperi articolati, di 4 ore. E' stato il ministro delle Partecipazioni statali, Gianni De Michelis, ad affermare pubblicamente ieri che esistono «posizioni divergenti» con il collega del Tesoro, Andreatta, sul modo di affrontare problemi «reali ed urgenti». A questo dissidio si aggiunge la nota presa di posizione del responsabile del Bilancio, Giorgio La Malfa.

L'impressione che si ricava negli ambienti tecnici è che anche sulla questione siderurgica il governo si presenti all'appuntamento decisivo in ordine sparso: De Michelis si preoccupa di stringere i tempi con la concessione di liquidità all'industria siderurgica e alleggerendo l'indebitamento del settore, allineandosi quanto più possibile con le posizioni del sindacato; La Malfa favorevole a un intervento limitato dello Stato con il pagamento di una parte degli interessi che gravano sui debiti delle imprese ma soltanto dopo la presentazione di un riassetto produttivo del gruppo; Andreatta, finora abbastanza defilato, deciso a non allentare i cordoni della borsa e a non dilatare il deficit pubblico.

Fino a oggi sui vari progetti in lista d'attesa hanno avuto buon gioco i veti incrociati dei vari ministeri, ma dopo la decisione della Finsider di non pagare per intero gli stipendi la situazione è precipitata.

Il disegno di legge verrebbe presentato al prossimo consiglio dei ministri (probabilmente a quello di venerdì) dopo che il ministro De Michelis avrà incontrato lunedì sera i rappresentanti dell'Iri e della Finsider e mercoledì i sindacati. «Tutti i paesi — ha ricordato l'esponente socialista — *hanno affrontato la questione dell'industria siderurgica con provvedimenti straordinari*». Fatto sta che negli stabilimenti l'atmosfera si è fatta subito pesante. A Taranto si è avuto uno sciopero di quattro ore e una manifestazione con un corteo in città.

Il segretario nazionale della Fim, Agostino Conte, anche ieri ha continuato la polemica con i repubblicani e con il governo: «*Siamo molto preoccupati perché il clima ottimo di relazioni industriali che si era instaurato, si sta bruciando a causa dell'incoerenza di alcuni ministri* (il riferimento è a La Malfa e ad Andreatta) n.d.r.). «*In risposta alle richieste avanzate dal ministro del Bilancio*, i sindacati sostengono *che fin dal '68 vige un accordo di cosiddetta salvaguardia degli impianti che esonera dallo sciopero consistenti quote di operai. Inoltre* — fanno rilevare — *la mobilità nelle e tra le aziende è oggetto di contrattazione fin dal '78, mentre l'assenteismo è tra i più bassi nel sistema industriale italiano*».

Il tiro del sindacato non è comunque rivolto soltanto contro il governo, ma — come è emerso da un'assemblea svoltasi ieri a Roma — anche contro il management della Finsider «*che ha determinato lo stato fallimentare del gruppo*».

Eugenio Palmieri

Dalla Cee nuova minaccia per la siderurgia italiana

BRUXELLES — Altre brutte notizie da Bruxelles per la siderurgia europea e per quella italiana in particolare. Dopo avere ridotto, con la proclamazione dello «stato di crisi manifesta», la produzione di acciaio nella Cee di circa il 20 per cento, la Commissione europea ha informato il Consiglio dei ministri che intende fare rispettare i regolamenti Ceca per gli aiuti nazionali alle industrie siderurgiche.

La Commissione europea non è contraria a tutti gli aiuti nazionali alla siderurgia, ma vuole che essi siano finalizzati per la sua ristrutturazione: in parole semplici, significa la riduzione delle capacità produttive per ottenere un migliore equilibrio tra la domanda e l'offerta. Naturalmente, sono anche ammessi gli aiuti a quegli investimenti che migliorano la produttività e la competitività delle industrie siderurgiche.

La Commissione di Bruxelles è contraria soprattutto a un sistema di aiuti pubblici permanente che mantenga in vita le industrie decotte, senza risolvere il problema di fondo.

In questo senso, la comunicazione al consiglio dei commissari Davignon e Andriessen può essere interpretata come un colpo alla siderurgia italiana di Stato, a favore di quella privata.

Lo stesso Beniamino Andreatta, ministro del Tesoro, ha dichiarato di recente a Bruxelles che vuole compiere una differenziazione tra gli aiuti pubblici utili e quelli che rappresentano un puro esborso di danaro pubblico. Tuttavia, è prevedibile che in seno al Consiglio dei ministri della Cee, il ministro dell'Industria, Filippo Maria Pandolfi, si batterà contro ogni controllo efficace della Cee sull'assistenza pubblica alla siderurgia, cercando di farla passare come «aumenti di capitale».

Renato Proni

A colloquio con Domenico Trucchi, segretario generale dei chimici Cisl

«Quando faremo i conti con Montedison il numero dei sospesi sarà meno di 6500»

«L'accordo è buono, anche se la gente non ci crede» - «Gestirlo non sarà facile e ridurre al Nord sarà difficile: Foro Bonaparte ci dovrà dimostrare le esuberanze caso per caso» - E la Montefibre? «Un problema a parte»

ROMA — Sull'accordo Montedison abbiamo rivolto alcune domande al segretario generale dei chimici della Cisl, Domenico Trucchi, che ha guidato la delegazione per le trattative con il segretario della Cgil Vigevani e con quello della Uil, Galbusera.

— Lei, Trucchi, come giudica l'accordo?

«*L'accordo è buono. Ma parlare di Cassa integrazione, di mobilità esterna, di prepensionamenti, non è mai un successo. Al Sud abbiamo accettato Cassa integrazione solo con garanzia del rientro di tutti i lavoratori e con impegni del governo e della Montedison per lo sviluppo di nuove produzioni: a Brindisi sarà ricostruito l'impianto di cracking (scissione) ed a Priolo sarà realizzato un impianto di ossido-etilene. Sono programmi del Piano chimico trascritti nell'accordo. Però, capisco che la gente tema che restino sulla carta. In altre parole i lavoratori dubitano dei programmi dell'azienda, della volontà del governo e in qualche misura anche della capacità del sindacato. Non è quindi che l'accordo, per il Sud, sia brutto, è che la gente non ci crede. Sarà nostro compito far rispettare gli impegni*».

— Per il Nord la Cassa integrazione, con mobilità esterna, prepensionamento, eccetera, rende l'accordo più difficile?

«*Certamente al Nord ridurre non sarà facile. L'accordo è difficile da gestire. Lo faremo con la stessa serietà con la quale abbiamo svolto la trattativa. Inoltre ci sono una serie di garanzie*».

— A che cosa si riferisce? Ci faccia qualche esempio.

«*Intanto nell'accordo non ci sono cifre sui lavoratori da collocare in Cassa integrazione. I 6500 indicati dai giornali sono quelli chiesti dalla Montedison, ma sono convinto che diminuiranno quando faremo le verifiche, azienda per azienda, reparto per reparto*».

— In che modo procederete?

«*E' molto semplice. Abbiamo cominciato oggi stesso da Milano dove la richiesta di Cassa riguarda 1185 impiegati e dove si deve concludere l'esame entro domenica 22. Poi c'è il gruppo degli stabilimenti dove si deve concludere la discussione aziendale entro il 28: Ferrara per 500 persone da collocare in Cassa, Mantova 260, Terni [illegible], Rho 140, Bollate 30, Spinetta Marengo [illegible]. Infine, vengono i grossi complessi, nei quali la trattativa aziendale deve essere conclusa entro il 2 marzo: Porto Marghera con una esuberanza, secondo la Montedison, di 1060 persone; Brindisi [illegible]; Priolo 1220*».

— Ma non temete una serie di vertenze aziendali sui numeri?

«*Dipenderà dalla nostra capacità. Personalmente sono convinto che la Montedison sui numeri abbia forzato. Ci dovrà dimostrare le esuberanze, caso per caso*».

— La cifra di 6500, che lei definisce ipotetica, com'è formata al suo interno?

«*Secondo calcoli approssimativi il 66 per cento sono operai, il 32,4 per cento impiegati e l'1,6 per cento dirigenti*».

— I prepensionamenti che incidenza potranno avere?

«*Dipenderà da come sarà formulata la legge in corso di discussione. Durante la trattativa la Montedison ha ipotizzato 1800 prepensionamenti, calcolati però soltanto sulle persone esuberanti, cioè sui 6500. Noi abbiamo chiesto che il prepensionamento si calcoli su tutti i dipendenti del Gruppo: in questo caso i prepensionabili, secondo nostre valutazioni, sarebbero da 3600 a 4000. Però non dimentichiamo che il prepensionamento è volontario*».

— Nell'accordo si parla anche di mobilità interna, da uno stabilimento all'altro. Che speranze avete?

«*All'interno della Montedison non tutti gli stabilimenti sono in crisi. A Milano, per esempio, la "Carlo Erba-Farmitalia" qualcosa può assorbire. A Marghera, a Priolo, a Brindisi, ci sono settori che vanno bene. Noi valutiamo che almeno il 20 per cento del personale esuberante possa essere assorbito con la mobilità interna*».

— Che ruolo ha giocato il governo con il piano chimico per facilitare l'accordo?

«*Il ministro De Michelis, anche a nome di La Malfa e di Pandolfi, è venuto al ministero del Lavoro ad illustrare il piano. Ciò ci ha consentito di imprimere alla trattativa una prima svolta positiva. Poiché, per Brindisi e per Priolo il piano faceva proposte industriali concrete, abbiamo potuto accettare la Cassa integrazione in questi stabilimenti, con garanzia di rientro totale. Il piano tuttavia è parziale; non dà risposte per Crotone e Casoria e infatti, in quegli stabilimenti non abbiamo accettato la Cassa richiesta dalla Montedison e dovremo riesaminare la situazione entro il 31 marzo*».

— Nell'ambito Montedison quali sono i problemi rimasti in sospeso?

«*Sono quattro: 1) trovare una soluzione entro il 31 marzo per Casoria e Crotone; 2) impedire disinvestimenti al Nord, per gli amminoplastici di Castellanza ed il carburo di Villadossola: abbiamo tempo fino al 31 marzo e ci dovranno dimostrare perché questi reparti vanno chiusi; 3) riaprire la trattativa per il ferro-cromo di Carrara e il Ferro-silicio di Domodossola dove sono già in Cassa; 4) discutere la ricerca che non ci soddisfa*».

— E la Montefibre?

«*Si tratta di un problema a parte. La situazione è molto difficile e molto brutta*».

Sergio Devecchi

Foro Bonaparte pensa al dopo-accordo

Chimica, adesso si discute sulla sorte dei rami secchi

MILANO — Il consiglio di amministrazione della Montedison si riunisce lunedì: un vertice che era stato convocato da tempo, si sottolinea a Foro Bonaparte, quando ancora non si poteva prevedere quando e come si sarebbe conclusa la vertenza sui licenziamenti. Ma l'accordo raggiunto giovedì pomeriggio dopo un mese di braccio di ferro con il sindacato (ritiro di tutti gli 8500 licenziamenti previsti, sostituiti da Cassa integrazione, prepensionamenti anticipati, mobilità) sarà al centro delle valutazioni del vertice della società.

La valutazione, si prevede, sarà positiva. Alla Montedison non si nasconde la soddisfazione per un accordo «*realizzato senza morti né feriti*» e che comporta per il gruppo minori oneri immediati per 180-200 miliardi. L'altro elemento positivo scaturito dalla dura vertenza è il piano chimico, un documento «apprezzabile» perché per la prima volta il governo si è preoccupato non solo di tamponare le falle con uno spizzico di miliardi ma ha tentato di piantare finalmente il bisturi nel bubbone della chimica e di offrire un disegno di fondo del settore.

Ma ai vertici della società si sottolinea anche che una parte importante dell'accordo deve ancora essere negoziata: per tutta la parte dei «disinvestimenti», cioè degli stabilimenti da chiudere e delle lavorazioni da abbandonare l'appuntamento è per il mese di marzo; e il discorso diventa necessariamente difficile sia perché proprio sui disinvestimenti il sindacato si è sempre mostrato molto critico, accusando la società di fare una politica rinunciataria, sia perché alcuni di questi tagli sono al Sud. Negli uffici milanesi qualcuno già dice che c'è da aspettarsi «*un supplemento di litigata*».

L'altro grosso impegno che attende il presidente Mario Schimberni è quello della ripartizione dei compiti con l'Eni. Con il piano chimico il governo è uscito per la prima volta dall'approssimazione ed è sceso nei particolari; i termini della guerra chimica, del resto, si sono ormai molto semplificati dai tempi di Cefis, di Girotti, di Ursini e di Rovelli. Con Schimberni a Foro Bonaparte e un ex Montedison come Alberto Grandi all'Eni, una volta sgombrato il campo dalle rovine di Liquichimica e Sir, la «pace chimica» potrebbe essere a portata di mano. Ma nessuno si illude che potrà essere raggiunta senza tensioni.

Il discorso sarà fatto insieme con le Partecipazioni Statali: la tentazione, da una parte e dall'altra, sarà quella di scambiarsi vicendevolmente i rami secchi. «*Certo* — dicono alla Montedison — *bisognerà evitare di tentare di scopare la polvere sotto il mobile dell'altro. Ma questo, tutto sommato, non dovrebbe risultare impossibile*».

Piuttosto la grossa preoccupazione è di carattere politico: piano chimico e accordo sul ritiro dei licenziamenti trovano una garanzia di attuazione nel governo e in alcuni suoi rappresentanti: «*ma questo governo, sconfitto sei volte in un giorno, durerà tanto da consentirci di realizzare il disegno che è venuto fuori dalla lunga vertenza?*».

E infine, sullo sfondo di tutta la vicenda c'è il problema della ricapitalizzazione del gruppo: Schimberni sta lavorando in questa direzione, ci sono vari ipotesi: anche in questa operazione finanziaria è impegnato Enrico Cuccia, amministratore delegato di Mediobanca. Il consiglio di amministrazione Montedison lunedì farà, tra l'altro, i conti dell'80: il fatturato consolidato del gruppo dovrebbe aver raggiunto i 9 mila miliardi; ma la perdita dovrebbe stare tra i due estremi di 170 e di 250 miliardi e il bilancio potrà chiudere in pareggio solo con l'impiego delle riserve.

Vittorio Ravizza

Settore diviso in due

Il piano chimico prevede la ripartizione della produzione tra un polo pubblico (Eni) e un polo privato (Montedison); l'Eni avrebbe un ruolo guida nella petrolchimica, nella quale sono però previste società miste con la partecipazione della Montedison; questa avrebbe invece la leadership nella produzione del polipropilene, così come nel campo del polietene ad alta densità, la materia prima per il filo di nylon; nel settore del polietene a bassa densità, il materiale che serve per la produzione di fogli e buste di plastica, dovrebbe invece predominare l'Eni.

Il piano attribuisce il predominio alla Montedison nel campo del pvc (che è impiegato principalmente nella produzione di tubi) mentre all'Eni toccherebbe la maggior parte della produzione dei componenti per detersivi. La Montedison, infine, continuerebbe a predominare nel campo del film polipropilenico, dell'anilina e del biossido di titanio.

Sull'Avantielenco il linguaggio cifrato della bolletta diventa più comprensibile

Davanti a una bolletta telefonica siamo tutti analfabeti?

Come si legge la bolletta: svelati tutti i misteri a pag. 27 dell'Avantielenco

Le guerre stellari furoreggiano sugli schermi, gli eroi dei nostri figli si fanno scorpacciate di cibernetica, nulla si fa più in una azienda senza il terminale, eppure di fronte al linguaggio da computer della bolletta del telefono ci sentiamo analfabeti.

Anche la cifra di quel rettangolino colorato a destra ci farebbe meno sospirare se potessimo capire cosa dicono tutti quegli altri rettangolini irti di codici e di cifre. Come districarci?

Imparando a "leggerli", e per farlo non c'è bisogno di frequentare corsi o "assoldare" consulenti. Il tutto è spiegato a pag. 27 dell'Avantielenco: tanto per il canone, tanto per gli scatti, tanto per il trasloco dell'impianto, tanto per gli scatti che puoi farti rimborsare dal precedente inquilino che ne ha usufruito, tanto per l'IVA, tanto per il noleggio di impianti interni speciali.

Cos'è l'Avantielenco? Sono le prime 32 pagine dell'Elenco Alfabetico, vero manuale di istruzioni per utilizzare al meglio il servizio telefonico.

Nell'Avantielenco, infatti, c'è tutto quanto concerne i servizi di pubblica utilità, quelli opzionali, la teleselezione interna ed estera, l'iter per avere il telefono o telefoni addizionali e tutta un'altra miniera di informazioni indispensabili per sfruttare meglio il telefono.

Basta che apriate l'Avantielenco a pag. 1 e già dall'indice ve ne renderete conto. (P.B.)

L'Avantielenco. Per utilizzare meglio il telefono.

A colloquio con Pininfarina, presidente degli industriali torinesi

Fiat e «indotto» contro la crisi

«In ritardo i rimedi governativi. Non si può assistere immobili alle trasformazioni del settore auto da parte dei concorrenti esteri» - L'industria piemontese è in grado di uscire dalla crisi

TORINO — Crisi mondiale dell'auto e suoi riflessi sull'industria torinese: necessità di un rapido varo del piano di governo per l'automobile; ricerca di sempre maggiore efficienza nel rapporto tra la Fiat e il complesso delle aziende che lavorano nel settore: solidarietà dell'intero sistema industriale torinese in questo difficile momento: questi i temi principali sui quali si è svolto ieri all'Unione Industriale l'incontro annunciato nei giorni scorsi tra la Fiat e i presidenti delle associazioni di categoria che fanno parte dell'Unione.

Alla riunione, presieduta da Sergio Pininfarina, hanno preso parte, tra gli altri, Vittorio Ghidella amministratore delegato della Fiat-Auto, Giorgio Rigazzi direttore degli acquisti Fiat-Auto, i vicepresidenti dell'Unione Pichetto e Valetto, il presidente dell'Amma, Turatti, della Piccola Industria, Ravaioli, dei giovani imprenditori, Renza Bracco.

A Sergio Pininfarina, presidente dell'Unione Industriale ed industriale del settore, abbiamo rivolto alcune domande sul significato e i risultati dell'incontro.

Perché questa iniziativa?

«Essa si ricollega all'impegno e all'attenzione particolare che la nostra associazione ha manifestato fin dal momento in cui, nella primavera dell'anno scorso, si ebbero i primi segnali di crisi dell'industria dell'auto nel mondo. Per l'area di Torino, ma anche per l'economia nazionale, l'automobile è un perno essenziale per la tenuta di un intero sistema economico. Era dunque necessario da parte nostra il massimo sforzo. L'Unione Industriale è stata per questo impegnata a fondo, prima, nei giorni della dura vertenza Fiat, e poi, nei mesi successivi, quando abbiamo messo in opera con gli Istituti di credito piemontesi gli interventi necessari per riparare alle conseguenze del blocco d'autunno».

Le prospettive che riguardano lo sviluppo della crisi come vengono valutate dall'Unione Industriale?

«Sono prospettive non tranquillizzanti. La crisi dell'auto continua anche in quei Paesi, come gli Stati Uniti, i cui governi, più prontamente del nostro, hanno messo in campo i necessari rimedi e le contromisure. In Italia, per certi aspetti, una crisi di quel tipo non è ancora arrivata, ma non dobbiamo farci illusioni: il 1981 e anche il 1982 si presentano come anni assai difficili».

Quali misure sono necessarie?

«Nel corso della riunione ci siamo trovati tutti d'accordo nel considerare già molto in ritardo, come dicevo, la predisposizione degli interventi necessari a livello governativo. Il piano auto è in discussione da mesi e sono in atto forti tendenze a rallentarne l'operatività. Si tenga conto che la mappa mondiale dell'industria dell'auto è in completo movimento: nel giro di poco tempo è già sensibilmente cambiata e non possiamo assistere immobili a queste trasformazioni».

Dall'incontro è uscita una previsione pessimistica?

«Siamo preoccupati per come si sta sottovalutando la gravità della situazione, ma devo dire che l'insieme dell'industria dell'auto, dalla Fiat alle più piccole aziende dell'indotto, mantiene intatta la fiducia nella propria capacità di superare queste difficoltà. L'industria torinese e piemontese ha energie e vitalità sufficienti per uscire da questa stretta. Naturalmente è necessario che vi siano interventi anche a livello locale: mobilità e politica del territorio, edilizia, opere pubbliche, trasporti. La nostra industria chiede, dunque, di essere messa nelle stesse condizioni dei suoi concorrenti stranieri, sia per opportunità offerte, sia per assenza di ostacoli e pregiudizi molto spesso solo di natura politica».

Una grande azienda come la Fiat e l'insieme delle piccole e medie aziende fornitrici hanno, tuttavia, esigenze diverse. Avete esaminato questo problema?

«Di questi problemi l'Unione si è sempre occupata attivamente. Ricordo, a questo proposito, l'indagine promossa dal "Gruppo Giovani" sui rapporti Fiat-Indotto. Le questioni che devono essere risolte a livello politico e legislativo sono, comunque, le stesse per tutti e gli interessi dei piccoli e dei grandi non sono separabili. Per quanto riguarda questa riunione, il suo risultato più importante, sotto questo profilo, mi sembra proprio sia la conferma di una solidarietà autentica tra le diverse categorie e dimensioni aziendali. Non siamo disponibili alle strumentalizzazioni e agli interessi tattici dei partiti, degli amministratori, dei sindacati».

Questo sul fronte esterno. All'interno del sistema produttivo come saranno definiti i rapporti tra Fiat e indotto?

«Anche qui il risultato della riunione è molto importante sotto il profilo associativo, perché la Fiat ha dichiarato la propria disponibilità ad avviare sistematici contatti con i responsabili delle principali associazioni di categoria aderenti all'Unione. Da questo tipo di rapporto viene, oltretutto, un importante contributo al processo di razionalizzazione dei diversi settori merceologici che è tra i compiti istituzionali delle varie categorie. Credo che la disponibilità dichiarata dalla Fiat costituisca in tal senso un passo importante per le aziende dell'indotto, sia sul piano informativo, sia su quello programmatico».

Renzo Villare

Nell'80 ha perduto un miliardo e mezzo di dollari

Mai tanto rosso nei conti Ford

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — La Ford ha accusato il più grave deficit della storia industriale americana. Nel 1980, il colosso dell'automobile ha perso un miliardo e mezzo di dollari. Soltanto un'altra volta, in tutto il dopoguerra, la Ford aveva subito un passivo di bilancio, nel 1946, per 8 milioni di dollari. Nel '79, il suo utile era stato di 1 miliardo 200 milioni di dollari, grazie soprattutto alle vendite all'estero. La Ford, che tre anni fa era la seconda impresa automobilistica mondiale, è ora la quarta, dopo la General Motors, la Toyota e la Nissan.

Il crollo dell'80 minaccia di porre la Ford nella stessa critica posizione della Chrysler, la cui salvezza è affidata ora a prestiti pubblici e privati. Esso illustra anche la gravità della crisi attraversata dall'auto americana. La stessa Chrysler ha preannunciato che il suo deficit, che verrà reso pubblico la prossima settimana, ha sfiorato nell'80 un miliardo 800 milioni di dollari. La General Motors ha già rivelato il proprio passivo il mese scorso: quasi 765 milioni di dollari. Il disavanzo complessivo supera perciò il muro dei 4 miliardi di dollari, circa 4 mila miliardi di lire.

Il presidente della Ford, Caldwell, ha denunciato in un comunicato «la recessione economica e la negligenza del governo di fronte all'attacco di Tokyo». Egli ha detto che nell'80 le vendite della casa sono diminuite del 33 per cento negli Stati Uniti e del 16 per cento all'estero.

Gli sconti che le imprese americane dell'auto concedono attualmente variano da 500 a 1500 dollari, in genere il 10 per cento del prezzo. Il contingentamento delle importazioni a cui mirano è del 25 per cento: da 2 milioni 100 mila unità nell'80, vorrebbero che le vetture giapponesi negli Usa calassero a 1 milione 600 mila. Caldwell, ricordando che il fatturato mondiale della Ford è di oltre 37 miliardi di dollari, ha smentito di avere bisogno «dell'assistenza dello Stato». Ma ha detto chiaramente che la casa «non può permettersi più disastri del genere».

Su consiglio del governo Reagan, sia la Chrysler sia la Ford stanno negoziando «joint ventures» rispettivamente con la Mitsubishi e la Toyota, giapponesi. Esse hanno già compiuto uno sforzo poderoso per rinnovarsi convertendo la propria produzione dai modelli di grande cilindrata e di lusso in buona parte a modelli medi e alle utilitarie, caratterizzati dal basso costo di manutenzione. Mentre la Chrysler mira a una fusione, che si preannuncia peraltro molto difficile, la Ford ambisce solo alla fabbricazione congiunta di una vettura «internazionale» per l'85.

Gli ostacoli a cui va incontro Detroit sono illustrati dalla decisione della General Motors di ridurre il proprio personale del 10 per cento nei prossimi due mesi.

«Limitate» le auto giapponesi

BRUXELLES — L'Italia è stata autorizzata a rifiutare il trattamento Cee agli autoveicoli di fabbricazione giapponese e sovietica ammessi alla libera vendita negli altri Stati e questo in base alla clausola di salvaguardia prevista dal trattato Cee. La Commissione esecutiva ha deciso che l'Italia è tenuta a concedere licenze di importazione per 500 veicoli sovietici e 1140 veicoli giapponesi.

Nel 1980 l'Italia aveva ammesso all'importazione indiretta 1176 veicoli di produzione giapponese e 900 di produzione sovietica. Al momento le richieste sono per 1107 veicoli giapponesi e 1140 veicoli sovietici.

Da ottobre le autorità italiane hanno di fatto bloccato la importazione diretta di autoveicoli dal Giappone.

E' stata inoltre consegnata al governo giapponese la dichiarazione del Consiglio dei ministri della Cee del 17 febbraio scorso nella quale questi esprimono il loro allarme per l'attuale situazione dei rapporti commerciali tra Comunità e Giappone e chiedono di contenere le esportazioni di auto, televisori, macchine utensili.

Si prevedono forti «tagli» a produzione di petrolio

NEW YORK — Negli ambienti delle compagnie petrolifere americane si prevede probabile che alcuni dei principali Paesi esportatori di petrolio, e in particolare l'Arabia Saudita, la Libia e il Kuwait, stiano per decidere dei tagli alla produzione data l'attuale situazione di eccedenza sul mercato mondiale.

Secondo quanto si dice, i sauditi potrebbero ridurre la produzione giornaliera dagli attuali 10,3 milioni di barili fino a otto-otto e mezzo, il Kuwait che ora ne estrae 1,8 milioni di barili potrebbe tagliare qualche centinaia di migliaia mentre c'è più incertezza su quanto potrebbe decidere la Libia.

Un contratto dell'Ansaldo con l'India

ROMA — La divisione automazione del raggruppamento Ansaldo (Finmeccanica) ha perfezionato un accordo di cessione di tecnologie con la «Ngef Limited», una delle maggiori industrie elettromeccaniche indiane.

Si tratta della licenza per la costruzione in India di componenti elettronici di potenza. Questi componenti, particolarmente sofisticati, vengono impiegati in impianti industriali e nei trasporti per conversione di potenza, e sono prodotti in Italia solo dall'Ansaldo.

L'orologio svizzero teme i giapponesi

GINEVRA — Le due maggiori fabbriche di orologi svizzeri, gruppo «Asuag» di Neuchâtel e «Ssih» di Ginevra, stanno «esaminando l'eventualità di una collaborazione», ma già si parla di fusione, per far fronte alla concorrenza asiatica e Usa. Le due case vendettero orologi per 3 miliardi di franchi nel 1979, il che equivale a due terzi dell'intero fatturato dell'industria svizzera del settore.

Gli orologi sono il terzo export della Svizzera, dopo i farmaceutici e i macchinari: ma da tempo il settore è in difficoltà perché — secondo alcuni — ha reagito troppo tardi alle novità tecnologiche, sottovalutando l'orologio elettronico.

I primi effetti della «stretta» decisa in Germania e in Francia

Scatta la difesa delle banche europee il dollaro scende a 1003, l'oro risale

Lo scivolone del dollaro

1.062 — 1.040 — 1.030 — 1.030 — 1.003,50

Lunedì 16 — Martedì 17 — Mercoledì 18 — Giovedì 19 — Venerdì 20

ROMA — Il dollaro ha registrato ieri un netto ridimensionamento, perdendo 26,50 lire rispetto a giovedì, con un arretramento di 34,50 su sette giorni fa (che diventano 58 rispetto al massimo storico di 1062 raggiunto all'inizio di questa settimana). Il ridimensionamento della valuta Usa si è verificato su tutte le maggiori piazze valutarie, e gli specialisti lo attribuiscono alla ristrutturazione del tasso sulle anticipazioni decise l'altro ieri in Germania, all'aumento del tasso di sconto e di quello sulle anticipazioni in Svizzera, a vendite di realizzo, nonché ad interventi sui mercati meglio concordati fra le banche centrali europee. Vi avrebbe contribuito anche l'asserita collaborazione della Banca centrale americana che vede con una certa inquietudine un rialzo troppo forte del dollaro.

Sul mercato italiano il dollaro aveva iniziato la giornata in marcata flessione (1005), cui era seguita una rimonta a 1012, e quindi un assestamento definitivo al fixing su 1003,50. Da registrare, sul piano tecnico, anche un parere diffuso fra gli operatori, e cioè che il dollaro era salito «troppo e troppo velocemente» e non poteva reggere molto a lungo su quei livelli, anche se la sua forza resta tuttavia un dato di fatto innegabile.

Le operazioni in dollari sul mercato italiano sono ammontate a 16,35 milioni, un quantitativo di livello normale: la Banca d'Italia ne avrebbe venduti poco meno di 7 milioni.

In calo anche la sterlina, che è scesa a 2320,325 con una perdita di 32,26 lire, che sale a 66,56 nel conteggio della settimana. In flessione, invece, la lira nei confronti delle altre principali monete europee: il franco svizzero è salito a 534,10 (+6,38 su giovedì e +17,04 su sette giorni fa), il marco, in rimonta, si è portato a 478,20 (+2,04 e +5,23); modesta invece la risalita del franco francese che chiude la settimana a 205,55 (+0,13 e +0,47).

Un ridimensionamento sensibile il dollaro lo ha avuto anche sul mercato tedesco, dove è sceso a 2,0980 marchi, in calo di oltre 6 pfenning e mezzo su ieri e di 16,25 pfenning sul record di 2,2006 toccato lunedì. La Bundesbank non è intervenuta al fixing, ma gli operatori non escludono che abbia agito fuori mercato. La ristrutturazione del tasso sulle anticipazioni che da ieri (ma in pratica da lunedì prossimo) farà sentire meglio i suoi effetti, avrebbe già avuto i primi concreti risultati, ma si ammette che non sono facili i pronostici sulla durata effettiva di tali effetti.

Per quanto riguarda l'oro, il suo prezzo si è messo ieri in risalita, con un aumento medio di oltre 10 dollari l'oncia. Rispetto alla settimana scorsa, invece, l'aumento è in media di quasi 23 dollari e mezzo: chiude la settimana a 511,50 a Londra (+20 su sette giorni fa), a 515,50 a Zurigo (+24), a 515,96 a Francoforte (+21,91); a 558,67 a Parigi (+27,01). In Italia il prezzo di un grammo è di 14.820 lire, in calo di 130 lire su giovedì, ma in aumento di 185 su otto giorni fa.

Nella holding Indesit-Voxson-Emerson forse anche la Philips

Nasce in Italia un colosso elettronico

Il progetto definitivo entro il mese - Produzione di tv-color autoradio e videoregistratori

ROMA — Il progetto di «holding» elettronica Indesit-Voxson-Emerson è ormai sulla dirittura d'arrivo. Ma da ieri c'è un fatto in più. La Philips, ventesima società mondiale per fatturato, terza nel suo settore, ha dichiarato la sua disponibilità ad entrare nel gruppo, con una partecipazione indicativa del 15%.

Il 26 febbraio, giovedì prossimo, i capi-progetto delle tre società italiane: Renzo Cuacci della Voxson, Romano Manassero della Indesit, Vittorio Lombardi della Emerson, s'incontreranno a Milano con gli esponenti dell'olandese Philips, e presenteranno al presumibile nuovo «partner» le linee del piano. Il 4 marzo, ci sarà a Roma l'incontro con la Flm, per la presentazione dello stesso piano ai sindacati che già si erano dichiarati, in linea di massima, favorevoli alla «holding». Subito dopo, forse già il 5 marzo, inizieranno i colloqui con il ministro dell'Industria, Filippo Maria Pandolfi, che gestirà la nascita della «holding», nella quale si prevede l'ingresso anche di una finanziaria pubblica, forse la Gepi, oppure una dell'Iri.

Il gruppo Indesit-Voxson-Emerson sarà il più importante in Italia, nel settore dell'elettronica civile, cioè nella produzione di televisori a colori e in bianco e nero, registratori ad alta fedeltà, autoradio e video-registratori. Il capitale sociale dovrebbe aggirarsi sui 40 miliardi, i dipendenti sui 4250, sommando i 1800 della Indesit di questo settore, i 1800 della Voxson e i 650 della Emerson. In base al piano operativo, già nel 1983 il fatturato dovrebbe superare i 300 miliardi.

Si è parlato nei giorni scorsi di un «lazzaretto d'imprese», perché la Indesit e la Voxson sono in amministrazione controllata e la Emerson è in regime di concordato preventivo. I responsabili delle società spiegano che l'uno e l'altro regime erano la salvaguardia giuridica per disporre del tempo necessario a formare la «holding», senza i problemi con le banche, con la cassa integrazione del personale, con gli indebitamenti verso i fornitori.

La dimostrazione che di «lazzaretto» non si tratta, ci dicevano ieri alcuni di questi responsabili, è data proprio dalla dichiarata disponibilità della Philips a entrare nel gruppo, in concorrenza con altre multi-nazionali, in particolare giapponesi, tra cui la Sanyo, interessate alla nascita di questo nuovo colosso dell'elettronica. C'è una lotta a livello mondiale nel campo dei video-registratori, che nei prossimi anni avranno un «boom» anche in Europa, e le prime firme in questo campo hanno interesse a imporre i propri sistemi. Chi vincerà avrà in mano brevetti di valore internazionale. La Philips, che ha impiegato due mesi a dichiarare la sua disponibilità — ciò che dimostra quanto sia meditata —, ha deciso di aprire il colloquio finale. Questo non significa che si bloccheranno le trattative con le altre multi-nazionali, ma tenendo conto che l'unica europea, a livello mondiale, è, appunto, la Philips.

La nuova «holding» Voxson-Indesit-Emerson, e probabilmente Philips, si muoverà sulle linee indicate da quel piano elettronico nazionale che, completato dal ministero dell'Industria già alla fine del 1978, non ha visto ancora la luce. Inizialmente è previsto l'accentramento di certe funzioni delle singole aziende, cioè la progettazione, l'acquisto di materie prime e componenti, la commercializzazione dei prodotti. In un secondo tempo è prevista anche la confluenza delle unità produttive.

Mario Salvatorelli

Componenti elettronici importazione in aumento

ROMA — Il deficit commerciale dell'Italia nel settore dei componenti elettronici è passato da un miliardo e mezzo del '71 ad oltre cento miliardi nel '78 ed è destinato ad aumentare. L'introduzione dei «microprocessori» nelle attività industriali amministrative e nelle abitazioni renderà i Paesi importatori della «materia prima» elettronica vulnerabili quanto lo sono oggi per le risorse energetiche.

Per dibattere questi problemi il ministro delle Poste, Michele Di Giesi, ha indetto per martedì una giornata di studio su «microelettronica e telecomunicazioni».

PIRELLI

Società per Azioni
Sede in Milano
Capitale sociale L. 116.252.186.000 interamente versato
Registro Tribunale di Milano n° 15901

OFFERTA DI OPZIONE AGLI AZIONISTI

Si comunica agli Azionisti che, in esecuzione delle deliberazioni assunte dalla Assemblea del 20 gennaio 1981, viene dato corso all'aumento del capitale ed alla emissione del prestito obbligazionario convertibile secondo i termini e le modalità seguenti:

AUMENTO A PAGAMENTO DEL CAPITALE SOCIALE DA L. 116.252.186.000 A L. 166.074.266.000

— L'aumento viene attuato mediante emissione a pagamento di 49.822.080 azioni di risparmio al portatore da L. 1.000 ciascuna, offerte in opzione agli Azionisti nella proporzione di tre azioni ogni sette azioni ordinarie attualmente esistenti, alla pari e con godimento 1° maggio 1981.

IL DIRITTO DI OPZIONE DEVE ESSERE ESERCITATO, SOTTO PENA DI DECADENZA, NEL PERIODO DAL 23 FEBBRAIO 1981 A TUTTO IL 24 MARZO 1981

— Coloro che intendono esercitare il diritto di opzione devono presentare le domande di sottoscrizione, sui moduli predisposti dalla Società, presso la Cassa Sociale o presso le Casse incaricate di seguito elencate, allegando la cedola n° 4 - staccata dalle azioni possedute - che fungerà da diritto di opzione (un diritto ogni azione) o buoni rappresentativi di diritti di opzione: tali buoni saranno rilasciati a fronte della necessità di operare frazionamenti di cedole. Per ogni gruppo di sette diritti, potranno essere sottoscritte tre azioni di risparmio alle condizioni suddette.
— Il versamento ad integrale liberazione delle azioni di risparmio sottoscritte dovrà essere effettuato all'atto della sottoscrizione. A fronte verrà rilasciata copia della domanda valida per ritirare a suo tempo, franco di spesa, presso la stessa Cassa incaricata il numero minimo di certificati azionari spettanti.

CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLE AZIONI DI RISPARMIO:

— Le azioni di risparmio sono emesse in conformità al disposto degli artt. 14 e 15 della legge 7 giugno 1974 n° 216, e avranno diritto alla distribuzione degli utili netti che risulteranno dal bilancio regolarmente approvato, dedotta la quota di riserva legale, sino alla concorrenza del 7% del loro valore nominale, nonché gli altri diritti previsti dalla suddetta legge.
— Le azioni di risparmio potranno essere convertite in azioni ordinarie in ragione di una azione ordinaria del valore nominale di L. 1.000 per ogni azione di risparmio.
— Tale facoltà potrà essere esercitata una prima volta per il periodo di trenta giorni a partire dall'inizio del terzo mese successivo a quello di chiusura delle operazioni di sottoscrizione delle azioni di risparmio e successivamente durante l'ultimo mese di ciascun esercizio sociale fino all'esercizio che inizierà nel 1990.

EMISSIONE DI UN PRESTITO OBBLIGAZIONARIO CONVERTIBILE 13% - 1981/1991 DI L. 49.822.080.000

— Il prestito viene emesso mediante offerta di 49.822.080 obbligazioni convertibili da nominali L. 1.000 ciascuna.
— Le obbligazioni sono offerte in opzione agli azionisti alla pari in ragione di tre obbligazioni ogni sette azioni possedute.

IL DIRITTO DI OPZIONE DEVE ESSERE ESERCITATO SOTTO PENA DI DECADENZA NEL PERIODO DAL 23 FEBBRAIO 1981 A TUTTO IL 24 MARZO 1981

— Coloro che intendono esercitare il diritto di opzione devono presentare le domande di sottoscrizione, sui moduli predisposti dalla Società, presso la Cassa Sociale o presso le Casse incaricate di seguito elencate, allegando la cedola n° 5 - staccata dalle azioni possedute - che fungerà da diritto di opzione (un diritto ogni azione) o buoni rappresentativi di diritti di opzione: tali buoni saranno rilasciati a fronte della necessità di operare frazionamenti di cedole. Per ogni gruppo di sette diritti, potranno essere sottoscritte tre obbligazioni alle condizioni suddette.
— Il versamento ad integrale liberazione delle obbligazioni sottoscritte dovrà essere effettuato all'atto della sottoscrizione. A fronte verrà rilasciata copia della domanda valida per ritirare a suo tempo, franco di spesa, presso la stessa Cassa incaricata il numero minimo di certificati obbligazionari spettanti.

CARATTERISTICHE PRINCIPALI DEL PRESTITO OBBLIGAZIONARIO:

— La durata del prestito è stabilita in dieci anni a partire dal 1° maggio 1981. Le obbligazioni sono emesse alla pari e fruttano l'interesse del 13% annuo, pagabile in rate semestrali posticipate di L. 65 ciascuna, scadenti il 1° maggio ed il 1° novembre di ogni anno.
Le obbligazioni saranno convertibili in azioni ordinarie o in azioni di risparmio, da nominali L. 1.000 ciascuna, a scelta dell'obbligazionista, in ragione di cinque azioni ogni sette obbligazioni possedute.
Il rimborso del prestito avverrà alla pari mediante estrazione a sorte di quattro serie da effettuarsi il 15 luglio di ciascun anno a partire dal 1987 fino al 1990.

TRASCORSO IL TERMINE PER L'ESERCIZIO DEI SUDDETTI DIRITTI DI OPZIONE, QUELLI NON ESERCITATI SARANNO OFFERTI IN BORSA A SENSI DEL TERZO COMMA DELL'ART. 2441 COD. CIV.

Le operazioni di cui sopra potranno essere effettuate presso la Cassa Sociale - Milano, Piazzale Cadorna n° 5 e presso le seguenti Casse incaricate:

IN ITALIA

- Credito Italiano, Banca Commerciale Italiana, Banca d'America e d'Italia, Banca Nazionale del Lavoro, Banco di Napoli, Banco di Roma, Banco di Sicilia, per tutte le loro sedi;
- Banca Agricola Milanese, Banca del Monte di Milano, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Banca Popolare di Milano, Banca Popolare di Novara, Banco Ambrosiano, Banque de Suez-Italia, Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, Credito Artigiano, Credito Commerciale, Credito Romagnolo, Credito Varesino, Creditwest, Istituto Bancario Italiano, Monte dei Paschi di Siena, limitatamente alla sede di Milano;
- Banca Popolare di Bergamo e Banca Provinciale Lombarda, limitatamente alle loro sedi di Milano e di Bergamo;
- Banca Pop. di Lecco, limitatamente alle sedi di Milano e di Lecco;
- Banca S. Paolo - Brescia, limitatamente alla sede di Brescia;
- Banca Toscana, limitatamente alla sede di Firenze;
- Banco di Santo Spirito, limitatamente alle sedi di Roma e di Milano;
- Banco Lariano, limitatamente alle sedi di Milano e di Como;
- Istituto Bancario S. Paolo di Torino, limitatamente alle sedi di Milano e di Torino;

ALL'ESTERO

- Banque Bruxelles Lambert - Bruxelles;
- Banque de l'Union Européenne - Paris: Lazard Frères & Cie - Paris;
- Dresdner Bank - Frankfurt am Main;
- Algemene Bank Nederland N.V. - Amsterdam;
- Crédit Suisse - Zurich; Hentsch & Cie - Genève; A. Sarasin & Cie - Bâle; Société de Banque Suisse - Bâle; Union de Banques Suisses - Zurich, presso tutte le loro sedi e succursali in Svizzera.
- Altre banche estere, eventualmente incaricate come sopra.

Milano, 16 febbraio 1981

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il presente avviso è pubblicato nell'edizione nazionale del Bollettino Ufficiale delle società per azioni e a responsabilità limitata n° 179 del 21 febbraio 1981.

Un fascicolo contenente dettagliate notizie sulla Pirelli S.p.A. e sulle operazioni deliberate dall'assemblea del 20 gennaio 1981 nonché il regolamento del prestito obbligazionario, è a disposizione degli Azionisti presso la sede sociale e le sedi delle Casse incaricate.

TRIBUNALE DI TORINO
Vendita di immobili con incanto

Fallimento n. 24/78 B di: S.a.s. Cartiera Olivetti Giovanni di Olivetti Rodolfo e C.
Il giorno 6-3-1981 alle ore 11,30 avanti al giudice Dr. Vendittelli si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni:
In Cirié, Frazione Devesi, stabilimento adibito a cartiera, magazzini con centrale termoelettrica, cabine per la trasformazione e distribuzione energia elettrica, servizi e minori dipendenze, il tutto per oltre 43.000 mq circa, con [illegible] palazzina uffici.
Prezzo base L. 846.000.000.
Aumenti minimi L. 5.000.000.
Depositi per cauzione e spese: 25% del prezzo base da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare trasferibile intestato alla «Cancelleria Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Torino».
Versamento del prezzo entro giorni 30 dall'aggiudicazione.
Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni.
Il Direttore agg. di Cancelleria
Dr. Umberto Pistarà

COMUNE DI REANO
C.A.P. 10090
PROVINCIA DI TORINO
IL SINDACO
in ottemperanza al disposto dell'art. 15 della Legge regionale n. 56 del 5 dicembre 1977
AVVISA
che il progetto preliminare del piano regolatore generale comunale, adottato con deliberazione del Consiglio comunale n. 114 del 19 dicembre 1980, è depositato per 30 giorni consecutivi, e cioè dal 15 febbraio al 17 marzo 1981, presso la segreteria comunale.
Chiunque può prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Nei 30 giorni successivi, chiunque può presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse.
Reano, 16-2-1981
IL SINDACO
(Bruno Antonio)

TRIBUNALE DI TORINO
Vendita di immobili con incanto

Fallimento n. 24/78 A di: S.a.s. Cartiera Olivetti Giovanni di Olivetti Rodolfo e C.
Il giorno 6-3-81 alle ore 11,15 avanti al giudice Dr. Vendittelli si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni:
LOTTO II: in Cirié Via Luigi Cibrario 29 e Via [illegible] 76, piano quinto alloggio composto di sei vani e doppi servizi, ambale, 4 camere, un soggiorno, una cucina, due bagni e terrazzo coperto. Con annesse cantine n.n. 34 e 35.
Prezzo base L. [illegible].
Aumenti minimi L. 1.000.000.
Depositi per cauzione e spese: 25% del prezzo base da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare trasferibile intestato alla «Cancelleria Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Torino».
Versamento del prezzo entro giorni 30 dall'aggiudicazione.
Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni.
Il Direttore agg. di Cancelleria
Dr. Umberto Pistarà

CITTA' DI CHIERI
C.A.P. 10023
PROVINCIA DI TORINO
UFFICIO TECNICO
Avviso di licitazione privata per appalto dei lavori relativi alla ristrutturazione di un edificio in via San Giorgio, 21 - 1° lotto.
Legge 5-8-1978, n. 457
Importo base L. 204.5[illegible].872.
Procedura mediante offerta segreta in ribasso secondo le modalità previste dalla legge n. 14 del 2-2-1973, art. 1 lett. C).
Gara da intendersi valida anche con la presentazione di una sola offerta.
Domanda in carta legale all'Ufficio Tecnico Comunale entro 10 gg. dalla pubblicazione del presente avviso.
La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione comunale.
Pubblicazione a norma del comma 4, dell'art. 7 della legge 2-2-1973, n. 14.
Chieri, 16-2-1981
Il Segretario — Il Sindaco

TRIBUNALE DI TORINO
Vendita di immobili con incanto

Esecuzione n. 242/78 contro: **CAFASSO Maria.**
Il giorno 12-3-1981 alle ore 12 avanti al giudice Dr. Cannata si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni:
in Moncalieri, fabbricato ubicato alla strada Genova n. 243, descritto al N.C.E.U. al F. 21 n. 297, strada Genova 243, piano terreno e primo, zona censuaria 1ª, categ. A/6, cl. 2ª, vani 5,5 rendita L. 660.
Prezzo base L. 21.600.000.
Aumenti minimi L. 10.000.
Depositi per cauzione e spese: 25% del prezzo base da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare trasferibile intestato alla «Cancelleria Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Torino».
Versamento del prezzo entro giorni 30 dall'aggiudicazione.
Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni.
Il Direttore agg. di Cancelleria
Dr. Umberto Pistarà

COMUNE DI RIVARA
C.A.P. 10080 Provincia di Torino
Avviso d'appalto lavori di costruzione loculi cimiteriali 1° lotto.
Legge 2 febbraio 1973 art. 1 lett. A.
Base d'asta L. 170.785.653.
Scadenza invito ore 12 del 28.2.1981.
Rivara li 13.2.1981.
Il Sindaco

Adesione senza precedenti per le due operazioni finanziarie

Pieno successo per il prestito e l'aumento di capitale Fiat

Le obbligazioni Mediobanca-Fidis sono state sottoscritte dal 99,5 per cento degli azionisti, le azioni dal 99,4 per cento - Il loro valore tende a salire

[illegible] — L'aumento del capitale Fiat e il prestito Mediobanca-Fidis, le due operazioni finanziarie iniziate il 17 dicembre e concluse il 2 febbraio, hanno [illegible] pieno [illegible]cesso. I conteggi pressoché definitivi confermano che gli azionisti Fiat hanno sottoscritto il 99,4 per cento delle azioni offerte e il 99,5 per cento delle obbligazioni Mediobanca-Fidis.

Le due operazioni finanziarie Fiat hanno dunque trovato un'accoglienza estremamente favorevole non solo [illegible] parte degli azionisti ma anche degli investitori istituzionali e dei risparmiatori. Un aumento di capitale e un prestito obbligazionario sottoscritto pressoché completamente, significa che questo [illegible] appetito non soltanto dall'azionariato Fiat ma anche dai risparmiatori che non avevano titoli dell'azienda torinese, e che hanno voluto acquistarli attraverso l'acquisizione dei diritti caduti.

Altra prova del favore incontrato è [illegible] dal positivo andamento delle quotazioni dei titoli Fiat in tutto questo periodo. La quotazione di ieri, ad esempio, è stata di 2290 lire per l'azione ordinaria che corrisponde ad una quotazione piena — ossia prima dello stacco del diritto d'opzione — di circa 4200 lire, ben superiore, quindi al massimo raggiunto nel dicembre dell'anno scorso che era stato di 3730 lire. Questo conferma che, pur dopo il raddoppio del capitale (con conseguente doppio quantitativo di azioni sul mercato), il titolo Fiat continua a mantenere il [illegible] andamento positivo con tendenza al rialzo.

Le obbligazioni Mediobanca-Fidis [illegible] sono ancora quotate ufficialmente e sono, pertanto, scambiate fuori Borsa. Il loro prezzo varia, in queste trattazioni, tra 1170 e 1200 lire ogni [illegible] lire di nominale, corrispondente [illegible] valore del diritto interno alle 140 lire, 15 lire in più rispetto ai valori più elevati rilevati in Borsa nel [illegible] dell'operazione. Anche in questo caso la deduzione che si trae è positiva: gli acquirenti [illegible] queste obbligazioni, e più in generale il mondo borsistico, [illegible] convinti dei concreti contenuti patrimoniali del titolo che [illegible] presto quotato al mercato ufficiale.

La percentuale di azionisti che non ha proceduto alle due operazioni finanziarie (rispettivamente 0,6 per cento per l'aumento di capitale e 0,5 per cento per il prestito obbligazionario) è talmente bassa da [illegible] poter essere analizzata. E' sufficiente, infatti, che qualcuno [illegible] si sia ricordato di effettuare l'operazione [illegible] termini previsti per arrivare a queste percentuali. Forse mai un [illegible] di capitale e un prestito obbligazionario abbi[illegible] hanno ottenuto simile rispondenza.

I diritti [illegible] esercitati saranno offerti alla Borsa Valori di Torino dal 2 al 6 marzo prossimi e le operazioni si chiuderanno definitivamente il 12 marzo con la sottoscrizione delle residue azioni ed obbligazioni [illegible] parte di coloro che avranno acquistato in asta i relativi diritti.

r. v.

La Fulc teme nuovi rincari

I prezzi dei medicinali legati alla contingenza?

ROMA — Secondo la Fulc, «nuove minacce incombono sulla salute e il reddito dei lavoratori». Alle recenti misure economiche del governo (addizionale, stretta creditizia) si aggiungerebbero tra breve — afferma la Fulc — nuovi aumenti. Secondo un documento del governo e del ministero della Sanità si ricava infatti la volontà di:

1 Procedere ad un aumento a tempi brevi dei farmaci di c[illegible] l'11%;

[illegible] Indicizzare i prezzi soggetti al Cip, ciò che potrebbe significare l'applicazione della scala mobile ai medicinali;

3 Estendere il ticket (quota a carico dell'assistito) anche ai medicinali essenziali [illegible] «A» del prontuario terapeutico nazionale) aumentandone l'entità. Inoltre il ticket sarebbe esteso [illegible] altre prestazioni sanitarie, come la degenza ospedaliera.

La Fulc [illegible]iara di volersi opporre fermamente «a simili manovre che, condotte all'insaputa dei lavoratori, mirano a creare nuove odiose imposte sulla salute, tanto più gravi in quanto coincidono con le cospicue elargizioni del ministro Aniasi ai medici generici; rappresentano un nuovo regalo alle industrie farmaceutiche e consolidano l'immagine di un governo e di un ministro della sanità sempre più sollecit[i] alle richieste di forze che più ostinatamente hanno minacciato e tuttora minacciano l'attuazione della riforma sanitaria».

Il ministro ha però ripetutamente smentito le ipotesi di nuovi tickets, precisando che l'iniziativa legislativa è di sua pertinenza. Di tickets parla però il ministro del Tesoro.

«Revival» del carbone ma per utilizzarlo mancano gli impianti

GENOVA — Nel mare davanti a Milazzo, in provincia di Messina, l'Italimpianti sta costruendo per conto dell'Enel il primo terminale italiano in mare aperto per lo scarico delle navi carboniere; servirà la centrale termoelettrica di [illegible] e potrà ricevere navi fino a 130 mila tonnellate. Il pontile, lungo 350 metri e costruito su fondali [illegible] metri, potrà «movimentare» [illegible] milioni di tonnellate l'anno di carbone.

La società impiantistica genovese (gruppo Iri-Finsider) ha una vasta esperienza di terminali carboniferi al servizio di impianti siderurgici (ha costruito quello dell'Italsider di Taranto, uno dei più grandi d'Europa, oltre ad impianti in Argentina, Liberia, Iran, Brasile); ora sta perfezionando la propria tecnologia in vista di una forte ripresa, prevista per i prossimi anni e in parte già cominciata, dell'uso del carbone al posto del petrolio. In questo campo, completamente trascurato negli anni del greggio facile, c'è praticamente tutto da fare. Si prevede infatti che nei prossimi anni sarà necessario attrezzare le nuove miniere, costruire porti specializzati per l'attracco delle carboniere, allestire depositi, fornire alle industrie «convertite» al carbone gli impianti necessari.

L'Italimpianti è ora in grado di costruire nastri trasportatori [illegible] tempo inconcepibili, lunghi decine di chilometri e larghi due metri, e di realizzare un sistema per scaricare, ribaltandoli, due o più vagoni ferroviari senza sganciarli (uno di questi impianti può scaricare 35 carri in un'ora); in Australia, a Port Kembla, sta costruendo un impianto capace di caricare sulle navi 15 milioni di tonnellate di carbone l'anno; in Brasile, a 60 chilometri da Rio de Janeiro, costruisce un porto carbonifero capace di sbarcare e spedire via treno 9 milioni di tonnellate di carbone l'anno; in Italia sta lavorando a Brindisi al terminale di un'altra centrale termoelettrica dell'Enel attualmente funzionante a olio combustibile; a Taranto [illegible] [illegible] vertendo a carbone gli impianti della Cementir.

Infine, insieme [illegible] l'Ansaldo, è stato presentato al governo serbo un programma di sfruttamento degli importanti giacimenti di lignite esistenti nella regione.

Ma la grande scommessa si giocherà probabilmente nel campo del trasporto del carbone: ferrovie e navi dovrebbero [illegible] sostituiti [illegible] «slurry pipelines», in sostanza dei «carbonodotti» nei quali il minerale, macinato e mescolato ad acqua, viene convogliato come qualunque altro liquido.

Un accordo per la progettazione e la costruzione di «slurry pipelines» è stato concluso tra l'Italimpianti e la Snamprogetti del gruppo Eni; la Snamprogetti realizzerà le «pipelines» e le stazioni di pompaggio mentre l'Italimpianti costruirà i sistemi di trasporto e di trattamento del fossile.

v. rav.

Il primo aumento di capitale (Pirellona) scatterà lunedì

La Pirelli tratta con l'Alfacavi e cerca 165 miliardi sul mercato

TORINO — Se il 1980 è [illegible] un anno di svolta per il gruppo Pirelli, l'81 sarà invece l'anno per il rilancio in grande stile del colosso italiano della gomma. Nel giro di poche settimane, [illegible] fatti, una dopo l'altra, le tre società che [illegible] capo a Leopoldo Pirelli (la Pirelli Spa, la Société Internationale Pirelli e la Pirelli & C) hanno annunciato ai propri azionisti l'intenzione di effettuare una serie massiccia di aumenti di capitale per un importo complessivo che supererà i 165 miliardi.

A dare il via a questa grossa operazione finanziaria (che scatterà lunedì in Borsa [illegible] l'aumento da 136 a 168 miliardi della Pirelli Spa e l'emissione di obbligazioni, al [illegible] del 13%, per altri 49 miliardi) è stato in sostanza il definitivo [illegible]mento della Industrie Pirelli, la società principale controllata dalla Pirelli Spa, che dopo aver chiuso una decina di bilanci in rosso è tornata a dare un modesto utile nell'80. E' stato così che il consiglio di amministrazione della Pirelli Spa, a dicembre, ha potuto decidere il primo aumento di capitale, già approvato dagli azionisti; che verrà concretamente attuato in Borsa [illegible] il 23 febbraio e il 24 marzo.

Ma questa, come detto, non è la [illegible] operazione avviata dal gruppo. La [illegible] è stata messa a punto il 9 febbraio a Basilea, dove gli azionisti della «Sip» (Société Internationale Pirelli) hanno deliberato un aumento di capitale da 150 a 175 milioni di franchi svizzeri (pari a 13,1 miliardi di lire) e l'emissione contemporanea di un prestito obbligazionario convertibile di [illegible] milioni di franchi svizzeri.

La terza manovra sarà invece avviata il [illegible] marzo e riguarderà la Pirelli & C, la società in accomandita di cui Leopoldo Pirelli è amministratore insieme a Egidio Gavazzi ed Emanuele Dubini. In quella sede Pirelli chiederà agli [illegible] 15,7 miliardi, con i quali la società arriverà ad avere un capitale di 34,2 miliardi. A quel punto nelle casse delle tre holding [illegible] entrati oltre 165 miliardi di mezzi freschi.

A cosa serviranno tutti questi soldi? Da una parte a ricapitalizzare le società del gruppo, dall'altra a varare nuovi programmi espansivi. In pratica la «Pirellina», che funziona da cassaforte dell'impero Pirelli e controlla l'11,5% della Pirelli Spa, potrà far fronte all'aumento [illegible] «Pirellona», la quale, a sua volta, potrà ricevere soldi dalla Société Internationale.

Ma i veri obbiettivi che sembrano stare alla base di tutta questa richiesta di denaro fresco da parte della Pirelli sembrano altri. Il colosso italiano della gomma è probabilmente il costruttore di pneumatici che [illegible] va meglio [illegible] mercato, mentre nel [illegible] [illegible] ha raggiunto [illegible] vera e propria posizione di leadership [illegible] mercati internazionali. Di sicuro, poi, si sa che il [illegible] [illegible] studiando nuove iniziative: in Italia ha «un programma interventi nel Mezzogiorno», ha detto Pirelli all'assemblea della Pirellona, mentre all'estero il [illegible] ha in vista [illegible] [illegible] iniziative: «Uno negli [illegible], *nel settore dei cavi telefonici, e un'altro nel settore dei cavi sottomarini di energia*».

Per quanto riguarda l'Italia, la Pirelli ha inoltre da tempo aperto una trattativa con la Sme per l'acquisto del 67% dell'Alfacavi che con 1300 dipendenti, distribuiti in due stabilimenti, a Quattordio in provincia di Alessandria e ad Airola in provincia di Benevento, contende alla Fulgor la te[illegible] posizione in Italia nel settore dei cavi.

Cesare Roccati

La Ceat vende gli edifici?

TORINO — Mentre la Pirelli è in piena espansione, la Ceat, terzo produttore italiano di cavi e di pneumatici, in attesa del partner che tarda ad arrivare, si ripiega su se stessa e continua nella politica di smobilitazione del suo patrimonio immobiliare per far fronte agli impegni più urgenti. L'ultima notizia, di questi giorni, riguarda la trattativa, in via di perfezionamento, per la vendita all'Europrogramme di Orazio Bagnasco di due edifici nel centro di Torino. Si tratta di due grossi stabili, dove hanno sede gli uffici attuali della Ceat, situati [illegible] di fronte all'altro in corso Palermo e uniti [illegible] di loro da una passerella aerea (detta il «ponte di Mosca»). Il prezzo chiesto dalla Ceat si aggira sui 17-18 miliardi e l'affare, se andrà in porto, [illegible] in [illegible]: l'Europrogramme, insomma, comprerà i palazzi che, [illegible] volta ristrutturati, [illegible] ceduti in affitto.

Con questa operazione i nuovi vertici Ceat (dal 1° gennaio la società torinese si è trasformata in holding e ai posti chiave sono tornati gli uomini di Alberto Bruni Tedeschi) contano di alleggerire il peso degli oneri finanziari che [illegible] sono saliti in maniera sensibile. La cifra [illegible] [illegible] si conosce, ma alla Ceat stanno lavorando per mettere a punto il consuntivo di gru[illegible] Non dovrebbero comunque esserci notevoli variazioni rispetto alle previsioni: secondo stime rese note nell'ultimo trimestre '80 il fatturato ha avuto un «considerevole incremento» raggiungendo i 300 miliardi per la divisione italiana e i mille miliardi per tutto il gruppo.

L'indice perde lo 0,43%

La Borsa punta su pochi titoli

MILANO — Mercato contrastato con scambi animati ma nervosi.

La quota ha denunciato marcate irregolarità sotto la spinta di opposte tendenze. Da un lato sono infatti affluiti realizzi prudenziali dettati dagli alti livelli raggiunti dai prezzi e dall'imminenza del fine settimana e dall'altro sono proseguite le iniziative del denaro su una ristretta rosa di titoli.

Da segnalare che praticamente tutto il listino ha chiuso al di sotto dei massimi e che ulteriori flessioni si sono avute nel primo dopoborsa. L'indice Comit è passato da 223,51 a 223,22 (—0,13%), quello de «Il Sole - 24 ore» da 88,14 a 87,76 (—0,43%).

In tensione, dopo l'annuncio di un aumento misto del capitale e della distribuzione di un maggiore dividendo, le Cred. Varesino +13,6%. Ulteriore buon progresso per le Italmobiliare +4,4%, di nuovo in denaro le Italcementi ord. +7,5%. Richieste anche le Standa +8,6%, Saffa risp. +7,8%, Generalfin +0,7%, C. Erba +6,3%, Tremno +4,3%, Pierrel +3,5%.

Migliorie comprese tra l'1,8 e il 2,3% per Olivetti ord., Agricola Vittoria, Pirellina, Bastogi.

Le Pirellone sono salite del 4,6% di riflesso innanzitutto al fatto che lunedì verrà [illegible] attuazione all'operazione di aumento del capitale.

In flessione invece assicurativi (Italia Ass —8,2%, Sai —4,7%, Alleanza —3,3%, [illegible] —2,5%, Ras —3,2% e Generali —1,2%) e bancari con l'esclusione del già citato Cred. Varesino (Interbanca —2%, Bco Roma —1,7%, Credit —1,4%).

Su basi inferiori alla vigilia hanno chiuso i valori del gruppo Fiat (Fiat ord —2,6%, Fiat priv —3,3%, Ifil —1,2%, Ifi —0,6%). Montedison —3,3%, Ciga —2,7%, Bon. Siele —2,2%, Snia ord. —2% e Centrale —1%.

Minusvalenze inoltre per Italgas —4,2%, Condotte —0,6 e Bonifiche Ferraresi —2,9%.

Nel reddito fisso migliori le Enel e le indicizzate, poco mossi i Cct, deboli Bt. Fra le convertibili richieste le S. Spirito e le Mediolivetti.

Si chiude, a Torino, con la riunione di ieri, una delle settimane più movimentate di tutto l'anno. Anche se gli assestamenti sono prevalsi, gli affari sono stati ancora intensissimi, interessando in particolare gli industriali e gli assicurativi.

Ma mentre il primo comparto ha manifestato una ottima tenuta, il secondo ha denotato una certa stanchezza tant'è che ha segnato le flessioni di maggiore entità.

Ben tenuti i valori locali. Reddito fisso stabile.

Quotate in Borsa «Opere pubbliche» del San Paolo

TORINO — A partire da lunedì saranno quotate ufficialmente presso le Borse Valori di Milano, Torino, Roma, Genova, Bologna, Firenze e Napoli le obbligazioni «Opere Pubbliche 9% 1979-1989 - 1ª serie speciale Ecu» dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino.

Principale caratteristica di tali obbligazioni è l'assoggettamento del capitale e rivalutazione annua sulla base dell'andamento del valore della lira italiana nei confronti dell'Ecu (scudo europeo) il paniere di valute della Cee.

Il tasso annuo di interesse è pari al 9% calcolato sul capitale rivalutato come detto.

Il [illegible] verrà effettuato titolo per titolo in cinque quote annuali a partire dal [illegible] dicembre 1985.

Il capitale delle obbligazioni ha già subito lo scorso dicembre una prima rivalutazione del 5,62%.

Torino — La Fispao, fiduciaria dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino, aprirà lunedì una nuova filiale a Bologna. La filiale va ad aggiungersi a quelle di Milano, Genova e Roma.

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	[illegible]
Sterlina n.c.	[illegible]
Marengo it.	11[illegible]
Marengo sv.	115.000-135.000
Marengo fr.	140.000-150.000
Marengo bel.	120.000-130.000
20 Doll. oro	640.000-700.000
50 Pesos [illegible]	660.000-750.000
Krugerrand	560.000-600.000
Argento (*)	438-443
Platino (*)	16.630

(*) Per grammo, iva esclusa

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	20-2	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	56	—
Edil. Scol. 5,50% 68	84	—
» » 5,50% 69	82	—
» » 6% 70	78	—
» » 6% 71	75	—
» » 6% 72	72	—
» » 9% 75/90	78	—
» » 9% 76/91	75	—
» » 10% 77/97	83	—
C. Cr. Tes. 1/7/81	98 70	—
» » » 1/3/82	98 80	+ 0 30
» » » 1/5/82 I	98	+ 0 30
» » » 1/5/82 II	97 90	— 0 30
» » » 1/7/82	98 30	—
» » » 1/10/82	97 80	[illegible] 0 25
» » » 1/1/83	96 50	—
B.T.N. 5,50% 1982	90 50	+ 0 50
B.T.Q. 12% 1982 I	96 75	+ 0 05
» 12% 1982 II	95 40	—
» 12% 1983	91 50	— 0 10
» 12% 1984 I	91 20	—
» 12% 1984 II	91 30	—
» 12% 1984 III	91 20	+ 0 20
» 12% 1987	87 70	— 0 60
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '68 II	75 20	—
» » '69 II	66 70	—
» 7% '73	60 60	—
Enel '74 indicizz.	135 80	—
» 10% '75 II	83 30	—
» '77 ind. II	118 45	— 0 05
» 12% '79/86	90	— 0 90
» 12% '80/87	91 50	—
Enel '80/87 indiciz.	97	—
I.R.I. 6% '64	93 05	—
I.R.I. 6% '65	84 20	—
[illegible] 6% '68 I	69	—
» 6% '69	65	—
» 7% '72	70 60	—
OO.PP. 5%	52 80	—
» 7%	51 90	+ 0 20
» 6% Auto '75	52 40	—
» Int. Sl. 6% IV	66 10	—
» Int. Sl. 7% IV	61	—
» Anas 6% 66	[illegible]	—
» » 7% 72 I	52	— 0 60
» A[illegible] 7% II	53	—

Titoli	20-2	Variaz.
FF.SS. 6% '66 I	75 80	—
» 6% '67	71 80	—
» 7% '72 II	64	—
A.F.S. 7% '70	66	—
» 10% '75 II	92 50	—
P.S.Agr. 6% Sp VIII	86 70	—
» 7% II	85	—
ICIPU vent. 6%	71 60	—
» » 7% I	61	—
» » 7% II	58	—
» » 7% III	81	—
Imi XXVI 6%	72 60	—
» XXIX 7%	72	—
» XXXIII 7%	72	—
» [illegible]XVIII 7%	88 50	—
» XLII 8[illegible]	62 25	—
» II. 10%	71 30	—
Isveimer 7% '71 XIX	73 50	—
» 6% XIII	90	—
Torino Aem 5,50% 60	83 50	—
» » 5,50% 62	83 50	—
S. Paolo 5%	85	—
» » 6% conv.	63 20	— 0 30
S. Paolo 6%	57 70	— 0 30
» 7%	79 50	—
» 9%	84 50	—
» O.P. 6% ex 5%	94	—
» » 6%	55 60	—
» » 7%	88	—
» » 9%	78	—
Banco Napoli 6%	84 80	—
Cr. F. Sicilia 6%	95	—
Cr. I. Sar. 6% '69	79	—
» » 7% '70	80	—
C. R. PP.LL. 6%	59	—
M. Paschi 6%	85	—
F. Piem. Val. AO. 6%	60 50	—
Olivetti 5,50 '62 II	91	—
Viscosa 6% '64	88	—
Città Milano 10% '75	[illegible]70	—
RIV [illegible]	66 90	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	894	— 9
M. Sip 7%	78	— 1
M. Spirito 7%	390	[illegible] 52
M. Viscosa 7%	—	—
Iri Stet 7% 73/88	79	—
[illegible] Paolo It. 12%	200	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 19-2	Banconote (Milano) 20-2	Esportazione (Milano) 19-2	Esportazione (Milano) 20-2	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 19-2	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 20-2
Dollaro Usa	1025	[illegible]	1030,05	1003,4	[illegible]	1003,5
Dollaro Usa t.p.	980	950	—	—	—	—
Dollaro canadese	[illegible]	825	857,40	838,20	857,475	838,35
Dollaro canadese t.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	472	472	476,60	[illegible]	476,10	476,20
Fiorino olandese	[illegible]	430	437,15	438,00	437,565	438,05
Franco belga	29	28	[illegible]	29,570	29,67	29,582
Franco francese	204,75	204,50	205,44	205,70	205,42	205,55
Sterlina	2349	2327	2345,40	2320,7	2352,70	2320,3
Lira irlandese	1710	1710	1767,50	1765	1769,35	1769
Corona danese	150	150	155,30	155,54	155,45	155,51
Corona norvegese	185	186	190,98	189,50	191,24	189,75
Corona svedese	[illegible]	[illegible]	223,28	222,50	223,14	222,50
Franco svizzero	525,50	530	527,45	[illegible]4,50	527,725	534,10
Scellino austriaco	67,75	67,75	67,58	67,84	67,54	67,89
Escudo portoghese	16	18	18,10	18,10	18,225	18
Peseta spagnola	12	12	11,802	11,83	11,828	11,834
Yen giapponese	4,68	4,70	5,01	4,888	5,016	4,885
Dinaro taglio gr.	27	27	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	17,75	17,75	—	—	—	—
Dollaro australiano	1100	1100	—	—	—	—

LE AZIONI A MILANO

I dati relativi alle quantità trattate non sono pervenuti

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	20-2	Variaz.	Quantità trattate
ALIMENTARI			
Alivar	6350	+ 50	
Bonifiche Ferr.	34500	— 1000	
Chiari & Forti	8795	+ 105	
Eridania	21090	— 410	
Imm. Vittoria	34000	+ 520	
Ind. Buitoni P.	5380	— 60	
Buitoni risp.	5010	+ 210	
Sarnide ord.	185	— 2	
Sarnide priv.	145	— 10	
Sarnide risp.	214	—	
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	48550	— 1700	
Assicur. Ital.	—	—	
Ausonia	3050	— 40	
C. Ass. Mi ord.	29900	— 160	
C. Ass. Mi priv.	30290	— 10	
C. Latina ord.	1151	+ 21	
C. Latina priv.	388 75	— 2 25	
FIRS	2630	— 10	
FIRS risp.	1950	+ 2	
Generali	[illegible]	— 1910	
Italia Ass.	41100	— 3700	
L'Abeille Ital.	59000	— 1000	
La Fondiaria	99900	— 1650	
RAS	143700	— 33[illegible]	
SAI	30480	— 1510	
Toro Ass. ord.	31500	—	
Toro Ass. pr.	28490	— [illegible]	
BANCARI			
B. Comm. Ital.	6500	+ 100	
Banco Roma	65850	— 1100	
Banco Lariano	10500	— 1	
Cred. Italiano	7340	— 100	
Cred. Varesino	20900	+ 2600	
Interbanca pr.	35200	— 780	
Mediobanca	81400	— 85	
CARTARI - EDITOR.			
Binda	1730	— 20	
Burgo ord.	12500	+ 100	
Burgo priv.	6900	— 50	
De Medici	751	—	
Mondadori pr.	5850	— 40	
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	4460	—	
Pozzi-Ginori	149 50	+ 9	
Pozzi-Ginori r.	115 75	+ 0 75	
Eternit	850	— 30	
Eternit pref.	[illegible]	—	
Italcementi	40450	+ 2850	
Italcementi r.	40260	+ 1390	
Unicem	27400	+ 100	
CHIMICI			
Anic	[illegible]	+ 0 05	
Caffaro	630	— 15	
Caffaro r.	619	— 8	
Farmit. Erba o.	6590	+ 391	

Titoli	20-2	Variaz.	Quantità trattate
Italgas	1140	— 50	
Lepetit	43700	— [illegible]	
Lepetit priv.	43900	— 50	
Mira Lanza	19000	— 100	
Montedison	280	— 9	
Perlier	5299	— 1	
Pierrel	1455	+ 50	
Saffa	9530	+ 50	
Saffa risp.	9840	+ 610	
Siossigeno	17590	— 291	
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	420	—	
La Rinasc. p.	353	— 3	
Silos	7410	— 89	
Standa	3800	+ 300	
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1293	+ 13	
Ausiliare	10800	— [illegible]	
Autostr. To-Mi	[illegible]	— 2	
Italcable	[illegible]	— 200	
NAI	219 50	— 3 50	
Nord Milano	[illegible]	+ 10	
SIP	1151	+ [illegible]	
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	829	+ 9	
Magneti M. risp.	820	+ 35	
E. Marelli	359	— 6 50	
Tecnomasio	515	+ 10	
FINANZIARI			
Acqua Marcia	1600	—	
Agricola	34550	+ 50	
Bastogi IRBS	755	+ 14	
Bonif. Siele	39970	— 920	
Borgosesia o.	[illegible]	— [illegible]	
Borgosesia r.	5080	— 520	
Brioschi	2920	—	
Buton	8730	+ 40	
La Centrale	41580	— 440	
Fin. E. Breda	3400	+ 38	
Finmare	65	— 3	
Finsider	93	+ 3	
Fiscambi	3649	— 71	
Generalfin	988	+ 81	
GIM	6790	— 10	
IFI priv.	6170	— 40	
IFIL	7800	— 100	
Invest	5090	— 51	
Italmobiliare	184850	—	
Mittel	1910	+ 13	
Partec. F[illegible]	699	— 1	
Pirelli & C.	4850	+ 59	
Pirelli SpA	2250	+ 90	
Rejna	11600	—	
Rejna risp.	11050	—	
Riva Finanz.	10010	— 170	
Sarom	1711	+ 1	
[illegible]	2820	— 8	
Sme	5800	— 50	
Stet	1249	— 1	
Terme Acqui	1620	+ [illegible]	

Titoli	20-2	Variaz.	Quantità trattate
IMMOBILIARI			
Aedes	[illegible]	[illegible]	
B.I.I. ord.	1190	— 10	
B.I.I. risp.	1140	— [illegible]	
COGE	4050	+ 80	
Cond. Acqua	269	— 10	
De Angeli Frua	29500	— 370	
Finrex	1686	— 14	
G. Imm. Sogene	[illegible]	— 20	
Iniziativa Ed.	32010	+ [illegible]	
ISVIM	23480	— [illegible]	
Milano Centr.	49800	— 610	
Risanamento	21000	+ [illegible]	
SIFA	[illegible]	— 22	
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	2290	— 60	
FIAT priv.	1425	— [illegible]	
Franco Tosi	37850	+ [illegible]	
Gilardini	4180	+ 80	
Olivetti ord.	4300	+ 100	
Olivetti (1-7-80)	4048	+ 18	
Olivetti priv.	3895	— 2	
Westinghouse	27200	+ 200	
[illegible]orthington	3524	+ 61	
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Broggi-Izar	10100	— 100	
Dalmine	138	— 2	
Falck ord.	4725	—	
Falck risp.	4400	+ 20	
Ilssa-Viola	2420	— 50	
Italsider	295 50	[illegible]	
La Magona	4030	— 10	
Perusola	1398	— 4	
Trafilerie	[illegible]	— 1	
[illegible]			
Cant. e Zinelli	32	— 0 25	
Cantoni	14870	+ 360	
Cucirini	4465	+ 95	
Cascami Seta	6400	+ 150	
FISAC	8520	+ 10	
Linif. e Can. o.	2081	+ 6	
Linif. e Can. r.	1915	— 20	
Marzotto priv.	3[illegible]	—	
Olcese Venez.	89	— 2	
Rotondi	[illegible]	— 250	
Snia Visc. o.	1390	— 25	
Snia Visc. p.	1030	+ 5	
Unione Man.	30000	+ [illegible]	
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	3690	— 1	
Acq. De Ferr. r.	3800	— [illegible]	
Acque Potabili	[illegible]	+ [illegible]	
Calzat. Varese	7300	+ [illegible]	
CIGA Hotels	10800	— 300	
CIR	16160	— [illegible]	
CIR (1-7-80)	14500	— [illegible]	
CIR risp.	14210	— 1190	
CIR r. (1-7-80)	[illegible]	— 1400	
Pacchetti	120	+ 0 50	
Tremno	7200	+ 300	

LE AZIONI A TORINO

Titoli	20-2	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	6400	— 50
Eridania	850	—
Florio	1550	+ 185
Agricola Vittoria	24000	— 1000
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	29800	— 1000
C. Ass. Milano priv.	29800	— 200
Comp. Latina ord.	1140	+ 40
Comp. Latina priv.	695	— 5
Generali	155900	— 900
RAS	148000	— 3000
SAI	30800	— 1700
Toro Ass. ord.	31000	— [illegible]
Toro Ass. priv.	28400	+ 100
BANCARI		
B. Comm. Italiana	66000	— 500
Banco di Roma	67000	—
Credito Italiano	138	+ 3
Interbanca priv.	38200	—
Mediobanca	[illegible]	+ 450
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	12600	— 300
Burgo priv.	6900	—
Cart. Ital. Riunite	250	+ 10
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	140	—
Pozzi Ginori risp.	118	+ 3
Eternit ord.	850	—
Eternit pref.	730	—
Unicem	27500	—
CHIMICI		
Anic	9 50	+ 0 50
Italgas	290	— 5
Mira Lanza	103	—
Montedison	225	—
Paramatti	1540	+ 51
Pierrel	1460	+ 50
Rumianca	—	—
Saffa ord.	9800	— 400

Titoli	20-2	Variaz.
Saffa risp.	[illegible]	— 600
SAIAG	[illegible]	— 5
Schiapparelli	1220	— 5
COMMERCIO		
Rinascente ord.	423	— [illegible]
Rinascente priv.	370	— [illegible]
Silos Genova	7400	+ 300
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1280	—
Autostr. To-Mi	7400	—
Italcable	13600	— 100
NAI	225	—
SIP	1175	+ 35
Torino Nord	72	— 1
ELETTROTEC.		
M. Marelli	810	+ 30
M. Marelli r.	830	—
E. Marelli	360	— 10
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	760	+ 18
Borgosesia ord.	9200	+ 700
Borgosesia risp.	6200	+ 200
Centrale	42200	— 350
Finsider	8550	—
[illegible]	1510	+ 20
IFI priv.	7630	— 70
IFIL	24000	— 1000
Invest	3650	+ 40
Mittel	284	+ 3
Fiscambi	1550	+ 185
Pirelli & C.	4750	—
Pirelli S.p.A.	2315	+ 225
SAROM	1730	— 70
SME	[illegible]	— 30
SMI	5800	— 400
SIFA	1790	—
STET	1225	— 25
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	1150	— 30
B.I.I. risp.	[illegible]	+ 700
Condotte Acqua	285	— 15

Titoli	[illegible]	Variaz.
Fer-Co	72	— 1
Gen. Imm. Sogene	2460	— 35
I.P.I.	80	—
ISVIM	13600	— 100
Risan. Napoli	20400	—
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	1358	+ 5
FIAT ord.	—	—
FIAT priv.	—	—
Giardini	6800	—
Graziano	6360	+ 415
Olivetti ord.	4280	+ 25
Olivetti priv.	3900	— [illegible]
Olivetti (1/7/80)	4040	— 40
Westinghouse	27000	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	138	+ 3
Fornara	445	+ 5
Italsider	1140	+ 40
Talco Grafite	31800	—
[illegible]		
Cantoni	12600	— 300
Fisac	2720	—
Snia Viscosa ord.	[illegible]	—
Snia Viscosa priv.	[illegible]	—
DIVERSI		
Acque Potabili	2320	—
CIGA	10800	— 400
CIR	15800	— 100
CIR (1/7/80)	16500	— 200
CIR risp.	15400	—
CIR risp. (1/7/80)	15200	—
Pacchetti	—	—
[illegible] [illegible]VERTIBILI		
M.C. Erba 7% 73/88	145	—
M.S. Vis. 7% 73/88	—	—
M.S. Spir. 7% 73/88	225	—
M. Mont. 7% 73/88	77	—
M. Oliv. 12% 79/89	[illegible]	—
Mira L. 12% 77/82	102	—
IRI Stet 7% 73/88	80	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
31/3/81		non rilevato	
30/4/81	[illegible]	97,322	15,45
29/5/81		non rilevato	
30/6/81		non rilevato	
30/7/81	156	93,562	16,10
29/8/81		non rilevato	
30/9/81		non rilevato	
31/10/81		non rilevato	
28/11/81		non rilevato	
31/12/81		non rilevato	
30/1/82	340	86,749	16,40

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni		Quotazioni 20-2	
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	15,09	—
Fonditalia	»	22,66	—
Interfund	»	14,43	—
Int. S. Fund	»	11,00	—
Multinvest	»	18,59	19,15
Italfortune	»	13,08	13,64
Italunion	»	11,06	12,06
Mediol. Sel.	»	18,56	18,18
Rominvest	»	16,84	17,84
Tre R	lire	10.735	—
Eur '89	fr. sv.	182,82	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

[illegible]	[illegible]	20-2
Londra	503,25	511,50
Zurigo	505,00	513,00
Parigi	545,25	[illegible]
New York	503,25	511,50
Milano (lire al grammo)	16.600	16.800
Hong Kong	503,00	515,50

Un'oncia troy uguale a gr 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

[illegible]	Denaro	[illegible]
48 ore	17,000	17,500
7 gg	16,125	16,625
15 gg	16,250	16,750
1 [illegible]	17,000	17,500
2 mesi	17,125	17,625
3 mesi	17,250	17,750
6 mesi	17,500	18,000

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 19-2	Zurigo (in fr. sv.) 20-2	Francoforte (in marchi) 19-2	Francoforte (in marchi) 20-2	Londra (per sterlina) 19-2	Londra (per sterlina) 20-2	Parigi (in fr. fr.) 19-2	Parigi (in fr. fr.) 20-2
Dollaro	1,832-1,837	1,8770-1,8820	2,146-2,150	2,0780-2,0830	2,282-2,284	2,3040-2,3090	5,014-5,024	4,8770-4,8800
Franco svizzero	—	—	110,1-110,6*	110,04-111,35*	4,382-4,425	4,3335-4,3755	257,4-258,1*	258,08-259,73*
Franco francese	38,56-38,74*	38,463-38,644*	42,75-42,82*	42,89-42,80*	11,38-11,43	11,271-11,308	—	—
Marco	90,04-90,40*	89,763-90,134*	—	—	4,870-4,892	4,8350-4,8865	232,1-232,6*	232,66-233,24*
Sterlina	4,404-4,417	4,3589-4,3738	4,874-4,890	4,832-4,851	—	—	11,38-11,41	11,310-11,332
Yen	0,934-0,938*	0,9125-0,9160*	1,041-1,044*	1,0102-1,0137*	470,4-472,5	475,98-480,38	2,434-2,438*	2,3702-2,3768*
Lira	0,188-0,189*	0,1868-0,1875*	2,088-2,098**	2,064-2,074**	2326-2341	2314,2-2331,2	4,888-4,881**	4,8465-4,8615**

* per cento ** per mille unità

Intervista al Guardasigilli sul problema della giustizia in vista del processo ai terroristi

Il ministro Sarti: «Fra pochi giorni Torino avrà la terza corte d'assise»

«La legge [illegible] pronta, mercoledì potrebbe già essere varata. E' possibile quindi avere il testo pubblicato [illegible] Gazzetta ufficiale in tempo utile» - Si dissolve l'incubo d'un pauroso arretrato in tribunale?

Ci telefona [illegible] redazione [illegible] mano

Sui molti problemi connessi al processo a Br e Pl che si dovrà celebrare a Torino, abbiamo rivolto telefonicamente alcune domande [illegible] ministro di Grazia e Giustizia sen. Adolfo [illegible]

Il dibattito [illegible] problemi e sul funzionamento della giustizia a Torino ha chiamato [illegible] anche lei, signor Ministro Guardasigilli. Come piemontese e [illegible] ministro, cosa ne pensa?

«In genere i ministri piemontesi hanno buona reputazione, perché parlano una lingua nazionale. I problemi della giustizia torinese sono molti e gravi, [illegible] quelli del [illegible] testo italiano: alcuni sono particolarmente gravi, come quelli posti in luce dagli imminenti processi ai "brigatisti". E stiamo lavorando per risolverli. Ecco tutto».

[illegible] è detto: senza una terza sezione di Corte d'Assise presso il Tribunale di Torino, salteranno tutti [illegible] altri processi per reati comuni. E' vero?

«In teoria no, [illegible] pratica temo di sì. Infatti ho presentato ai primi dell'anno in Consiglio dei ministri, e il 16 gennaio alla Camera, il disegno di legge n. 2265, che istituisce, appunto, [illegible] sezione. Ma [illegible] in pieno [illegible] D'Urso e del ministro Guardasigilli interessato [illegible] i caffè offerti a qualche deputato. Comunque non sono [illegible] ricerca di pubblicità. La legge l'ho fatta, e per tempo».

Allora, la colpa è delle Camere che non hanno votato ancora la legge.

«No. Le Commissioni Giustizia delle due Camere lavorano a ritmo serrato. In poche settimane abbiamo licenziato la legge sul nuovo trattamento economico della Magistratura e quella sulla composizione del Consiglio Superiore, abbiamo inoltre preparato il varo di altri decisivi provvedimenti: la depenalizzazione, le nuove competenze del pretore, il giudice di pace, i tribunali della libertà. Il presidente della Commissione della Camera on. Felisetti ha già messo all'ordine del giorno dei lavori la legge per Torino. Mercoledì prossimo potrebbe [illegible] varata. E' possibile quindi avere il testo pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale in tempo utile».

Allora, il 4 maggio, con i processi ai brigatisti, potranno essere celebrati anche gli altri, senza provocare gravi intralci alla giustizia?

«Non "possono". Devono. Altrimenti ci sarebbero pericolose scarcerazioni per decorrenza [illegible] termini processuali».

E che cosa si fa [illegible] concreto per scongiurare questa ipotesi?

«Abbiamo fatto il punto con il Prefetto, il sindaco Novelli, i vertici della magistratura piemontese, in un paio [illegible] riunioni romane agli inizi dell'anno [illegible] pare che tutti facciano la loro parte. Al prefetto di Torino De Francesco ho affidato, a nome del governo, l'incarico di coordinare i preparativi necessari. [illegible] De Francesco è uno di quei prefetti che [illegible] fanno dormire le pratiche».

Torniamo alla legge per [illegible] sezione dell'Assise. La gente [illegible] se era necessaria non ci [illegible] poteva pensare prima?

«La tabella che stabilisce il [illegible] delle sezioni [illegible] funzione, le circoscrizioni territoriali, e il [illegible] giudici popolari è del 1941. Appartiene cioè alla preistoria. Ma il primo piemontese approdato alla Giustizia nel dopoguerra sono io che ci sto da quattro mesi appena. L'ultimo Guardasigilli piemontese era stato Facta, pinerolese». p. g.

Chiusa, di sera, la «Subalpina»

Stop notturno alla Galleria Subalpina. Alla sera, [illegible] 20,30, si chiudono i cancelli di piazza Castello e via Cesare Battisti, per cui non è più possibile passare. Gli spettatori del cinema Romano possono accedere al locale tramite una entrata laterale, situata sul lato di piazza Castello.

La decisione è stata presa dalla proprietà della «Subalpina», la «Reale Compagnia Italiana», società assicuratrice di Milano. «Di sera la galleria era luogo d'appuntamento di drogati e spacciatori — di[illegible] i portinai dello stabile — una situazione insopportabile. Si bucavano dappertutto [illegible] protestava [illegible] anche minacciato».

[illegible] al mattino i cancelli si riaprono assieme ai negozi. Il mercato del paradiso artificiale riprende regolarmente, in particolare al [illegible]

Chiusa [illegible] Galleria «Subalpina» i traffici serali si sono spostati poco distante, sotto i portici di via Po.

L'inflazione svaluta [illegible] mutuo per [illegible] casa

Rischia [illegible] slittare il contributo [illegible] il mutuo casa da parte della Regione? Il sindacato artigiani «Casa» ha sollevato il dubbio e [illegible] protesta. L'anno [illegible] stati stanziati cento miliardi quale contributo per il mutuo di acquisto [illegible] con un massimale [illegible] 30 milioni a testa. [illegible] graduatoria definitiva degli aventi diritto al prestito avrebbe dovuto essere pubblicata entro questo mese. Ma, secondo gli artigiani, la data di pubblicazione rischia di slittare [illegible] intralci burocratici.

Se ciò avvenisse, dice il sindacato, «una notevole parte dei richiedenti sarebbe costretta, suo malgrado, a rinunciare all'acquisto previsto dato il galoppante tasso d'inflazione».

A pochi mesi dall'inaugurazione è già sull'orlo del collasso

C'è [illegible] nel carcere d'Ivrea Gli [illegible]: «Non ne possiamo più»

Sono un centinaio, trasferiti dalla Sardegna quando il terremoto sconvolse [illegible] prigioni del Sud. Vivono in condizioni disagiate, lamentano inefficienze e totale disinteresse nei loro confronti

Il carcere di Ivrea, a pochi mesi dall'inaugurazione, è già sull'orlo del collasso. Modernissimo, ispirato alle prigioni svedesi e voluto dalla riforma degli istituti di pena italiani, vive momenti drammatici. All'origine del grave problema gli agenti di custodia.

Sono circa 130 uomini trasferiti in tutta fretta a Ivrea e che da tre mesi vivono accasermati senza il minimo conforto. Tenuti buoni con promesse di imminenti trasferimenti e minacciati di essere deferiti al tribunale militare al primo cenno di contestazione, gli agenti sono all'esasperazione. Per capire le cause di tanto malessere bisogna tornare indietro di qualche mese, a novembre, quando il terremoto sconvolse il Sud.

Dalla catastrofe non furono risparmiati gli istituti di pena e, per alleviare la tensione e permettere un più sicuro controllo, centinaia di detenuti vennero trasferiti altrove. Circa un centinaio fu mandato a Ivrea dove però il carcere era ancora in fase di ultimazione.

L'inaugurazione era infatti prevista per il prossimo maggio, ma l'emergenza ha fatto accelerare i tempi. E' stata allestita rapidamente la parte destinata ad ospitare i detenuti ma ci si è dimenticati completamente degli agenti di custodia. *«Veniamo quasi tutti dalla Sardegna* — spiegano alcuni [illegible] loro — *dall'Asinara, da Nuoro e da Alghero. Ci hanno promesso che il trasferimento era temporaneo, non più di 15-20 giorni. Quelli [illegible] Alghero li hanno fatti rientrare ma noi, quasi 80, siamo ancora qui. Al nostro arrivo non c'era nulla, un camion ha scaricato le brande nel cortile, le abbiamo dovute montare e piazzare personalmente se volevamo dormire.*

«Da quel giorno più niente. Ciò che abbiamo (poche sedie, qualche tavolo e un televisore) ce lo siamo fatto prestare. Non esiste un armadietto, i nostri vestiti [illegible] dobbiamo gettare sul pavimento. Se vogliamo [illegible] caffè dobbiamo andare in città a Ivrea, che è a tre chilometri, perché non esiste uno spaccio, un bar, un locale dove trascorrere le ore di libertà».

Una situazione pesante che viene minimizzata, ma non smentita dai responsabili del carcere secondo i quali sono pochi gli agenti in attesa di essere trasferiti e tutte le carenze saranno risolte in breve tempo. Ma intanto un maresciallo troppo diligente nel segnalare queste disfunzioni sarebbe stato trasferito.

Pare inoltre che i primi rapporti fatti al Ministero di Grazia e Giustizia, dopo alcuni giorni dall'inaugurazione forzata, parlassero di una situazione «soddisfacente» con personale all'altezza [illegible] compito. Per contro si fa presente che mai l'avvio di un nuovo carcere è stato così «liscio», senza [illegible] rivolte o incidenti. Insomma — si dice — è vero che ci sono problemi, anche gravi, ma non generalizziamo rischiando di compromettere definitivamente la nascita di un carcere che si vuole «modello».

Le accuse dall'interno [illegible] precise: *«Esiste una scala di emergenza a fianco del muro di cinta che può favorire eventuali tentativi [illegible] fuga* (nel carcere viene chiamata, chissà perché, "la scala della morte" n.d.r.); *le fogne sono bloccate, pare addirittura che, per accelerare i tempi, non sia stato fatto [illegible] collaudo del fabbricato; i cancelli hanno bisogno ogni settimana del personale [illegible] manutenzione perché si bloccano, dovrebbe essere un carcere sicuro ma è stato costruito troppo vicino alla strada».* Difetti e problemi che, forse, con il tempo saranno risolti ma che ora, tutti insieme, hanno il potenziale di una bomba.

Allarme per i fumi che [illegible] [illegible] un [illegible] [illegible] di carburo

Allarme, l'altra notte, a Susa: un Tir carico di carburo di silicio emanava «strani vapori». Si è temuto il peggio. «E' una bomba chimica» ha detto qualcuno. Sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno trasportato il carico lontano dalla zona abitata, sorvegliandolo per 15 ore fino al «cessato pericolo».

Era stato l'autista a chiamare i carabinieri. Entrando in Italia dal traforo del Frejus aveva notato scie di fumo bianco uscire da sotto i teloni e s'era fermato sulla piazza davanti all'ospedale. Il carico continuava a fumare [illegible] tutt'intorno si spargeva un odore acre.

I carabinieri avvertivano vigili del fuoco e tecnici dell'assessorato provinciale all'ecologia. Il Tir veniva rimosso e il carico esaminato. Erano 230 quintali di carburo di silicio in piccoli pani (una sostanza utilizzata nei forni delle fonderie). Perché quel fumo?

La reazione chimica è stata spiegata con il brusco [illegible]biamento della temperatura: il carburo, cioè, caricato ancora caldo sul camion, a contatto con l'aria fredda lungo il tragitto ha cominciato a trasudare, emanando i vapori che hanno allarmato l'autista.

C'è voluto però molto tempo per dichiarare il «cessato allarme». Il prodotto che era stato scaricato con cautela è stato rimesso sul Tir e rispedito a Modena, dove era destinato.

* Violento scontro, fra due autocarri, ieri pomeriggio, in piazza Rivoli. Verso le 15, un autotreno, condotto da Guido Castellano, 60 anni, autotrasportatore, residente a Moncalvo (Asti) via Vittorio Veneto 30, percorreva corso Francia verso Rivoli. All'angolo di corso Lecce, per cause che non sono state ancora accertate, si è scontrato con un autocarro della Fiat Auto, guidato da Giuseppe Frea, 27 anni, via Lancia 138, 12, che aveva a bordo Gianfranco Giglio, 30 anni, residente a Matera, in via Pentassuglia 11.

Per la violenza dell'urto, il Frea ha riportato fratture al cranio: i medici delle Molinette lo hanno ricoverato con riserva di prognosi. Il Giglio è stato medicato al Martini di via Tofane: guarirà in 10 giorni. Illeso il Castellano.

Aggredita e rapinata nell'alloggio

Lorella Pinna

«Zitta, se non ci sono soldi ti ammazziamo». Lorella Pinna, 20 anni, via Guala 149, ha ancora in mente quelle parole. Per un'ora, ieri, sola in casa, è stata in balia di due giovani armati di coltello. Hanno messo a soqquadro l'appartamento, l'hanno picchiata, se ne sono andati, ridendo per la loro bravata, con pochi spiccioli e qualche gioiello.

Racconta la giovane: *«Erano le 12, hanno suonato, credevo fosse una mia amica».* I genitori, Piero, 46 anni, Antonietta, 40 anni, commercianti, erano fuori per lavoro. Lei rimane sola quasi tutto il giorno. *«Ho aperto senza guardare chi era».*

Uno degli sconosciuti, che aveva una sciarpa attorno al volto, le ha puntato un coltello alla gola. L'altro, coppola in testa, occhiali neri, folti baffi, ha zittito il cane da caccia del padre della ragazza, ha cominciato a chiedere dove erano i soldi, frugando dappertutto.

La Pinna si è ricordata delle 100 mila lire avute dal padre la sera prima, le ha consegnate ai malviventi che si sono impossessati anche del suo anello e di un orologio. L'hanno picchiata [illegible] pugni e calci, tenendole il braccio sinistro stretto dietro la schiena. Prima di [illegible] uno dei banditi ha azzardato: «Ci divertiamo un po'». L'[illegible]: «Abbiamo già fatto troppo baccano, filiamo».

Piemonte chiama Svizzera

La Regione vuole i voli [illegible] all'Alitalia

La Regione non [illegible] perso [illegible] speranze di ottenere un collegamento aereo fra Torino e Ginevra, lo stesso che l'Alitalia ritiene contrario ai propri interessi e all'accordo [illegible]rale con la [illegible]. Il presidente della giunta regionale Enrietti è ieri intervenuto sul problema.

«Su specifico mandato del ministro [illegible] Trasporti Formica — ha dichiarato — *ho preso contatti con l'Alitalia e la Cross Air* (la società che ha proposto la nuova linea aerea, n.d.r.) *per esaminare la possibilità dell'istituzione [illegible] collegamenti con Ginevra e Zurigo. Per questo mi incontrerò il [illegible] febbraio con il presidente dell'Alitalia, Nordio. Poi avrò un incontro con la Cross Air e riferirò l'esito dei colloqui al ministro Formica.*

«Il Piemonte — ha spiegato Enrietti — *è fortemente interessato [illegible] collegamenti con Ginevra e Zurigo e tutta la comunità piemontese sollecita questa scelta: [illegible] questo senso la Regione si adopererà [illegible] tutto il [illegible] peso per ottenere comunque questi collegamenti».*

Non si può *«progettare [illegible] sviluppo economico del Piemonte proiettato [illegible] l'Europa* — ha concluso — [illegible] *avere le infrastrutture indispensabili, come i collegamenti continentali, siano essi aerei, stradali e ferroviari».*

Il grave episodio accaduto due anni fa nella campagna di Balangero

Tentò di violentare e di uccidere una tredicenne: 6 anni di carcere

L'imputato, un operaio di [illegible] anni, alla lettura della sentenza è scoppiato a piangere. In istruttoria confessò, al processo ritrattò tutto - Riconosciuto seminfermo di mente

Condanna mite per Mario Capelli, [illegible] anni, l'operaio [illegible] Balangero che nell'aprile [illegible] anni fa tentò di violentare Antonella, una tredicenne di Chieri e, dopo averla tramortita a colpi di pietra, appiccò il fuoco attorno al corpo [illegible] ragazzina priva di sensi. I giudici della seconda corte d'assise (pres. Padovani, giudice a latere Giordano, pm Saluzzo, [illegible] Commodo) gli hanno inflitto 6 anni di carcere e un anno di casa di cura, che sconterà prima della pena.

La corte è stata molto comprensiva con Capelli: gli ha concesso [illegible] attenuanti generiche e quelle della seminfermità mentale prevalenti sulle aggravanti, condannandolo ai minimi di pena. Le ultime parole della sentenza letta dal presidente Padovani sono state sommerse dai singhiozzi della moglie e della figlia dell'imputato. Capelli ha nascosto il viso tra le mani, in un pianto sommesso.

Si è conclusa così alle 15.30, dopo [illegible] di camera di consiglio una vicenda sconcertante. Una storia rimasta ben impressa nella mente della gente del luogo, anche ieri numerosa oltre le transenne.

Antonella, quel sabato pomeriggio, era diretta a casa di un'amica, Adriana. Era giunta poco prima con i genitori da Chieri per passare il week-end nella villetta di campagna, tra i boschi, alla periferia di Balangero. Nella stradina in terra battuta incontrò l'operaio al volante di [illegible] Simca. Su quello che accadde nella stretta via a mezza costa, le versioni divergono.

Racconto di Antonella: *«Cerchi un uomo? mi disse. Io mi spaventai, scappai, lui mi inseguì. Tentò di tirarmi giù i pantaloni, reagii disperatamente. Mi colpì con una pietra al volto, persi i sensi. Poi ho visto tutto quel fumo, le fiamme che mi circondavano, carponi arrivai alla strada».* Fu salvata per un vero miracolo dai vigili del fuoco e dai contadini richiamati dalle fiamme.

Il Capelli, che davanti al pm e al giudice istruttore aveva ammesso quasi tutto (ha sempre negato l'incendio delle sterpaglie), [illegible] aula ha fatto marcia indietro. Ha detto: *«Abbiamo parlato, forse lei ha interpretato male le mie parole ed è scappata. Ho cercato di bloccarla, "Non ti faccio niente" le ho gridato dietro, invano».*

E i colpi di pietra? Il tentativo di tirar giù i pantaloni della ragazzina? Un po' inebetito (il perito lo ha riconosciuto seminfermo di mente) Capelli si è trincerato dietro una serie di «non ricordo», «non so».

Il pm Saluzzo ha analizzato punto per punto la vicenda. Conclusione: nessun dubbio sui reati contestati all'imputato. Tentata violenza carnale: *«L'approccio volgare [illegible] Capelli, il tentativo di tirar giù i pantaloni — ha detto — [illegible] lasciano ombre sulle reali intenzioni dell'operaio».* Tentato omicidio: *«I colpi di pietra al capo, la stretta al collo della ragazzina indicano la volontà omicida dell'imputato. Le fiamme dovevano poi completare l'opera distruttiva iniziata [illegible] Capelli».* Richiesta: 12 anni di carcere.

Il difensore avv. Vittorio Negro ha tentato di insinuare il dubbio nella mente dei giurati, ha cercato di ricostruire la scena sotto una luce diversa. Ha detto: *«Certo Capelli avrà detto "Ci stai". La ragazza è corsa via urlando, lui ha tentato di calmarla: "Non voglio farti del male". L'ha inseguita, bloccata solo per farla tacere, non per violentarla. L'ha colpita per stordirla, non per ucciderla. Quando ha visto il sangue colare sul viso della ragazzina si è impaurito ed è scappato. Il fuoco non l'ha appiccato lui. Capelli è responsabile soltanto di lesioni personali, di nient'altro».*

Padovani si è rivolto all'imputato che è rimasto per tutta l'udienza in piedi: *«Ha qualcosa da dire?»*. Capelli in lacrime: *«No».* Due [illegible] dopo la sentenza. Sei anni [illegible] sono lunghi: Capelli ne ha già scontati quasi due. Ancora due (uno in casa di cura, l'altro in galera) e potrà uscire in semilibertà.

Nino Pietropinto

Undici a giudizio per i falsi bonifici

Formalizzata l'inchiesta contro la banda che è riuscita a truffare per centinaia di milioni varie banche con la tecnica dei bonifici falsi. Sotto accusa, undici persone, tutte arrestate. Il raggiro consisteva nell'emissione di falsi ordini di bonifico per conto di importanti enti pubblici (Rai, Enel, Sip), [illegible] ignari del fatto. Complici insospettabili incassavano poi il denaro in varie città italiane.

Tutto era possibile solo [illegible]noscendo i meccanismi bancari, quindi con la complicità di impiegati infedeli. Il meccanismo era però saltato a Sanremo il 21 ottobre quando i carabinieri arrestarono in banca un'ereditiera, Emidia Cecchini, 35 anni, che si preparava a ritirare un accredito di 400 milioni emesso a suo favore dalla direzione Rai-Tv (in realtà l'ente non aveva emesso alcun bonifico).

Dopo [illegible] Cecchini le manette scattarono ai polsi di Luigi Bianco di Orbassano per una truffa alla Cassa di Risparmio di Settimo Vittone. Lo seguì Sebastiano Firera, che aveva tentato di rifilare un falso bonifico al San Paolo.

[illegible] fine gennaio finirono in carcere Sebastiano Sciascia, Adriano Callegari, Francesco Giaondi, Fulvio Romelli, tre impiegati di banca, Fabrizio Bortolotto, Umberto Mondo e Giacinto Paccione; infine Enzo Di Pieri, barista, cognato di Giampaolo Borgna ucciso in corso Corsica 127 il primo ottobre scorso.

L'inchiesta è stata condotta dal sostituto procuratore Rinaudo.

Mandati di cattura contro 18 «br»

Diciotto mandati di cattura definitivi per altrettanti brigatisti sono stati chiesti dal sostituto procuratore Rinaudo ai colleghi dell'Ufficio Istruzione. Riguardano gli attentati ad Aldo Ravaioli (luglio '78), Giuliano Farina (ferito alle gambe nel marzo '79) e l'incursione nella sede dc di via Giordano Bruno dell'aprile '79. Tra gli esecutori materiali tutti arrestati, figurano i nomi [illegible] Patrizio Peci, Angela Vai, Gianfranco Mattacchini.

Itinerari per le prossime ferie

Tra i fiumi, i valzer e la lenza in [illegible]

Expovacanze propone l'Austria per gli appassionati di pesca - Case su ruote

Un piccolo paradiso per i pescatori ad «Expovacanze '81». Lo [illegible] l'Austria, in una variegata cornice di laghi, fiumi e torrenti, non ancora inquinati, a prezzi decisamente favorevoli. Una sorpresa in un mercato dove le cifre lievitano senza [illegible]. Per una settimana in un albergo di montagna, nella [illegible] del Grossglockner, o sulle rive del fiume Isel e del torrente Tauri (le acque più [illegible] per i salmonidi delle Alpi Orientali) si possono spendere dalle 160 alle 220 mila lire, tutto compreso.

Per gli appassionati della lenza, delusi dagli scarsi bottini delle nostre acque, può [illegible] occasione per sfogare una passione che la civiltà industriale contrasta [illegible] ogni passo. Per chi [illegible] vuol limitarsi a pescare e [illegible] disde[illegible] salutare nuotata (d'estate, naturalmente) c'è un lago, a 923 metri, il più alto d'Europa [illegible] stabilimenti balneari e il principale centro di pesca lacustre d'Austria.

[illegible] l'Austria, [illegible] ha sottolineato [illegible] in un incontro con i giornalisti il delegato dell'ente nazionale austriaco per il turismo Michael Oberegger, è soprattutto il Paese dei festival e della varietà culturale legata al fascino discreto della vecchia Vienna, [illegible] suoi musicisti, [illegible] suoi musei. L'Austria è attenta al flusso [illegible] del nostro Paese (risultato evidente di [illegible] scambio) che nel 1980 ha raggiunto il 5° posto nella classifica dei pernottamenti, con un incremento del 18,9 per cento rispetto al [illegible].

Nel campo delle «motor home» — sempre più [illegible] ad Expovacanze — anche aziende piccole, ma agguerrite, si presentano sul mercato. E' il caso della Ciemmeti di Orbassano che presenta due modelli — Holiday spring e Holiday summer — ricavati rispettivamente da telaio Fiat Iveco Dayli e Mercedes. La cellula è interamente [illegible] tubolare, il [illegible] è un monoblocco di vetroresina mentre tutti gli isolamenti sono realizzati in lana di roccia. In entrambi i modelli, sei posti letto.

Mentre i «ponies» continuano a mietere successo tra i piccoli visitatori del Salone, per domani è prevista un'esibizione dei paracadutisti sportivi dell'Aeroclub di Torino. Si lanceranno alle 15 (condizioni meteorologiche permettendo), da circa mille metri, sul 5° padiglione. Ci sarà anche il campione italiano di lancio [illegible] precisione, Enzo Nogaro.

Oggi e domani «Expovacanze 81» sarà aperto al pubblico con orario continuato dalle [illegible] alle 23. Ingresso: 2 mila lire.

Le voci [illegible] città

Centro Gobetti — Per l'apertura del XX anno di studi e attività oggi ore 17 Norberto Bobbio presenta la «Guida bibliografica degli scritti di Piero Gobetti, 1918-'75» di Giancarlo Bergami.

Convegno de-scuola — Si svolgerà oggi [illegible] 16, Camera di commercio, v. Giolitti 26/A, sulla riforma degli organi collegiali della scuola. Relazione introduttiva del ministro dell'istruzione Guido Bodrato.

«Ragazzi del '99» — Nella Basilica della Co[illegible]ata, stasera, ore 18 messa di suffragio e rinascita delle cittadine distrutte dal terremoto in Campania e Basilicata.

Torino e i Torinesi — Nella [illegible] delle congregazioni [illegible] piano Palazzo Municipale, oggi, ore 17.30, presentazione dell'opera di Alberto Virglio «Torino e i Torinesi - Minuzie e memorie». Relatore il prof. Luigi Firpo.

Logopedisti piemontesi — [illegible] conclude oggi lo stage di aggiornamento su «Traguardi e strategie terapeutiche», ore 9-12 e 15-18, aula Congressi del Cto, via Zuretti 29.

La [illegible] del fisco sta per abbattersi anche sulla contabilità condominiale

L'iniziativa di controllo è valida, purché il proprietario possa detrarre dal reddito la spesa affrontata per la conservazione della casa

L'iniziativa fiscale [illegible] controllare la documentazione contabile dei condomini si estenderà anche a Torino? Cerchiamo di spiegare [illegible] che cosa si tratta.

E' noto a tutti che tra le spese condominiali, [illegible] non vengono documentate nei modi dovuti, secondo [illegible] legge fiscale: molte volte l'impresa (spesso artigiana) che esegue i lavori, anche importanti [illegible] punto di vista economico, per un condominio, [illegible] emette [illegible] relativa fattura o la rilascia per un importo notevolmente inferiore al reale.

In primo luogo, [illegible] sarebbe, quindi, riscontrato nell'amministrazione dei condomini una notevole evasione dell'I[illegible] parte di coloro che eseguono opere idrauliche, elettriche, di muratura [illegible] manutenzione e conservazione dello stabile. Ma, in secondo luogo, il mancato rilascio della fattura comporta anche l'evasione dalle imposte sui redditi per tutte le somme ricevute dall'impresa, a fronte dei lavori eseguiti e non fatturate.

Si tratta di un fenomeno particolarmente diffuso che la legislazione [illegible] attuale indirettamente favorisce. Infatti, se consideriamo la posizione dei singoli proprietari di alloggi in condominio, dobbiamo rilevare che essi non hanno alcun interesse al rilascio delle fatture in quanto l'Iva rappresenta un costo secco, non scaricabile in alcun modo essendo essi consumatori finali.

Per alcune opere, i singoli proprietari potrebbero avere il vantaggio, conseguente al rilascio della fattura, di riuscire legittimamente a pagare un'Invim minore al momento [illegible] vendita. Purtroppo ciò non è vero, in quanto l'Iva [illegible] idraulico, del muratore o dell'elettricista rappresenta un aggravio immediato per il proprietario [illegible] casa pari al 15 per cento, ed un risparmio futuro, ed eventuale, di Invim (e solo per alcune opere), al momento della vendita, normalmente [illegible] 5 o 10 per cento.

In altre parole l'evasione che ora si cerca di colpire è anche determinata dalla coincidenza di interessi [illegible] non rilascio della fattura) fra l'impresa che esegue i lavori ed il condominio che il [illegible]

L'iniziativa di controllo è quindi valida in quanto riguarda una vasta area di evasione [illegible] più tollerabile ma può raggiungere un risultato concreto solo ammettendo che i proprietari possano detrarre — documentandole — dai loro redditi le spese incontrate per la conservazione dello stabile in misura maggiore [illegible] quella oggi prevista: in tal modo, si ristabilirebbe quel contrasto di interessi tra le parti che è il vero fondamento dell'applicazione dell'Iva e quindi, di conseguenza, delle imposte dirette.

Gianfranco Gallo-Orsi

Giurano i nuovi allievi carabinieri

Oggi, presso la caserma Cernaia, sede della scuola allievi carabinieri, i militari dell'83° corso, intestato alla medaglia d'oro brig. Enrico Zuddas, presteranno giuramento di fedeltà alla Repubblica. Agli allievi del corso precedente saranno conferiti gli alamari prima di raggiungere i reparti operativi dell'Arma. Alla manifestazione saranno presenti ufficiali e sottufficiali dell'Arma.

Specchio [illegible] tempi

Da Monte Lungo ad Alfonsine per la libertà - «Noi tifosi dell'ecologia siamo preoccupati» - Ma sì, la battuta è buona - Ogni repubblica ha i [illegible] re «Non più giovani e non ancor vecchi» - Niente paura, signori fumatori

Un lettore ci scrive:

«In Cronaca è [illegible] un articolo riguardante la morte del gen. Clemente Primieri, comandante del gruppo di combattimento Cremona. Il fratello dice: "Sepolto tra i suoi partigiani". [illegible]

[illegible]

Una lettrice ci scrive:

[illegible]

Un lettore ci scrive da Rivoli:

[illegible]

Un lettore ci scrive da San Mauro:

[illegible]

Il capo [illegible] Compartimento [illegible] Monopoli di Stato ci scrive:

«Gli avvenimenti degli ultimi [illegible] mi costringono a chiedere spesso ospitalità e a tediare i lettori con pred[illegible] e chiarificazioni. Su "La Stampa" del 18 febbraio [illegible]

[illegible]

La normativa sugli infortuni

[illegible]

Perché i radicali tagli di molti tronchi

Il medico pietoso [illegible] salva i platani

«Molti sono malati, [illegible] intervenire per salvare gli alberi sani», rispondono i tecnici alle proteste dei cittadini

«Fa più rumore un albero che cade d'una foresta che cresce». Il dottor Perrucchietti, direttore del servizio giardini e alberate del Comune, ha una vena triste nella voce e la frase che dice è rivolta soprattutto a chi, in questi giorni, [illegible] argomentazioni superficiali o, addirittura, senza argomentazioni, si scaglia contro la decisione [illegible] Comune di abbattere i platani ammalati di cancro colorato. *«Per noi, le piante — osserva — sono ragione [illegible] lavoro appassionato. Come avanzare il sospetto che procediamo a quest'operazione senza [illegible] prima considerato alternative meno drastiche?»*.

Rami in attesa [illegible] rivivere a primavera o minati [illegible] male?

Non c'è proprio nulla da fare per un centinaio di platani aggrediti [illegible] questa malattia che è paragonabile, passando dalla patologia forestale a quella umana, ad una «trombosi» dei vasi linfatici. In Comune, ieri mattina, gli «esperti» si sono trovati attorno ad un tavolo con l'assessore Chiezzi per valutare, ancora una volta, le prospettive [illegible] questi abbattimenti, che dovrebbero scongiurare il dilagare d'una infezione incontrollabile: *«Non esiste altro sistema che l'intervento radicale, inutile sperare in palliativi»*.

In altre parole: *«Il medico pietoso»* con quel che segue. Il male che in pochi anni rischierebbe la decimazione dei [illegible] mila platani torinesi si [illegible] nida nel cuore dei tronchi e prima di diventare morte può rimanere latente per un paio d'anni.

I tecnici del Comune, coadiuvati dagli studiosi dell'Osservatorio per [illegible] malattie delle piante della Regione, dell'Istituto piante da legno e della sezione di patologia forestale dell'Istituto di sperimentazione per la pioppicultura [illegible] Casale, [illegible] accorti della presenza [illegible] questo cancro nell'agosto [illegible] '79. Da allora [illegible] stati controllati 14 mila platani e si è arrivati all'identificazione di 4 focolai: via Catania (un albero infetto), [illegible] IV Novembre (3), corso Unione Sovietica (uno) e [illegible] Regina Margherita [illegible] corso Belgio e il Po (??).

«Inutile perdere tempo, inutile sperare in una reversibilità dell'infezione — ha spiegato il dott. Mancini dell'Osservatorio per le malattie delle piante — *a Marsiglia, dove non s'è agito [illegible] questo senso, la malattia è dilagata e tutto il patrimonio degli alberi cittadini, a Caserta, lo stesso cancro ha distrutto [illegible] una decina d'anni 900 platani centenari piantati da Murat»*.

[illegible] così, abbattimento senza mezze misure, ma con particolari attenzioni: sotto l'albero infetto vengono stesi teli per raccogliere rami e segatura che propagherebbero l'epidemia. Quindi, irrorazione di disinfettanti ed interramento nelle discariche.

La gente, che, [illegible] non conosce l'ineluttabilità e l'urgenza di questi interventi, si lamenta: lettere, telefonate, suggerimenti, critiche [illegible]gnate, illazioni maligne. E' il segno del «rumore» che fa un albero cadendo e di [illegible] parlava Perrucchietti. Ma è anche il segno positivo di un interesse, la dimostrazione che i cittadini sono gelosi del loro patrimonio d'alberi.

Alcuni giorni fa scrivevamo che ogni pianta che cade è un pezzetto di città che scompare, un'immagine [illegible] forza e di allegria che finisce. Ma l'allegria d'un albero cittadino è soltanto nostra emozione: [illegible] maggior parte [illegible] platani [illegible] aceri o ippocastani della [illegible]tropoli soffre.

Patisce [illegible] stretta dell'asfalto, è soffocata dai [illegible] scarichi, ha medie [illegible] crescita incredibilmente inferiori rispetto a zone più salubri. *«Gli alberi* — si diceva ieri mattina — *non hanno la possibilità [illegible] fare il weekend in campagna per ossigenarsi»*.

La loro debolezza cronica, la conseguente scarsa resistenza al male, è un sacrificio richiesto dall'uomo. re. rl.

Positivo l'incontro tra la Regione [illegible] la Gepi

Ritirati 111 licenziamenti della ex Magnoni e Tedeschi

Sarà prorogata la cassa integrazione - Gimac: [illegible] rinviata l'asta per lo stabilimento - Pagliani e Provenzali, assemblea permanente

Nella tarda serata di giovedì si è concluso positivamente l'incontro tra Regione Piemonte e Gepi sul caso della ex Magnoni e Tedeschi: sono state ritirate le procedure di licenziamento per i 111 lavoratori [illegible] ancora aggregati alle altre aziende [illegible] gruppo. Per questi dipendenti la Gepi chiederà la cassa integrazione fino all'entrata [illegible] vigore dei provvedimenti legislativi sul prepensionamento: una ulteriore verifica è stata fissata per la fine [illegible] giugno. La società [illegible] fallita nel luglio '79. Da allora, attraverso [illegible] [illegible] due [illegible] Gepi [illegible] parcheggio, si era proceduto al collocamento delle maestranze [illegible] quattro società create dalla Gepi: erano rimasti esclusi i 111 lavoratori che erano quindi stati licenziati.

GIMAC — Giovedì a Roma era fissata l'asta per [illegible] vendita dello stabilimento della società di Settimo fallita due anni fa: da allora i 270 lavoratori [illegible] in [illegible] integrazione, che [illegible] concluderà il 23 marzo [illegible] il licenziamento di tutti i dipendenti. L'asta non si è però tenuta per motivi tecnici, ed è stata rinviata [illegible] 2 marzo. Si [illegible] presentate due ditte: [illegible] Pam (catena di supermercati) e la L.M.P. In un incontro ieri pomeriggio tra Regione, sindaci [illegible] Settimo e San Mauro e organizzazioni sindacali è stata valutata negati[illegible] la situazione. Si ritiene, infatti, che l'acquirente Pam non intenda garantire la prosecuzione della attività della azienda, ma sia esclusivamente interessata all'immobile. Dal canto suo l'altro possibile acquirente garantirebbe soltanto una parte dell'occupazione. Regione, sin[illegible] e organizzazioni sindacali chiedono urgentemente [illegible] incontro con il ministro dell'Industria per sollecitare la concessione della [illegible] integrazione speciale (legge 301) ai [illegible] lavoratori [illegible] Settimo e ai [illegible] di Pomezia. Questo provvedimento potrebbe consentire una pausa per definire l'ipotesi di consorzio al fine di garantire la ripresa produttiva e occupazione.

PAGLIANI e PROVENZALI — Prosegue l'assemblea permanente nei due stabilimenti di Collegno nei quali [illegible] impiegati circa 300 lavoratori dopo la messa in liquidazione (il 2 febbraio) della società. La mancata produzione ha già avuto un primo effetto negativo all'Aspera Frigo dove è stata annunciata la cassa integrazione a zero ore per gruppi di lavoratori: mancano, infatti, le scatole per il montaggio dei motori [illegible] frigoriferi prodotti finora dalla Pagliani e Provenzali.

PININFARINA — I lavoratori hanno scioperato anche ieri per protestare contro il licenziamento di due operai.

BERTONE — Un'ora di sciopero ieri contro il licenziamento di un delegato.

CARELLO — La direzione ha annunciato il licenziamento [illegible] sei lavoratori che avrebbero superato i limiti [illegible] assenza previsti dal contratto.

UNIVERSAL GIUNTI — I lavoratori hanno bloccato gli straordinari e attuano fermate di mezz'ora al giorno in [illegible] stegno della vertenza integrativa su ambiente, recupero festività annuo e premio annuo.

FIRSAT — La direzione ha annunciato la decisione di ricorrere alla cassa integrazione (tre mesi per 80 lavoratori su [illegible]. Il consiglio di fabbrica ha deciso due [illegible] [illegible] fermata per chiedere la cassa integrazione a rotazione.

INDESIT — Sono previste per martedì prossimo assemblee [illegible] lavoratori in cassa integrazione e non su prospettive per l'occupazione, assetto proprietario, piano [illegible] investimenti e in preparazione dello sciopero regionale del 26 febbraio.

SCUOLA — Le segreterie Cgil - Cisl - Uil hanno definito il calendario di astensione dal lavoro del settore per il 26 febbraio: materne e elementari, prima [illegible] [illegible] lezione; media e superiore, ultima ora; personale non docente, ultima ora; scuole a tempo pieno, prima ora [illegible] mattino e ultima [illegible] pomeriggio.

temperatura di ieri

massima	+ 6,5
minima	— 2,2
media	+ 2,0

Rilevazioni [illegible] Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1015 mb; umidità 72%; cielo [illegible] nuvoloso. Temperatura massima +4,4; minima —6,1; media —0,6. Previsioni: cielo irregolarmente nuv[illegible] venti calmi o deboli; visibilità buona; temperatura in lieve aumento. Sole: sorge 7,21; tramonta 18,05. Temperature dello [illegible] anno a Torino: max +5,2; min. +2,7.

Il giovane fermato in corso Vittorio dalla squadra Buoncostume

Accompagnava [illegible] madre con l'auto È finito in carcere: accusa sfruttamento

La vicenda è ora all'esame del magistrato per la verifica dell'accusa - In casa della donna è stato arrestato per lo stesso motivo anche il convivente, invano ricercato da undici [illegible]

Arrestato per sfruttamento della prostituzione della madre: [illegible] a che punto questa accusa sia sorretta da prove e se il reato potrà diventare più sfumato, sarà il giudice a decidere nei prossimi giorni. Certo è che Giovanni Li Veli, 24 anni, è stato arrestato proprio nel momento in cui faceva scendere dall'auto la madre, Eva Sorige, [illegible] anni, [illegible] corso Vittorio Emanuele angolo via Parini. Altrettanto inequivocabile il «mestiere» della donna da tempo nota alla «buoncostume», tant'è che proprio il maresciallo Gallitelli della questura l'ha fermata e ha denunciato il figlio.

Dietro questa storia [illegible] n'è un'altra [illegible] ha movimentato la mattinata del solerte [illegible]tufficiale. Dopo l'interrogatorio [illegible] madre e figlio, infatti, il maresciallo [illegible] alcuni agenti si è recato nell'alloggio della donna e qui ha trovato l'amico della Sorige, Gioachino Fazio, 47 anni. Costui da 11 anni era inseguito [illegible] un mandato [illegible] cattura e per tutto questo tempo era riuscito a sfuggire a polizia e carabinieri.

Il Fazio, subito arrestato, nel '70 aveva abbandonato il campo di lavoro [illegible] Castelfranco Emilia dove stava scontando una pena. Al termine di un'udienza che doveva decidere le misure di sicurezza il detenuto se l'era filata. Venuto a Torino, aveva trovato sistemazione in casa della Sorige, mimetizzandosi così bene da passare inosservato per tutti questi [illegible]. Ieri il caso gli ha giocato un brutto scherzo ponendolo faccia a [illegible] con gli agenti. Anche per il Fazio è scattata con le manette [illegible] duplice accusa di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione della convivente. Per la donna invece denuncia per favoreggiamento personale avendo ospitato l'uomo ricercato dalla giustizia.

Eva Sorige, 42 anni, Giovanni Li Veli e Gioachino Fazio

★ Un giovane [illegible] 21 anni, Claudio Calò, è [illegible] fermato ieri dalla polizia quale presunto autore di uno scippo avvenuto in via Chiesa della Salute ai danni [illegible] Rosina Paolillo, [illegible] anni, via [illegible] Ridotto 20. La donna aveva detto alla polizia che mentre rincasava alle sue spalle è piombata un'Alfa [illegible] dalla quale [illegible] è sporto [illegible] giovane che le ha strappato la borsa. Non c'era molto, solo 8 mila lire ma [illegible] documenti importanti e [illegible] chiavi di casa. Una Volante ha rintracciato l'Alfa ferma in via Saorgio: dentro la vettura non c'era nessuno.

Poco dopo è giunto il Calò che si è giustificato dicendo di essersi allontanato perché rimasto senza benzina. Poiché la macchina è stata riconosciuta [illegible] donna il giovane è stato fermato per accertamenti.

Gamba schiacciata sotto un pullman

Una donna di 75 anni è grave all'ospedale per schiacciamento della gamba sinistra, [illegible] fratture pluriframmentarie. E' Anna Sottomano, abita in via Pio Foà 70.

L'altra [illegible], poco dopo le 22, stava rincasando su un pullman della linea 55. E' scesa in [illegible] Bramante, alla fermata che [illegible] trova davanti alle Molinette. *«Non ho più l'agilità [illegible] una giovinetta* — ha raccontato, nonostante [illegible] atroci sofferenze — *i gradini sono troppo alti, per noi anziani. Non avevo [illegible] messo [illegible] piede a terra che il pullman è ripartito. Sono caduta malamente e la mia povera gamba è finita sotto le ruote»*.

Alle grida di raccapriccio dei passeggeri, l'autista ha bloccato i freni. Sono accorsi alcuni tassisti del vicino posteggio; per liberare la donna dalla terribile morsa, il guidatore del pullman ha dovuto fare retromarcia.

[illegible] 19 comunicazioni giudiziarie per la truffa degli spalatori-neve

Sulla ferrovia Torino-Modane - Inchiesta sugli appalti [illegible] ditte private negli ultimi 11 anni - Lavoratori fantasma [illegible] libri paga

Ancora alla ribalta la vicenda degli *«appalti d'oro»* per [illegible] spalatura della neve lungo [illegible] ferrovia Torino-Modane. Dopo le accuse contro 15 persone per truffa aggravata, falso materiale ed ideologico e concorso in questi reati (sono appaltatori privati, capitecnici, capisquadra, funzionari, operai delle Ferrovie), un'altra raffica di comunicazioni giudiziarie con analoghi addebiti è partita [illegible] giudice istruttore dott. Cuva, che conduce l'inchiesta. La frode — che durava da molti anni — sarebbe di centinaia di milioni.

I nuovi inquisiti [illegible] Aldo Cecchi, via Balegno 3, Rivoli, titolare di un'impresa di escavazioni; Ermes De La Coste, strada S. Glorio 52, Bussoleno, impresario edile; Domeni[illegible] Morino via Torino 10, Bussoleno, commerciante; Ettore Abbà, corso Pirrolo 13, Bussoleno, ex sindaco di Exilles: tutti ex appaltatori per la spalatura della neve nel tratto Bussoleno-Bardonecchia.

Il Cecchi ottenne l'appalto nel '75; il De La Coste dal '68 al '71; il Morino [illegible] '65, '67 e '72. I Abbà nel [illegible]. Le imputazioni sono state estese anche a capitecnici e capisquadra delle Ferrovie: Lidio Scaini, via Monginevro 94 Oulx; Luigi Marchi, via Stazione [illegible] Salbertrand; Vittorio Chiarol [illegible] Cotolivier, Oulx; Marcello Bersano, corso Regio Parco 35, Torino; Francesco Giuliano, stradone Susa, Bussoleno; Walter Lai e Angelo Marchetti, impiegati a Porta Nuova.

Nell'inchiesta [illegible] coinvolti anche gli operai Adriano Lamberti, Silvio Mouth, Emilio Gontero, Elio Orsola, tutti di Bussoleno; poi Silvestro Gallicet e Secondino Bellet di Bardonecchia; Rinaldo Sto[illegible] di Oulx e Giovanni Guighet di Salbertrand. In totale le persone coinvolte finora nell'inchiesta [illegible] 34, praticamente sono sotto accusa tutti [illegible] appalti degli ultimi [illegible] anni.

La frode avveniva in questo modo. Il Compartimento fer[illegible] di Torino dava in appalto lo sgombero della neve a ditte private. Tramite i capisquadra e capitecnici delle ferrovie venivano reclutati [illegible] operai. [illegible] è scoperto che gli elenchi degli operai e delle giornate lavorative erano eccessivi. Tanto che sotto ether[illegible] si [illegible] fasulli, addirittura di persone morte, oppure assunzioni fatte in uffici di collocamento chiusi da anni.

Pare che nel '79 [illegible] ditta presentò i conti per 246 spalatori, mentre invece erano solamente 43. Dalle indagini in corso sembra che per vari anni siano stati centinaia i «fantasmi» che lavoravano per conto degli appaltatori, regolarmente retribuiti dalle Ferrovie, perché comparivano nei libri paga.

Per ricostruire tutta la vicenda il dott. Cuva ha dato incarico al prof. Francesco [illegible], commercialista, [illegible] compiere una perizia contabile sugli atti sequestrati. Dai primi interrogatori di capisquadra e capitecnici delle Ferrovie sarebbe [illegible] che avevano la consuetudine di reclutare gli spalatori e di chiedere agli appaltatori i milioni per pagarli. Poi le ditte presentavano i conti

Orario dei musei

Armeria Reale ([illegible]. Castello 191): Orario 9-14; mercoledì e giovedì anche 15-19; domenica 9-13; lunedì chiuso.

Basilica di Superga e tombe [illegible] **Casa Savoia**: 9,30-12,30; 14,30-18,30.

Borgo Medioevale (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-18; domenica 9,30-12; 15-19; lunedì chiuso.

Galleria d'Arte Moderna (v. Magenta 31): martedì - sabato 9-19; domenica 10-18; lunedì chiuso; altre festività chiuso.

Galleria dell'Accademia Albertina (v. Accademia Albertina 8): chiuso per restauri.

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6): 9-14; domenica 9-13; lunedì chiuso.

Museo d'Arte Antica e Palazzo Madama (p. Castello): martedì - sabato 9-19; domenica 10-18; lunedì chiuso; altre festività chiuso.

Museo d'Antropologia ed Etnografia (p. Valdo Fusi): giovedì 9-12; 15-20; domenica 9-13; chiuso gli altri giorni.

[illegible] **e d'Ammobiliamento** (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

[illegible] **dell'Automobile** [illegible] Unità d'Italia 40): aperto dal mercoledì alla domenica 10-[illegible]; 15-17,30.

Museo di Antichità (via Accademia delle Scienze [illegible] 9-13; 16-19; lunedì chiuso.

[illegible] **Artiglieria** (corso Galileo Ferraris 0): martedì e giovedì 9-14; sabato e domenica 9-[illegible].

Museo della Marionetta (Teatro Gianduja - v. [illegible]. Teresa 5): [illegible]12; 15-18; il lunedì chiuso.

Museo Egizio (v. Accademia delle Scienze 6): 9-14; domenica 9-13; lunedì chiuso.

[illegible] **Nazionale di Cavalleria - Pinerolo**: martedì - sabato 9-11,15; 15-17; domenica e festivi 9-11,15; lunedì e giovedì chiuso.

Museo Nazionale del Risorgimento (v. Accademia delle Scienze 5): 9-18; domenica 9-12; chiuso lunedì.

Museo Nazionale della Montagna (Monte dei Cappuccini): 9-12,30; 14,30-18. Aperto tutti i giorni.

Museo Pietro Micca (v. Guicciardini 7): 9-12; 15-18; domenica 9-14; lunedì chiuso.

[illegible] **di Storia Naturale don Bosco** (viale Thovez 37): domenica 9-12.

Palazzo Reale (p. Castello): 9-12; 14-18; venerdì e festivi 9-12,30; lunedì chiuso.

Museo del Cinema (palazzo Chiablese - piazza San Giovanni 2): 10-12; 15-18, tutti i giorni tranne lunedì.

L'ingresso gratuito è limitato per Galleria Sabauda, Museo Egizio e Museo di Antichità alla 1ª e 3ª domenica e al 2° e 4° giovedì del mese; per Armeria Reale, Palazzo Reale, Castello di Agliè, Forte di Gavi, alla 2ª e 4ª domenica e al 1° e 3° giovedì del mese.

* *

Queste le mostre temporanee [illegible] iniziativa pubblica che si possono visitare [illegible] città:

L'Officina Eisenstein, dai disegni [illegible] film (Mole Antonelliana, via Montebello), fino al 6 aprile, feriali 9-19; festivi [illegible] (lunedì chiuso).

Un'altra Italia nelle bandiere dei lavoratori - Museo Nazionale del Risorgimento (Palazzo Carignano, via Accademia delle Scienze 5): con lo stesso orario del museo.

echi di cronaca

Perforatrici-registratrici Corsi di preparazione
Sono aperte le iscrizioni. Cedal, corso Calroli 58, telefono 229.9513.

All'Istituto Oreglia [illegible] Camoia 22, tel. 537.157
Inizio corsi paghe e contributi, stenografia dattilografia, macchine calcolatrici e contabili.

Olivari lampadari
via Brissogne 18, telefono 790.985 - Torino. Direttamente dalla fabbrica stock lampadari da L. 10.000, arredamento bagno completo L. 60.000. Vasto assortimento.

Soccorso dentistico
notturno e festivo in c. V. Emanuele 58. Orario: feriali 20,30 sino 8 del mattino festivi orario continuato. Tel. 542 406.

Tv Videosoccorso Tv [illegible] tv, t. 732.981
758.966. Tecnici qualificati riparano qualsiasi tv colore-bianconero 8-22.

Volete sposarvi?
Possiamo risolvere la Vostra solitudine con oltre dodicimila «proposte matrimoniali» ogni età, condizione economica, residenza. Troverete sicuramente Vostro ideale. «Il Focolare», via Eustachi [illegible] - Milano, telefono [illegible].

Costumi di Carnevale
Vastissimo assortimento per bimbi da 3 a 12 anni al Baby Club, Centro Abbigliamento Bimbi, via Nizza 43 - Torino, telefono 681.898.

Bagno! Bagno! Bagno! Direttamente in fabbrica
tutto l'arredamento del Vostro bagno box doccia specchiere accessori. Vis[illegible] alla Deal-To Bagno, via Nizza 41 e via Cantalupo 26 (Borca), tel. 651.598.

Tv riparazioni fidate! Telexpress, tel. 585.005
Servizio immediato, domicilio città [illegible] torni tv color-bn 8-22 anche festivi.

Perché acquistare gli accessori per bagno in un negozio?
Vendita direttamente in fabbrica dove troverete specchi su misura, box doccia, arredamenti con consulenza architetto. Device Specchi, S.S. Moncenisio km 17 (Rivoli-Avigliana), tel. [illegible]41.

Montoneros via Torricelli 38 - Torino
Giubbotti vera pelle da L. 60.000, giacche vera pelle da L. 110.000, soprabiti pelle da L. 130.000, piumoni in vera pelle da L. 120.000, pantaloni vera pelle L. 60.000, montoni uomo-donna. Telefonare 596.960.

CITTA' DI TORINO
IL SINDACO

Visto il Decreto-legge 31 gennaio 1981, n. 17 «Disposizioni per il contenimento dei consumi energetici», che stabilisce «dalla data di entrata in vigore del presente decreto (1° febbraio 1981) e sino al 15 aprile 1981 si applica la disciplina contenuta negli articoli da 1 a 7, nonché nell'articolo 11 del decreto-legge 17 marzo 1980, n. 68...»;
Visto l'articolo 5 del predetto decreto-legge 17 marzo 1980, n. 68;

RENDE NOTO

1) che il [illegible] di Torino è inserito in zona climatica E e che pertanto l'esercizio [illegible] impianti di produzione, distribuzione ed utilizzazione del calore, e la durata giornaliera di attivazione dei medesimi sono consentiti sino al 15 aprile 1981 per 14 ore giornaliere, tra le ore 5 e le ore 23 di ciascun giorno, anche frazionatamente [illegible] [illegible] o più [illegible] (che salve le esclusioni e la diversa disciplina [illegible] [illegible] alcune categorie di edifici dell'articolo 4 del D.L. 17 marzo 1980, n. 68;
2) [illegible] nelle ore nelle quali l'impianto non è attivo i focolari devono essere spenti e che non è sufficiente la semplice interruzione della circolazione del fluido vettore a norma dell'articolo 1 e fatte salve le eccezioni previste dall'articolo 4 del già citato D.L. 17 marzo 1980, n. 68;
3) che ai [illegible] dell'articolo 6 del più volte citato D.L. 17 marzo 1980, n. 68 negli [illegible] delle categorie da E.1 a E.7, indicate nell'articolo 3 del D.P.R. 28 giugno 1977, n. 1052, l'amministratore e, dove questo manchi, gli utenti sono tenuti ad esporre presso ogni impianto termico centralizzato una tabella contenente:
a) l'indicazione del periodo di attivazione dell'impianto e dell'orario scelto; di cui al primo comma del presente provvedimento;
b) le generalità ed il domicilio del gestore dell'impianto, o la denominazione della ditta incaricata della gestione del medesimo, ovvero, dove questi manchino, le generalità degli utenti;
e che gli stessi devono conservare per almeno tre anni i documenti relativi agli acquisti di gasolio.
4) che ai [illegible] dell'articolo 11 [illegible] citato D.L. 17 marzo 1980, n. 68 [illegible] vigilanza sarà svolta dal Personale tecnico del Servizio di rilevamento dell'inquinamento atmosferico dell'Unità Sanitaria Locale Torino 1 - 23;
5) che per le violazioni delle suddette disposizioni, l'articolo 6 del D.L. 17 marzo 1980, n. 68, prevede la sanzione amministrativa del pagamento di una somma di denaro da tre centomila a tre un milione, commisurata alla potenza dell'impianto.

Torino, 19 febbraio 1981

IL SEGRETARIO [illegible] REGGENTE Carlo Peirani — IL SINDACO Diego Novelli

AVVISO D'ASTA
Su disposto del Pretore di Torino, nei giorni, alle ore e nelle località sottoindicate, l'Istituto Vendite Giudiziarie di Torino c. G. Cesare 16 tel. 260.939 procederà al incanto
MARTEDI' 24-2-1981 alle ore 15 in Torino c. G. Cesare 16, proc. 9480/78 c. SMIT di De Marco Antonio e Giovanni - fotocopiatrice Canon NP 70 3 ingranditore e libere offerte anche a singolo pezzo.
VENERDI' 27-2-1981 alle ore 15 in Torino c. G. Cesare 16, proc. 4325/80 c. Ditta Elleti snc - macchina [illegible]

Genova: un esperimento che si è rivelato positivo

Handicappati in [illegible]

Molti [illegible] già stati assunti nelle fabbriche e sono diventa[illegible] dei bravi operai - Girato un documentario sulla loro nuova attività - Il lavoro in serie è per loro scuola di armonia, disciplina e coordinamento del corpo e della mente

GENOVA — L'inserimento in fabbrica degli handicappa[illegible] ormai sembra un esperimento positivo: a questa conclusione [illegible] giunta l'amministrazione provinciale di Ge[illegible] che quattro anni fa ha varato una complessa delibera per istituire [illegible] distribuire delle borse di studio speciali. Dal 1977 ad [illegible]gi, su circa 110 handicappati avviati a un simile esperimento, ben 76 sono già stati assunti [illegible] singole aziende.

Lo ha spiegato, nei giorni scorsi, l'[illegible]e alla [illegible] della provincia Silvio Ferrari, presentando alla stampa un singolare documentario, girato dalla giornalista Manuela Kadringer, della sede Rai [illegible] Roma, sulle vicende degli handicappati genovesi avviati al lavoro.

Il film, realizzato a colori (16 millimetri) [illegible] distribuito in tutta Italia [illegible] sensibilizzare l'opinione pubblica al problema dell'inserimento di queste persone. E' già stato richiesto dal Comune di Torino, per la manifestazione in occasione dell'«Anno dell'handicappato» che si terrà in aprile e dal Comune di Livorno. Comunque il film sarà proiettato nelle scuole e nelle fabbriche.

Il documentario ha ripreso l'arrivo d'un handicappato tipo (e di altri nelle sue medesime condizioni, tra i 17 e i 35 anni) nella fabbrica. Gli operai con i quali lavorava gomito a gomito, sono stati avvertiti di usare verso [illegible] lui un particolare riguardo, senza assumere atteggiamenti protettivi e paternalistici.

Lo scopo dell'esperimento è di «*restituire all'handicappato tutti i suoi diritti di cittadino*», rendendolo produttivo e in grado di guadagnarsi [illegible] stipendio in rapporto al proprio lavoro e alla propria produzione. L'handicappato esce così — e lo si segue fotogramma dopo fotogramma — anche dalla [illegible] familiare: impara a prendere l'autobus da solo, ad acquistare il giornale, a regolare la propria vita sul ritmo [illegible] un orario scandito esternamente. Familiarizza con i compagni di lavoro, accelerando il processo di socializzazione, che [illegible] sempre, per chi ha delle tare psichiche, l'aspetto più delicato dell'inserimento e dell'integrazione.

L'assessore Ferrari ha spiegato che [illegible] borse di studio sono per ora di sole 150 mila lire al [illegible] ma che in avvenire tale tetto sarà alzato, anche per la collaborazione delle direzioni delle aziende. All'inizio dell'esperimento soltanto alcune piccole aziende avevano accettato gli handicappati perché i titolari condividevano l'iniziativa sul piano [illegible]nitario. Oggi hanno [illegible] anche i grandi complessi a partecipazione statale, [illegible] l'Ansaldo, che in un primo momento aveva sollevato delle perplessità, non tanto d'ordine psicologico, quanto per il timore che gli handicappati potessero procurarsi delle lesioni o comunque danni.

Alcuni reparti pilota (soprattutto i tornitori) hanno accolto con entusiasmo la sfida e la loro fiducia è stata coronata da successo. Alcune decine di giovani, infatti, oggi producono a un ritmo di poco inferiore alla media [illegible] stabilimento. Si tratta di lavorazioni in serie che se per un soggetto normale sono causa di scontento e di nevrosi, per un handicappato sono scuola di armonia, disciplina e coordinamento della mente e del corpo.

Paolo Lingua

Grande Muraglia si sta muovendo

PECHINO — Due misteriosi spostamenti della *Grande Muraglia* stanno destando un crescente interesse tra gli scienziati cinesi, che non sono ancora riusciti a risolvere l'enigma.

Secondo l'agenzia *Nuova Cina*, gli spostamenti sono stati scoperti in due punti della gigantesca costruzione nella provincia del Ningxia.

I due punti, precisa l'agenzia, sono in un tratto della muraglia costruito nel 1522 [illegible] lungo tre chilometri e mezzo.

Gli spostamenti [illegible] rispettivamente di 145 e di 95 centimetri, il primo in senso orario e il secondo verticale. Gli scienziati hanno formulato l'ipotesi che siano stati provocati da una vicina faglia sismica [illegible] terremoto avvenuto nella provincia [illegible] 1739: ma nessuna di queste [illegible] spiegazioni ha potuto [illegible] considerata [illegible] tutto soddisfacente.

La bionda sottobraccio

Londra. Il signor John Whittaker ama le bionde e con successo, a quanto pare dalla foto in alto. Ma [illegible] seconda immagine, scattata a una [illegible] canina, mostra che [illegible] bella è in realtà Zebedee, uno splendido afghano vincitore di un premio

Viene da Oriente la concorrenza agli strumenti musicali

ANCONA — «*Per contrastare la "strategia di attacco" dei Paesi asiatici nel settore degli strumenti musicali occorre riqualificare il nostro prodotto che dovrà emergere per qualità, prestigio e raffinatezza*». E' quanto ha affermato il presidente dell'Unioncamere delle Marche, Felice Calvani, commentando la presenza dell'industria musicale marchigiana alla fiera internazionale di Francoforte.

Calvani ha poi aggiunto che l'industria degli strumenti musicali marchigiana rappresenta l'80% dell'intera produzione nazionale e quindi, assieme ai suoi diecimila addetti, non può non prendere atto della maturazione progressiva della concorrenza dei Paesi asiatici, che hanno ormai la capacità [illegible] offrire un prodotto a prezzi [illegible] e con [illegible] miglioramento costante sul piano della qualità.

«*Se nel 1981* — ha detto ancora Calvani — *si andrà avanti per forza d'inerzia, gli anni successivi saranno sempre più difficili e la risposta non potrà che essere uno sforzo sincero di cooperazione fra le imprese e un valido sostegno dello Stato e della Regione, che consentano di immettere sul mercato [illegible] prodotto [illegible] grande qualità*».

INFORMAZIONI CINEMATOGRAFICHE

In programmazione a Torino

RICKY SCHRODER NUOVA STELLA [illegible] HOLLYWOOD

Il bambino è diventato il nuovo «piccolo lord»

Ricky Schroder ha dieci anni. I produttori se lo contendono a suon di dollari. E' l'attore giovane più pagato del mondo. Biondo, lentigginoso, fu impo[illegible] dal film [illegible] *Champ* di Franco [illegible]elli; ha av[illegible] un altro successo con *Il bambino e il grande cacciatore* accanto a William Holden, ha poi interpretato *Volo dell'Arca* [illegible] prodotto [illegible] Walt Disney, e ora è il protagonista del rifaci[illegible] [illegible] *Piccolo Lord*, [illegible] titolo *Little Lord Fauntleroy*, accanto a [illegible] Guinness. Proprio per parlare di questo suo ultimo impegno, il ragazzino ha tenuto una conferenza stampa a Los Angeles a fianco dei genitori e di due attori inglesi, Eric Porter e Colin Blakely.

Vestito di velluto nero, vero piccolo lord, Ricky ha risposto alle domande, prima di involarsi verso il *buffet* per impadronirsi di un enorme gelato con le fragole. Con lui c'era il produttore, Norman Rosemont, di cui si ricordano gli impegni in *My Fair Lady*, *Gigi* e *Capitani coraggiosi*.

Che cosa hai provato [illegible] recitare a fianco di sir Alec Guinness?

«Sir Alec è uno dei più grandi attori viventi, ma io non so giocare a scacchi e a golf, perciò ci siamo frequentati poco. Mi [illegible] divertito molto di più durante la lavorazione di *Il campione*: John Voight è uno dei miei più grandi amici. Mi è piaciuto molto interpretare suo figlio sullo schermo nel film di Zeffirelli: John mi ha insegnato a pescare, ad andare a cavallo e a tirare con l'arco. Sono stato ieri a trovarlo nel suo ranch di Santa Barbara e [illegible] abbracciato forte. Spero di lavorare presto di nuovo con lui».

Ricky Schroder e Alec Guinness

Nel tuo nuovo film, che parte interpreta Alec Guinness?

«Sir Alec è il conte di Dorincourt, il nonno col quale io trascorro un'estate in Gran Bretagna, dopo che egli aveva diseredato mio padre perché aveva osato sposare una plebea. Mi è molto piaciuto lavorare nei dintorni di Londra tra splendidi castelli e con intorno magnifiche dame con gioielli, vestiti lunghi e pizzi. Abbiamo recitato per molte settimane nel castello [illegible] Belvoir, nel verde Leicestershire: io avevo a disposizione, solo per me, un pony marrone chiazzato di bianco. Se non facessi l'attore vorrei fare l'allevatore di cavalli».

Che fai dei soldi che guadagni?

«Per legge essi sono vincolati, ma mio padre mi dà un piccolo stipendio e mi ha permesso di comprare un cavallo, che ho chiamato Champ».

Vita difficile per [illegible] suoi 400 abitanti

D'inverno si dimenticano dell'isoletta di Capraia

LIVORNO — Alla Capraia può succedere, d'inverno, che la gente si ammali e che non ci sia il medico per curarla, che qualcuno muoia e manchi il prete per dargli i sacramenti che non si trovi persino la cassa [illegible] sul sotterrario, perché l'ordinazione è stata fatta a Livorno e il [illegible] è mosso e il traghetto non arriva. Succede anche, proprio [illegible] questi giorni, che la piccola popolazione isolana (quattrocento anime) [illegible] ribelli e [illegible] chiari — come ha fatto — uno sciopero generale perché, cinque mesi dopo l'apertura delle scuole, [illegible]e medie [illegible] c'è l'insegnante di lingua straniera.

Perché? La risposta del sindaco, Mauro Della Rosa, è sconcertante: «*La professo[illegible] incaricata soffre il mal di mare e si rifiuta di venire a tenere lezione nell'isola*». Possibile? Giriamo la domanda al provveditorato agli studi dove [illegible] vicedirigente, dottor Accetta, conferma: «*La signora, madre di due bimbi, che [illegible] stata incaricata [illegible] servizio, si è presentata regolarmente a Capraia all'inizio dell'anno scolastico, poi ha cominciato a mandare certificati medici sostenendo che la traversata (n. d. r.: circa 40 chilometri, con una navigazione di 3 ore e mezzo) non si conciliava [illegible] le sue condizioni di salute*».

Il provveditorato tuttavia, aveva «dribblato», sino all'altro ieri il problema. Aveva insistito con la professoressa incaricata perché si recasse a svolgere il servizio, ma di fronte alla sua resistenza, non aveva preso alcun provvedimento alternativo. E' scoppiato, di conseguenza, lo scandalo quando [illegible] state consegnate le pagelle del «quadrimestre» e gli alunni delle medie hanno trovato «non qualificato» per quanto riguarda la lingua straniera.

Adesso tutti cercano di correre ai ripari. Il provveditore, che fa sottoporre l'insegnante a visita fiscale, per stabilire se veramente [illegible] «mal di mare» possa essere un motivo sufficiente per assentarsi dalle lezioni; [illegible] sindaco dell'isola che vuole un'altra professoressa; i genitori dei ragazzi che sono fermissimi nella determinazione di [illegible] mandarli più a scuola se l'organico dei docenti non sarà al completo.

«*Durante l'estate* — spiega il sindaco — *qui a Capraia ab[illegible]no anche diecimila turisti. [illegible] quella stagione tutto fun[illegible] regolarmente. I guai cominciano a settembre, quando restiamo noi soli. Il Comune non riesce ad avere un medico fisso, perché non si trovano giovani disposti a passare l'inverno sull'isola. Quello che avevamo, se n'è andato da anni. L'unico medico disponibile è quello della casa [illegible] pena*

«*Anche il prete, spesso manca* — aggiunge il sindaco Della Rosa — *Anche lui qualche volta deve recarsi in continente. E' già successo che qualcuno in punto di morte non abbia avuto i conforti religiosi*».

o. m.

Una sezione Isef presto a Potenza

POTENZA — E' [illegible]a firmata dal sindaco Fierro e dal direttore dell'Isef [illegible] Napoli, on. Carmine Mensorio, la convenzione con la quale viene ufficialmente istituita nel capoluogo lucano una sezione staccata dell'Istituto superiore di educazione fisica.

[illegible] prossimo mese di maggio [illegible] svolgeranno le prove di concorso previste dal bando. La sezione Isef potentina con 180 allievi sarà ospitata nella sede dell'istituto «Einaudi», al rione [illegible].

Riflusso nella sfilata dei carri

Viareggio: [illegible] comanda il [illegible]

VIAREGGIO — Il «riflusso» è arrivato anche al Carnevale: la satira politica, a volte un po' becera, sempre graffiante e originale, per le vicende di casa nostra e i protagonisti, da Fanfani a Berlinguer, Craxi, Andreotti e tutto il resto, quest'anno è stata messa da parte. I «maghi» delle composizioni in cartapesta, hanno puntato sull'ironia delle situazioni, senza personalizzarle. Non a caso, quest'anno, [illegible] personaggio chiave della sfilata allegorica è Pinocchio che ispira addirittura due carri. «*Il paese degli scandalocchi*» [illegible] «*Siamo tutti fritti*».

La gente — al primo [illegible], domenica scorsa, c'erano le solite centomila persone — non sembra prendersela per questo voltafaccia e anche i costruttori, tradizionalmente più grintosi, sfiorano appena la polemica. Dice Silvano Avanzini: «*Non sono riuscito a trovare l'ispirazione, troppe figure sbiadite in giro... E' bene si sappia però che in alternativa al progetto realizzato, avevo proposto [illegible] su Wojtyla, ma mi è stato detto che non era proprio il caso...*».

Così l'ironia, [illegible] situazionale, prende spunto dal «Mare nostrum», per ricordare che il mare è inquinato e non soltanto in [illegible] ecologico, ma anche dagli scandali a getto continuo sui quali galleggia il paese. Ma i toni generalmente sono blandi, se non di pura evasione. [illegible].

Un messaggio da Lecce ai turisti venite [illegible] vedere il nostro barocco

LECCE — Lecce affida ancora una volta [illegible] suo messaggio turistico alle gigantografie dei palazzi in «barocco leccese», in una mostra itinerante che il 7 marzo prossimo sarà aperta a Roma presso Palazzo Venezia. La mostra, allestita dall'Azienda di soggiorno e turismo di Lecce, resterà aperta fino al 29 marzo ed è stata realizzata in collaborazione con la Sovrintendenza per i beni artistici [illegible] storici di Roma.

Con questa iniziativa si apre, praticamente, l'attività promozionale dell'Azienda di soggiorno per il 1981, così attenta nel lanciare — in Italia e all'estero — la migliore immagine di una città che vuole fare del turismo un settore qualificante della propria economia. Ma Lecce è lontana dai circuiti nazionali ed internazionali, non è città di transito: quindi, chi vuole visitare Lecce lo fa per il desiderio di ammirare il barocco leccese, che ha reso famosa la città in tutto il mondo.

Per questo motivo, l'Azienda di soggiorno e turismo organizza questa mostra [illegible] gigantografie, proprio per illustrare, attraverso ottanta pannelli, il «volto più nobile» della città pugliese ed invitare i turisti a visitarla ed ammirarla. La mostra comprende le foto dei palazzi realizzati tra [illegible] Cinquecento e il Settecento, che costituiscono, insieme ad una sezione dedicata alle chiese barocche, le cose più belle [illegible] vedere a Lecce.

«La mostra — spiega il dottor Marcello Scognamillo, commissario straordinario dell'Azienda di soggiorno — ha già riscosso un notevole successo tre anni fa. Ricordiamo con piacere l'esposizione a Malta, presso l'Istituto Italiano di Cultura, in occasione del 210' distretto del Rotary International; a Ravenna, nella sala mostre presso il Mausoleo di Teodorico; a Milano, a Palazzo Mifed, in occasione del Premio Italia, ed ancora a Milano, con la collaborazione del Comune, presso il Palazzo del Turismo, l'ex arengario, in piazza Duomo».

«In ogni sede — ricorda il dottor Scognamillo —, la rassegna ha suscitato vivissimo interesse ed è stata visitata da diverse migliaia di persone, facendo registrare generali consensi da parte del pubblico e della critica. [illegible] presentazione della mostra a Roma, in una sede così prestigiosa come quella di Palazzo Venezia, è destinata a suscitare anche nella capitale interesse ed attenzione per il cospicuo patrimonio storico-artistico del capoluogo salentino».

Salvatore Gentile

Il Carnevale di Venezia domani a tv2

ROMA — *Il Carnevale di Venezia 1981*, in anteprima a «Tg-2-Atlante dei piccoli piaceri quotidiani», è il programma di Luca Ajroldi e Antonio Lubrano, regia di Enrico Vincenti, in onda domani alle 11,45 sulla rete 2 tv.

Cesare De Michelis, vice presidente della Biennale di Venezia, parla del piacere della festa che recupera in qualche modo la qualità della vita di cui tanto si parla oggi.

Verona: [illegible] riconoscimento a poeti, romanzieri e giornalisti

Il Veneto premia la sua cultura

VERONA — Gli uomini di cultura veneti si sono incontrati a Gargagnago in Valpolicella per la festa d'avvio [illegible] una iniziativa che intende riproporre all'attenzione nazionale la realtà della civiltà ve[illegible].

Così quest'anno [illegible] stati premiati (scelti da una commissione presieduta da Vittore Branca) i maggiori esponenti della cultura contemporanea. Il prossimo anno toccherà all'artigianato artistico, ai mestieri che scompaiono, e [illegible] rappresentanti di altre discipline. Anche il premio è in linea [illegible] lo spirito [illegible] l'essenza della civiltà veneta: una bottiglia [illegible] vino «Amarone». Ci si [illegible] rifatti, quindi, alla natura di questa terra perché è [illegible] qui che discende l'origine di [illegible] cultura [illegible] ta che sembra destinata a scomparire e che i promotori dell'iniziativa intendono recuperare.

Da metà febbraio [illegible] torna a lavorare nei vigneti per la potatura. Un rito antico che è servito come punto di riferimento proprio per far comprendere che la civiltà della regione [illegible] strettamente legata a quella tradizionale, [illegible] una [illegible] considerata [illegible] le più felici. Il Veneto ha così riscoperto la [illegible] natura, che è anche pantagruelica, ceduta in prestito ai più vivaci emiliani, ma della quale si registra un ritorno. Non [illegible] provincialismo — è stato sottolineato — quello di [illegible] gli uomini (le cui file [illegible] stanno sempre più assottigliando) che dimostrano nei fatti di essere i figli dei sudditi di quella Serenissima che fu esemplare Stato, [illegible] i più avanzati dell'epoca. E' solo il destino dei veneti [illegible] dare un riconoscimento ad altri veneti più attivi nelle attività creative.

Si è scelto così [illegible] mecenatismo privato e si è scelto il vino (resta l'interrogativo espresso da Beppi Mazzotti su che cosa più cara possa comprare il vinaiolo quando cede [illegible] prodotto) e si sono indicati alcuni nomi tra i più prestigiosi [illegible] campo nazionale: Biagio Marin, doppiamente premiato, per [illegible] vita dedicata alla poesia e per la sua ultima [illegible] colta [illegible] poesie; si è rimasti in Friuli, per ricordare il lavoro di Elio Bartolini; si è arrivati al Veneto con Alvise Zorzi e la sua «La Repubblica del leone» e tutta un'attività dedicata alla riscoperta di Venezia e si è finiti a Verona, per concedere il riconoscimento dedicato al giornalismo a Giulio Nascimbeni.

Così si è snodata la festa tutta dedicata a un recupero delle tradizioni. Persino [illegible]: golosessi de porco, papparele e fasoi, pastissada de caval con polenta, stracoto e l'amo[illegible] polenta, funghi [illegible] albara, na ponta de vezzena, pasta frola e frittelle per finire con la grappa di recioto. E sempre sul [illegible] della storia, la celebrazione di [illegible] rito [illegible] con l'investitura a cavaliere del «sovrano nobilissimo ordine dello antico recioto» dei quattro premiati.

Franco Ruffo

Patti: Villa Romana aperta al pubblico

MESSINA — Gli scavi e i restauri della «Villa Romana» di Patti Marina verranno presentati a studiosi e giornalisti, oggi, al Teatro Comunale, [illegible] sovrintendente [illegible] archeologia per la Sicilia orientale, prof. Giuseppe Voza.

Sulla base degli studi, delle ricerche e dei lavori compiuti dal [illegible] — quando [illegible] grande complesso archeologico fu scoperto durante la costruzione dell'autostrada Messina-Palermo — l'esperto illustrerà anche i fenomeni sociali, economici e politici che spiegano il motivo dell'insediamento e dell'ampliarsi, nel corso del IV secolo dopo Cristo, della villa che sorge su un'area di circa 20 mila metri quadrati.

Alla presentazione degli [illegible]vi, che verranno aperti al pubblico, presenzierà l'assessore regionale ai beni culturali Luciano Ordile.

Non sembra che l'agitazione abbia inciso molto

Ospedali nel solito caos sciopero bianco fallito?

Corsie affollate, ritardi nelle analisi, confusione - Disagio maggiore [illegible] i [illegible] ricoverati, slittano le prenotazioni

Se lo sciopero bianco doveva essere la forma di agitazione idonea a [illegible] in crisi tutto [illegible] sistema ospedaliero, essa si sta dimostrando, alla prova dei fatti, fallimentare. Dopo sei giorni i nostri ospedali funzionano come sempre, né bene, né male, e per i pazienti ricoverati ci sono i soliti problemi: corsie affollate, ritardi per [illegible] analisi, coda negli ambulatori, confusione [illegible] disservizio generale. Nelle ultime ore [illegible] addirittura aumentata la disponibilità di posti-letto. Se l'altro giorno si doveva [illegible] per ricoverare, ieri c'erano persino posti liberi: sei alle Molinette, [illegible] Maria Vittoria.

Ciò non vuol dire che le richieste dei cittadini vengano immediatamente soddisfatte. [illegible] corsie sono molti in barella [illegible] le dimissioni [illegible] fatte esclusivamente per far fronte [illegible] un'eventuale [illegible] genza.

Lo sciopero bianco dei medici sta dunque fallendo? Nessuno degli ospedalieri [illegible] di [illegible] ma fanno presente che da[illegible] la natura del servizio non è possibile fare di più, salvo generare una certa confusione. Chi paga sono comunque i cittadini non ricoverati che hanno bisogno di visite ambulatoriali. Tutti i centri funzionano male, al [illegible] per cento delle possibilità, [illegible] le prenotazioni slittano di parecchi giorni. Ciò perché la protesta viene [illegible]uata applicando rigidamente l'orario e rifiutando gli straordinari.

In alcuni ospedali [illegible] addirittura impossibile valutare gli effetti dell'atteggiamento dei medici. All'Astanteria Martini l'atmosfera è quella di sempre. [illegible] il direttore sanitario, dott. Rivara: «*Il [illegible]ro ospedale essendo l'unico a Nord della città affronta esclusivamente [illegible] urgenze [illegible] scarso è il giro normale [illegible] pazienti che vengono su prenotazione. Le 7-8 barelle nelle corsie ci sono tutto l'anno [illegible] l'attuale affollamento dei letti è nella media stagionale*».

I mali della stagione invernale secondo i [illegible] [illegible] Mauriziano [illegible] le cause del vero intasamento dei reparti. Spiegano: «*Negli [illegible] le bronchiti [illegible] pericolose e noi, indipendentemente dallo sciopero, non ci fidiamo a dimetterli. E' un rischio che non possiamo [illegible] [illegible] chiaro che [illegible] lo troviamo sempre. Lo stesso vale per le urgenze chirurgiche. In tutta Torino si opera normalmente, ogni pronto soccorso smaltisce il lavoro*».

Come nei giorni scorsi, ieri gli ospedalieri hanno fatto [illegible] assemblee [illegible] cui hanno concluso che lo sciopero bianco deve proseguire. Essi sanno che alla lunga qualcosa accadrà e che le strutture non potranno sopportare per molto tempo l'attuale affollamento che fra l'altro ha [illegible] economici negativi [illegible] che ogni giornata di degenza in più [illegible] all'amministrazione non meno di 100 mila lire. Infatti l'obiettivo [illegible] quello di riempire letti e barelle di casi urgenti [illegible] non dimissibili.

Per ora questo ristagno provoca solo guai ai coordinatori dei servizi costretti [illegible] reperire letti, ad organizzare il lavoro e a inventare altri filtri negli uffici di accettazione per alleggerire le [illegible] [illegible] ricovero.

Riunione per il programma 1981

Comunità montane per i coordinamenti

Rinnovare il territorio, superare i particolarismi - Sono 1700 i milioni spesi nell'80

[illegible] tredici Comunità montane torinesi vogliono [illegible] Provincia un aiuto [illegible] coordinarsi nelle azioni sul territorio [illegible] ed un supporto tecnico per migliorare la qualità del proprio impegno. Lo hanno dichiarato ieri i responsabili delle Comunità, dimostrando così [illegible] aver pienamente superato ogni visione particolaristica («di valle» come [illegible] diceva una volta) e [illegible] tendere tutti insieme ad un'opera di rinnovamento [illegible] territorio alpino, pronti anche a rinunce per aiutare ora una zona, ora l'altra [illegible] una divisione delle risorse unicamente aritmetica.

Le volontà delle Comunità [illegible] emerse nel corso [illegible] [illegible] incontro presso l'assessorato alla Montagna, presenti l'assessore Grotto ed [illegible] presidente [illegible] della Provincia Maccari, per alcuni anni a capo della Comunità delle Valli Chisone e Germanasca, oltre al dott. Bertoglio, responsabile dell'Ufficio Montagna.

E' stata passata in rassegna l'attività svolta nel [illegible] a partire dagli interventi promozionali ed informativi culminati [illegible] il 16° convegno sui problemi della montagna, organizzato [illegible] collaborazione con Torino Esposizioni. L'assessore Grotto ha poi ricordato l'importanza dei mezzi meccanici messi a disposizione dei Comuni [illegible] della squadra [illegible] operai forestali che ha consentito di continuare nella manutenzione delle proprietà provinciali, trasformate in aree verdi a disposizione dei cittadini (Piossasco, Pian Gambino, Col del Lys).

L'assessorato ha speso nel [illegible] [illegible] più [illegible] un miliardo 700 milioni per [illegible] montagna. Di questa cifra la fetta maggiore (1650 milioni) [illegible] stata [illegible] per la realizzazione di piani predisposti [illegible] Comunità montane, per la soluzione [illegible] di problemi socio-economici locali, per investimenti produttivi, soprattutto nel settore agroforestale e dei pascoli. Gli interventi fanno fatto [illegible] volano ad altri per una cifra totale di circa 4 miliardi.

[illegible]re non si sa [illegible] quanto si spenderà nel 1981 (si deve attendere il bilancio) sono già chiari due dei tipi di intervento: [illegible] fuoco e la neve. Si vuole mettere in piedi [illegible] valido servizio di protezione contro gli incendi boschivi sulla scorta delle amare esperienze di questi ultimi mesi. Contemporaneamente si studia un aiuto per quelle aziende turistiche che, per la scarsità [illegible] neve di quest'inverno hanno subito gravi danni. **g. b.**

Rapine a raffica

Bandito assalta il Pam

Due rapine, ieri, nel pomeriggio. La prima, alle 16, contro il supermercato Pam di via Porpora [illegible] Un bandito, armato di scacciacani, ha sottratto 300 mila lire da una delle [illegible] del grande magazzino, [illegible] cui è titolare Ruggero Del Vecchio, 31 anni.

[illegible] secondo colpo alle 19 nella ditta Allvar di strada del Francese 152, in collina. Due giovani armati di pistola hanno bloccato il titolare, Giuseppe Colombo e alcuni impiegati e hanno portato via banconote da 50 e 100 mila per un totale imprecisato, forse un milione.

[illegible] Un portavalori [illegible] Banca Nazionale del Lavoro, Giorgio Puccitelli, 30 anni, è stato scippato ieri mattina di [illegible] borsa con 4 [illegible] [illegible] [illegible]. Viaggiava su di un'auto guidata dall'autista della banca quando due giovani a bordo di [illegible] motocicletta si affiancavano alla vettura. «Guardi — hanno detto — *ha una ruota a terra*». Il Puccitelli, temendo il peggio, [illegible] ha fatto fermare e dal finestrino ha risposto: «*Non importa, sono arrivato*». In [illegible] [illegible] angolo via Madama Cristina [illegible] sceso dalla vettura, ma dopo pochi metri [illegible] [illegible] raggiunto dai due sconosciuti che al volo gli hanno strappato la borsa fuggendo.

[illegible] Michelangelo Valenti, nativo di Istambul, abitante in via Finalmarina 34, è morto d'infarto il giorno del suo sessantacinquesimo compleanno. Verso le 10 di ieri, viaggia[illegible] [illegible] un pullman [illegible] della linea 40. In piazza Bengasi si è sentito male.

Dai quartieri

[illegible] di Campagna-Lanzo — Carnevale dei bambini, [illegible] 14, via Ponderano [illegible] [illegible] ballo in maschera per adulti, ore 21, scuola G. Aleramo, via Lemie 46: ingresso [illegible] lire. Alle 9,30, nella sede di via Ponderano 20, consiglio circoscrizionale aperto.

Borgo Vittoria — Nell'ambito di «Cinema [illegible] musica», oggi, ore 10, concerto jazz di Franco Mondini e Bebop Circus, cinema Ambra, via Chiesa della [illegible] luce 77. Ingresso mille lire.

Società medica — Oggi, alle 11, nel salone del Maria Vittoria, conferenza [illegible] prof. Portigliatti Barbos sul [illegible]: «*Prestazioni sanitarie e consenso: problemi medico legali*».

Avigliana: [illegible] per l'operaio [illegible]

[illegible] pretore di Avigliana dottor Fulano ha ordinato l'autopsia sul cadavere dell'operaio Nello Cagna, 41 anni, abitante [illegible] Garessio in regione Bauli n. 3. Il Cagna è morto giovedì in seguito ad [illegible] infortunio sul lavoro nei pressi della stazione ferroviaria [illegible] Avigliana dove, insieme [illegible] altri colleghi, stava lavorando alla posa di tubi per [illegible] collettore delle fognature comunali. Stava [illegible] dalla buca di circa 4 metri e mezzo [illegible] profondità, quando è [illegible] travolto dalla frana di una parete, [illegible] è rimasto sepolto sotto oltre mezzo metro di terra. Estratto dopo circa mezz'ora [illegible] trasportato all'ospedale di Avigliana, ogni tentativo [illegible] rianimarlo è risultato inutile. Il sanitario ha accertato la morte per asfissia.

Sul caso sono state aperte due inchieste: una dell'autorità giudiziaria che ha ordinato l'autopsia che sarà eseguita oggi, l'altra dall'Ispettorato

[illegible] traccia [illegible] bilancio del vigile [illegible] quartiere

Da tre [illegible] c'è il «Bobby» Soddisfazione a Nichelino

Presto il Comune farà nuove assunzioni che permetteranno [illegible] migliorare il servizio - Adesso c'è [illegible] agente ogni [illegible] mila persone

A Nichelino, [illegible] circa cento giorni dall'istituzione del vigile di quartiere, [illegible] bilancio, sotto molteplici aspetti, si può considerare positivo. La città è stata divisa in sei quartieri e ognuno è stato affidato ad un vigile, più un settimo che sostituisce gli assenti.

La popolazione media di ogni quartiere è di circa 8000 persone. «*I cittadini hanno risposto positivamente* — [illegible]no al comando [illegible] vigili — *La maggioranza ha capito l'importanza che riveste questo costante controllo*».

Sicuramente una collaborazione [illegible] verrà nel momento in cui tutti si renderanno [illegible] conto che il vigile [illegible] quartiere non è solo un agente di polizia, ma anche un operatore di servizi sociali nei suoi più svariati aspetti.

«*Questo lavoro* — dicono gli interessati — *ci conferisce soddisfazioni che nascono dalla ricerca quotidiana di soluzioni talvolta molto diverse fra loro. Occorre conoscere leggi e regolamenti che, per [illegible] di cose, aumentano [illegible] nostra professionalità*».

«*La figura del vigile di quartiere* — dice l'assessore Giovanni Parisi — *ha risposto appieno a quelle [illegible] [illegible] le esigenze dei cittadini. Le esperienze di questi [illegible] mesi ci hanno suggerito la necessità di un potenziamento del servizio. Bisognerà arrivare al più presto al ridimensionamento dei quartieri, aumentando il numero dei vigili. Nei prossimi giorni si svolgerà il concorso bandito dall'amministrazione comunale per 11 nuovi vigili, che porteranno l'organico [illegible] a 38 unità*».

Protesta [illegible] ritardi pensioni

Le segreterie dei sindacati pensionati Cgil-Cisl-Uil sono intervenute [illegible] in [illegible]ne Inps per conoscere i motivi che sono causa del ritardo nel pagamento delle pensioni. Pare che esso sia conseguenza del mancato arrivo presso le sedi Inps [illegible] [illegible] che stabilisce l'indice di rivalutazione delle erogazioni; pertanto sia [illegible] pensioni di invalidità, sia quelle di reversibilità non [illegible] pagate prima del 28 febbraio.

Il sindacato ha inviato un telegramma di protesta al ministro Foschi e alla direzione Inps, nel quale fra l'altro si denunciano da [illegible] lato «*i ritardi [illegible] ministero nel fare approvare il decreto senza il quale l'Inps non può procedere al pagamento e dall'altro gli scioperi degli autonomi del centro elettronico di Roma dell'Inps*». Nel telegramma si chiede al ministro Foschi [illegible] assumere «*iniziative utili per [illegible] rapida approvazione dei provvedimenti legislativi necessari per potenziare l'Inps*» e si sollecita [illegible] direzione Inps a garantire la tempestiva regolarità dei pagamenti.

Tenta di salire sul treno [illegible] cade ed ha un braccio [illegible]

La vittima è un dipendente della impresa di pulizie [illegible] Porta Nuova

Un uomo ha perso un braccio, ieri pomeriggio, in un tragico incidente alla stazione di Porta Nuova. Si chiama [illegible]seppe Morra, 34 anni, abitante in corso Peschiera 140/8, dipendente della ditta Mazzoni che cura la pulizia sui treni. Stava accompagnando la sorella a prendere il treno delle 18,22 per Milano, quando è avvenuta la disgrazia.

Sulla pensilina è arrivato in ritardo, le carrozze si stavano già muovendo. Ma il Morra ha tentato egualmente di salire. Correndo a fianco dei vagoni, s'è aggrappato a una porta e ha cercato di aprirla. [illegible] s'è reso conto [illegible] pericolo: è stato risucchiato dal convoglio e gettato sotto le ruote.

Soccorso dalla sorella e dalla polizia ferroviaria [illegible] stato accompagnato al Mauriziano. In serata, i medici sono stati costretti ad amputargli il braccio sinistro poco al di sotto della spalla. L'uomo ha riportato anche un trauma cranico; [illegible] in prognosi [illegible]

A Moncalieri

«No [illegible] chiusura di via Sestriere»

L'Associazione Commercianti di Moncalieri ha preso posizione sul problema della viabilità in via Sestriere sollevato dalle Ferrovie dello Stato che hanno intenzione di ricostruire il ponte già esistente all'imbocco della strada. «*Le Ferrovie* — spiegano all'Associazione — *devono procedere al raddoppio dei binari e quindi ad un rifacimento del cavalcavia. Per una maggiore rapidità dei lavori le Ferrovie preferirebbero abbatterlo e ricostruirlo. La chiusura completa [illegible] via però sarebbe di grave danno per i commercianti*».

[illegible] problema è stato discusso in [illegible] assemblea, presente l'assessore all[illegible] di Moncalieri, Quattrocchi. All'unanimità è stato deciso che in via Sestriere non deve avvenire nessuna chiusura e che, per permettere, durante i lavori, l'accesso da piazza Bengasi venga costruito un ponte in ferro oppure una demolizione parziale del cavalcavia (il traffico in senso contrario sarebbe convogliato nelle [illegible] adiacenti, per esempio in via Somalia. L'assemblea chiede anche che alcuni rappresentanti della categoria vengano interpellati dalla competente commissione comunale

I programmi delle [illegible] private

CANALE 5 [illegible]E TORINO (33-43-50-61 Uhf) — 12,30 Okay; 13 e 20 L'uomo di [illegible]; 13,30 e 18 Pop corn; 14 [illegible]nia; 15 Al banco della difesa: «Il dovere prima di tutto»; 16 «I figli del leopardo» [illegible] Franchi e Ingrassia; 17,30 Survival: [illegible]: [illegible] Carovane verso il West: «Quattro uomini per una vedova»; 20,30 Attenti a quei due: «Eventi a catena»; 21,30 «Non mangiate le margheritine» con David Niven e Doris Day; 23,30 «L'uomo che uccideva a sangue freddo» con Alain Delon e Annie Girardot.

QUARTA RETE (22-29-31-49 Uhf) — 13 Richard Diamond detective: «Morte di una stella»; 13,45 «Onyricon» con Jane Birkin; 15,30 «Obsession: storia di un delitto» con D. Mitchell; 17 Mixage; 18,30 «Hi Mom» con Robert De Niro; 20,45 «Crociera di lusso per un matto» con Andrei Mironov; 22,30 «L'isola dei senai perduti»; 24 Strip tease; 0,15 «Anche il sesso è un affare di Stato».

TELE STUDIO TORINO (24-45-47 Uhf) — 11 Gran prix; 12 Caccia al 13; 13 «Il prigioniero della montagna»; 15 D come donna; 16,15 La famiglia Bradford; 17,15 Marameo; 18,15 Banana split; 18,45 Quizlandia; 19,45 Buonanotte bambini; 20,30 «Off limits» con Jack Lemmon e M. Rooney; 22,15 Le interviste di Enzo Biagi; 23,30 «Il sospetto» di Hitchcock, con Cary Grant; 1,15 «Il riposo del guerriero».

STUDIO NORD (28-39-43-51-58 Uhf) — 11 «L'uomo che mente»; 12,45-19-23,45 Canavese oggi; 13,30 «Testa in giù gambe all'aria»; 16,30 «Saladino»; 19,45 «Braccio violento del Kungfu»; 23,15 «Seduzione coniugale».

TELE VOX (38, 5 Uhf) — 12,30 «I sette ribell[illegible]; 14 Il canzoniere; 10,30 «Similtrio»; 18 Meditazione filosofica; 19 Il medico per tutti; 20 «La vita è meravigliosa»; 21,30 Varietà.

RTA (35 Uhf) — [illegible] Vegas; 13,30 La morte in faccia; 14,30 e 18 Top cat; 15 «Il figlio di Frankestein»; 16,30 Cash & Company; 17,30 e 20 Tekkaman; 18,30 Laramie; 20,30 Matt Helm; 21,30 «Uomini»

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-80-88 Uhf) — 8,30 «L'allucinante notte di una baby sitter»; 10 The invaders; 11 Peyton place; 11,30 «Eroi all'inferno»; 12,50-18,50-19,15-0,30 Grp flash; 13 e 17,35 Thibaud alle crociate; 13,30 e 16,10 Space robot; 15 Mariannini e l'otere; 15,15 Vinovo corre; 18,45 The Jefferson; 19,35 I gioielli del 7° con[illegible]: Come un pesce nell'acqua; 20 Sanford e Son; 20,40 Mala donna: «Con le unghie e con i denti»; 22,35 «Missione incompiuta»; 1 Playboy, commedia con Walter Chiari e Raimondo Vianello; 1,30 Una sera da playboy; 2,30 «Gli uomini di Marte»; 4 «Amanti perduti»; [illegible]30 «Un tango dalla Russia».

RETE [illegible] 1 (44 Uhf) — [illegible] «Les mignonnes»; 11,30 «L'astronave atomica di dr. Quatermass»; 13,30 A l'ombra delle mie cloche; 16 [illegible] «Io per tu con una ragazza scomoda»; [illegible] Tortellucci e vino; 19,30 «I ribelli della California»; 21,30 «Simbad contro i saraceni»; 23,30 «Giornate intime di una giovane donna».

[illegible] IVREA CANAVESE (46 Uhf) — 19 Camera Uno; [illegible] Incontri del sabato sera; 20,30 e 23,55 notizie; 20,50 Sport; [illegible] Fantasilandia; 22,30 «Angelica ragazza jet» con JeanPaul Belmondo e Romy Schneider.

TELESUBALPINA (46 Uhf) — 17,30 Chiesa e missione a cura di Gianfranco Testa; 18 «Un dollaro di fuoco»; 19,30 Tra l'orto e il giardino; 20,25 La grande pallina blu; 20,45 Chi [illegible] [illegible] se fa per tre; 21,15 Bibbia e tempo; 23 film.

[illegible] MALTA '80 (49-60 Uhf) — [illegible] «Sio Djablos»; 14,45 «Uccidere in silenzio»; 16,30 «Wanted Johnny Texas»; 18,15 «Sissi ad Ischia»; 20 «Atom il mostro della galassia»; 21,45 «Spie contro il mondo»; 23,30 «Vita segreta di una diciottenne».

VIDEOGRUPPO (52-54-57 Uhf) — 10,30 «L'amore senza ma»; 13 L'immortale: «Per amore della scienza»; 15,30 e 18,30 Monkey; 16 Alle soglie dell'incredibile: «Protezione speciale ultrasonica»; 17 e 19 Tex Willer; 17,30 Gundam; 18 Police [illegible]geon; 19,45 e 24 Videonotizie; 20 L'immortale: «La miniera maledetta»; 21 «Amanti crudeli»; 22,30 Musicuore; 23 Petrocelli: «Cavalcata mortale»; 0,30 Petrocelli: «C'era una volta una vittima».

TELE PINER[illegible] (56 Uhf) — 12,45-19,40 notizie; 17 Ric e Gian show; 20,20 Confrontiamoci con l'evangelo; 20,40 Filatelia e numismatica; 21,15 Ciao come stai?

TELE CUPOLE (57-64-41 Uhf) — Ore 10,30 «L'erede [illegible] Robin Hood»; 12,30 «Fame di gloria»; 14 Lassie; 14,30 «Appuntamento a Zurigo»; 16 «Gli [illegible]ni sono nostri ospiti»; 17,30 Zecchino d'oro; 19,30 e 1,40 Il gazzettino; [illegible] Pinocchio; 20,30 Vegas; 21,30 La famiglia Jefferson; 22 «E venne il giorno dei limoni neri»; 23,30 Investigatori associati; 0,10 «Il clan della rapina».

ANTENNA NORD [illegible]TE EUROPA 3 (58-35 Uhf) — Ore 11 «I due vigili»; 12,30 e 16 La famiglia Addams; 13 Il selvaggio mondo degli animali; 13,30 e 20 Superzar gattiger; 14 e 23,30 L'incredibile Hulk; 15 e 22,10 Libera come il vento; [illegible] Love boath; 18 Danguard; 18,30 La casa nella prateria; 20,30 «Un turbine di gioia»; 22 Duello sul [illegible] 0,30 «L'onorata società».

TELE RADIO CITY (63-47-64 Uhf) — Ore 8,50 e 22,30 Wkrp in Cincinnati; 9 e 18,15 I Zemborg; 12 e 20 Mande; 12,[illegible] e 19,15 Flash; 12,45 «Viaggio nell'interspazio»; 14,30 Love boath; 15,30 Ape magh; 16 Anni verdi superstar; 17 Videoshow; 17,45 e 19,30 Candy Candy; 18,45 Indian River; 20,30 «Un genio, due compari, un pollo»; 23 Trailers; 23,45 Alla terza candela, asta televisiva di [illegible]

TELE MONTOSO (65 Uhf) — Ore 17,25 Collegamento con Capodistria; 23,30 Telefilm.

INFORMAZIONI CINEMATOGRAFICHE

In programmazione [illegible] Torino

RICKY SCHRODER NUOVA STELLA DI HOLLYWOOD

Il bambino è diventato il nuovo «piccolo lord»

Ricky Schroder ha dieci anni. I produttori se lo contendono a suon di dollari. E' l'attore giovane più pagato del mondo. Biondo, lentigginoso, fu imposto dal film *The Champ* di Franco Zeffirelli; ha avuto un altro successo con *Il bambino e il grande cacciatore* accanto a William Holden, ha poi interpretato *Volo dell'Arca di Noè* prodotto dalla Walt Disney, e ora è il protagonista del rifacimento di *Piccolo Lord*, con nuovo titolo *Little Lord Fauntleroy*, accanto a Alec Guinness. Proprio per parlare di questo suo ultimo impegno, il ragazzino ha tenuto una conferenza stampa a Los Angeles a fianco dei genitori e di due attori inglesi, Eric Porter e Colin Blakely.

Vestito di velluto nero, vero piccolo lord, Ricky ha risposto alle domande, prima di involarsi verso il *buffet* per impadronirsi di un enorme gelato con le fragole. Con lui c'era il produttore, Norman Rosemont, di cui si ricordano gli impegni in *My Fair Lady*, *Gigi* e *Capitani coraggiosi*.

Che cosa hai provato nel recitare a fianco di sir Alec Guinness?

«Sir Alec è uno dei più grandi attori viventi, ma io non so giocare a scacchi e a golf, perciò ci siamo frequentati poco. Mi sono divertito molto di più durante la lavorazione di *Il campione*; John Voight è uno dei miei più grandi amici. Mi è piaciuto molto interpretare suo figlio sullo schermo nel film di Zeffirelli; John mi ha insegnato a pescare, ad andare a cavallo e a tirare con l'arco. Sono stato ieri a trovarlo nel suo ranch di Santa Barbara e l'ho abbracciato forte. Spero di lavorare presto di nuovo con lui».

Nel tuo nuovo film, che parte interpreta Alec Guinness?

«Sir Alec è il conte di Dorincourt, il nonno col quale io trascorro un'estate in Gran Bretagna, dopo che egli aveva diseredato mio padre perché aveva osato sposare una plebea. Mi è molto piaciuto lavorare nei dintorni di Londra tra splendidi castelli e con intorno magnifiche dame con gioielli, vestiti lunghi e pizzi. Abbiamo recitato per molte settimane nel castello di Belvoir, nel verde Leicestershire; io avevo a disposizione, solo per me, un pony marrone chiamato di bianco. Se non facessi l'attore vorrei fare l'allevatore di cavalli».

Che fai dei soldi che guadagni?

«Per legge essi sono vincolati, ma mio padre mi dà un piccolo stipendio e mi ha permesso di comprare un cavallo, che ho chiamato Champ».

Ricky Schroder e Alec Guinness

Entusiasmo al Regio per il recital rotariano del tenore

Salotto e sonetti per il grande Pavarotti

Pavarotti durante il concerto al Teatro Regio

Ha cantato gratis per gli handicappati Repertorio da camera, operistico e canzone Quattro bis, lanci di fiori e promessa di tornare a Torino a cantare un'opera

Il pubblico lancia fiori e applaude al tenore dopo i quattro [illegible] in chiusura della serata

TORINO — L'impetuosa rimonta del teatro d'opera nei gusti [illegible] pubblico porta con [illegible], come corollario, la rinascita d'un costume che [illegible] teatro d'opera [illegible] sempre [illegible] parallelo: il costume del *recital* concertistico da parte dei più grandi divi e dive [illegible] melodramma. Alla Scala e [illegible] Metropolitan tali concerti [illegible] diventati ormai un corredo indispensabile ad ogni stagione operistica, e molti altri teatri si mettono sulla stessa strada. Quei teatri, almeno, che hanno la fortuna o il privilegio [illegible] reclutare i grandi divi [illegible] loro cartellone.

Questa usanza pone il solito, noto problema [illegible] della compatibilità o meno tra repertorio lirico e repertorio cameristico: dell'attitudine dei cantanti d'opera a cantare *Lieder* e romanze. Si ha [illegible] bel dire crocianamente che i «generi» musicali non esistono e che quando uno ha voce e la sa usare, e per [illegible] più [illegible] persona intelligente e colta (il che [illegible] molto meno raro [illegible] quanto si creda tra i [illegible]tanti del giorno d'oggi) può cantare ugualmente bene Schubert e Giuseppe Verdi. [illegible] fatto, [illegible] cantanti perfettamente ambivalen[illegible] ne esistono, sì, ma pochi.

A Torino il [illegible] Pavarotti, [illegible] gigante buono del melodramma, è venuto a prestare la sua opera gratuitamente per un'iniziativa benefica, organizzata dal Rotary, [illegible] Distretto, nel quadro dell'Anno Internazionale delle Persone Handicappate, promosso dall'Onu. Accompagnato al pianoforte dal maestro americano John Wustman, Pavarotti, che è uno dei cantanti [illegible] sopra, con voce magnifica e dotato d'intelligenza e cultura, ha cantato [illegible] programma abilmente giocato [illegible] due pedali, del repertorio da camera (o settecentesco, nella musica italiana può rimpiazzare [illegible] certo modo l'assenza del *Lied*) e sul repertorio operistico o sacro, nonché sulla [illegible] da salotto (Tosti) e sulla canzone napoletana, cara a Caruso. Pavarotti è gran[illegible] e bravo. Ma è certo che nell'«Ingemisco» della *Messa da Requiem* di Verdi, nel «Lamento di Federico» dell'*Arlesiana* di Cilea, in «Ah non mi ridestar» del *Werther* di Massenet cantato in francese; per non parlare dell'*Ideale* di Tosti, di *Marechiare*, e della superba esecuzione [illegible] «Nessun dorma» dalla *Turandot*, concessa fuori programma, Pavarotti si mostra più a suo agio, più a casa sua, che non nel *Caro* [illegible] ben [illegible] Giordani e in un'aria del *Don Giovanni*.

Molto interessante era sentirlo alle prese coi *Due sonetti del Petrarca* [illegible] Franz Liszt: [illegible] secondo di questi *Lieder* italiani quel volpone di Liszt ha saputo talmente bene fare i conti con le esigenze e le possibilità d'una grande voce di [illegible], che praticamente il cantante d'opera [illegible] trova a suo agio.

Sarebbe troppo lungo e difficile spiegare [illegible] che consista il divario nei due tipi [illegible] esecuzione. E' chiaro che chi è un grande cantante come Pavarotti resta un grande [illegible]tante sia che canti Verdi e Puccini, sia che canti Mozart o Legrenzi e Schubert.

Forse è una questione di rapporto [illegible] l'espressione e la forma, [illegible] maggiore e minore carico, o più semplicemente di diverso carico dell'espressione. Forse si potrebbe cercare [illegible] spiegarsi [illegible] paragoni sportivi, ben sapendo tutta l'imprecisione e i rischi [illegible] ragionar metaforico: un maratoneta [illegible] cento metri, certamente [illegible] molto più forte che chiunque di noi; però [illegible] così forte [illegible] Mennea. Forse il paragone sportivo più calzante è questo: il cantante d'opera [illegible] a cantare musica da camera (o equivalente) è [illegible] un campione di sciabola impegnato in duello a fioretto.

Il concerto è [illegible] presentato nelle [illegible] varie fasi [illegible] Guido Oddo. Nell'intervallo il presidente del Rotary ha consegnato [illegible] cantante un'onorificenza americana, e il sindaco Novelli [illegible] è fatto applaudire dall'enorme pubblico per la diplomatica arte di persuasione, nemmeno tanto occulta, con cui ha cercato [illegible] ottenere da Pavarotti molti bis in questo concerto (furono poi quattro) e la promessa di tornare al [illegible]gio per cantare [illegible] un'opera.

Massimo Mila

Il frammento da Gogol nel concerto diretto da Ahronovitch

Che sconcertante modernità il Matrimonio di Mussorgskij

TORINO — *Quel che resta dell'originale progetto di Mussorgskij circa la composizione di un'opera sul testo della commedia Il Matrimonio di Gogol, vale a dire una metà, più o meno, del primo atto, è stato eseguito l'altra sera nel [illegible]certo diretto da Yuri Ahronovitch all'Auditorium della Rai.*

Iniziato nel 1868, [illegible] interrotto quasi subito per la composizione del «Boris», il Matrimonio si presenta, secondo la definizione del sottotitolo, come un «saggio di musica drammatica in prosa» realizzato attraverso una strenua osservazione [illegible] linguaggio parlato [illegible] cui la musica s'incarica [illegible] offrire l'esatto corrispettivo.

Il risultato è di una modernità a dir poco sconcertante: [illegible] più Mussorgskij avrebbe perseguito con tale radicalismo una mimesi della parola che sembra dar la mano alle più avanzate sperimentazioni d'uno Janácek. Mentre nel «Boris» il declamato verrà immesso sistematicamente nel flusso [illegible] un arioso intimamente nutrito di melodia, qui la melodia è quasi del tutto assente e l'espressività è raggiunta dalla aderenza, per dir così, «scientifica» dell'intervallo al melos interno della parola.

Ne risulta un recitativo prosciugato ed aspro, probabilmente unico [illegible] tutto l'Ottocento, che Mussorgskij piega miracolosamente alla caratterizzazione parlante — in senso proprio e metaforico — [illegible] quattro personaggi: i cui dialoghi, alterchi e concitati battibecchi, che a [illegible] verrebbe mai [illegible] mente di designare [illegible] il nome tradizionale di «duetti» o di «terzetti», esplodono con [illegible] flagranza di un realismo veramente gogoliano.

Ma c'è [illegible] più. La polverizza[illegible] della melodia in questo croccante realismo della parola fa saltare, ovviamente, le cerniere della continuità formale: l'accompagnamento strumentale si frantuma così modernamen[illegible], in piccole cellule, interventi brevi e secchi, grottesche scivolate, trilli spezzati, e in un parco ma significativo impiego di quel vocabolo-chiave della comicità in musica che è la tecnica dell'ostinato.

L'atto operistico si dava nella versione orchestrata nel 1937 da Alexandr Cerepnin, in modo un [illegible] spesso ed inelegante, [illegible] evidentemente a sottolineare il grottesco caricaturale della vicenda e magari a vedere il Matrimonio come un antenato del «Naso» di Sciostakovic, l'opera creata con gran scalpore nel '30 a Leningrado, e pure tratta da Gogol.

L'esecuzione scattante data da Ahronovitch [illegible] avvaleva della presenza [illegible] quattro ottimi cantanti nelle persone di Anna Malewicz Madey, Andrej Kucharsky, Nicola Pigliucci [illegible] Eftimio Michalopu[illegible], tutti in grado di caratterizzare efficacemente il loro personaggio muovendosi, a quanto pare, con gran disinvoltura nel canto in russo.

Il concerto [illegible] aprire [illegible] la Prima Sinfonia [illegible] Borodin che la efficace direzione di Ahronovitch ha vivacizzato e quasi liberato dall'accademismo che [illegible] irrigidisce [illegible] po', tranne che nel secondo tempo, felicemente aperto al flusso della melodia locale.

p. gal.

Primo ciclo [illegible] Medioevo e Barocco dal 24 febbraio

È sorta una Santa Alleanza per studiare 5 anni la musica

TORINO — Un importante progetto di cultura musicale è stato varato dal Teatro Regio [illegible] una conferenza stampa [illegible] ieri m[illegible]: un ciclo di incontri, conferenze, concerti intitolato *Musica, Società e Cultura*, previsto su un quadro quinquennale sui seguenti temi: *Dal Medioevo al Ba[illegible]. Il periodo barocco. L'età classica. Dal Romanticismo alla crisi. La musica contemporanea.*

Il dott. Piero Robba, responsabile del settore promozione dell'Ente Regio, ha sottolineato [illegible] apertura l'ampia base dell'iniziativa: [illegible] collaborano infatti, oltre [illegible] Regione, alla Provincia e al Comune, le Facoltà universitarie [illegible] Lettere e Filosofia, Magiste[illegible], Scienze politiche, Architettura, il Conservatorio «G. Verdi», l'Unione Culturale, l'Unione Musicale, la sede regionale della Rai-Tv, il Centre Culturel e il Goethe Institut e varie associazioni musicali della nostra città.

[illegible] prof. Enrico Fubini, [illegible]ordinatore di tutto il ciclo, [illegible] quindi illustrato i criteri e la funzione della manifestazione: alla valanga di musica erogata [illegible] giorno d'oggi non corrisponde un analogo impe[illegible] di riflessione, di riferi[illegible] culturale.

Le età della storia musicale sono state suddivise facendo leva [illegible] nodi d'incontro fra musica e storia letteraria, arti figurative [illegible]a sociale: per cui ogni incontro sarà affidato ad una coppia, [illegible] musicologo e uno storico di altra disciplina.

Il primo ciclo, *Dal Medioevo al Barocco*, si svolgerà dal [illegible] febbraio al 14 aprile, al Piccolo Regio tutti i martedì alle [illegible] 21 con ingresso libero. Il primo incontro, *Ars nova e Dolce Stil Novo* sarà curato da Alberto Gallo e Ettore Bonora; seguiranno *Canto popolare e tradizione polifonica fra Medioevo e Rinascimento* (Claudio Gallico e Roberto Leydi), *La musica e [illegible] Chiesa* (don Giulio Cattin e Clemente Terni), *La teoria musicale e [illegible] nel Rinascimento* (Giuseppe Massera e Luisa Zanoncelli), *La musica e le arti figurative* (Gianni Romano e Pierluigi Petrobelli), *Il madrigale e la società [illegible] Rinascimento* (Lorenzo Bianconi e Luigi Del Grosso Destreri), *La scrittura musicale e i [illegible] problemi* (Raffaello Monte[illegible] e Silvio Avalle), *La nascita del teatro musicale* (Enrico Fubini e Paolo Fabbri).

Il severo programma nel concerto dell'Unione Musicale

Violinista Goldschmidt, per conoscitori

TORINO — Per l'Unione Musicale ha suonato al Conservatorio [illegible] violinista tedesco Thomas Goldschmidt, vincitore del Premio Paganini di alcuni [illegible] fa e in giro [illegible] certi in varie città italiane.

Il giovane solista si è presentato con un programma severo, duro, quasi scontroso: [illegible] perpetuo, nessuna fantasia [illegible] temi di questo o quell'altro, ma [illegible] percorso [illegible] lo strumentalismo più segreto, più riservato [illegible] conoscitori.

[illegible] cominciato con la tensione inventiva [illegible] tre *Capricci* di Paganini: e le difficoltà, [illegible] capriole, la varietà di toni sono tali e tante che, affrontate così a freddo, qualche cosa [illegible] tecnicamente risolto è rimasto nel nostro [illegible]. Ombre che sono infatti sparite nella successiva *Sonata* op. 27 n. 3 di Ysaye: e non perché le arditezze tecniche diminuissero, anzi, [illegible] perché qui il Goldschmidt è parso rinfrancato e del tutto a suo agio.

Molto bella questa [illegible] Ysaye in un [illegible] solo, [illegible] virtuosità esteriori, [illegible] nutrita di una severità di linguaggio derivata da una evidente, prolungata meditazione su Bach.

Nome che affiora più volte anche nell'aspra [illegible] *per violino solo* di Bartók, specie nei due primi movimenti *Tempo* [illegible] *ciaccona e Fuga*.

Dopo tante allusioni (il solo Paganini [illegible] era immune) ecco Bach farsi avanti in prima persona [illegible] la *Terza Sonata*. Qui il Goldschmidt ha convinto meno, l'impostazione metrica era talvolta affrettata, l'intonazione non sempre immacolata: non c'è dubbio che la sua musicalità [illegible], nervosa e spigolosa aderisce meglio, per ora, agli autori moderni.

g. p.

Incontro con l'attrice, 35 anni, candidata al suo secondo Oscar

La «nata ieri» Goldie Hawn trionfa in Usa per due film femministi (con umorismo)

NEW YORK — Una [illegible] di 35 anni, risoluta come Katherine Hepburn e [illegible]pita come Judy Holliday, è [illegible] nuova regina di Hollywood. Si chiama Goldie Hawn, ha due mariti «e mezzo» perché il secondo se lo è risposato subito dopo il divorzio, e il [illegible] stipendio è di 2 milioni e [illegible] dollari, 2 [illegible] e mezzo [illegible] lire, per film. I suoi «gioielli» sono i figli, Oliver di [illegible] anni e Kate [illegible]: «*Io [illegible] innanzitutto* — dice — *un animale domestico*».

Goldie Hawn è sulla breccia dal '68, quando al suo debutto ottenne l'Oscar per la miglior attrice non protagonista [illegible] «Fiore [illegible] cactus». Ma per conquistare il trono a cui altre attrici, da Rita Hayworth a Marilyn Monroe, [illegible] arrivate grazie principalmente agli attributi fisici, ha dovuto attendere di «sfondare» [illegible] produttore. E' stato il suo trionfo di interprete e finanziatrice del *Soldato Beniamino* che [illegible] consacrata regina.

Benjamin, [illegible] la pellicola viene familiarmente chiamata, ha già fruttato alla Warner Brothers 70 milioni [illegible] dollari nei soli Stati Uniti. Insie[illegible] con un altro film di Goldie Hawn, *Come [illegible] tempi*, è il maggiore [illegible] di cassetta della [illegible] dell'80 inizio dell'81. Per l'attrice rappresentano un salto di qualità: non [illegible] infatti solo commedie, [illegible] genere preferito, hanno anche [illegible] messaggio sociale preciso.

[illegible] primo film è la storia di una ragazza che si arruola militare, e attraverso le difficoltà frapposte [illegible] un [illegible] di uomini scopre [illegible]. Il secondo è [illegible] vicenda di una avvocatessa contesa dal primo e dal secondo marito, [illegible] satira della vita forense e coniugale. In [illegible] le due pellicole hanno il contenuto femminista: un «messaggio», dice Goldie Hawn, che [illegible] sarebbe [illegible] accettato se non frammischiato all'umorismo.

Esporre problemi seri sorridendo sembra la più bella prerogativa della «regina». Lo fece in «Shampoo», il boccac[illegible] film con Warren Beatty; [illegible] «C'è [illegible] ragazza nella [illegible] minestra», con [illegible] scomparso Peter Sellers, e in molti altri. Ma che le sia capitato di parlare due volte consecutive di femminismo è una coincidenza. «*Io non [illegible] vivere senza un marito*» proclama Goldie Hawn. «*Il [illegible] prossimo progetto è [illegible] film [illegible] una ragazza di carriera che rinuncia a tutto per amore*».

Il suo esordio avvenne alla televisione, [illegible] al cinema. «*Per [illegible] quinquennio, ripetei sempre [illegible] cose. Presi un terribile esaurimento, dovetti andare [illegible] cura da uno psichiatra*».

Goldie Hawn attribuisce [illegible] sua straordinaria popolarità [illegible] se stessa. «*Non sono mai cambiata. So[illegible] sempre [illegible] piena di vita, diretta: a mio [illegible] gente. Mi è sempre piaciuto ridere e far ridere*».

[illegible] dai primi anni di scuola, Goldie Hawn scoprì la vocazione del «clown». «*Mi travestivo in classe, e persino i maestri mi applaudivano*». [illegible] 17 anni, entrava in una filodrammatica. «*Il [illegible] era Broadway, passai mesi e mesi come ballerina di fila [illegible] più mediocri musicals...*».

La fame e [illegible] disavventura sentimentale la convinsero a cercare fortuna a Los Angeles. La strappò all'anonimato un comico televisivo che aveva bisogno [illegible] «spalla». Subito dopo, venne il primo sfortunato matrimonio.

La straordinaria «nata ieri» [illegible] parla volentieri delle sue cose personali. L'unione a Gus Trikonis, un giovane regista, naufragò per l'incapacità di lui di accettare il successo di lei. Passò qualche tempo perché la giovane si risposasse con Bill Hudson, uno dei due celebri fratelli «urlatori».

Adesso, alla vigilia della maturità, Goldie Hawn dichiara [illegible] essere contenta [illegible] vivere tre vite: quella della casalinga, quella della «stel[illegible]» e quella della produttrice. Se proprio dovesse rinunciare a una di esse, probabilmente rinuncerebbe alla seconda: «*Dopo 15 anni* — spiega — *più o meno so che cosa mi riser*[illegible]. Ma la sostituirebbe subito con una [illegible] regista. «*Tutti noi* — osserva — *abbiamo il sogno* [illegible] *spostarci dall'altra parte* [illegible] *cinepresa*».

c. c.

Goldie Hawn: il suo [illegible] fra le cinque donne da Oscar

Il teatro «U» agli Infernotti

Trionfa l'automa con Satie-Debussy

TORINO — *Gli attori della cooperativa Teatro U, organizzatrice della rassegna «Musica e meccanismi» agli Infernotti, hanno voluto recarle il loro personale contributo, nella terza puntata, allestendo L'insidia [illegible] Medusa di Erik Satie e La boîte à joujoux di Claude Debussy.*

La trappola di [illegible]usa (perché questa è la traduzione esatta) è una [illegible] commediola lirica, con sette intermezzi di danza per scimmia affidati al pianoforte «preparato», scritta da Satie nel 1913. Vi si muovono il barone Medusa, incalzato [illegible] polemico servo Policarpo e incerto se dare in moglie al giovane Astolfo [illegible] figlia Fisette. La commediola appartiene non al teatro dell'assurdo, ma a quello dell'arbitrarietà.

Quelli del Teatro U hanno deciso [illegible] inventare, ma semplicemente [illegible] «ambientare» il testo: e dal momento che i sette brani musicali [illegible] Satie, fra il garrulo e l'irriverente, sono, invero, modesti [illegible] ha eseguiti Marilena Audisio), la vera protagonista è risultata la «grande scimmia» e [illegible] dosautoma di legno e a comandi manuali» (nel testo si chiama Gionata) stupendamente ideata [illegible] Luigi Nervo, che si sviluppa da un parallelepipedo, dondola le lunghe braccia, fiammeggia dagli occhi.

Con Satie il meccanismo ha dunque avuto [illegible] sopravvento sulla musica; ma questa [illegible] è presa una bella rivincita sui meccanismi nella Boîte [illegible] Debussy. Scritta nel 1913 [illegible] suite pianistica in vista di un balletto (il terzo, per Debussy) orchestrata poi da Caplet e andata [illegible] scena dopo la morte dell'autore, nel 1919. [illegible] Boîte contiene pagine di estrema stilizzazione [illegible] burlesca [illegible]ricatura dei personaggi.

Gli attori della cooperativa U hanno chiesto ancora a Nervo [illegible] racchiudere [illegible] piccoli pupazzi lignei i giocattoli della scatola, la Bambola, Pulcinella, il Soldato. Nervo [illegible] assolto egregiamente il proprio compito (il Pulcinella gibbuto è delizioso), ma nonostante il fervore del manipolatore, Franco Castellini (che fa un inquietante [illegible] mimo, tra l'altro), [illegible] puntiglio di Giorgio Lanza che fa il datore-luci di quell'universo lillipuziano, l'intento di raccontare la vicenda muovendo semplicemente i pupazzi, ancorché gradevole alla vista, riesce meramente illustrativo: e la musica, eseguita con slancio dalla Audisio, prende, a buon guardare, [illegible] sopravvento.

Numeroso pubblico, affettuosi applausi.

g. d. b.

TORINO — Il personaggio di Porzia, nel «Mercante [illegible] Venezia» diretto da Perlini e [illegible] al Carignano, è affidato [illegible] questi giorni a Nadia Ferrero. La giovane attrice torinese ha sostituito Anna Bonaiuto che ha abbandonato temporaneamente le recite per un'indisposizione.

Parla del futuro, sogna la tv, intanto [illegible] il clarino

Arbore disoccupato, [illegible] pensa e fa il Woody Allen di Roma

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — *Suona il clarinet-[illegible] in [illegible] cantina romano. [illegible] Woody Allen al Village, e ha cominciato a cantare dopo i quarant'anni, come Paolo Conte. Intanto, pensa.*

«Ma una notte, lo so, avrò un'illuminazione» sorride *tranquillo, [illegible] po' timido, Renzo Arbore, e le patacche da ragazzo sulla giacca [illegible] tweed, il maglione a righe grosse, sembrano travestimenti inutili per giustificare in una persona seria e ammodo come lui tutta la follia, l'allegria, l'inventiva scanzonata gettata in pochi anni nel mondo dello spettacolo. Una ventata d'aria nuova che ha fatto costume, satira, polemica e giovenità.*

«Il mio obiettivo [illegible] divertirmi, e beato me che posso» di*ce. Tutto quello che ha fatto, gli [illegible] quasi scivolato addosso, così bravo e furbo com'è stato da illirario con l'ironia, il distacco, e un [illegible] di risate.*

Certo, adesso è duro. Facciamo un rapido inventario A 43 anni, Arbore ha «razzolato», come dice lui, in vari ambienti dello spettacolo. E' stato, in ordine sparso: intrattenitore, disc-jockey, showman, presentatore, regista. Ma [illegible] questo punto un ciclo della sua attività pare proprio concluso. Chiusa l'esperienza in radio [illegible] «Alto gradimento», persino un po' impolverata (mai mai uguagliata) la pietra miliare tv «L'altra domenica».

E ancora: [illegible] *«Pap'occhio»,* [illegible] *cui è regista, cosceneggiatore, interprete nonché autore, arrangiatore e cantante di parte delle musiche originali, ha superato i quattro miliardi e mezzo di incassi e a Roma viene proiettato* [illegible] *ben cinque sale, il disco dal film medesimo (in cui Arbore canta* [illegible] *tutte le voci di «O coro d'o' film» e persino «Are you lonesome tonight») è arrivato nei punti di vendita.*

E allora, [illegible] *uscire fuori dalle idee passate, azzeccate ma consumate? Per forza, con la stessa inventiva, con* [illegible] *stessa felicità.*

[illegible] sento [illegible] che deve ricominciare — *dice infatti* — quei maledetti amici e nemici dicono tutti *"Stai attento che hai i fucili puntati"*. Saranno di grande attualità ma [illegible] preferisco non averli, e allora la gente che mi invidia sappia che deve compiangermi».

Intanto, dissequestrato il «Pap'occhio», [illegible] *cominciato a prendersi un bel periodo di riposo. Prima a New York,* «dove lavora Mariangela», *a ridimensionare un po' l'America* («Io non l'ho [illegible] snobbata. [illegible] non gridiamo sempre al miracolo. Fra un po' ci sarà [illegible] riscoperta della swinging Italy»). *Poi, Costa d'Avorio,* [illegible] *quale è tornato abbronzatissimo e in forma. Per pensare.* «Pur avendo avuto offerte [illegible] vari settori, [illegible] cosa fare della mia vita». *Subito ha messo* [illegible] *parte* [illegible] *proposte* [illegible] *fare un altro film* («Tante. Il "Pap'occhio" ha fatto salire le mie quotazioni»).

«Probabilmente», *rifarà* [illegible] *programma, ma per Radiouno, con Boncompagni* «più o meno comico, spettacolaradiofonico: in radio c'è moltissimo da fare per i giovani con la musica, che è trascurata anche se tanta, di tutti i tipi ma non per generi».

Gli piacerebbe tornare in tv «ma la gente [illegible] me si aspetta sempre la marachella, e allora è difficile. Non commetterò l'errore di rifare *L'altra domenica*, che è irripetibile, con quella comitiva solidale che non soffriva invidie. Ma la tv mi la tv è la cosa che mi galvanizza di più, altro che il cinema: in cinque minuti o la va o la spacca».

Gli andrebbe di lavorare con i vecchi amici [illegible] ognuno ha la [illegible] strada: Benigni spopola, Marenco fa sempre più l'architetto, Pergolani fa i cortometraggi. Soltanto io e [illegible] Annichiarico siamo disoccupati».

Durante questa attesa dell'illuminazione, gli è tornato un grande amore per la musica. «Per molti della mia generazione il rifiorire del rock segna una strana coincidenza con i gusti dei sedicenni e dei ventenni». *E così,* «vergognandomene molto», *fa il Woody Allen* [illegible] *Roma. La Rca gli ha offerto* [illegible] *di incidere un disco di canzoni originali:* «Mi diverte perché è una cosa proibita» *sorride. Forse,* [illegible] *in arrivo* [illegible] *Paolo Conte per minorenni. Musica, ragazzi, ma con ironia.*

Marinella Venegoni

Renzo Arbore: dopo il cinema, ancora radio, tv e un disco

CRONACA TELEVISIVA — *di Ugo Buzzolan*

Farsa e tragedia di Ambleto eroe di Testori Anni Settanta

Ieri sera un importante avvenimento di teatro sulla rete 3 a diffusione nazionale: l'inizio del ciclo dedicato a Giovanni Testori con *Ambleto*, cui seguiranno *Macbetto* e *La fine degli scarrozzanti*, sempre [illegible] l'interpretazione della compagnia di Franco Parenti al «Pier Lombardo» di Milano.

Importante prima di tutto perché finalmente si danno in [illegible] testi del teatro italiano contemporaneo — questi sono degli Anni Settanta — [illegible] poi perché si fa conoscere ad un [illegible] pubblico (nonostante, ancora, le limitazioni della rete 3) [illegible] autore [illegible] Testori che quando [illegible] scritto per il palcoscenico ha sempre suscitato polemiche, osan[illegible], vituperi e anche scandali; basterà ricordare il sequestro de *L'Arialda* [illegible] 1961, accusata [illegible] oscenità.

C'è da aggiungere che questa riproposta della Rai, in particolare della struttura [illegible] programmazione della sede lombarda, deve aver sconcertato in un primo momento [illegible] stesso Testori che, com'è noto, si è distaccato dalle posizioni ideologiche [illegible] passato (una sorta [illegible] anarchismo [illegible] sinistra) e che [illegible] si dichiara scrittore militante dell'area cattolica vicino al movimento di «Comunione e liberazione» e che quindi considera con occhio autocritico drammi [illegible] posti in un periodo in cui [illegible] pensava molto diversamente. Tuttavia le sue perplessità — dietro cui c'è anche uno scontro con Parenti dopo anni di sodalizio artistico — pare si siano sciolte alla visione dello spettacolo televisivo da lui giudicato positivamente.

E con ogni ragione, se la trilogia è tutta al livello dell'*Ambleto* di ieri sera.

Dubbi potevano sussistere per quanto riguarda [illegible] linguaggio, questo impasto inventato da Testori che ha per base il lombardo antico e moderno [illegible] [illegible] di [illegible] barbarico e di sboccate espressioni gergali.

Si potrà discutere se questa operazione mirante a rimuovere il letterario e il colto imperante nel dialogo del nostro teatro tradizionale non sia essa stessa squisitamente letteraria e colta; ma in ogni caso costituisce un detonatore per far esplodere [illegible] sostanza violentemente drammatica e sarcastica che forse non ha eguali nella produzione italiana degli ultimi dieci anni. E' un'operazione che Testori aveva iniziato sin dal '55 con il romanzo *Il dio di Roserio* in cui c'era quel parlato popolare pieno di estremismi verbali che si ritroverà poi nelle altre opere.

Certo, non è subito facile capirlo. Ma dopo alcuni minuti si fa l'orecchio e anzi diventa un motivo di «divertimento» e una chiave essenziale per penetrare il mondo (di allora) di Testori dove gli emarginati e gli oppressi — e in *Ambleto* c'è, mutuata da uno Shakespeare stravolto, l'oppressione del potere — si esprimono con una lingua che non è quella ufficiale. Tra l'altro l'ottimo Parenti e i suoi compagni hanno cercato non dico di italianizzare il testo, il che sarebbe stato un arbitrio e un [illegible], ma di [illegible] esasperare la pronuncia dialettale, di rendere chiare le battute e di aiutarsi con una mimica incisiva.

La [illegible] televisiva — regia affidata ad Andrée Ruth Sammah che aveva curato l'edizione teatrale del '73 — è apparsa senz'altro valida nella misura in cui può essere va[illegible] una cosa meditata, congegnata e realizzata per [illegible] palcoscenico e trasportata, in pratica tale e quale, sul video.

Esiste [illegible] teatro di Testori una larga componente lirica, soggettiva, di colloquio aggressivo dell'autore direttamente [illegible] il pubblico. Ora questa componente è risultata qua e là meno efficace perché il pubblico non c'era, e si avvertiva subito che non c'era dal silenzio assoluto che accoglieva dall'ombra della platea anche i passaggi più trascinanti.

O si en[illegible] «dentro» con la telecamera nello spettacolo, voglio dire rivivendolo e ricreandolo dall'interno, o se lo si riprende prevalentemente di fronte con l'occhio del pubblico, questo pubblico bisogna che ci sia, che applauda, che partecipi, che comunichi presenza e calore. Altrimenti si rischia una sottile atmosfera di gelo.

Comunque l'iniziativa è coraggiosa e meritoria, e sottolinea le notevoli possibilità della rete 3 e l'urgenza e la convenienza di potenziarla ed equilibrarla alle altre due reti.

Per la terza volta a «Flash» niente campione

MILANO — Per la terza volta il titolo di campione a *Flash*, il gioco-quiz di Mike Bongiorno trasmesso il giovedì sera, è vacante. Dopo due settimane senza vincitori, con concorrenti che non sapeva[illegible] rispondere alle domande, la settimana scorsa Franco Zaniolo, geometra di Orisignano di Zocco, ce l'aveva fatta ed era diventato campione. Ma l'altra [illegible] il bis non gli è riuscito ed è caduto. Tutti perdenti ancora una volta.

Stasera [illegible] tv 1

Principe reggente pazzo d'[illegible]

ROMA — Sulla rete 1 tv prende il via stasera [illegible] 21,45 lo sceneggiato in otto puntate «Il principe reggente» prodotto dalla Bbc, ambientato alla corte d'Inghilterra dal 1782 al 1821. Il programma ricostruisce la vita del principe di Galles, [illegible]rgio, figlio di Giorgio III, e la lotta da lui combattuta per salire al trono (ci riuscirà appunto nel 1821, a 57 anni).

Protagonista è Peter Egan, altri attori Nigel Davenport, Susannah York, Frances White, Bosco Hogan; la regia è di Michael Simpson.

Questa prima puntata si intitola «Pazzo d'amore». Il principe conduce vita dissoluta e contrae molti debiti. I suoi folli amori, la sua stravagante eleganza e la sua amicizia con uomini politici liberali come Fox, e con uomini di cultura come il commediografo Sheridan, contribuiscono ad accrescere l'avversione da parte di suo padre.

[illegible] una festa a corte Giorgio [illegible] innamora [illegible] una donna più anziana di lui, la signora Fitzherbert, che agli occhi del re ha due grandi difetti: è vedova e, soprattutto, [illegible] cattolica. Dopo contrasti e tentativi di suicidio del principe, i due si sposano segretamente. La cerimonia è assai poco deco[illegible] e i coniugi se [illegible] vanno [illegible] amanti clandestini in una locan[illegible] di campagna.

Mentre termina il doppiaggio del «Fregoli» per la tv

Proietti regista di Feydeau (e gli cambia anche il finale)

ROMA — In attesa di diventare — tra qualche [illegible] — padre per [illegible] seconda volta e di riapparire in aprile sui teleschermi, Gigi Proietti debutta la prossima [illegible] [illegible] «Brancaccio» [illegible] regista teatrale dello spettacolo [illegible] Georges Feydeau, [illegible] *gatto in tasca*, che vede protagonisti Mario Carotenuto, Paola Gassman e Ugo Pagliai.

D'altra parte in questo [illegible] [illegible] Proietti non avrebbe neppure il tempo di recitare essendo contemporaneamente impegnato nel doppiaggio dello sceneggiato in quattro puntate sulla vita [illegible] grande attore romano Leopoldo Fregoli (regista Paolo Cavara) che la Rete [illegible] Tv programmerà alla domenica sera. Il [illegible] comunque costituisce per Proietti il grande amore.

«*Il mio lavoro di regista* — precisa — *è soprattutto rivolto alla recitazione, ai ritmi e all'amalgama degli attori. Un tipo di lavoro che oggi viene trascurato durante gli allestimenti dei registi i quali, in molti casi, si preoccupano essenzialmente della scenotecnica* [illegible] *suoni e luci. In un Feydeau il la*[illegible] *sugli attori deve essere particolarmente curato poiché non sono consentiti errori di movimento e di ritmo*».

Scritto e rappresentato per [illegible] prima volta a Parigi novantadue anni fa «Chat [illegible] poches», ossia *Il gatto in tasca*, è stato in realtà il secondo vaudeville di Feydeau che [illegible] scrisse quando aveva ventisei anni.

«*Nella libera trascrizione* — [illegible] Lerici — *ho fedelmente rispettato i meccanismi del paradosso, caratteristici del teatro di Feydeau: abbiamo soltanto cambiato il finale. Nella traduzione di questo testo, anomalo rispetto al repertorio di Feydeau, ho cercato di conservare, anche in italiano, il linguaggio dell'epoca in cui la vicenda è ambientata, ossia la Parigi del 1880*».

Mario Carotenuto ne *Il gatto in tasca* interpreta la parte di uno spassoso industriale che si è arricchito [illegible] lo «zucchero per diabetici». La giovane figlia del protagonista (Roberta Lerici) un giorno scrive l'«Otello» ed allora per dare lustro al suo «casato» l'industriale decide di affittare [illegible] tenore [illegible] [illegible] avvenire per poi cederlo all'Opera di Parigi, che in contropartita deve rappresentare l'opera omonima a quella composta in precedenza da Verdi. A questo punto entra in scena un «soggetto» (Ugo Pagliai) che tutti scambiano per il tenore e fino all'ultimo l'equivoco non si chiarisce sebbene l'intruso non sappia cantare.

In questa stagione Proietti conta di tornare in palcoscenico in aprile con uno spettacolo composito in cui dovrebbe avere come partner i ragazzi del laboratorio teatrale del B[illegible]

e. b.

Proietti-Fregoli

TRA I FILM DI STASERA ALLE TV

Paura sulla nave in [illegible] a Savalas

Ritorna sul teleschermo [illegible] *lucida pelata di Telly Savalas, ma non nei panni dell'onesto tenente Kojak, bensì in quelli del fanatico capo di* [illegible] *criminale setta religiosa. Si tratta del film di tipo catastrofico realizzato in America per la tv.* **Il transatlantico della paura** *di Douglas Heyes, in onda sulla rete 2, che* [illegible] *tre puntate racconta l'apocalittica storia del dirottamento e sequestro in pieno oceano di un transatlantico francese da parte di* [illegible] *intero clan di duecento religiosi invasati capitanati appunto* [illegible] *Savalas e dalla sua terribile socia Shelley Winters, che in cambio della nave e della vita dei passeggeri chiedono 70 milioni* [illegible] *dollari e un salvacondotto per l'Africa; altri interpreti i noti Horst Buchholz, José Ferrer, Jean Pierre Aumont e la giovane stella francese Marie France Pisier.*

Subito dopo un film di Pietro Germi **La città** [illegible] **difende** *(1951), scritto* [illegible] *collaborazione con Fellini e Comencini,* [illegible] [illegible] *Gina Lollobrigida, Renato Baldini, Cosetta Greco.* [illegible] *film appartiene al filone neorealistico-sentimentale: quattro disperati rapinano l'incasso in uno stadio, ma uno finisce suicida, un altro ammazzato e gli altri due in carcere. Sempre sulla rete 2, nel pomeriggio, con* **Il canto dell'uomo ombra** *(1947), tra assassinii e vendette nel mondo dei nights e delle bische,* [illegible] *conclude la serie giallo-rosa ideata dal grande Hammett e interpretata dalla coppia Mirna Loy e William Powell.*

Canale 5, la commedia **Non mangiate le margherite** *(1960) di Charles Walters, uno specialista* [illegible] *musical, con Doris Day e David Niven, commedia tratta dai racconti umoristici di Jean Kerr sulla scatenata famiglia di un critico teatrale.*

Una scena del «Transatlantico della paura» in onda sulla retedue, alle 20,40, regia di Heyes

Abatantuono al Centralino

Dai bar della noia [illegible] un «terruncello» cattivo

TORINO — E dodici. Sono le serate che Diego Abatantuono, 25 anni, nato a Milano da madre lombarda e padre pugliese, ha [illegible] fatto a Torino.

La prima volta, sempre [illegible] Centralino, circa due anni fa, [illegible] raccolto [illegible] «I repellenti» trenta affezionati del cabaret, giusto il pubblico per fare lo spettacolo fra qualche risata, scherzando tra amici. Da allora i suoi spettatori sono aumentati a ogni appuntamento, quasi con metodica precisione. E l'altra sera il Centralino non bastava più, riempito da 250 persone, le più fortunate sedute e le altre strette sotto il palco, in piedi o in ginocchio.

In questo periodo Diego Abatantuono non ha cambiato [illegible] di fare spettacolo. Dall'esordio milanese al «Derby», il [illegible] personaggio è rimasto lo stesso, anche se molte sere cambia la maniera [illegible] presentarlo.

Per ora non corre il rischio dell'inflazione: passo dopo passo è arrivato al cinema e molti cominciano a scoprirlo solo adesso. O[illegible] quando, quasi per caso, in un battibecco con il pubblico, improvvisa «*La sgherro* [illegible] *notte, un teddy* [illegible] *cattivo veramente*» (il personaggio recitato nel *Fico d'India*), dalla platea rispondono con un'ovazione.

E lui sta al gioco, gigioneggia, spalanca gli occhi e ripete [illegible] scena. Abatantuono forse non ha inventato l'immigrato pugliese di Milano, che [illegible] «i terruncelli», ma ha il merito di aver reinventato il linguaggio che lo rappresenta, improvvisato ogni sera, mischiando e storpiando il gergo meridionale e quello [illegible] bulli di periferia.

Gioca sugli [illegible] [illegible] una parlata che nasce già con le influenze di espressioni diverse, ma accomunate dalla [illegible] vertà culturale dei ghetti in cui [illegible] producono. E anche la gestualità ripete questo trucco, richiamando di continuo atteggiamenti, sguardi e movenze già visti nei bar della noia, nell'*hinterland* milanese. Questo è il [illegible] merito maggiore. Il resto (l'aggres[illegible] al pubblico, ad esempio, può ricordare Grillo e Villaggio) è contorno. Resta il fatto che [illegible] spettacolo dura un'ora e riesce a divertire [illegible] momenti di pausa. Abatantuono replica sino a domenica.

p. sap.

«Clacson, trombette»

Per Dario Fo 50 mila spettatori

MILANO — Dopo 34 giorni di rappresentazione, con 50 mila spettatori, Dario Fo sta per concludere [illegible] repliche di *Clacson, trombette e pernacchi* e partire [illegible] volta di Berlino dove, con la direzione artistica del «Berliner Ensemble», discuterà la realizzazione dell'*Opera da tre soldi* [illegible] Brecht.

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 17,20; 23,05

- [illegible] — **La reginetta del «Polvere di stelle»** (c) Film di Sam O'Steen
- 11,30 **Quel rissoso, irascibile, carissimo Braccio di Ferro**
- 11,40 **Pepper Anderson agente speciale** (c) Telefilm «Gioco d'astuzia» di Alvin Ganzer
- 12,30 **Check-up** (c) programma di medicina di Biagio Agnes
- 14 — **La dama di Monsoreau** (c) «Le spade e la dama bionda» dal romanzo di A. Dumas
- 14,30 **Sabato sport** (c) - **Eurovisione - Grenoble: Atletica leggera, campionati europei indoor - Aprili sabato** (c): «Viaggio in carovana», regia di Luigi Martelli. Conducono M. Zavattini e M. Mattucci.
- 18,35 **Estrazioni del lotto** (c)
- 18,40 **Le ragioni della speranza,** riflessioni sul vangelo (c)
- 18,50 **Speciale Parlamento** (c) di Gastone Favero [illegible] G. Colletta.
- 19,20 **Salty: «Un nuovo amico»** (c) regia di K. Jager
- 19,45 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa** (c)
- 20,40 **«Stasera niente di nuovo»** [illegible] Sandra Mondaini, Raimondo Vianello, Heather Parisi, Gianni Agus
- 21,45 **Il principe reggente** (c): «Pazzo d'amore», regia [illegible] Michael Simpson con Peter Egan, Nigel Davenport, Susannah York
- 22,35 [illegible] [illegible]le. Interviste Confagricoltura, Cisnal, Confcommercio

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17; 19,45; 22,55

- 10 — **Teatro sabato: «La casa nova»** (c) di Carlo Goldoni - Regia di L. Squarzina, compagnia Teatro Stabile di Genova con Lina Volonghi, Lucilla Morlacchi, Elsa Vazzoler, Antonutti, Milli
- 12,10 **Harold Lloyd show.** Commento di Peter Durson
- 12,30 **Billy il bugiardo «Vive la France»,** Telefilm di Stuard Allen
- [illegible] **TG 2 - «Cara di tasca nostra»** settimanale al servizio del consumatore
- 14 — **Scuola aperta:** Settimanale di problemi educativi
- 14,30 **«Il canto dell'uomo ombra»,** film di Edward Buzzell, con William Powell, Myrna Loy
- 15,55 **Cartoni animati**
- 16,30 **I baraltoli** (c) di S. Jurgens e G. Verde
- 18,55 **Est[illegible] del lotto** (c)
- 19 — **TG 2 - Dribbling** (c) - **Sci: Campionati italiani di sci alpino - Ciclismo: Aspetti e curiosità della Sei Giorni - Calcio: profilo [illegible] William Brady**
- 20,40 **«Il transatlantico della paura».** Sceneggiato in 3 puntate, regia di Douglas Heyes, [illegible] Telly Savalas, Shelley Winters, Donald Pleasence, Louis Jourdan
- 21,35 **[illegible] città si difende.** Film di Pietro Germi, con Gina Lollobrigida, Renato Baldini, Paul Mueller, Emma Baron

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,35

- 19,35 **[illegible] pollice** (c) - Programmi visti e da vedere sulla [illegible] rete Tv
- 20,05 **Tuttinscena** (c) - Rubrica settimanale di Folco Quilici
- 20,40 **Un paio di scarpe [illegible] tanti chilometri** (c), di Alfredo Giannetti con Fabio Boccanera, Michele Esposito, Emilio Baldelli, Anita Bartolucci, Alessandra Panelli
- 21,40 **La parola e l'immagine** (c) a cura di Bruno Modugno e Claudio Triscoli

Alla [illegible]

RADIOUNO

Giornale radio: 7, 8, 8.30, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23

- 6 — Per forza sabato
- 7.15 Qui parla il Sud
- 7.40 Intervallo musicale
- 9 — Week-end
- 10.03 Black-out
- 10.50 Mina [illegible] musicali
- 11.30 Cinecittà
- 12.03 Giardino d'inverno
- 12.30 Cab-Musical
- 13.15 Estrazioni del Lotto
- 13.20 Mondo - Motori
- 13.30 Dal rock al rock
- 14.03 Radiotaxi
- 15.03 Ci siamo anche noi
- 15.55 Olimpo 2000
- 16.30 Noi come voi
- 17.03 La freccia di Cupido
- 17.20 Ribalta aperta
- 17.35 Obiettivo Europa
- 18.05 Globetrotter
- 18.45 Pallavolo
- 19.25 Ascolta, si fa sera
- 19.30 Successi di sempre
- 20 — Dottore buonasera
- 20.30 Pinocchio, Pinocchieri e Pinocchioggi
- 21.03 Film-musica
- 21.25 Autoradio
- 22 — Check-up [illegible] un Vip Charles Beaude[illegible]
- 22.30 Nunzio Rotondo

RADIODUE

Giornale radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 19.30 [illegible]

- 6 — Sabato e domenica
- 8.24 Giocate con noi 1-X-2
- 9 — Ottocento
- 9.32 Questa è buona
- 10 — Speciale GR 2 Motori
- 10.12 Le stanze
- 11 — Long Playing Hit
- 12.10-14 Trasmissioni regionali
- 12.45 Contatto radio
- 13.41 Sound-Track
- 15 — La dinastia degli Strauss
- 15.42 Hit Parade
- 16.32 Estrazioni del Lotto
- 16.37 Speciale GR 2 Agricoltura
- 17.02 Gli interrogativi [illegible] finiscono [illegible]
- 17.32 Oreste, di Euripide
- 19.50 Il romanzo epistolare
- 21 — Concerti di Roma. Direttore Gerd Albrecht
- 22.50 Nottetempo

RADIOTRE

Giornale radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 20.45, 23.55

- 6 — Preludio
- 6.55 Concerto del mattino
- 9.30 Folkconcerto
- 10 — Il mondo dell'economia
- 12 — Antologia operistica
- 13 — Pomerigg[illegible]
- 15.18 Controsport
- 15.30 Speciale un certo discorso
- 16.30 Dimensione Giovani
- 17 — Spazio Tre
- 18.45 Quadrante internazionale
- 20 — Gianni Rondolino: Pranzo alle otto
- 21 — L'intermezzo del [illegible]
- 22 — Festival di Salisburgo 1980, pianista Emil Gilels
- 23 — Il jazz

RADIOMONTECARLO

- 10.05 Super buon compleanno
- 12 — A tavola
- 15.05 Le più belle canzoni di sempre - Tuttopronostici con Maurizio Eynard
- 18.10 Top music

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18.40, 20.15, 21.55

- 10 — **Appunti del sabato** (c)
- 11 — **Agenda 80-81** (c)
- 11.25 **A conti fatti** (c)
- 16.25 **Per i ragazzi: Top** (c)
- 17.50 **Video libero** (c)
- [illegible] 15 **Music mag**
- 19.10 **Scacciapensieri**
- 19.50 **Il regionale** (c)
- 20.40 **5 matti al servizio [illegible] leva.** Film di Claude [illegible] con Les Charlots
- 22.05 **Sabato sport** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20.15, 22

- 17.15 **Pallacanestro:** Campionato jugoslavo (c)
- 19.30 **Alta pressione** (c)
- 20 — **Cartoni animati** (c)
- 20.30 **Sfida al re di Castiglia** (c) Film di [illegible] Baldi con Mark Damon, Rada Rassimov
- 22.10 **Ordine delle SS: [illegible]minate Borman** (c) Film di J. A. Bardem

MONTECARLO

Telegiornale: 19.45, 23.15

- 17 — **Cartoni [illegible]** (c)
- 17.15 **Western all'italiana**
- 18.25 **Varietà - Supersonica**
- [illegible] **Le «Tala» e il professore**
- 19.35 **Puntosport** (c)
- 20 — **Il Buggezum** (c)
- 20.35 **L'ultimo tramonto sulla terra dei Mc-Masters.** Western [illegible] Alf Kjellin
- 22.15 **L'ispettore Bluey** (c)
- 23.25 **L'uomo che venne dal Nord.** Film di Peter Yates

Inchiesta sul deficit del calcio

Bilancio in crisi? può bastare un gol

[illegible] — *Per un pallone che entra in porta, oppure che non entra — per una bava di vento, un ciuffo d'e[illegible], un grumo di fango — [illegible] squadra [illegible] calcio può trovarsi la domenica sera nella zona scudetto, o in quella della promozione [illegible] si tratta di Serie B, oppure coinvolta nella lotta per non retrocedere, o anche impantanata nella morta gora del centro-classifica, che [illegible] emoziona. Un episodio che è normale amministrazione sul piano sportivo, ma non su quello economico, perché per la società può significare l'uscita o l'ingresso nel tunnel della crisi.*

Il presidente della commissione economico-finanziaria della Federcalcio, Giacomo Banci, lo cita come esempio e prova delle difficoltà che incontrano le società di calcio, quando devono affrontare un bilancio preventivo. Le spese si possono stimare, sia pure [illegible] un certo margine [illegible] elasticità per alcune «voci», come i premi-partita, che sono condizionate dai risultati. Ma [illegible] preventivo delle entrate, in una società per azioni che abbia per oggetto sociale «la formazione, preparazione e gestione di squadre di calcio», è più aleatorio che in un'azienda agricola. Infatti, oltre ai capricci del tempo, che possono dimezzare i raccolti, cioè gl'incassi, qui conta l'andamento del campionato. Quel pallone che entra o che esce può far affluire nelle casse della società il doppio o la metà degl'incassi previsti.

Motivo di più, sembra logico [illegible] per indurre alla prudenza nelle spese [illegible] qui entra in gioco, è il [illegible] di dirlo, un altro fattore: la campagna acquisti, cioè le spese d'investimento. Un'azienda industriale valuta [illegible] mercato, le prospettive che offre e, su queste basi, decide sulla convenienza di rinnovare o ampliare gl'impianti, di affrontare [illegible] una grossa spesa per accrescere le proprie capacità di concorrenza, quindi le entrate. Non diverso sembrerebbe il discorso per una società di calcio, di fronte alla possibilità di «acquistare» un giocatore che può accrescere il rendimento del collettivo e attirare, con la sua sola presenza o attraverso i risultati, un pubblico più numeroso di abbonati e di spettatori, e anche [illegible] possibili «sponsors».

Il giocatore, però, se nei bilanci delle Società per [illegible] [illegible] calcio figura tra le «immobilizzazioni», come un impianto industriale, non è una macchina. Il suo rendimento non è così collaudato, altrettanto prevedibile in qualsiasi ambiente e condizione di «sfruttamento», di un congegno meccanico. E il suo acquisto può rivelarsi un buon affare, ma anche un fallimento. Nel primo caso lo si ammortizza rapidamente, nel secondo mai. Se si pensa che nella struttura patrimoniale delle società di calcio, il 90 per cento in media è rappresentato dalle immobilizzazioni, e che di questo — calcola Giacomo Banci — l'82 per cento è costituito dal patrimonio giocatori, si comprende come non solo il bilancio preventivo, ma anche quello patrimoniale siano, se non proprio scritti sulla sabbia, certo non scolpiti nel marmo.

Com'è finanziato questo «patrimonio giocatori»? [illegible] dati riassuntivi dei bilanci chiusi il 30 giugno 1980, ci dice il dottor Banci, si ricava che esso è finanziato solo per il 19 per cento da patrimonio netto, per il 55 da finanziamenti a medio termine — mutui federali, prestiti dei dirigenti — e [illegible] il rimanente [illegible] per cento da finanziamenti a breve, cioè da prestiti bancari. E' [illegible] finanziamento «costoso», che spiega lo squilibrio che si riscontra in queste «aziende», sottolinea Banci, sul piano strettamente tecnico. E' uno squilibrio che ha avuto alti e bassi, in qualche modo riequilibrandosi attraverso i mutui, per poi tornare nuovamente a squilibrarsi. In questo momento, grazie al mutuo [illegible] 55 miliardi dell'anno scorso, la situazione è, relativamente, meno squilibrata. E ciò anche per il concorso degli azionisti, cioè dei «dirigenti», che hanno contribuito con denaro fresco ad aumentare i capitali sociali, quindi il patrimonio [illegible] complessivo delle società di calcio, che è salito, appunto, dal 14 al 19 per cento del patrimonio giocatori.

Rimane l'aspetto «economico», rappresentato [illegible] due conti: quello industriale, nel nostro caso il conto sportivo, e quello profitti e perdite, [illegible] quali parleremo nella prossima puntata di questa breve inchiesta. E' difficile che una società possa reggersi con 30-40 «vendite», cioè incassi-partita, all'anno, contando anche le percentuali delle trasferte, e spese, invece, per tutti i 365 giorni l'anno. Seconda osservazione: è difficile trovare un altro spettacolo i cui protagonisti ricavino poco più di 4 mili[illegible]di su un inca[illegible] di oltre 493, assicurato dalla loro prestazione, quali sono state, rispettivamente, l'anno scorso, le quote delle Società di calcio e le entrate del Totocalcio.

Mario Salvatorelli

Vertice all'Inter per la "Under 14"

MILANO — Oggi ad Appiano, ci sarà un vertice tra il vicepresidente dell'Inter Prisco e Fraizzoli, rientrato dalle ferie. L'avv. Prisco consegnerà a [illegible] la relazione che Fiore, segretario del settore giovanile, Mereghetti, allenatore della squadra, e Migliazza, accompagnatore della Under 14 in Argentina, hanno preparato già da qualche giorno. Il vertice nerazzurro prenderà in esame gli eventuali provvedimenti che saranno poi resi ufficiali.

Tra oggi e domani è in arrivo a Milano anche Branco [illegible]kovic, l'allenatore della Stella Rossa che [illegible] l'Inter, in vi[illegible] del primo match di Coppa Campioni del 4 marzo prossimo.

Ricominciando la carriera dopo la quinta operazione

Rocca sogna lo scudetto

Il difensore giallorosso spera di giocare domani contro il Bologna: «Ma a me [illegible] già la panchina» - E aggiunge: «La fortuna mi deve i quattro [illegible] che [illegible] perso»

ROMA — Romano della provincia, di quei colli che fanno cornice alla capitale, Francesco Rocca non ha mai accettato di far le valige ed inurbarsi. Tenace e paziente — e lo si verifica nella [illegible] [illegible] alle disgrazie —, ogni giorno o quasi si sorbisce quegli ottanta chilometri (più 80 di ritorno) per scendere a Trigoria, nella periferia [illegible] verso il mare, e adempiere [illegible] proprio obbligo contrattuale di calciatore. Poi nuovamente su, nella bella [illegible] nuova [illegible] struita con i non molti quattrini salvati dalla lunga serie di disavventure, e gustarsi il piacere [illegible] una vita quieta e [illegible]. Ieri nevicava a San Vito Romano, una nevicata seria di quelle che [illegible] tempo eravamo abituati a vedere nelle valli piemontesi: il paese sembrava dormire, i rumori giungevano ovattati, chiacchierare era un piacere.

«Si è vero, sono tornato in gruppo, e tanto mi basta. Guardi, glielo ripeto perché lei non sbagli, io non sono sicuro di giocare. Forse, è possibile, ma Liedholm non [illegible] l'ha ancora detto. In panchina si che ci vado, ma già c'ero domenica scorsa; e questo vuol dire star insieme con gli altri. Insomma nessuno mi fa regali, se riesco a giocare in serie A, in una squadra che è in testa alla classifica, vuol dire che non [illegible] perché qualcuno eccede sul piano sentimentale».

Parla con la [illegible] profonda, l'inflessione laziale e [illegible] quella a volte sguaiata dello slang capitolino, e vuole [illegible]re soprattutto creduto. A 28 anni è ancora scapolo (*«ho perso troppo tempo con i miei guai per cercarmi una ragazza che valesse la pena»*) e vive con la sorella, il p[illegible] e la madre in mezzo [illegible] gente che gli vuol bene, ma [illegible] l'assilla. Ci sono gli amici, [illegible] incontri a [illegible] dell'uno e dell'altro, ma poi se [illegible] [illegible]one Rocca vuol fare quattro p[illegible] [illegible] oziare [illegible] bar, nessuno lo importuna.

Ha destato sensazione questa volta, al quinto intervento chirurgico sempre su quel benedetto ginocchio malato: non tanto la ripresa, quanto la rapidità della guarigione. *«Non voglio essere presuntuoso ma ho imparato la lezione. Sono quattro [illegible]i che sto a penare e visto che non ho mollato la prima volta non c'è ragione perché lo faccia adesso. Ogni volta che mi capita, mi rimetto sotto, e [illegible] ho imparato tante piccole cose che aiutano a guarire».*

— Cinque interventi chirurgici, cinque periodi [illegible] prima della guarigione. Come si sente un atleta nel rischiare una volta in più, in [illegible] contrasto, in [illegible] intervento?

«Sarei bugiardo a dire che non ci penso, ma dentro scatta una molla che mi fa fare come prima, anzi forse mi dà [illegible] po' [illegible] decisione in più. Non [illegible], non ho mai saputo spiegare perché non mollo. Mi piace giocare e sono convinto di poter giocare ancora e bene. Certo che ogni volta ci vuole [illegible] conferma, non per me ovviamente, [illegible] per l'allenatore e anche per i compagni che debbono sapere [illegible] poter contare su di me. E allora, vede, per meritarsi la fiducia non si può tirare indietro il piede o giocare al[illegible]».

— Se lei [illegible] mettere in squadra Rocca lo farebbe e perché?

«Io non avrei dubbi, ma per carità l'allenatore è Liedholm e quello che lui [illegible] va bene. Lei parla di rendimento, di tipo di gioco, [illegible], io più o meno sono quello [illegible] sempre. Dovrei aver perso [illegible] poco di velocità, ma non me ne accorgo. Probabilmente sono gli altri, gli avver[illegible] che non vanno poi così forte. Vorrei poter giocare con un poco di continuità, riprendermi cioè bene, non avere più guai al ginocchio, e potermi così imporre nuovamente al pubblico.

— Ma il pubblico le vuol bene, più a lei che a chiunque altro.

«Forse questo è l'unico traguardo che ho centrato. Comunque le dico, io voglio tornare ad essere fra i bravissimi. Se il ginocchio tiene voglio giocare ancora parecchio: quattro anni me li deve la fortuna, sono quelli che bene o male ho quasi perso, e poi qualcosa ancora».

— Domenica c'è il Bologna. Lei rientrò dopo il primo infortunio, tre anni fa, proprio contro il Bologna e fu 2-0 per la Roma. Lei è superstizioso, crede nella scaramanzia?

«Può bastare che io sia in panchina no? Sinceramente quel che conta è che siamo noi a giocar meglio. Guardi [illegible] sogno questo scudetto con la Roma, è il mio traguardo più immediato».

Giorgio Viglino

Il tenore gioca il pallone

Torino. Pavarotti, al centro fra Trapattoni e Zoff: il famoso tenore è un tifoso dei bianconeri

Il granata fiducioso nella squadra

Zac: «Per il Torino la svolta decisiva»

TORINO — La «curva Maratona» non ha mai mostrato molta simpatia per Renato Zaccarelli rimproverandogli, anche quando non era il solo colpevole, ogni flessione di rendimento. Zaccarelli sorride con vaga ironia e sospira: «Di sicuro i tifosi non mi amano. Sono qui da una vita, gioco nel Torino in serie A da sette stagioni e non sono mai riuscito a smuovere la folla, anche per il carattere che ho».

Renato parla con calma di sé e di questo suo nuovo momento rilucente della carriera, a trent'anni appena compiuti: «Non ho subito infortuni seri in questa stagione e ho potuto giocare con continuità, ritrovando a poco a poco la condizione fisica ideale». Naturalmente non è tutto qui: da due domeniche Zaccarelli è il migliore in campo, sta riacquistando fiducia ed entusiasmo.

Ieri si è allenato pur con qualche linea di febbre e per domenica non vuole arrendersi all'influenza: «Conto di esserci. Per noi la partita di Avellino può rappresentare una svolta decisiva, perché una vittoria, o anche un pareggio, ci può proiettare verso gli scontri decisivi di marzo rafforzando le nostre speranze, mentre una sconfitta [illegible] ridimensionerebbe subito. Rischiamo per il pubblico? Credo, piuttosto, sia da temere la carica [illegible] che i tifosi hanno trasmesso alla squadra [illegible] questi giorni [illegible] tensione già ad Avellino».

Un altro argomento [illegible] attualità è quello del ruolo [illegible] Zaccarelli nello schieramento granata: dopo la sua recentissima prova «part-time» come battitore libero, la vecchia polemica si è totalmente riaccesa. «Adesso non ne vedo la necessità: c'è Van de Korput e Masi è bravissimo. Io sono sempre pronto per i casi d'emergenza, poi per il futuro se ne riparlerà, visto che tutti mi vogliono cucire addosso ad ogni costo questo ruolo. [illegible] discuterò anche con la società che deve approntare i suoi programmi. Sia c[illegible] comunque, che ricoprendo questa posizione da titolare, avrò altre responsabilità, non verrò giustificato per certi errori come può accadere adesso, quando mi capita di giocare occasionalmente davanti a Terraneo».

C'è ancora qualcos'altro che preme a Zaccarelli: «Stiamo crescendo perché possiamo contare anche su Pulici in attacco, ma non diciamolo troppo. Molto meglio tessere gli elogi degli altri e nascondersi per piazzare la zampata al momento giusto». a. g.

Luciano Pavarotti, cantante-tifoso [illegible] [illegible] visita ai bianconeri

Un «do di petto» per la Juventus

TORINO — *La Juventus, primadonna del calcio italiano, ha ricevuto la visita di Luciano Pavarotti, fuoriclasse mondiale della lirica che mercoledì si [illegible] esibito al Teatro Regio in [illegible] applauditissimo «recital» [illegible]. Calcio e bel canto, un connubio insolito ma non stonato nella sede di Galleria San Federico. Il teno[illegible] modenese, [illegible]cceso tifoso juventino, aveva chiesto a Boniperti di potersi incontrare con alcuni dei giocatori che più ammira, [illegible] Zoff a Bettega, [illegible] Causio a capitan Furino, a Gentile. E' stato accontentato e, con la sua imponente presenza, ha riempito la scena scambiando simpatiche e [illegible]vertenti battute [illegible] i suoi beniamini.*

E' arrivato verso le 12,30 con il suo seguito. Sfoggiava una cravatta sgargiante ed un sorriso accattivante. Ha abbracciato Zoff dicendogli: «Sei una grande portiere. Anch'io ho cominciato tra i pali per finire la mia breve carriera [illegible] calciatore come centravanti». Era riserva, nelle giovanili del Modena [illegible] Brighenti, ma ben a[illegible]re ribalte lo aspett[illegible] anche se [illegible] gli sarebbe mancato, come si dice in gergo, il fisico dello sfondatore. Si è informato di Sentimenti IV che fu [illegible] suo idolo da ragazzo e che, trasferendosi dal Modena [illegible] Juventus, aveva indotto Pavarotti oltre trent'anni fa a diventare [illegible] dei colo[illegible] bianconeri ed a seguire, per un intero campionato, tutte le partite della squadra del cuore. Lo ha confessato a Boniperti e Trapattoni. All'allenatore [illegible] chiesto a bruciapelo: «Ho letto [illegible] giornali che a fine stagione se ne andrà: è [illegible]ro?». Pronta la replica dell'allenatore: «E' dall'inizio del campionato che lo dicono».

Quando Boniperti gli ha consegnato un portachiavi-ricordo d'oro e gli ha appuntato all'occhiello della giacca un distintivo della Juventus, Pavarotti ha mormorato: «Non so se lo merito». Poi ha distribuito autografi ed ha voluto che i giocatori ricambiassero firmando un pallone con il quale si è cimentato, a beneficio dei numerosi fotografi e cineoperatori, in una serie di colpi di testa indirizzati verso Zoff che s'è lasciato trafiggere. Malgrado la mole ed i 46 anni, Pavarotti ha dimostrato una sorprendente agilità, misurandosi anche con Boniperti (che non toccava [illegible] parecchio tempo la sfera [illegible] cuoio) in palleggi e virtuosismi nell'androne della sede, fra lo stupore e l'ammirazione dei passanti.

«Il pubblico calcistico, a volte, somiglia a quello [illegible] lirica: c'è [illegible] si entusiasma per un virtuosismo di Rivera e chi delira per un do di petto del [illegible]». *A questo punto Boniperti ha colto la palla al balzo e, guardando allusivamente Bettega e gli altri juventini, ha detto: «Speriamo che Pavarotti passi qualche do di petto ai nostri».*

Dopo aver confermato che tra qualche [illegible] girerà [illegible] film come attore a New York (una commedia romantica con un tenore protagonista), Pavarotti s'è congedato con una profezia: «La Juventus vincerà lo scudetto». Boniperti s'è illuminato in volto, pieno di gratitudine. E lo stesso [illegible] fatto Trapattoni che, per il momento, si accontenterebbe [illegible] battere il Brescia sperando che il Bologna di Radice (avversario dei bianconeri fra due domeniche) fermi la Roma all'Olimpico. Contro il Brescia potrebbe già rientrare Brady, che oggi si sottoporrà ad un provino decisivo, altrimenti verrà confermato Prandelli. [illegible] Causio e Verza in panchina ma pronti all'uso.

Bruno Bernardi

Totocalcio n. 27

Ascoli-Cagliari	x
Avellino-Torino	x
Catanzaro-Fiorentina	1 x
Inter-Como	1
Juventus-Brescia	1
Perugia-Udinese	1
Pistoiese-Napoli	x
Roma-Bologna	1 x
Catania-Lazio	1 x 2
Genoa-Milan	1 x 2
Taranto-Sampdoria	1 x
Piacenza-Cremonese	1 x
Teramo-Padova	[illegible]

Totip n. 8

PRIMA CORSA	
Milano (trotto)	2
	1
SECONDA CORSA	
Firenze (trotto)	1
	2
TERZA CORSA	
Bologna (trotto)	1 x
	x 1
QUARTA CORSA	
Torino (trotto)	1 2
	2 x
QUINTA CORSA	
Padova (trotto)	1 2 x
	2 1 1
SESTA CORSA	
Roma (galoppo)	2 2
	1 2

I dirigenti temono un'invasione di campo

Estrema tensione ad Avellino che attende domani i granata

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AVELLINO — Ad Avellino i tifosi che seguono l'allenamento sono decisi: *«Siamo ormai stanchi dei soprusi: vogliamo giustizia»*. Il momento delicato è ribadito da un alto dirigente della società: *«Domenica se Lattanzi dovesse sbagliare, l'invasione di campo sarebbe certa»*. Una conferma vien[illegible] anche da Vinicio: *«Da troppo tempo siamo nei guai e non sempre per colpa nostra. Contro il Torino, se tutto sarà fatto alla luce del sole, non [illegible]drà niente. In caso contrario [illegible] casa è possibile»*. Da tre fonti: tifosi, dirigenti e allenatore si hanno identiche dichiarazioni che [illegible] possono sintetizzare così: il momento è difficile, ad Avellino si è convinti che la squadra è vittima di una congiura, e la reazione della gente potrebbe esplodere [illegible] primo indice di ingiustizia vera o presunta.

Gli ultimi dispiaceri degli avellinesi sono noti: all'infortunio di Juary, più grave del previsto, tanto che è necessario un intervento chirurgico, si è aggiunto l'infelice arbitraggio di Ciulli che [illegible] alla Fiorentina un rigore inesistente — come [illegible] ha dimostrato la moviola —, e per [illegible] più espulse Valente a cui, con eccezionale gravità di interpretazione, ha fatto affibbiare ben sei giornate di squalifica. A tutto questo si è aggiunto anche un turno di sospensione per Cattaneo a causa di una precedente diffida. I fattacci di Firenze non sarebbero che la parte finale di una «persecuzione» che innervosisce i tifosi avellinesi al punto che ora sono decisi alla contestazione.

Qui ad Avellino sono convinti che la situazione della squadra sia estremamente delicata. Lo ammette naturalmente anche Vinicio: *«Il momento è molto importante. Noi dobbiamo assolutamente fare punti per trovare presto la salvezza e la conseguente tranquillità»*. Arriva il Torino, squadra notoriamente forte, una delle candidate allo scudetto. Vinicio dice: *«E' una prova molto ardua per noi, ma i miei ragazzi più volte mi hanno dimostrato [illegible] essere pronti, specialmente nei momenti delicati, contro avversari importanti»*.

Gli chiediamo cosa valga l'Avellino senza Juary, senza Cattaneo, senza Valente. La risposta è franca: *«La prova sarà più difficile, ma noi non rinunciamo a vincere. Al posto di Juary giocherà ancora Massa, che attraversa un grande momento, per sostituire Cattaneo ho a disposizione Venturini, che già altre volte ha giocato bene, e per Valente ho la soluzione Beruatto che lascia il posto di terzino a Limido per passare a centrocampo»*.

Da Vinicio vorremmo un [illegible]dizio sul Torino: *«E' una squadra formidabile. Qualcuno parla di formazione tendenzialmente d'attacco, ma io penso che sia fortissima anche a centrocampo e in difesa»*. E conclude: *«Penso proprio che il Torino sia uno degli avversari più difficili»*. E' un commento lusinghiero. Vinicio corregge però subito l'impressione che i suoi uomini siano rassegnati: *«Giocheremo con la forza della disperazione. Non possiamo concedere nulla a nessuno, [illegible]ppure a chi è più forte»*.

Giulio Accatino

• Vinicio, allenatore dell'Avellino, è stato deferito per dichiarazioni stampa contro l'arbitro [illegible] Ciulli.

Pallavolo: oggi a Torino i romani contro l'imbattibile Robe di Kappa

Ecco la Toseroni [illegible] «Cavalletta» Wilson

In un campionato dominato finora a mani basse sono poche le avversarie degne di nome ed in grado di assicurare un degno spettacolo contro i campioni in carica e capilista indiscussi [illegible] campionato della Robe di Kappa.

C'è la solita Panini Modena, tradizionale avversaria; non c'è la Santal Parma, che ha tradito clamorosamente anche i programmi meno ambiziosi (non si può perdere contro l'Amaro Più nella finale di Coppa Confederale [illegible] a Cannes); non [illegible] più l'Edilcuoghi, che dopo [illegible] promettente avvio — auspice anche un calendario favorevole — si è via [illegible] liquefatta, sino a rimediare due incredibili sconfitte [illegible] squadre di serie B come [illegible] Torre Tabita ed il Latte Cigno.

Ma fra tante delusioni, la nota lieta di questa stagione viene dalla squadra romana che, con il suo ennesimo sponsor, ha ancora una volta cambiato nome passando da [illegible] Toshiba a Toseroni. Renato Ammannito, vulcanico come sempre anche se ora un po' più pacato, ha sempre problemi gravi da risolvere con alcuni giocatori e con l'allenatore Bellagambi residenti a Firenze ed il resto ad allenarsi nella capitale, ma il buon [illegible] [illegible] tecnico, il fisico inesauribile di Nencini, il potenziale atletico di Squeo, il gigante Di Coste [illegible] sempre armi molto valide, specie avendo centrato l'ingaggio dello straniero.

Suggerito dal povero Kirk Kilgour, è arrivato in Italia dagli Stati Uniti «Cavalletta» Wil[illegible], il primo giocatore di colore del campionato italiano, atleta giovanissimo [illegible] più che dotato sul piano dell'elevazione e pertanto molto spesso irresistibile in attacco.

Oggi pomeriggio al palasport del Parco Ruffini (inizio ritardato alle [illegible] 17,30) la possibilità [illegible] vedere impegnata la Robe di Kappa anche in difesa e non solo nel consueto gioco offensivo. Fermare atleti come Nencini, Wilson e Squeo non è compito facile. Lo spettacolo pertanto dovrebbe essere senz'altro [illegible]periore a quello davvero [illegible]sto delle ultime g[illegible] di campionato a Torino.

Negli altri incontri in programma [illegible] segnalare le insidie della trasferta milanese della [illegible], che dovrà stare molto attenta alle velleità di exploit degli ex Montorsi e Gioventana.

r. c.

Serie A1 - 4ª di ritorno. Amaro Più Loreto-Latte Cigno Chieti; Asti Riccadonna-Cassa Risparmio Ravenna; Torre Tabita Catania-Cus Pisa; Edilcuoghi Modena-Santal Parma (14,30); Polenghi Milano-Panini Modena; Robe di Kappa Torino-Toseroni [illegible] (ore 17,30).

Basket-Coppe: quasi fuori Accorsi e Turisanda

Tre italiane vanno alle finali

Il basket italiano, arrivato con cinque squadre alle fasi finali delle Coppe, può portarne tre alle finalissime. Un'eliminazione era purtroppo scontata, visto che in Coppa Coppe si scontravano in semifinale Squibb e Turisanda: 104-84 subito in casa ad opera dei canturini condanna quasi certamente i varesini all'esclusione dalla finale del 18 marzo a Roma. L'altra finalista sarà probabilmente il Cibona Zagabria, battuto a Barcellona solo per 85-92.

In Coppa Korac può farcela la Carrera, se a Mosca difenderà meglio e potrà impedire alla Dinamo di rimontare il margine (119-105) messo insieme a Venezia da Dalipagic e compagni. L'altra finalista (19 marzo a Barcellona) sarà la Juventud Badalona, che ha distrutto la Stella Rossa di Belgrado con un 100-80.

Virtualmente eliminata è l'Accorsi in Coppa Campioni femminile, dopo lo sfortunato 63-80 rimediato in casa con la Stella Rossa; le belgradesi affronteranno il 18 marzo a St-Nazaire il Daugawa Riga, straripato con un 88-44 a Sofia col Levski.

Nell'altra Coppa femminile, la «Ronchetti», le semifinali hanno quasi promosso il Clermont Ferrand (battuto solo per 70-82 a Zagabria dal Monting) e le sovietiche dello Spartak Mosca, [illegible]munque ben contenute nel primo match dallo Slavia Praga (86-77). Finale il [illegible] marzo a Roma.

Con Squibb e Carrera la terza finalista italiana potrebbe essere naturalmente la Sinudyne in Coppa Campioni: dopo la buona prova di Tel Aviv (88-92) i bolognesi potrebbero assicurarsi la finale (Strasburgo, 26 marzo) già la settimana prossima a Sarajevo, battendo [illegible] [illegible] irresistibile Bosna.

Maradona al Boca contratto firmato

BUENOS AIRES — Diego Maradona ha firmato ieri il cartellino per il Boca Juniors. Il calciatore dell'Argentinos Juniors è stato dato in prestito per un anno al Boca Juniors, che ha l'opzione per ingaggiarlo definitivamente dopo il «Mundial». [illegible]

Si concluderà in un processo la tragica vicenda del Gran Premio d'Italia 1978

Patrese: «Non ho paura perché sono innocente»

Il pilota padovano sostiene di non [illegible] avuto alcuna responsabilità nell'incidente che [illegible] causato la morte di Peterson

«Sono tranquillo, lo [illegible] sin dall'inizio, da quel giugno maledetto [illegible] Monza. Soprattutto mi sento forte perché ho la coscienza pulita. Non [illegible] stato io a causare il tragico incidente che ha provocato la [illegible] del povero Ronnie Peterson. Se avessi fatto qualcosa, se avessi avuto qualche responsabilità, non avrei potuto vivere normalmente, senza brutti pensieri, come ho fatto [illegible] questi due ultimi anni».

Riccardo Patrese è sorpreso ed amareggiato dopo la decisione del sostituto procuratore Armando Spataro di Milano di citarlo, insieme al direttore dell'autodromo di Monza, Gianni Restelli, per omicidio colposo nei confronti [illegible] pilota svedese. Il padovano pensava che i risultati dell'inchiesta condotta dalla magistratura ed in particolare le conclusioni della commissione di perizia sull'accaduto lo avessero scagionato completamente.

«Invece — continua Patrese — *evidentemente è subentrato qualche fattore che ha convinto il procuratore Spataro ad agire in questa maniera. Ho in ogni caso, fiducia nella giustizia e quindi mi preparo [illegible] affrontare il processo consapevole della [illegible] innocenza. Ho visto innumerevoli volte i filmati e le fotografie, cioè tutti i documenti disponibili, sull'incidente. E, ma non [illegible] n'era bisogno, mi sono ulteriormente convinto [illegible] non aver provocato [illegible] la mia condotta in partenza l'incredibile carambola che [illegible] funestato l'inizio del Gran Premio d'Italia».*

Il pilota della Arrows ha incaricato i propri avvocati di seguire con il massimo scrupolo le pratiche che precederanno il processo. Patrese teme che il rinvio a giudizio possa in qualche modo danneggiarlo nell'attività di pilota. *«Sarei rovinato* — conclude il padovano — *se dovessero ritirarmi il passaporto o sospendermi la patente di guida. Io comunque [illegible] a disposizione della magistratura che, oltre a [illegible] i miei recapiti, possiede l'indirizzo dei miei legali che [illegible] incaricati [illegible] rappresentarmi per qualsiasi evenienza. Mi auguro che alla fine la mia assoluta estraneità all'incidente venga dimostrata e che questa triste storia abbia finalmente una conclusione positiva, almeno per quanto mi riguarda. Se poi nel corso del processo si riuscirà a chiarire in maniera inequivocabile [illegible] [illegible] a Monza il 10 settembre 1978, sarà meglio per tutti».*

Sulla vicenda è intervenuto anche l'ex campione del mondo Mario Andretti, compagno di squadra [illegible] Peterson quell'anno, che ieri si trovava a Milano. *«L'incriminazione di Patrese* — ha detto l'italo-americano — *mi sembra ingiusta. Nelle corse di Formula 1 [illegible] volte accadono episodi che non [illegible] facilmente spiegabili, perché determinati anche dalla fatalità. E in questo caso, a mio avviso, non si può dire che la responsabilità sia stata del pilota padovano».*

e. ch.

Periti favorevoli polizia contraria

Alla base della decisione [illegible] magistrato ci sarebbe il rapporto [illegible] «stradale»

MILANO — *Non è ancora stata fissata la data in cui Riccardo Patrese e l'ex direttore dell'autodromo di Monza, Gianni Restelli, dovranno comparire davanti [illegible] giudici del tribunale di [illegible] per rispondere [illegible] omicidio colposo in relazione alla morte del pilota svedese Ronnie Peterson che perse la vita in seguito alle ferite riportate nell'incidente [illegible] avvenuto il 10 settembre del 1978 [illegible] [illegible] della partenza del Gran Premio d'Italia di Formula 1 [illegible] quell'anno. Secondo quanto [illegible] appreso il guidatore padovano dovrebbe rispondere di omicidio colposo per inosservanza del regolamento [illegible] gara. In sostanza presso il magistrato avrebbe trovato credito la versione del [illegible] già caldeggiata dall'ex campione del mondo James Hunt, secondo cui Patrese rientrando in pista dopo [illegible] uscito sulla destra per effettuare un sorpasso, avrebbe stretto la sua vettura costringendo a convergere [illegible] la Lotus [illegible] Peterson per criterio.*

[illegible] il contemporaneo rinvio a giudizio di Gianni Restelli, responsabile dell'ultimo del via, andrebbe a sostegno della tesi [illegible] Lauda, Regazzoni, Reutemann e dello stesso Patrese secondo i quali [illegible] luce verde del via libera sarebbe stata accesa precipitosamente (cioè prima del minimo regolamentare dei sei secondi), [illegible] comunque quando le prime file della griglia [illegible] partenza erano ferme, ma le ultime si muovevano sull'abbrivio del giro di ricognizione.

L'inchiesta è stata molto lunga (due anni e mezzo) e parecchio complicata. Tra l'altro sono state compiute due perizie tecniche che hanno impegnato per [illegible] una équipe imponente di esperti. A suo tempo si disse che i risultati [illegible] favorevoli a Patrese. Allora perché è stata presa la decisione del rinvio a giudizio per omicidio colposo? La chiave potrebbe essere in un rapporto della polizia stradale [illegible] Ar[illegible] che il magistrato ha sollecitato per due [illegible] e che finalmente sarebbe arrivato sul suo tavolo di recente.

Per quanto riguarda le conseguenze che questo procedimento potrebbe [illegible] sulla carriera di Patrese queste sono limitate. Innanzitutto il pilota, a norma [illegible] codice penale potrebbe rischiare in linea puramente [illegible] [illegible] pena da uno a cinque anni di reclusione, senza però considerare le attenuanti che [illegible] spettano sia come incensurato [illegible] per il particolare momento connaturato con [illegible] competizione sportiva. [illegible] secondo luogo Patrese [illegible] rischia né il ritiro del passaporto [illegible] una qualsiasi restrizione della libertà.

m.f.

Regazzoni operato Tutto bene

NEW YORK — Clay Regazzoni è stato operato ieri alla spina dorsale [illegible] professor Carl Kao al centro medico della Georgetown University a Washington. [illegible] campione automobilistico è rimasto [illegible] ore sotto i ferri: l'operazione si è conclusa all'una di notte, e ha coinvolto una trentina tra medici e infermiere. Alla fine, il professor Kao, considerato tra i migliori del mondo nel suo ramo, ha ri[illegible] [illegible] commentare l'esito dell'intervento. «Bisognerà attendere un giorno o due» ha detto.

Regazzoni è rimasto [illegible] miparalizzato in un incidente in una corsa americana lo s[illegible] anno. Negli ultimi giorni, si è sottoposto a una serie di esami che hanno confermato la possibilità di un'operazione. «Lo scopo dell'intervento» ha detto il professor Kao «è di consentire al campione [illegible] migliore controllo delle gambe e [illegible] piedi». Il chirurgo non [illegible] voluto dire se in caso di successo i centri motori tornerebbero alla completa normalità.

Alla vigilia dell'intervento, Clay Regazzoni è apparso sereno e fiducioso.

I salti «clou» degli Euroindoor [illegible] atletica [illegible] Grenoble

La Francia pensa all'asta noi soltanto alla Simeoni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GRENOBLE — C'è un'attesa quasi irragionevole, senz'altro eccessiva. Per i francesi i dodicesimi campionati europei indoor di atletica sembrano ridursi ad una sola gara, quella in programma domani del salto [illegible] l'asta. D'accordo, l'asta è [illegible] come [illegible] «specialità nazionale», esistono addirittura due scuole ben qualificate che però non hanno mai ottenuto successi nelle grandi manifestazioni. Gli astisti francesi, grandi favoriti della vigilia, risultano r[illegible] [illegible] i «grandi battuti» del dopo-gara. Ovunque.

E dire che [illegible] presentano sempre con [illegible] credenziali in regola, fatte di risultati di grandissimo rilievo. Ma poi, nel clima agonistico regolarmente [illegible] perdono, abituati [illegible] sono a gare ovattate. [illegible] la loro prova al centro del programma e dell'attenzione generale, la pedana orientata nel verso giusto, in modo da sfruttare ogni possibile refolo di [illegible] utile ad aiutare il salto.

L'ultima [illegible] delusione, per i francesi, è stata l'Olimpiade, dove si presentavano forti di un terzetto comprendente il primatista [illegible] mondo in carica, Philippe Houvion, l'ex giovanissimo recordman (20 anni) Thierry Vigneron, ed il più maturo talento di Jean-Michel Bellot. Ma i «tre magnifici» [illegible] sono riusciti neppure a tornare [illegible] [illegible] con [illegible] medaglia, il miglior risultato essendo stato quello di Houvion, quarto.

Domani ci riproveranno, forti di [illegible] pedana che conoscono bene, di un pubblico che — prendendo esempio da quello [illegible] — probabilmente fischierà gli avversari. E' la loro ultima chance per non perdere la faccia, tanto più che degli avversari mancheranno i più qualificati, ossia il sovietico Volkov e il polacco Kozakiewicz, campione olimpico e primatista mondiale in carica. [illegible] impegnare Houvion e compagni resteranno [illegible] soprattutto [illegible] [illegible] minor levatura, Krupski e Selivannov (un gradino più sotto gli altri), dal britannico Hooper allo spagnolo Oriol). Sarà dunque davvero una sorpresa clamorosa se neppure questa volta uno dei transalpini dovesse riuscire ad imporsi.

Domenica all'ultimo salto, dunque, secondo un canovaccio che ci interessa alquanto. [illegible] [illegible] su di un'altra pedana si cimenterà quasi contemporaneamente anche Sara Simeoni, a caccia [illegible] [illegible] quarto [illegible] indoor. [illegible] aggiungere a quelli conquistati a San Sebastiano (1977), Milano ('78) e Sindelfingen ('80). Le avversarie [illegible] sono terribili e ben si addicono alla veronese, che non è al meglio della [illegible]. La vice campionessa olimpica [illegible] [illegible] forse meno di 1,90 e così la [illegible] connazionale polacca Krawczuk, mentre [illegible] tedesca orientale Kirst — potenzialmente assai dotata — appare grezza tecnicamente, come pure la sovietica Serkova. Insomma per la Simeoni una [illegible] che con [illegible] 1,92 potrebbe già essere vinta.

Il che non è male visto che [illegible] partecipazione italiana, abbastanza [illegible] difficilmente raccoglierà altre medaglie. E' infatti venuto meno alla squadra Alberto Cova, vittima dell'influenza, che avrebbe potuto ottenere qualcosa nei 3000, mentre [illegible] [illegible] altri è difficile pronosticare medaglie, anche se qualche speranza di piazzamento si nutre nell'alto maschile (con Tamberi ben affiancato [illegible] Bianchi e Borghi) [illegible] questa nella quale rivedremo il grande talento [illegible] ventenne della [illegible] Beilschmidt, opposto ai colleghi occidentali guidati da quel Mogenburg — ex primatista mondiale — che si [illegible] disertare sempre più spesso gli allenamenti, preferendo alla compagnia dell'allenatore Tanne quella delle numerosissime ammiratrici. Mancherà invece il polacco Wszola, gravemente infortunatosi [illegible] giorni scorsi.

Giorgio Barberis

Villeneuve record con la Ferrari turbo

MODENA — Record di Gilles Villeneuve sulla pista di Fiorano. Malgrado il tempo avverso (molto freddo e cielo coperto) il pilota canadese dopo una lunga serie [illegible] test nel corso dei quali ha compiuto [illegible] giri, ha [illegible] [illegible] con la Ferrari 126 CK (quella [illegible] il turbo KKK) [illegible] tempo di 1'08"47. Il precedente primato era di 1'10"42.

Con [illegible] [illegible] identica, Didier Pironi (che ha compiuto solo 10 giri) ha realizzato il suo miglior tempo [illegible] 1'10"74.

L'accordo per la Formula 1 sarà definitivo fra qualche giorno

Ma c'è ancora lotta per il potere

Ultimo scoglio, stabilire la composizione della Commissione che deciderà i regolamenti

Continua come una doccia scozzese, un getto caldo ed uno freddo in perfetta alternanza, la vicenda [illegible] lotta [illegible] Fisa e Costruttori per la Formula 1. Giovedì sera era giunta da Parigi la [illegible] che la pace definitiva era stata fi[illegible] che i responsabili [illegible] scuderie avevano la[illegible] la capitale francese pienamente soddisfatti. E a Milano l'ing. Carlo Chiti [illegible] confer[illegible] che l'accordo finale era [illegible] raggiunto.

In realtà c'è ancora un piccolo scoglio da superare. A Parigi so[illegible] rimasti il direttore sportivo della Ferrari, Marco Piccinini, e quello della Renault, Jean Sage, a discutere con il presidente della Fisa, Jean Marie [illegible]. E' ancora in forse la composizione della Commissione [illegible] Formula 1: le autorità sportive desiderano che i Costruttori abbiano un solo rappresentante in [illegible] a questo comitato, gli interessati rispondono che ne vogliono due.

[illegible] tratta [illegible] una questione apparentemente trascurabile ma il fatto [illegible] che sia oggetto [illegible] [illegible] accanita controversia [illegible] a significare che entrambe le parti [illegible] una rilevante importanza alla composizione di questa Commissione. In effetti gli uomini chiamati a farne parte decideranno nel prossimo futuro regolamenti e calendari. Di [illegible]guenza, averla sotto controllo vorrà dire possedere [illegible] [illegible]stone del comando nel [illegible] della Formula 1.

In ogni caso il documento presentato dai Costruttori dopo la riunione [illegible] Modena sembra essere [illegible] approvato con piccoli emendamenti. Purtroppo (ma ormai i protagonisti [illegible] questa vicenda [illegible] hanno abituati a questo stressante «braccio [illegible] ferro» che ha veramente stancato tutti, soprattutto i tifosi) la stesura formale [illegible] documento definitivo richiederà ancora qualche giorno. Probabilmente bisognerà attendere [illegible] a lunedì per brindare al termine [illegible] questa penosa disputa che è diventata un'autentica farsa.

[illegible] tuttavia da [illegible] che un chiarimento finirà per fare [illegible] bene alla Formula 1. Trattandosi [illegible] soltanto di [illegible] sport ma anche di un «affare da [illegible] milioni di [illegible]» cioè da [illegible] miliardi di lire (così è stata definita dalla stessa Foca [illegible] Formula 1) che coinvolge interessi [illegible] costruttori privati e [illegible] grandi Case automobilistiche, sarà opportuno far seguire alle discussioni ed alle incertezze [illegible] dieci mesi un periodo di stabilità e [illegible] sicurezza.

Peccato che [illegible] battaglia tra Fisa e Foca sia [illegible] seguita da altre vicende, come l'abbandono delle [illegible] [illegible] parte della Goodyear, che certamente influiranno almeno sull'inizio del prossimo campionato. Molte scuderie, fra l'altro, non hanno ancora approntato le macchine che dovranno affrontare [illegible] prima gara a Long Beach fra [illegible] giorni e questo finirà per provocare u[illegible] partenza piuttosto irregolare.

Per il momento, comunque, riportiamo a parte la composizione delle squadre che affronteranno il mondiale 1981 sino a questo momento e quello che dovrebbe essere il programma definitivo delle corse.

Cristiano Chiavegato

NOTIZIE FLASH

● **La Corsa Tris** della settimana ha fatto registrare ieri ad Agnano (Premio Tara) il successo [illegible] Quivo, davanti a Hackman e Uweinat, combinazione 15-18-12 per una quota [illegible] [illegible] lire per 2306 vincitori.

● **Borg** [illegible] battuto per la seconda volta McEnroe nella «sfi[illegible] da un milione [illegible] dollari» di Sydney: 6-2, 6-4 [illegible] un'ora e mezzo. Domani terzo match, al meglio di 5 set.

● **Angela Pianezzola** (cesti[illegible] dell'Accorsi) dovrebbe giocare [illegible] domenica l'importante match di campionato con [illegible] [illegible] Sesto: [illegible] Coppa contro la Stella Rossa ha riportato soltanto la distrazione [illegible] [illegible] legamento del piede destro.

● **Canale** [illegible] trasmetterà domani in tutta [illegible] [illegible] finale [illegible] campionato [illegible] [illegible] calcio fra i Cosmos e il Port Lauderdale, giocata a Washington.

● **Anticipi** di [illegible] serie [illegible], oggi (ore [illegible]: Pinerolo-Pro Vercelli (arbitro Cavallaro) e Pontedecimo-Albenga (Casicio).

● **Tamburello** al Bullini per [illegible] «Torneo Città [illegible] Torino»: [illegible] (ore 14,30) Pirelli Torino-Pesaro, domani Edilconsat Asti-Azzano

Sci, campionati italiani di slalom speciale a Pila

Tutto facile per Daniela Zini

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PILA — Campionati italiani femminili [illegible] slalom speciale senza sorprese: prima Daniela Zini, seconda Claudia Giordani, terza Lorena Frigo. Solo quest'ultima può rappresentare, per il grosso pubblico, una sorpresa, ma, [illegible] [illegible] il direttore tecnico della squadra na[illegible] [illegible] Daniele Cimini, «per chi segue regolarmente l'attività delle r[illegible] [illegible] è affatto una novità».

I due percorsi senza particolari difficoltà tecniche, tracciati dagli allenatori Dalmasso e Botero su un pendio piuttosto facile con un fondo perfetto, avrebbero consentito forse qualche inserimento, [illegible] evidentemente la «base» dello sci femminile italiano non è ancora pronta per fornire grossi exploit. Fra [illegible] dozzina [illegible] [illegible] gasse «di punta» e tutte le altre — lasciando fuori dal discorso qualche giovanissima — ci sono [illegible] divari notevoli, anche [illegible] come ci tiene a precisare Cimini, il livello generale continua lentamente ma costantemente a progredire.

La Zini ha vinto una [illegible] prima manche e [illegible] seconda di semplice controllo della situazione. Regolare anche la gara della Frigo che finalmente raccoglie [illegible] risultato di prestigio dopo tutta [illegible] serie [illegible] ottimi piazzamenti fra il settimo e il quindicesimo posto in gare di Coppa del Mondo, ottenuti partendo con pettorali piuttosto alti.

Splendida la seconda manche di Claudia Giordani: [illegible] vero capolavoro di tecnica, precisione e sensibilità sulla neve. Vistasi relegata al sesto posto, [illegible] evidentemente tirato fuori l'orgoglio, sciando con una voglia di vincere che dovrebbe avere sempre, ma purtroppo sovente sembra dimenticare.

Giorgio Destefanis

CLASSIFICA: 1. Zini 1'43"27/100 (49"88 + 53"38); 2. Giordani a 1"51 (51"46 + 53"32); 3. Frigo a 1"97 (50"90 + 55"10); 4. Macchi a 2"83; 5. Nicolussi a 3"20; 6. Valt a 3"63; 7. Magoni a 3"84; 8. Fasoli a 3"78; 9. Marciandi a 3"92; 10. Toniolli a 4"06.

La kermesse in pista si è conclusa ieri [illegible] a Milano

Moser stella della Sei giorni

«Tutto esaurito» in cinque serate - Venduti circa 70 mila biglietti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — *La Sei giorni si è conclusa ieri sera a Milano. La gara ha visto Moser e Sercu nel ruolo di superprotagonisti, è stata combattuta ed incerta, ha segnato un grandissimo successo [illegible] pubblico (durante cinque dei [illegible] giorni [illegible] avuto il «tutto esaurito»).*

Le cifre definitive ancora non si conoscono, ma si può già ipotizzare una somma di presenze [illegible] circa [illegible] mila biglietti venduti, vale a dire quasi un record per una manifestazione sportiva al coperto. Il ricavo di circa 300 milioni costituisce non tanto un motivo [illegible] vanto quanto un plafond che difficilmente potrà essere superato. Va ricordato che questi fondi saranno destinati ai centri [illegible] addestramento dei giovani ciclisti.

Si diceva fino a qualche [illegible] fa che in Italia il ciclismo [illegible] pista, dopo gli anni ruggenti [illegible] Maspes, Gaiardoni e compagni, non potesse trovare più alimento [illegible] invece [illegible] stanno a fare i [illegible] [illegible] una schiera [illegible] vole di dilettanti che [illegible] dedicano a questa specialità anche se tra i professionisti ancora i pistards puri si contano sulle dita di una [illegible]. Si può dire che la Sei giorni abbia seminato per ora e che il raccolto autentico avverrà [illegible] fra qualche anno.

Il presidente della Federazione, Agostino Omini, [illegible] contento, anche perché da sempre, come presidente del comitato organizzatore della Sei giorni, [illegible] dare affermando che in Italia c'era bisogno di un rilancio [illegible] questo tipo. Caso mai [illegible] [illegible] verificare alcuni parametri e cioè [illegible] ridimensionare i [illegible] fronti fra le varie categorie dei dilettanti e dei professionisti per evitare che [illegible] ad uno spettacolo [illegible] forza, quale quello offerto da Moser e compagni, [illegible] siano prestazioni certamente meno eclatanti come quelle di giovani [illegible] incerti sulla sella della bicicletta da pista.

Va detto che quest'anno è stato ripetuto, per la seconda volta, l'esperimento [illegible] donne seigiorniste, [illegible] con un programma molto ridotto rispetto a quello degli uomini, e che anche in questo campo il bilancio è positivo. Nessuno ha sorriso, tanto meno ha riso, anzi tutti sono stati concordi nell'affermare che si è trattato di un condimento piacevole e che quindi il tentativo andrà ripetuto anche in futuro.

c. v.

In Spagna il cross [illegible] Milano il Giro

A Tolosa (Spagna) si assegnano i titoli mondiali di ciclocross. Oggi tocca agli juniores (per l'Italia, Tosi, Vettorel, Borra e Mandelli) e ai professionisti: questa gara, [illegible] più attesa, dovrebbe confermare il belga Liboton, campione uscente; [illegible] poche [illegible] per i nostri Antonio Saronni (il tricolore fratello maggiore di Giuseppe) e Falaia.

[illegible] i dilettanti, domani, lotta più aperta: campione uscente l'elvetico Saladin, per noi Paccagnella (campione italiano), Vagneur, Fasolo e Di Tano.

[illegible] a Milano (ore 14,30, [illegible] [illegible] viene presentato il [illegible]° Giro d'Italia. [illegible] [illegible] [illegible] maggio, pare [illegible] Trieste, [illegible] al Sud, tappe fra l'altro a Ferrara, Larciano, Vieste, trasferimento al Nord in aereo, tappone San Vigilio di Marebbe-Tre Cime di Lavaredo il [illegible] giorno, cronoconclusione il 7 giugno a Verona.

LA STAMPA

Direttore responsabile
Giorgio Fattori

[illegible]direttori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA [illegible] p.A.

[illegible] Giovanni Giovannini

Amministratore Delegato e [illegible] [illegible] [illegible] Umberto Cuttica

Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Carlo Masserdi
Cesare Romiti

Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi [illegible]
Secondino Risso

Registrazione Tribunale di Torino n. [illegible]

Copia stampata in fac-simile presso G.E.C. S.p.A. - via Tiburtina 1[illegible], Roma

CERTIFICATO N. 1[illegible] DEL 19-3-19[illegible]

ALESSANDRIA E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.305 - Alessandria
Uffici di corrispondenza: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 872.361; Valenza t. 432.778; Acqui t. 25.28; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

Le reazioni del consiglio di fabbrica a Spinetta

Non piace proprio a tutti l'accordo con la Montedison

SPINETTA MARENGO — L'accordo romano che scongiura i licenziamenti alla Montedison faticosamente raggiunto con la mediazione del ministro Foschi, non sembra cogliere del tutto i consensi della base sindacale.

Ieri mattina i componenti del Consiglio di fabbrica dello stabilimento di Spinetta, dove i licenziamenti avrebbero dovuto essere [illegible] hanno sostenuto, al di là della soddisfazione per la chiusura della vertenza che aveva fatto stare in ansia tanti lavoratori, che *«l'accordo non è una vittoria in quanto si è trattato sulla piattaforma della Montedison e non del sindacato»*.

E' stato comunque riconosciuto che ai delegati non rimane che prenderne atto, perché non è previsto il «placet» dei lavoratori e quindi la discussione è stata su come tale accordo dovrà essere gestito. Due le tesi emerse dalla riunione, presentate rispettivamente da Lino Balza e Natale Vazzana.

«L'accordo va gestito — ha detto Balza — *come occasione per riprendere la contrattazione aziendale, quindi produttività legata alla professionalità; la strada per rivalutare quanto concordato è quella di rilanciare le vertenze aziendali»*.

Secondo Balza dovrà quindi essere condotta con la direzione una doppia trattativa: una che tenga conto dell'accordo raggiunto, l'altra sulla situazione dello stabilimento di Spinetta.

Diversa, invece, la posizione di Vazzana, il quale ha ammesso che l'accordo *«non è una vittoria e non ci rende più forti in questo momento, anche perché ci [illegible] la [illegible] senza del piano chimico su cui andare a discutere la ripresa e la riqualificazione dell'attività»*. Ha aggiunto: *«Non siamo riusciti ad imporre prima la piattaforma aziendale ed è sbagliato pensare di ottenerla ora che siamo in fase difensiva, perché abbiamo trattato sulla loro piattaforma cercando di ridurre i danni»*. Per Vazzana meglio sarebbe trattare per limitare al massimo il numero dei lavoratori in cassa integrazione.

«Non illudiamoci che a Spinetta non arrivi la cassa integrazione — ha affermato Bolognesi, del Consiglio di fabbrica — *ormai a Roma hanno deciso che si farà; a noi spetta dimostrare, anche se siamo convinti che di lavoratori superflui non ce ne sono, che il provvedimento più interessare al massimo [illegible] o due unità»*.

Molto polemico il parere di Marcello Rizza. *«Per me* — ha sostenuto — *si è trattato di una grande sceneggiata fra governo e Montedison per ottenere soldi da parte di quest'ultimo e per il prossimo anno ci ritroveremo davanti, magari anche prima, gli stessi problemi di oggi perché si è parlato non di un piano di occupazione e di rilancio, ma di disoccupazione e [illegible] integrazione»*.

Soddisfatto invece Giuseppe Dolcino, il quale ha dichiarato che *«visto come stavano andando le cose, con migliaia di probabili licenziamenti, la vicenda si è risolta abbastanza bene, anche perché c'è la garanzia del governo, e se sapremo gestire bene l'accordo, in cinque anni dovremmo risolvere positivamente alcuni grossi problemi»*. r. sc.

Le massaie si dimostrano alquanto indifferenti al progetto

C'è poco interesse al rione Cristo per l'ampliamento del mercatino

ALESSANDRIA — Sembra raccogliere scarsi consensi, o per lo meno una certa indifferenza, l'idea di realizzare, in piazza Ceriana, al Cristo, un grande mercato ambulante come quello di piazza Libertà.

La proposta è partita dall'Associazione provinciale venditori ambulanti, aderente alla Confesercenti; il rione è in piena espansione (conta oltre 8 mila abitanti) ed è in questa zona che è prevista la realizzazione di nuovi insediamenti abitativi.

Ci si aspettava consensi unanimi da parte delle massaie, anche perché un mercato ambulante potrebbe agire da calmiere sui prezzi, ma l'iniziativa non sembra entusiasmare le dirette interessate, anche se ne ammettono, in teoria, l'utilità.

«Certo che se ci fosse un mercato completo, con una vasta gamma di articoli, sarebbe comodo — afferma Marina Giardinaro — *ma penso che [illegible] farebbe comunque grossi affari perché la gente del Cristo è poco attratta dalle novità e preferisce conservare le proprie abitudini anche nel fare la spesa»*.

L'ipotesi è confermata da Agostina Robotti. *«A me non dispiacerebbe [illegible] mercato*

Anna Ferrando — Agostina Robotti — Marina Giardinaro

trisettimanale — dice — *ma credo che la gente andrebbe ugualmente a fare acquisti in piazza Libertà, anche solo per fare una passeggiata in centro»*.

Ed il risparmio? Le due intervistate sono concordi nell'affermare *«che ormai [illegible] c'è più molta differenza fra la bancarella ed il negozio, anche perché viene offerta merce di buona qualità anche [illegible] mercati»*.

Più possibilista Anna Ferrando. *«Il Cristo è grande ed è in continua espansione* — sostiene — *ed un mercato ci starebbe proprio bene, ma certamente non come quello attuale, con quattro banchi e poca scelta, perché non avrebbe senso»*.

Incerta un'altra casalinga, Vanda Notti, la quale afferma che *«può darsi che possa andare bene, ma dopo che la gente si sarà abituata alla novità»*. Categorica nel rifiuto Maria Vecchi: *«Non ho l'abitudine di fare acquisti sulle bancarelle e credo che al mercato non ci andrò mai»*.

Preoccupato il titolare del chiosco di frutta e verdura di piazza Ceriana, Augusto Rizzi. *«Quando c'è qui il mercato mi conviene stare a casa* — dice — *perché c'è la concorrenza che arriva fino a Modena, figuriamoci se poi spostassero il giorno al venerdì; sarebbe più giusto riservare la piazza soltanto agli ambulanti della provincia alessandrina, ma anche così sarebbe dura e potrei essere costretto a fare nuovamente l'ambulante»*. r. so.

Migliorano le condizioni del gioielliere ferito durante il colpo

Nell'assalto all'oreficeria di Casteggio il rapinatore è stato ucciso dai complici?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CASTEGGIO — Probabilmente si sono sparati tra loro, nella confusione, i banditi che giovedì sera hanno assaltato l'oreficeria di Angelo Risi, nella centralissima via Roma, a Casteggio. Si sono sparati dopo la reazione del commerciante — che è stato gravemente ferito, ma sottoposto durante la notte ad intervento chirurgico, va migliorando — e nel conflitto a fuoco è stato raggiunto da un proiettile al torace anche uno dei banditi, che, dopo duecento metri di fuga, è crollato a terra, morto.

La vittima si chiamava Vincenzo Jacovo ed avrebbe compiuto 21 anni — era nato a Cetraro di Cosenza il 30 [illegible] del 1960 — tra pochi giorni. Da due anni era in Valsesia; abitava a Quarona, in viale Roma 11. Uno dei suoi complici è stato arrestato, è Raffaele Grammatico, [illegible] anni, anche lui di Cetraro. Con Jacovo e Grammatico sembra ci fossero altri due banditi riusciti a fuggire. Sarebbero già identificati.

La sparatoria è avvenuta all'interno dell'oreficeria, dove gli inquirenti hanno recuperato alcuni bossoli cal. 7,65 e cal. 22. Un'arma del primo tipo la impugnava il bandito ucciso, la seconda potrebbe averla avuta il Grammatico — in questo caso sarebbe riuscito a gettarla via durante la fuga — ma si esclude che potesse averla usata uno dei rapinatori riusciti a fuggire. Una cosa, comunque, i carabinieri sostengono: l'orefice non ha sparato. Di qui, allora, l'ipotesi che i banditi si siano sparati tra loro, a meno che a sparare contro il J[illegible] sia stato qualcuno dei testimoni alla rapina; un'ipotesi, però, poco verosimile.

Una ricostruzione dei fatti, grazie anche alla testimonianza di alcuni commercianti di via Roma, è intanto possibile. *«I banditi* — spiega Eugenio Santini, che ha un negozio di ferramenta quasi davanti all'oreficeria — *sono arrivati nel pomeriggio; li ho visti girare nella zona, sono entrati anche nella rosticceria da "Leonardo", dove hanno mangiato alcuni panini»*.

Poi, spiega il commerciante, mentre per via Roma c'era un intenso via vai di auto e pedoni, si sono appostati quasi davanti al negozio di ferramenta ed alla macelleria di Severino Poggi, [illegible] anni, il commerciante che ha poi contribuito alla cattura del Grammatico.

Verso le 19,25, mentre il figlio Angelo era nel retro, Pierina Alperi vedova Risi, 65 anni, ha visto entrare un giovane nel negozio. *«Vorrei vedere un orologio»*, ha detto, guardandosi attorno. La donna, pochi giorni fa, aveva subito, in analoghe circostanze, una rapina (catenine d'oro per una decina di milioni) e non si è fidata. *«E' tardi* — ha detto — *torni domani»*. La frase ha scatenato il bandito, che ha sparato mentre nel negozio entravano due complici; è accorso il Risi che, benché raggiunto da un proiettile (ha subito la perforazione del polmone destro) li ha inseguiti mentre fuggivano in via Roma.

A lui si è aggiunto il macellaio Poggi, mentre un automobilista, il commerciante Sandro Amapane, con la sua auto bloccava la strada ai banditi, costringendoli a rallentare la corsa. In piazza Dante l'orefice, che poi è crollato sfinito, e il macellaio hanno bloccato il Grammatico, subito pestato da alcuni passanti accorsi. Con l'auto, invece, l'Amapane ha inseguito il Jacovo che, improvvisamente, è crollato a terra: morto.

Angelo Risi, l'orefice ferito, è sposato con Luisella Mariani ed ha una bimba.

Franco Marchiaro

Angelo Risi

L'arrivo degli immigrati non compensa le continue emigrazioni

Casale vuole diventare provincia ma continua a perdere gli abitanti

CASALE — Mentre partiti politici, organizzazioni sindacali, commerciali, artigiane e professionalistiche esprimono all'unanimità la volontà di ottenere per Casale la nomina a capoluogo di una nuova provincia, staccata da Alessandria, affiorano dubbi sulla possibilità di poter raggiungere il numero minimo di popolazione previsto nel progetto di legge.

L'attuale Comprensorio di Casale sfiora a malapena la metà di quei 200 mila residenti previsti tra i requisiti per la nomina. Per raggiungere tale cifra si rende quindi necessario legare al Comprensorio di Casale quei territori che fino al 1935, epoca in cui venne costituita la provincia di Asti, facevano parte integrante del Monferrato casalese.

Si tratta di Comuni compresi nella fascia del Moncalvese, a cavallo fra Casale e Asti. Ma non basta ancora e si propone di includere altri Comuni che fanno parte della diocesi di Casale.

Infine la quota «200 mila» verrebbe raggiunta comunque soltanto comprendendo anche Valenza ed alcuni centri che gravitano attorno a tale città: San Salvatore, Castelletto, Pecetto ed altri ancora.

L'andamento demografico dell'attuale Comprensorio casalese è però tutt'altro che rassicurante, ogni anno si registra un calo nella popolazione che dapprima limitato alla zona collinare si è ora esteso anche a Casale città. Per questo ultimo centro le immigrazioni dal Sud non compensano più le emigrazioni dei casalesi.

Al già preoccupante saldo numerico negativo si aggiungono altri fattori. Dal Sud arrivano soprattutto persone di media età senza specializzazioni professionali e spesso con famiglie numerose a carico. Da Casale se ne vanno invece i giovani sovente [illegible] appena terminati gli studi alla ricerca di un lavoro adeguato alla loro preparazione che la città purtroppo non è in grado di offrire per tutti.

I dati relativi alla popolazione del Comprensorio al 31 dicembre 1979 e quelli di un anno dopo, confermano le preoccupazioni. Casale città è scesa da 42.711 a 42.447 (—264, pari allo 0,62 per cento). I nati durante il 1980 sono stati 353; i morti 563, gli immigrati 905 e gli emigrati 1048.

Dei 45 Comuni della provincia di Alessandria che fanno parte del Comprensorio casalese — ma la situazione si ripete anche per gli altri tre: Moncalvo (Asti), Trino e Palazzolo (Vercelli) — soltanto 12 presentano piccoli saldi attivi (Cerrina, Coniolo, Frassineto Po, Murisengo, Occimiano, Odalengo Piccolo, Olivola, Rosignano, San Giorgio, Terruggia, Villadeati e Villamiroglio), si tratta di aumenti di scarsissimo valore mentre i saldi negativi raggiungono notevoli percentuali negli altri Comuni. Nell'intero Comprensorio la popolazione residente è scesa da [illegible] a 99.829 (—673 abitanti): 714 le nascite, 1639 i decessi, 3857 le immigrazioni e 2864 le emigrazioni. m. v.

L'industria legnami di Casale

Accordo raggiunto nell'azienda «Ibl»

CASALE MONFERRATO — *E' stato siglato all'Ufficio del lavoro di Alessandria l'accordo fra la direzione dell'Ibl (Industrie legnami Bonzanol), il Consiglio di fabbrica, la delegazione dei lavoratori ed i rappresentanti della federazione lavoratori del legno.*

Si conclude così una vertenza in atto da molti giorni mentre il lavoro è regolarmente ripreso. Organizzazioni sindacali, Consiglio di fabbrica e delegazione dei lavoratori prendono atto [illegible] soddisfazione degli investimenti compiuti dalla società e da quelli ipotizzati per il 1981 l'azienda conferma di non prevedere licenziamenti e sono state precisate alcune disposizioni sull'ambiente di lavoro e la tutela sanitaria.

Uno dei punti di maggior contrasto era la mensa; in base all'accordo entro il maggio 1982 entrerà in vigore all'interno dello stabilimento di Coniolo un servizio funzionante dal lunedì al venerdì per un solo pasto al giorno.

I pasti saranno consumati fuori orario di lavoro e il 40 per cento del costo sarà a carico dei lavoratori. Altro punto importante dell'accordo è quello relativo al premio di produzione che viene aumentato di diecimila lire lorde mensili mentre l'acconto di indennità di anzianità è elevato a 150 mila lire. m. v.

Pene diminuite ai rapinatori di un orafo

ALESSANDRIA — Dimezzate in sede di appello le condanne che il tribunale di Alessandria inflisse nel giugno 1980 ai quattro giovani che in febbraio avevano svaligiato a Valenza (bottino oltre 200 milioni in lingotti d'oro e d'argento) il banco di metalli preziosi di viale Santuario 77 dell'orafo Aldo Giordano, 60 anni, e al complice che fornì le indicazioni per il colpo.

Tutti rispondevano di [illegible] in rapina, sequestro di persona e reati minori.

L'informatore, Egidio Angeli, 28 anni, Valenza, strada della Collina 16, è stato condannato a tre anni di reclusione. Pier Luigi Castagno, [illegible] anni, Bra e Michele Princi, di 25, Torino dovranno scontare sei anni di carcere, quattro anni e sei mesi Luigi Di Gianni, 25 anni, Torino.

E' stata invece stralciata la posizione dell'ultimo imputato, Antonio Coschignano, 28 anni, Nichelino, che, gravemente malato, non può subire un processo.

Al dibattimento di primo grado Angeli era stato condannato a 6 anni, Castagno a 12 anni e sei mesi, Di Gianni a undici anni e tre mesi, Coschignano e Princi a dieci anni e mezzo di reclusione ciascuno. I rapinatori furono arrestati dalla polizia mentre fuggivano dopo il colpo. (r. c.)

Lerma — Per i lavori di [illegible] mazione della strada comunale di Mondovile saranno spesi 21 milioni e 250 mila lire.

Convegno nazionale sull'automazione

Italsider: per un giorno scuola di laminati

NOVI LIGURE — *Una giornata di studio a livello nazionale sul tema «L'automazione nella laminazione a freddo», si è tenuta al Centro di produzione Italsider di Novi.*

E' stata organizzata dall'Associazione italiana metallurgica, in collaborazione con la stessa Italsider. Vi hanno partecipato i rappresentanti delle più importanti industrie produttrici di laminati a freddo, di impianti elettromeccanici e i ricercatori del Centro sperimentale di Roma.

Scopo dell'incontro la divulgazione del confronto delle più significative applicazioni adottate in Italia [illegible] le moderne tecnologie di automazione che, basate sull'impiego ad ogni livello del calcolatore elettronico, si dimostrano anche in questo caso come una soluzione ottimale nelle prestazioni e nei costi.

Le relazioni presentate hanno messo in risalto l'impianto di controllo messo in linea allo stabilimento di Novi; i suoi vantaggi, le funzioni dei sistemi di controllo, i principali modelli sviluppati, i risultati ottenuti ed in particolare l'aumento della produttività e la migliore qualità del prodotto.

Altre relazioni hanno trattato i temi degli sviluppi dell'automazione a freddo, come ottimizzarla e, grazie ad essa, come migliorare costantemente la produzione del laminato a freddo. E' seguita un'accurata visita al nuovo impianto di automazione installato al laminatoio dello stabilimento novese. g. c.

Definito «provocatorio» l'atteggiamento degli amministratori

Più di trenta impiegati del Comune ai ferri corti con la giunta di Novi

NOVI LIGURE — Una parte degli impiegati del Comune di Novi Ligure —, sono una trentina di applicati — rivendica, e il tono usato è piuttosto risoluto, un adeguamento salariale delle mansioni normalmente svolte. Se non lo otterranno non è escluso — l'ipotesi appare piuttosto valida — che giungano alla costituzione di un *«sindacato autonomo degli impiegati comunali di Novi Ligure»*. La Giunta di sinistra (pci-psi) si trova così non solo a dover affrontare i problemi politici ed economici della città, ma anche quelli del personale in agitazione.

Perché questa presa di posizione? La Giunta, secondo gli impiegati (sono gli applicati di quarto livello), ha dimostrato *«ancora una volta scarsa sensibilità nei confronti di questa categoria»*.

«E' con profondo rammarico — affermano gli autori della protesta — *che dobbiamo prendere atto di questa ultima dimostrazione di poca sensibilità da parte degli amministratori comunali. Dovevano riunirsi martedì 17 febbraio alle 21 ma l'assessore al personale Oreste Soro, alle 16,55, ha disdetto telefonicamente la seduta motivando il rinvio con sopraggiunti impegni del sindaco di comunista Armando Pagella; ndr) e di altri assessori»*.

Gli impiegati definiscono *«provocatorio»* questo atteggiamento e ribadiscono che *«il perdurare di tale situazione non contribuisce certo alla soluzione rapida e positiva della vertenza, ma pone la categoria in stato di permanente conflittualità»*.

«La confederazione sindacale finora non ha ottenuto nulla — dicono alcuni impiegati parlando anche a nome dei colleghi — *e questo nonostante le nostre ripetute sollecitazioni»*.

Sembra che la Giunta voglia *«prendere tempo»* forse anche per non aggravare i contrasti già esistenti al suo interno fra comunisti e socialisti. La vertenza però potrebbe assumere importanti risvolti politici. a. g.

Aperto il convegno sulla bieticoltura

ALESSANDRIA — Successo di presenze, oltre 250 persone, a testimonianza dell'interesse per l'argomento, al Convegno bieticolo nazionale svoltosi ieri nel salone della Camera di commercio, che lo ha organizzato unitamente alle Amministrazioni comunale e provinciale ed alla Regione.

Presente il senatore Fassino, della commissione Agricoltura del Senato, le relazioni sono state svolte da Enrico Biancardi, Francesco Fontana e Bruno Casarini che hanno illustrato le diverse tecniche colturali e la difesa della barbabietola, di cui la nostra provincia è la maggior produttrice della Regione.

Il Convegno ha dato spazio anche ad una serie di verifiche e di soluzioni produttive per una maggior specializzazione in questo settore agricolo, che può ancora essere ulteriormente potenziato e sfruttato. (r. sc.)

Negozi svaligiati nell'ora di pranzo

ACQUI TERME — Una pellicceria ed un negozio di macchine per ufficio sono stati svaligiati fra le 12 e le 15 durante la chiusura temporanea degli esercizi.

Nella pellicceria di Giuliana Canobbio, 37 anni, corso Bagni 134, sono state rubate due pellicce e cinque colli di volpe per 5 milioni.

Dal negozio della ditta di Luciano Bozzola, 44 anni, corso Bagni 73, sono sparite 17 macchine da calcolo per un valore di 7 milioni di lire. (g. p.)

UNA SETTIMANA DI SPETTACOLI, VARIETA', DIVERTIMENTI, CULTURA

Al Teatro Sociale di Valenza

Shakespeare Come vi piace

Giovedì con Ottavia Piccolo - Altri appuntamenti in provincia - «L'orologio a cucù» da martedì ad Alessandria

VALENZA — Ottavia Piccolo e Roberto Herlitzka, con la Compagnia del Teatro Carcano, presenteranno giovedì prossimo, [illegible] cine teatro Sociale, «Come vi piace» [illegible] William Shakespeare, regia di Walter Pagliaro, quarto appuntamento della stagione teatrale organizzata dal Centro comunale di Cultura. Inizio dello spettacolo 21,15; platea e palchi 8 mila lire, loggione 3 mila.

[illegible] dramma shakespeariano

Ottavia Piccolo

(del 1599) parla [illegible] una doppia ingiustizia, [illegible] storie [illegible] eredità, [illegible] titoli usurpati, di persecuzioni. La protagonista dell'intricata trama è Rosalynd Cae: travestita da uomo, si rifugia nella foresta di Arden, dove un allegra brigata di no[illegible] sta riscoprendo una nuova «età dell'oro».

[illegible] proprio la foresta [illegible] nucleo poetico del dramma; un microcosmo dove la vita viene accelerata e diventa più chiara, dove riemergono temi cari all'epoca elisabettiana: il fratricidio, il «Paradiso perduto», il mito della «donna-uomo».

Potrebbe essere questo, per Valenza, il primo appuntamento dell'anno con le opere shakespeariane: infatti il Centro comunale di cultura [illegible] in progetto la realizzazione [illegible] un ciclo [illegible] film dedicati a commedie di Shakespeare. p. b.

ALESSANDRIA — Proseguono in provincia le rappresentazioni degli spettacoli che l'assessorato provinciale alla Pubblica Istruzione e alle attività culturali ha organizzato avvalendosi dell'Istituto d'arte drammatica del Comune [illegible] Alessandria «I pochi». Sono «Scacco al re» di Ennio Dollfus e «Il signor Puntila e il suo servo Matti» [illegible] Bertholt Brecht.

Questo secondo spettacolo andrà in scena mercoledì prossimo 25 febbraio a Viguzzolo; sarà poi replicato in marzo a Predosa, Casale Popolo e Solero. Pure in marzo a Felizzano andrà in [illegible] «Scacco al re». b. c.

● Alessandria — «L'orologio a [illegible]», [illegible] spettacolo realizzato dalla Cooperativa Assemblea Teatro di Torino con la collaborazione della Regione, dell'amministrazione provinciale e comunale di Alessandria e dell'Ata, l'azienda teatrale alessandrina, andrà in scena per tre giorni, da martedì 24 a giovedì [illegible] febbraio (ore 10) al «Comunale».

Apre il discorso del laboratorio teatrale per la scuola in linea con quanto viene attuato dall'Ata e [illegible] alla base un'attività di laboratorio e di verifica coi bambini e gli insegnanti di una scuola di Alessandria; ha avuto come oggetto di ricerca il giocattolo e il giocare del bambino [illegible] oggi.

[illegible] giocattoli infatti parla lo spettacolo, giocattoli [illegible] po' speciali animati [illegible] delicati meccanismi che un venditore offre [illegible] bambini che vanno a teatro per assistere a [illegible] spettacolo. I giocattoli offerti in vendita [illegible] sottratti al proprietario dello spazio [illegible]tico e da questo, ingranditi e animati, [illegible] trasformati in automi ed elementi di un grande orologio-carillon-cucù.

Dell'«Orologio a cucù» [illegible] autori Walter Cassani e Loredana Perissinotto che lo interpretano [illegible] numerosi altri artisti, fra cui Beppe Costa, autore delle musiche. c. c.

Due nemici per Carnevale

ALESSANDRIA — Or[illegible] pare deciso che il 1981 sia l'anno del grande rilancio [illegible] il Carnevale, in città. Anche [illegible] compagnia [illegible] Teatro San Francesco (nota per [illegible] recite natalizie del Gelindo) si sta adeguando e prepara per la sera [illegible] sabato 28 febbraio nell'omonimo teatro il debutto della commedia «Due simpatici nemici».

Tutti [illegible] attori sono dilettanti.

Comincia mercoledì prossimo l'interessante rassegna a Serravalle Scrivia

Sette film per capire il cinema

SERRAVALLE SCRIVIA — *L'amministrazione comunale, in collaborazione con il Gruppo cinema e la biblioteca comunale, organizza una rassegna di film d'autore.*

Le opere proposte sono state realizzate [illegible] autori di nazionalità diversa e [illegible] nel tema «Censura di mercato».

Sono in programma sette film, che verranno presentati ogni mercoledì alle 21, a partire dal 25 febbraio prossimo, [illegible] Cinema Lux, dove si possono acquistare le tessere di abbonamento al prezzo di lire 3500 ciascuna.

Ecco nell'ordine le pellicole programmate: Welcome to Los Angeles *di Alan Rudolph;* Chiedo asilo *di Marco Ferreri;* Tess *di Roman Polansky;* La camera verde *di François Truffaut;* Norma Rae (Una donna libera) *di Martin Ritt;* Gli uomini non possono essere violentati *di Jorn Donner;* Salto nel vuoto [illegible] *Marco Bellocchio.* w. gl.

Il programma prevede opere di Ferreri Polansky e Truffaut. Continua a Alessandria il ciclo su McQueen. Cassavetes a Novi [illegible] Visconti a Pozzolo

Benigni e Ferreri [illegible] scene [illegible] «Chiedo asilo», uno dei film in programma nella rassegna di Serravalle Scrivia

Cassavetes e Gena Rowlands

● Alessandria — *Secondo film [illegible] rassegna* L'ultimo buscadero *dedicata a Steve McQueen: giovedì prossimo alle 21,15, al Cinema Ambra sarà proiettato* La grande fuga *di John Sturges.*

Il ciclo è curato da Sandro Buoro e Eugenio Bonanno, con il patrocinio dell'assessorato comunale alla Cultura. Ingresso lire mille. (p. b.)

● Novi Ligure — *Per la stagione cinematografica 1980-81 venerdì 27 febbraio nel Cinema Teatro di corso Piave sarà proiettato in prima visione il film* La sera della prima *del regista John Cassavetes, per [illegible] serie Il cinema povero. La stagione è organizzata dal Cine Crack in collaborazione [illegible] il Circolo Italsider e con il patrocinio del Comune.* (g. c.)

● Alessandria — Gli uomini non possono essere violentati di Jorn Donner [illegible] il *film programmato giovedì prossimo alla sala «Ferrero» del Teatro Comunale dal Gruppo cinema Alessandria.*

Tess di Polansky è uno dei 7 film presentati a Serravalle

Con questa pellicola si conclude il ciclo «Otto prime visioni»; a marzo se ne inizierà un altro dedicato al regista Sergio Citti. (p. b.)

● Pozzolo Formigaro — *Per la prima rassegna cinematografica organizzata dalla biblioteca comunale e che prevede ogni giovedì alcuni film di particolare interesse e valore, giovedì sera 26 febbraio sarà proiettata [illegible] pellicola* Morte a Venezia [illegible] *Luchino Visconti. La rassegna si tiene nel salone del Consiglio a Palazzo Medioevale, inizio alle 20.45.* (p. g. c.)

● Valenza — *La contrazione nel numero degli spettatori agli spettacoli cinematografici è stata notevole anche a Valenza: delle [illegible] sale cittadine [illegible] ha ridotto decisamente la programmazione ed è ferma ormai [illegible] settimane per lavori [illegible] manutenzione, le altre due funzionano a pieno ritmo ma senza risultati esal[illegible].*

E' una disaffezione del pubblico [illegible] questo tipo di spettacolo che ha portato quest'anno anche il Centro Comunale di Cultura a ridimensionare le proprie iniziative nel settore.

E' il [illegible] della «shakespeariana» che potrebbe portare a Valenza alcune pellicole, anche rarissime, dedicate [illegible] opere di Shakespeare.

Inoltre, dopo il successo registrato ad Alessandria l'assessore alla Cultura Luigi Capra verifica la possibilità (alcuni incontri sono in programma in questi giorni) di realizzare un'iniziativa [illegible] del tipo «Il cinema costa meno».

Il 27 febbraio comincia la terza edizione del tour gastronomico

[illegible] primavera [illegible] Valli [illegible] e [illegible] Quando la buona tavola [illegible] amica del turismo

La manifestazione finisce il 14 giugno (in tutto 38 tappe) - Primo appuntamento a Albera Ligure

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALBERA LIGURE — «1981, [illegible] siamo alla terza edizione [illegible] Primavera». Così Valerio Freggiaro e Vincenzo Caprile, presidenti delle Comunità Montane della [illegible] Borbera e delle Valli Curone, Grue e Ossona, annunciano la terza edizione di [illegible] manifestazione che, iniziata come esperimento nel 1979, sta ottenendo [illegible] anno in anno sempre maggiori successi: la *Primavera nelle Valli Curone e Borbera*, una serie [illegible] appuntamenti e week-end gastronomici [illegible] ideale tour attraverso [illegible] cucina genuina e le bellezze paesaggistiche di due delle più interessanti zone della provincia alessandrina.

Aderiscono all'iniziativa — voluta [illegible] Comunità Montane con la collaborazione dell'amministrazione provinciale, [illegible] comprensorio, dell'Ept e della Camera [illegible] Commercio — [illegible] alberghi-ristoranti della Val Borbera e [illegible] della Val Curone. Le tappe, complessivamente, [illegible] il 27 febbraio e il [illegible] giugno, [illegible] 38: 15 week-end e 23 invece gli incontri gastronomici, limitati a una sola cena (o pasto).

I piatti presentati sono tradizionali delle valli o dei ristoranti partecipanti all'iniziativa tanto che si avrà proprio un recupero e [illegible] divulgazione di [illegible] tipiche, magari da riscoprire. I vini proposti saranno quelli [illegible] delle zone interessate, oppure della rinomata produzione vitivinicola alessandrina.

[illegible] programmate manifestazioni di folklore [illegible] abbinate alle tappe gastronomiche — come, ad esempio, i pifferi [illegible] Cegni che [illegible] esibiranno in Val Curone — oppure feste tradizionali delle varie zone e dei vari paesi interessati alla «Primavera».

Scopo della «Primavera» è evidente, quello di rilanciare, attraverso il turismo, [illegible] buona tavola, il folklore, queste stupende zone della collina alessandrina, travagliate dalla crisi che ha colpito l'economia agricola.

Attratti, certo, dalla buona tavola e dalle bellezze paesaggistiche (tra tutte citiamo le stupende «Strette [illegible] Pertusa») oppure alla ricerca dei prodotti genuini locali (insaccati, prodotti caseari, vini, frutta, miele) ma anche da antichi monumenti, pregevoli pievi, caratteristici centri storici, musei della cultura popolare che [illegible] vuole riscoprire e valorizzare.

Alle varie tappe [illegible] «Primavera», ricordiamo, si partecipa prenotando almeno due giorni prima della data stabilita, telefonando direttamente ai locali prescelti; se è previsto il weekend bisogna specificare se questa è [illegible] possibilità prescelta, oppure se si vuole solo partecipare all'appuntamento gastronomico. Per la comodità dei lettori comunichiamo i primi tre appuntamenti in programma.

Si inizia venerdì 27, all'albergo ristorante «Bruno» in frazione San Nazzaro [illegible] Albera Ligure (0143/90080). Cena gastronomica alle 20, con un ottimo menù.

Domenica primo marzo, invece, appuntamento alle 13 al ristorante Belvedere a Pessinate di Cantalupo Ligure (0143/90016), sempre a 10 mila lire (vini esclusi); antipasti; ravioli al sugo e tagliatelle casalinghe; pollo alla cacciatora e vitello [illegible] funghi; dolce, frutta e caffè. f. m.

Gli appuntamenti nelle balere

Ballo in maschera [illegible] po' di liscio

L'atmosfera di carnevale sembra già contagiare un po' tutti, e quest'anno si assiste al «revival» del ballo in maschera. Anche i gestori delle sale da ballo si sono uniformati a questa tendenza e promettono, per [illegible] prossima settimana, veglioni in maschera memorabili. Vediamo intanto cosa riserva questa settimana agli amanti del liscio o del ballo moderno, in alcuni fra i principali [illegible] della provincia.

Ad **Alessandria**, *discoteca al* «Sound Club», *dal giovedì alla domenica, e al «Playback», tutte [illegible] sere escluso il lunedì. Si balla con dischi anche al «Napoleon»* [illegible] **Spinetta Marengo**, *dal mercoledì alla domenica.*

● *Primo appuntamento di Carnevale, domani pomeriggio, al dancing ristorante «Villaforte» di* **San Salvatore**, *con gran festa per bimbi [illegible] maschera, con giochi e premi per tutti. Suonerà il complesso «Mary e i fanti del liscio», presenta Paolo Paoli. Alla sera galà danzante con la stessa orchestrale.*

● *Atteso appuntamento [illegible] con l'orchestra di Bruna Lelli, questa [illegible] al dancing «Valentia» di Valen[illegible] domani pomeriggio «Pepe in discoteca», alla sera ballo liscio [illegible] l'orchestra [illegible] Camillo Santamaria.*

● *Al ristorante-dancing di* **Quarto di Pontestura** *prosegue con successo lo spettacolo di dilettanti alla ribalta «Scopri il tuo talento»: mercoledì sera terza selezione, con l'orchestra «Mary e i fanti del liscio», e la presentazione di Paolo Paoli. Iscrizioni gratuite, telefonando allo 0142/66113.*

● *Ad* **Acqui Terme**, *al «Palladium» questa sera esibizione del «Gruppo Scaglioni», mentre domani [illegible] la volta dei «Musici». La serata di giovedì sarà invece rallegrata da «I Juke Box». Sempre ad Acqui, all'«Olimpia», questa sera e domani [illegible] danza con l'orchestra «La nuova 77». Discoteca alla domenica pomeriggio.*

● *Alla Soms «Copacabana» di* **Valle San Bartolomeo** *si danza [illegible] orchestra tutti i sabati sera; discoteca alla domenica pomeriggio. Questa sera suonerà l'orchestra «Armony folk».*

● *Ballo moderno, [illegible] «Cometa» [illegible]* **Sale**, *dove questa sera e domani, pomeriggio e sera, si esibirà il complesso «Oceano», discoteca giovedì sera, ballo liscio venerdì con l'orchestra «Folklore di Romagna».*

● *Ballo liscio questa sera anche alla «Capannina»* [illegible] **Pontechino** *con l'orchestra «I Fanny».* r. se.

Mercoledì Litton alla sala Ferrero

Il pianista [illegible] [illegible] a Alessandria

Musiche per pianoforte e violoncello a Voghera

ALESSANDRIA — Alla sala «Ferrero» del Teatro Comunale gli appassionati [illegible] musica classica potranno ascoltare mercoledì prossimo 25 febbraio alle 21.15 il pianista americano Andrew Litton che eseguirà il primo dei quattro concerti programmati dall'Ata, l'azienda teatrale alessandrina, e dall'Associazione «Amici della musica».

Giovanissimo — ha 21 anni — è uno dei musicisti più do[illegible] e destinato a caratterizzare la ribalta musicale dei prossimi anni; maestro collaboratore alla Scala di Milano, Andrew Litton debutterà giovedì prossimo come direttore d'orchestra alla Piccola Scala di Milano con l'opera «Rita» di Gaetano Donizetti.

Ad Alessandria il giovane pianista, vincitore di concorsi internazionali di alto prestigio, eseguirà musiche [illegible] Bach, Busoni, Chopin, Liszt, Ravel, Gershwin.

I biglietti per assistere [illegible] concerto sono in vendita a partire da lunedì [illegible] botteghino del Teatro (3000 lire; ridotti 1000 per i giovani fino [illegible] 21 anni).

Il concerto [illegible] mercoledì dà il via a un programma di iniziative varate dall'Ata e dall'associazione «Amici della musica», costituitasi [illegible] città sei mesi or sono e che annovera duecento associati.

Si intitolano «Invito alla musica» e consistono in una serie di concerti, [illegible] conferenze su temi musicali, e [illegible] manifestazioni a carattere popolare, [illegible] rassegna di cori della provincia e l'esibizione di un'orchestra a plettro.

«Invito alla musica — dicono i responsabili dell'Ata e dell'associazione — vuole essere [illegible] contributo al pluralismo di idee e [illegible] gusto, superando gli steccati esistenti fra musica colta e popolare. Intendiamo, in sostanza, far conoscere e amare la musica agli alessandrini». c. c.

● Voghera — Per iniziativa della «Gioventù musicale d'Italia» nell'ambito della sedicesima stagione concertistica, mercoledì 24 febbraio, alle 21,15, nel salone [illegible] circolo «Il ritrovo» in piazza Cesare Battisti, si svolgerà un concerto di violoncello e pianoforte del duo Albert Roman e Terese Hess.

Albert Roman è nato a Saint Moritz e si è diplomato in violoncello al Conservatorio di Basilea. Svolge un'intensa attività concertistica sia nazionale che internazionale [illegible] musicisti di fama mondiale. E' inoltre apparso in più riprese nelle vesti di solista alle televisioni svizzera e tedesca.

Terese Hess, nata a Basilea, ha iniziato lo studio del pianoforte all'età di cinque anni. Diplomatasi al Conservatorio [illegible] sua città natale ha già tenuto numerosi [illegible] certi in Italia ed all'estero. e. g.

MOSTRE E ARTISTI

● *Nelle sale del Gruppo artistico provinciale di* **Alessandria**, *in via Ferrara 21, apre il [illegible] una personale [illegible] pittore alessandrino — vive e lavora in sobborgo Valle San Bartolomeo — Dilillo Giacobone. L'inaugurazione si avrà alle 17,30, presente l'autore, e la mostra chiuderà il 15 marzo. Giacobone presenta una cinquantina di opere: fiori, paesaggi, figure.*

● *Apre oggi, nei locali dell'amministrazione provinciale di Palazzo Guasco, in via Guasco [illegible] ad Alessandria, una personale del pittore novese Stefano Colombo. L'artista devolverà il ricavato di tutte le opere vendute a favore del Comitato per la protezione animali e della natura [illegible] Novi Ligure.*

La mostra resterà aperta sino al primo marzo, col seguente orario: 17,30 - 19,30; festivi 10,30-12 e 17,30-23.

● *Si inaugura alle 18 di oggi, alla sala comunale [illegible] arte contemporanea, a Palazzo civico di piazza Libertà, ad* **Alessandria**, *la mostra di due giovani artisti torinesi: Bart[illegible] Badellino e Daniele Nicastro, la cui opera è particolarmente incentrata sul rapporto poetico e grafico tra pittura e letteratura. Resterà aperta fino al 4 marzo. Orario: 10-12 e 16-19,30 (chiusa lunedì mattina).*

● *Prosegue sino al primo marzo, alla galleria d'arte «La Maggiolina» di via Modena 38, [illegible]* **Alessandria**, *la personale del pittore Bruno Martinotti che presenta una quarantina di bellissime opere, in cui «interpreta — come dice Pietro Morando — [illegible] belle creature di Dio». Orario: 16,30-19,30; festivi anche 11-13.*

● *Continua — si protrarrà sino all'8 marzo — alla galleria di Adriano Villata, a Cer[illegible]* **Monferrato** *(in via Roma 7/B) l'interessante personale del pittore Gustavo Singier, un grande maestro del XX Secolo che gli appassionati non possono ignorare.*

● *Chiude il 5 marzo, alla galleria d'arte «Acquario 3» di* **Casale Monferrato**, *via Evasio Leoni 24, la mostra personale del pittore Furio Piattinelli.*

● *Si apre oggi nei locali della nuova biblioteca di* **Serravalle Scrivia** *una mostra personale del pittore alessandrino Mario Annone; proseguirà sino al 12 marzo. Orario: 16-18; nei festivi anche dalle 10 alle 12.*

● *Nella [illegible] d'arte contemporanea di* **Serravalle Scrivia** *alcuni noti pittori della provincia fra gli altri Bosoli, Canepa e Carrea presenteranno una raccolta di opere già esposte in altre mostre [illegible] critico d'arte Ianua.*

● *Il pittore Carlo Fogliа, [illegible]* **Novi Ligure**, *ha ricevuto dalla Fondazione tra poeti, scrittori e giornalisti per la pace nel mondo, con sede a Roma, il premio «Le Moulin Rouge» - hommage [illegible] Toulouse Lautrec, in riconoscimento dei meriti artistici.* f. m.

Spettacoli e taccuino

[illegible]

Alessandrino: Toro scatenato.
Ambra: Il gatto a nove code.
Comunale: Il pap'occhio.
Corso: [illegible].
Cristallo: Supersexymovie
Galleria: Camera d'albergo.
Moderno: Mi faccio la barca.

ACQUI TERME

[illegible] Il bisbetico domato.
[illegible]: Hanno [illegible] le chiappe di Afrodite.
Garibaldi: Lo zappatore.
[illegible] riposo

CASALE MONFERRATO

Moderno: Laguna blu

Nuovo: Blue exiss.
Politeama: La dottoressa ci sta [illegible] colonnello
Vittoria: Camera d'albergo.

CASTELLAZZO BORMIDA

Rivoli: Aprili con amore

CASTELCERIOLO

Macallè: All'ultimo secondo

GAVI LIGURE

Il [illegible] Count down dimensione zero

NOVI LIGURE

Cristallo: [illegible]
Iris: Chi tocca il giallo muore
Italia: L'oca selvaggia colpisce ancora.
Moderno: Branco selvaggio

OVADA

Lux: Il vizietto II.
Moderno: Il pap'occhio
Torrielli: Biancaneve e i sette [illegible]

[illegible] MONF.

Comunale: Ho fatto splash

SERRAVALLE SCRIVIA

Lux: Ho fatto splash.

TORTONA

Moderno: Stardust memories
Sociale: Io e Caterina.
Verdi: L'autostoppista in [illegible]

[illegible]PO

Nuovo [illegible]: Mia moglie è una strega.
Sociale: Fantozzi contro tutti
Politeama: chiuso.

VOGHERA

Arlecchino: Alla 30ª eclisse.
Galvani: Il bisbetico domato.
[illegible]: Shining.
Sociale: La febbre del sabato sera.

FARMACIE

[illegible] Ospedale, via Venezia. Notturna: Osimo, corso Roma.
Acqui: Cingoli, via Garibaldi; Caligaris, corso Bagni.
Casale: Gadina, via B.S. Giorgio; [illegible] Moderna, piazza Cappuccini.
Tortona: [illegible], via Emilia.
Valenza: Viganò, via Cavour
Voghera: Lugano, via Emilia.

TAXI

Piazza Libertà 53.031. Stazione ferr. 51.632

GUARDIA [illegible]

Servizio svolto da 4 sanitari. Chiamate urgenti 2241

CIMITERO

Dalle 9 alle 12 e dalle 13,[illegible] 2241

BIBLIOTECA

Chiusa al pomeriggio.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	7
minima	—1

Umidità media 45%. Temperature del 20 febbraio dell'anno scorso: 11; 3. Il sole sorge alle 6,59 e tramonta alle 17,48.

Le previsioni: cielo sereno. Temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (7, —1); Casale Monferrato (7, —1); Novi Ligure (5, —2); Ovada (5, —2); [illegible] (7, —1), Valenza (7, —1)

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio 28 - Asti - Telefono 33.252 - 50.234
Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

Assemblea per la riforma previdenziale ieri mattina alla Provincia

«Noi pensionati dobbiamo vivere con sole 120 mila lire al mese»

Nell'Astigiano, [illegible] 220 mila abitanti, sono [illegible] mila [illegible] ricevere gli assegni dell'Inps

ASTI — Affollata [illegible] blea [illegible] pensionati (presenti anche delegazioni di lavoratori delle più importanti aziende) ieri mattina nel salone della Provincia per dibattere i problemi della categoria: riforma pensionistica e previdenziale. In provincia di Asti su 220 mila abitanti i pensionati della previdenza sociale [illegible] 69 mila. L'Inps eroga mensilmente in pensioni oltre 8 miliardi [illegible] lire.

Ieri numerosi pensionati hanno detto in coro che non possono più [illegible] disattese le loro richieste. Vincenzo Duretto, segretario del sindacato pensionati della Cgil, ha sottolineato che migliaia di pensionati *«non riescono a sopravvivere con appena 120 mila lire di pensione al mese, mentre il costo della vita è in continuo aumento»*.

Sergio Paro, segretario provinciale della Cisl, ha svolto la relazione introduttiva affermando che *«la decisione di passare ad una giornata [illegible] lotta, non solo [illegible] pensionati [illegible] coinvolgimento anche dei lavoratori attivi, è anche motivata dal ritardo con il quale le autorità competenti stanno affrontando tutta la tematica di riforma della previdenza»*.

Il segretario della [illegible] ha ottenuto applausi quando ha detto: *«Ci [illegible] enti previdenziali in difficoltà, altri che tentano di trasformarsi in istituti immobiliari e finanziari»*.

Ha poi preso la parola Giovanni Bertolino, di Cuneo, della segreteria regionale piemontese [illegible] sindacato pensionati Cgil, il quale ha tratteggiato gli scopi della manifestazione elencando le proposte di riforma a [illegible] tempo concordate fra sindacati e governo. *«Oltre cinque milioni [illegible] pensionati* — ha detto Bertolino — *ricevono il trattamento minimo, mentre assistiamo ad erogazioni di pensioni altissime, a privilegi e a parassitismi di vario genere»*.

Mario Amerio, segretario provinciale della Cgil, ha parlato della riforma del sistema pensionistico (l'unificazione nell'Inps del sistema pensionistico dei lavoratori dipendenti privati e pubblici) [illegible] realizzarsi con gradualità e realismo.

Una delegazione di pensionati, unitamente [illegible] rappresentanti sindacali, è stata ricevuta dal prefetto, Perrone, al quale hanno consegnato un documento con le richieste della categoria che [illegible] inoltrato a Roma alla presidenza del Consiglio.

Vittorio Marchisio

Asti. Uno scorcio della sala della Provincia durante l'assemblea dei pensionati (Telefoto)

Incontro al collocamento

Un lavoro agli invalidi problema da risolvere

ASTI — Primo incontro [illegible] il coordinamento degli invalidi disoccupati appena costituito e l'ufficio del lavoro per risolvere il problema del collocamento obbligatorio.

La nuova organizzazione è [illegible] costituita [illegible] il patrocinio della [illegible] per raggruppare i 197 iscritti alle liste del collocamento obbligatorio. I rappresentanti degli invalidi hanno chiesto che le procedure di avviamento al lavoro nelle aziende della provincia vengano accelerate.

[illegible] direttore, Pasquale Pellegrino, ha inviato una lettera a «La Stampa» in cui ribadisce l'impegno a collaborare con l'organizzazione degli in[illegible]: «La direzione dell'ufficio del lavoro — afferma Pellegrino — non [illegible] polemiche con il coordinamento invalidi costituitosi peraltro solo da qualche giorno con il patrocinio della Cgil. Apprezza la costituzione di [illegible] organismo in ossequio ai più ampi criteri di apertura verso le parti sociali è stato fissato sollecitamente e di concerto con il segretario della Cgil un incontro».

«Nel periodo settembre-di[illegible] 1980 — prosegue il direttore dell'ufficio del lavoro — [illegible] stati convocati per l'avviamento 90 invalidi civili e se ne sono presentati 77. [illegible] questi 61 sono [illegible] regolarmente avviati. A [illegible] risulta, hanno avuto esito positivo per 59 unità».

d. q.

L'accusa del Consiglio di circoscrizione diventerà denuncia

Vallemadona: dalla montagna dei rifiuti è spuntato un documento irregolare

La delibera di istituzione nel '73 si basava sullo studio tecnico [illegible] un'altra zona - Il sindaco: «Posso rispondere solo della giunta che presiedo» - Contestato l'ampliamento del '78

ASTI — *«La delibera comunale che istituì nel '73 la discarica [illegible] Valleandona si basò sul parere favorevole di uno studio tecnico che in realtà si riferiva ad un'altra zona»*, così ha sostenuto ieri il presidente della circoscrizione della frazione, Giuseppe Pagliarino durante una conferenza stampa tenuta ieri in municipio e che si [illegible] trasformata in un vivace «botta e risposta» [illegible] il sindaco, Gianpiero Vigna.

Dopo le denunce di presunte irregolarità amministrative formulate dal consiglio [illegible] circoscrizione, il grande deposito di rifiuti dell'Azienda servizi pubblici rischia [illegible] trasformarsi da «caso» ecologico per i pericoli di inquinamento, in uno «scandalo» politico. La vicenda finirà sicuramente nelle aule giudiziarie perché la circoscrizione ha annunciato di essere sul punto [illegible] presentare una denuncia penale. Giuseppe Pagliarino [illegible] ha voluto rivelare i nomi degli amministratori che verranno chiamati in causa, ma ha già assicurato che *«non sarà una denuncia contro ignoti»*.

Una indiretta ammissione della [illegible] delle accuse è venuta dallo stesso sindaco che non [illegible] parlato della vicenda del '73 quando a capo [illegible] giunta c'era il democristiano Guglielmo Berzano. Si è limitato a respingere la parte [illegible] accuse che [illegible] riferiva ad un secondo studio tecnico eseguito nel '78, quando era già in carica la giunta [illegible] sinistra e che secondo la circoscrizione era «scomparso».

«Lo studio eseguito dal professor Floriano Villa [illegible] si trovava negli archivi del Comune per [illegible] semplice ragione che era custodito dall'Azienda Servizi Pubblici che l'aveva commissionato — ha affermato il sindaco, [illegible]segnando copia del documento ai rappresentanti della circoscrizione —. *Non c'era d'altra parte alcun motivo di tenerlo [illegible]sto. La relazione di Villa infatti non contesta la dislocazione della discarica ma si limita a sollevare perplessità per un suo [illegible] ampliamento»*.

«La discarica [illegible] illegale perché aperta in base ad una documentazione inesistente — ha ribadito subito Giuseppe Pagliarino —. *L'ecologo mila[illegible] poi richiedeva che venissero eseguiti studi accurati e si osservassero regole precise prima di procedere a un allargamento del deposito. Invece non si è fatto nulla e nella zo[illegible] [illegible] state scaricate migliaia di quintali [illegible] rifiuti. Il risultato è che i pozzi di cui si [illegible] molte famiglie sono stati chiusi per l'inquinamento e c'è il rischio concreto che la stessa sorte subiscano anche quelli da [illegible] si rifornisce l'intera città, come aveva [illegible] avvertito lo stesso Villa»*.

Il sindaco ha annunciato di aver già istituito una commissione di cui fa parte anche un tecnico nominato dalla circoscrizione che dovrà condurre un'analisi accurata della zona. Intanto sono stati ultimati i lavori per recingere l'area rendendo impossibili le discariche abusive. Verrà costruito un pozzetto che raccoglierà le acque di scarico della zona poi affidate per il disinquinamento alla ditta che si occupa del depuratore.

La circoscrizione ha contestato queste misure che giudica insufficienti. *«Il pozzetto è [illegible] soli tre metri cubi. Alla prima pioggia le acque inquinate strariperanno* — ha detto Pagliarino —. *Se la commissione darà un parere favorevole sulla discarica vogliamo sapere [illegible] sono già state studiate soluzioni alternative. Esiste fin dal novembre dell'80 uno stu[illegible] della Regione Piemonte che individua alcune zone adatte per discariche in provincia. Non si possono spendere centinaia di milioni in un deposito che poi si dovrà abbandonare»*.

Domenico Quirico

Cresce ogni giorno la montagna [illegible] rifiuti della discarica di Valleandona (Telefoto)

Preoccupazione del consiglio di fabbrica

L'Avir trasferirà a Milano gli uffici con 80 impiegati?

ASTI — A distanza di due anni è nuovamente all'attenzione dei sindacati e del consiglio [illegible] fabbrica la ventilata possibilità da parte della direzione generale dell'Avir (Vetreria) di trasferire da Asti a Corsico (Milano) gli uffici amministrativi e tecnici, dove lavorano 85 impiegati.

Il consiglio [illegible] fabbrica ha chiesto un incontro con la direzione dell'azienda e l'Unione Industriale. *«La direzione generale ha in programma una serie di ristrutturazioni degli uffici. E' previsto il concentramento a Corsico di tutto il settore amministrativo e tecnico. Noi* — ha [illegible] Enrico Bestente, [illegible] consiglio [illegible] fabbrica dell'Avir —, *siamo decisamente contrari in quanto significa ridurre l'occupazione, perché molti impiegati saranno costretti a licenziarsi. Si tratta anche di un depauperamento dei posti di lavoro in [illegible] e lo sfoltimento [illegible] quadri dirigenziali dell'Avir»*.

Gli impiegati del [illegible] amministrativo sono 50, quelli tecnici 35.

Già due [illegible] fa, l'Avir intendeva trasferire gli impiegati nell'area milanese ma il sindacato e il consiglio di fabbrica si erano decisamente opposti. Questo provvedimento pareva inoltre superato con l'annuncio (che risale al 1977) della costruzione in Asti di un [illegible] stabilimento.

«E' da tempo che [illegible] si par[illegible] più di costruire un nuovo stabilimento — ha ancora aggiunto Bestente —, *anche se è già stata individuata l'area nella zona di Quarto d'Asti (120 mila metri quadrati). Non è neppure escluso che l'Avir intenda abbandonare [illegible] studio della nuova costruzione»*.

Secondo il rappresentante del consiglio di fabbrica con la costruzione di un nuovo stabilimento verrebbero superate tutte le situazioni anomale riguardanti le condizioni di lavoro all'interno dell'attuale stabilimento.

L'assetto strutturale della fabbrica di corso Felice Cavallotti è stato definito antiquato. Due anni fa una quarantina di operai hanno inoltrato una denuncia al pretore in quanto ritengono i reparti dove lavorano dannosi alla loro salute. Il magistrato ha iniziato un procedimento penale nei confronti del presidente dell'Avir e del direttore dello stabilimento di Asti. L'istruttoria non è ancora conclusa.

La Vetreria di Asti appartiene [illegible] gruppo Avir, proprietario di altri stabilimenti a Corsico, Saronno, Bari e Gaeta. Fondata nel [illegible] [illegible] «Vetreria Operaia Piemontese» si trasformò [illegible] «Vetreria Astigiana» e nel 1967 prese [illegible] denominazione [illegible] Avir (Aziende vetrarie italiane Ricciardi) la cui sede sociale si trova a Napoli e la direzione generale a Milano.

v. m.

[illegible] cercano ferri [illegible] mestiere per un [illegible] dell'artigianato

ASTI — L'artigianato astigiano conta oltre 9 mila addetti. Per ricordare l'attività delle botteghe sarà realizzato un museo dove verranno esposti antichi strumenti e oggetti lavorati dai fabbri, bottai, tessitori. Sede del museo sarà il castello di Costigliole che ospita l'Enoteca regionale.

Un'ala del castello sarà infatti destinata a museo. La Camera di Commercio si rivolge a tutti gli artigiani che abbiano conservato gli strumenti che furono per anni i «ferri del mestiere» affinché segnalino l'esistenza del materiale e lo [illegible] all'ente camerale per essere esposto al pubblico. *«Ogni pezzo prestato* — spiegano alla Camera di Commercio — *avrà naturalmente il nome del concedente, rimarrà [illegible] sua esclusiva proprietà e, se richiesto, sarà immediatamente restituito»*.

(v. [illegible])

Due condanne per ricettazione di quadri rubati al «Montanari»

ASTI — Due condanne per [illegible] dei quadri d'autore trafugati nell'agosto del 1979 dalla galleria d'arte del «Centro civico generale Carlo Montanari» di Moncalvo. Ieri il tribunale ha condannato Renato Longo, 25 anni, a tre anni di reclusione e Claudio Curto, 18 anni, entrambi di Asti, ad 1 anno e quattro mesi. E' stato invece assolto per insufficienza di prove dall'accusa di favoreggiamento Oscar Sacco, 28 anni, pure [illegible] Asti.

Il Longo è stato giudicato in contumacia.

Il furto dei quadri era avvenuto pochi giorni prima dell'installazione di speciali apparecchi d'allarme nelle [illegible] dove sono custodite opere di De Chirico, Modigliani, Cagli, Morando, Guttuso. I ladri avevano forzato la porta del «Centro» impossessandosi di una dozzina di tele degli arti[illegible] più famosi per un valore di una quarantina di milioni.

I carabinieri dieci giorni dopo il furto venivano a cono[illegible] che il Longo aveva i quadri e intendeva venderli. Il maresciallo dei carabinieri, Armando Ariu, si faceva pas[illegible] per un commerciante di opere d'arte. Il Longo abboccava e d'accordo con il Curto decideva di far vedere le opere al «commerciante». I quadri [illegible] trovavano in [illegible] magazzino del Sacco in via Lamarmora. Il maresciallo appena ha avuto la certezza che i quadri si trovavano nel locale avvertiva il comando. Alcuni militi bloccavano il Longo e il Curto e recuperavano tutti i quadri. [illegible]

(v. ma.)

Quattro giovani colpevoli di furto

ASTI — E' stato rievocato ieri in tribunale un movimentato inseguimento [illegible] parte dei carabinieri di quattro presunti ladri di bestiame scoperti su di [illegible] [illegible] automezzo rubato e bloccato solo dopo una sparatoria. Una pallottola aveva pure ferito [illegible] dei quattro.

Gli imputati: Mario Cavallotto, 26 anni, Mario Rolfo, 27 anni, Antonio La Mattina, 24 anni, Renato Derro, 23 anni, tutti di Asti, accusati del furto [illegible] un autocarro «Tigrotto» [illegible] proprietà dell'amministrazione provinciale sottratto a Cocconato all'autista Gianni Binello.

Alcune ore dopo il furto i carabinieri di Moncalvo erano stati avvertiti che nei pressi [illegible] Calliano si aggiravano un autocarro e una «Kadett». I carabinieri si recavano nella zona e intimavano l'alt ai conducenti dei due automezzi. Anziché fermarsi gli occupanti dei due automezzi cercavano di sottrarsi al controllo dei carabinieri. [illegible] milite esplodeva una raffica di mitra in direzione dei pneumatici della «Kadett» che finiva in un fossato. Scesi [illegible] vettura tre persone cercavano di fuggire ma venivano raggiunti. Uno [illegible] ferito, colpito da un proiettile [illegible] scapola destra. Trasportato all'ospedale veniva identificato per il La Mattina. Prognosi venti giorni. Anche i complici venivano identificati per il Cavallotto, Rolfo e Derro.

Il tribunale ha riconosciuto tutti gli imputati colpevoli del furto dell'autocarro e ha condannato il Cavallotto e La Mattina ad un anno e sei mesi [illegible] reclusione ciascuno, il Rolfo ad un anno e sette mesi, il Derro ad un [illegible].

v. ma.

Veterinari, agronomi, commercialisti

A Moncalvo è nata una cooperativa di giovani tecnici

MONCALVO — *Quale potrà essere in futuro lo sviluppo economico [illegible] Moncalvo e della zona satellite? All'interrogativo, denso di molte incognite, tentano di dare una risposta dodici tecnici attraverso la «Consulcoop 80», società cooperativa a responsabilità limitata operante nel mondo del lavoro.*

La sua sfera d'azione va [illegible] settore edilizio-agricolo a quello fiscale-contabile e si rivolge particolarmente al marketing, alla pubblicità e all'organizzazione generale di attività imprenditoriali.

Se ne parlò la prima volta nello scorso dicembre quando alcuni professionisti proposero [illegible] un gruppo di neo laureati e diplomati di a[illegible]ciarsi in forma cooperativistica. Lo scopo era duplice: avviare un [illegible] di cui il Moncalvese sentiva [illegible] bisogno.

Con premesse del genere il team della Consulcoop si costituì giuridicamente, offrendosi come punto di riferimento per tante imprese piccole e medie. [illegible]ue mesi fa nella sede di piazza Carlo Alberto 12, i soci fondatori potevano contare soltanto [illegible] loro entusiasmo e [illegible] un mercato praticamente privo di concorrenza, ma dove questo tipo di attività non era ancora conosciuto. A disposizione non avevano che una scrivania, una macchina da scrivere e quattro sedie. Adesso si [illegible] aggiunta una biblioteca. I primi clienti si fanno avanti e a giorni è atteso un elaboratore elettronico.

«Per aderire alla Consulcoop — *dice il presidente, geometra Secondino Sensorio* —, bastano d[illegible] cose: 5 mila lire d'iscrizione e la voglia di sfondare. Ogni socio gestisce il lavoro in proprio ed è tenuto a versare nelle casse sociali soltanto il 10 per cento della parcella. A prezzi molto com[illegible]tivi i nostri tecnici effettuano indagini di mercato, commercializzano qualsiasi prodotto, curano la tenuta di libri paga e la consulenza tecnica sia in edilizia che in agricoltura. In quest'ultimo settore — *conclude Sensorio* — lavorano già a tempo pieno un veterinario, un enotecnico, un agronomo e due periti agrari».

g. pr.

Tavole [illegible] legno rubate a Valfenera

VALFENERA — Insolito furto in un deposito di legname alle porte del paese: dal magazzi[illegible] di proprietà del commerciante Giuseppe Cardona, 39 anni, in via Villanova 25, sono scomparse assi e tavole lavorate per un valore che sfiora i tre milioni di lire. Il furto è stato scoperto a distanza di parecchi giorni, durante [illegible] consueto inventario del materiale.

(l. b.)

Furto [illegible] gioielli a Villanova

VILLANOVA — Gioielli per un valore di oltre tre milioni e mezzo sono stati rubati nella casa di Cristina Tamietto, 42 anni, casalinga.

I ladri, approfittando della sua [illegible] h[illegible] forzato la porta d'ingresso dell'abitazione, in via Oddone Biandino 41, e, dopo aver rovistato dappertutto, si sono impadroniti di catenine, braccialí, alcune spille e un orologio d'oro. E' stata la stessa Tamietto ad accorgersi del furto quando, rientrata nel tardo pomeriggio, ha trovato la porta scassinata. Le indagini vengono svolte [illegible] carabinieri di Villanova.

(l. b.)

Riccadonna contro Ravenna promette brividi al Palazzetto

Dopo la scampata squalifica del campo la squadra di Cuco vuol vincere

ASTI — La Riccadonna giocherà regolarmente oggi pomeriggio al Palazzetto (ore 17) l'incontro con la Cassa di Risparmio di Ravenna, valido per la quarta giornata del girone di ritorno della serie A1 di pallavolo.

[illegible] Federazione [illegible] ha infatti squalificato il campo di gioco dopo gli incidenti seguiti alla partita con Santal, ma si è limitata a multare la società astigiana, che pagherà a caro prezzo (due milioni) le intemperanze di alcuni tifosi facinorosi. Non si è arrivati alla temuta squalifica, [illegible] quanto gli arbitri, che furono al centro di una vivace (sin troppo) contestazione, hanno scritto nel referto presentato alla Federazione di essere stati inseguiti da più persone fuori [illegible] Palazzetto, ma che nessuno li ha colpiti.

Gli organi federali hanno anche stabilito la data del recupero della partita [illegible] Catania col Torre Tabita, sospesa a suo tempo per un «sospetto» black out. La partita si giocherà mercoledì prossimo 25 febbraio. La decisione non è stata accolta favorevolmente dai dirigenti astigiani, che chiederanno, senza troppe speranze comunque, che la data venga fatta slittare più avanti.

Tanto per cominciare oggi pomeriggio il quintetto di casa cercherà [illegible] conquistare i due punti contro un Ravenna che pur non potendo più contare sulla collaudata formazione dello scorso anno è pur sempre un «cliente» da tenere ben d'occhio.

Punti di forza dei romagnoli sono lo statunitense Duwe[illegible], il palleggiatore Lazzeroni, e il giovanissimo «gioiello» Ciardelli che dall'alto dei suoi due metri e sei centimetri è in grado [illegible] intimorire qualsiasi avversario in schiacciata.

L'Astiriccadonna non sta attraversando un periodo particolarmente fortunato: oltre all'assenza di Peru, che pesa sempre di più di partita in partita, ha Bonola influenzato e saprà solo all'ultimo minuto se il capitano Gardi, partito per il servizio militare sarà disponibile oppure no.

f. c.

Spettacoli e taccuino

ASTI
Lux: Io mi gioco la bambina.
Politeama: Zucchero, [illegible] e peperoncino
Salone: Delitto a Porta Romana.
Splendor: Giochi erotici in famiglia.
Vittoria: Camera d'albergo

CANELLI
Balbo: Shining
Regno d'Oro: Mia moglie è [illegible] strega

MONCALVO
Nuovo: Febbre nella pelle

NIZZA
Aurora: Porno proibito.
Lux: L'isola
Sociale: Il vizietto n. 2.
Verdi: Saturn 3

SAN DAMIANO
Lux: Teatro dialettale con Campanini e Barbero I tre felici.
Splendor: L'impero colpisce ancora
Cristallo: Io tigro tu tigri egli tigra.

VILLANOVA
C[illegible]: Una donna tutta sola

[illegible] DI TURNO
Asti: notturna 5 Caterina, corso Torino 21
Canelli: Sacco, [illegible] [illegible] d'Aosta 5
Moncalvo: Ardizzone, via XX [illegible]tembre 1
Nizza: Gai Cavallo, via Carlo Alberto.

GUARDIA MEDICA
Centralino telefonico: Asti 353.921, 353.922; Nizza 725.390; Canelli 82.968; Monastero Bormida [illegible]; Rocca d'Arazzo 608.160; Calliano 928.444; [illegible] 406.186; San Damiano 975.910; Costigliole 966.779; Villafranca 933.644

APPUNTAMENTI

Asti — Oggi alle 16.30 [illegible] salone [illegible] Provincia sarà inaugurato il corso [illegible] soccorso [illegible] per aspiranti pionieri della Croce Rossa Italiana il [illegible] [illegible] otto lezioni.

Asti — Per il Festival delle Sagre questa sera si esibisce la Pro Loco di Tonco con un [illegible] menù a base di trippa e minestrone. Prezzo 5500 lire.

San Damiano — Alle [illegible] [illegible] questa sera al teatro Lux di San Damiano la Compagnia del teatro comico Campanini-Barbero [illegible] la novità di Marco [illegible] «I tre felici».

Asti — Oggi il sindaco Vigna con i componenti della giunta riceve le popolari maschere piemontesi, Gianduja e Giacometta, e [illegible] maschere astigiane.

Mostre e artisti

ASTI — [illegible] 21 febbraio, alle 18, alla galleria d'arte moderna «La Giostra», in via Verdi 38, si inaugurerà la personale di Beppi Zancan, artista [illegible] a Torino nel 1936: le opere presentate in questa mostra appartengono al periodo che va dal 1977 ad oggi, e comprendono quadri e incisioni. Zancan infatti è particolarmente apprezzato come incisore, anche se ha sempre alternato alle lastre la pittura.

Come scrive Lucio Cabutti nella presentazione alla mostra, «il rapporto con la tradizione può anche rovesciarsi nella traduzione dei riferimenti in termini di esistenza, fino a percepire vangoghianamente i luoghi della vita quotidiana».

I quadri di Zancan nas[illegible] sempre da schizzi dal vero, sia no essi paesaggi, nature morte o figure, e vengono poi perfezionati sulla lastra o sulla tela. La mostra durerà sino al 5 marzo, e sarà aperta tutti i giorni dalle 17 alle 20.

★ Prosegue, [illegible] locali della galleria «La Fornace», in via Ospedale 16, la mostra postuma delle opere di Luigi Calderini, pittore paesaggista torinese nato nel 1880 e morto nel [illegible]. Sono esposte vedute marine e montane, paesaggi di campagna realizzati con tratto lieve e colori caldi e luminosi, oltre a schizzi e disegni in bianco e nero.

★ La galleria «Acquario», in via Fratelli Rosselli 10, presenta una rassegna delle opere più significative di Margherita Man[illegible]no Soriani. I soggetti sono [illegible]elli che da dieci anni l'artista propone con immutata freschezza: campi, viti, paesaggi dell'Astigiano.

(m. f. r.)

Nel campionato di tamburello splenderà la stella Vigliano?

La squadra si è rafforzata, lotterà [illegible] l'Edilconsat [illegible] Serie B

Renato Gerbo

VIGLIANO — *Manca più di un mese all'inizio del campionati di tamburello, ma a Vigliano si respira già aria di sfida. La squadra locale della Mobili Gerbi che prenderà parte al campionato di serie B, si è candidata al ruolo di guastafeste dell'Edilconsat Asti, che sulla carta è la formazione più «attrezzata» per dare la scalata alla serie A.*

«Dopo due anni di assestamento — *sottolinea Giovanni Gai, direttore tecnico e giocatore del Vigliano* —, puntiamo quest'anno all'alta classifica, e pensiamo di poter dare fastidio all'Edilconsat. Lanciamo loro una sfida in piena regola, confortati anche dall'entusiasmo di tutto [illegible] paese e dal desiderio di riscatto e di ben figurare dei nostri giocatori».

Il quintetto biancoceleste rispetto allo scorso [illegible] si è irrobustito. Dall'Edilconsat è arrivato il mezzo volo Mimmo Basso e dal Chiusano [illegible] forte battitore Renato Gerbo. Dalla squadra del Callianetto è sta[illegible] poi prelevato [illegible] rimettitore Franco Rosso che va ad aggiungersi alla giovanissima promessa Paolo Varaldi che ha appena sedici anni. Lo schieramento è completato da Gino Rovero, che è stato il primo sponsor della squadra e quello che ha messo in piedi la prima formazione di tamburello viglianese, da Claudio Solaro e da Giovanni Gai.

«E' una formazione, non dimentichiamolo — *continua Gai* —, costruita per il futuro. La campagna acquisti è stata molto difficile, ma [illegible] fine siamo riusciti [illegible] ottenere i giocatori che noi e il nostro pubblico volevamo da tempo. E' stato il primo passo per mettere in piedi quella che nelle nostre intenzioni dovrà essere l'annata del riscatto».

Il secondo passo [illegible] [illegible] importante del primo, riguar[illegible] la definitiva messa a punto del [illegible] complesso sportivo gestito dall'Unione Sportiva Viglianese. Sarà sufficiente per «accogliere» il tifo del paese? «Qui non si aspetta [illegible] che l'inizio del campionato — *spiega Gai* —. L'entusiasmo è alle stelle, da anni tutti si aspettavano [illegible] squadra come questa. Il tifo in casa e fuori sarà caldo come non mai».

f. c.

Torneo Berretti oggi al Co[illegible] Asti-Imperia

ASTI — La formazione Berretti dell'Asti Tsc, reduce dal positivo pareggio (1-1) di sabato [illegible] [illegible] il Pontedecimo, affronta oggi pomeriggio al Comunale (ore 15,20) l'Imperia. L'undici di Traversa e Lachello che guida la classifica del torneo relativa alle squadre di [illegible] C2 [illegible] potrà disporre quasi sicuramente del suo cannoniere Colarelli, che verrà convocato da Domenghini in prima squadra per la partita di domani ad Alessandria. Contro l'Imperia formazione solida e bene impostata a centrocampo l'attenzione dei tifosi sarà puntata ancora una volta sul giovane portiere Musso, protagonista la settimana scorsa di interventi decisivi, e segnalatosi sinora fra i migliori del girone nel suo ruolo.

M[illegible] — P[illegible]gue con [illegible] larga partecipazione [illegible] pubblico, il primo torneo di tennis organizzato dal circolo moncalvese. Nelle semifinali del torneo di singolo, oggi pomeriggio sono in programma le partite Bona-Bellotti e Salvadore-Minola. La manifestazione prosegue in serata.

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153; Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-45.752; Fossano, 0172-62.003

Affollata riunione a Cuneo per la giornata di lotta sindacale

Centinaia d'anziani in assemblea chiedono «pensioni più giuste»

La mini-riforma non soddisfa - Si attende l'unificazione dei troppi enti previdenziali

CUNEO — Fra le centinaia di pensionati della provincia, riuniti al cinema Monviso, c'erano anche moltissimi operai, delegati dei consigli [illegible] fabbrica: la «giornata [illegible] pensionato» organizzata dalla federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil, per protestare contro la ritardata emanazione della riforma del sistema previdenziale, è stata l'occasione per dimostrare che i problemi delle pensioni non riguardano soltanto coloro che per invalidità o per età sono andati in «quiescenza», ma anche le «forze attive», coloro ch[illegible] ancora sul lavoro e che pagano i contributi previdenziali e sociali.

In effetti, nel sistema previdenziale esistono vistose lacune, sperequazioni, diversità [illegible] trattamento pure tra pensionati che hanno lavorato lo stesso [illegible] di anni e con identiche retribuzioni. «*La miriade [illegible] enti che pagano le pensioni e gestiscono i vari fondi previdenziali* — dice Roberto Bertolino, segretario del sindacato provinciale pensionati Cisl — *hanno creato queste eccessive e gravi differenze tra i lavoratori*».

«*Dalla "riforma" del sistema, di cui si parla ormai da troppo tempo, senza giungere a risultati concreti* — aggiunge Bertolino — [illegible] *aspettiamo non solo l'unificazione delle varie gestioni previdenziali, ma anche l'adeguamento delle vecchie pensioni e* [illegible] *quelle "minime", la soluzione del problema dell'invalidità pensionabile, la revisione della legislazione previdenziale dell'agricoltura*».

La platea del «Monviso» era affollata, ieri pomeriggio, di pensionati provenienti da tutti i centri della provincia. Pensionati dello [illegible] [illegible]l'Inps, degli enti locali, delle tantissime, «*troppe*» — hanno sottolineato tutti — *gestioni previdenziali in cui è frastagliato l'intero sistema nazionale*».

«*Una giornata di protesta* — ha detto Angelo Romagnolo, segretario provinciale del sindacato Uil [illegible] pensionati — *per esprimere il nostro malcontento al governo. Occorre la riforma vera, completa, immediata, non questa "minri-forma" che non risolve nulla e che rinvia ulteriormente la* [illegible]*luzione dei problemi* [illegible] *fondo dei pensionati*».

Che [illegible] tanti, tutti molto gravi: la corrosione degli importi [illegible]sili a causa dell'inflazione, l'inadeguatezza delle pensioni liquidate al trattamento minimo, le disparità di trattamento tra vecchi e nuovi pensionati, la tortuosità dei criteri per l'assegnazione delle pensioni di invalidità, le sperequazioni fra lavoratori dei vari settori (agricoltura, artigianato, commercio, industria).

«*Ma oltre a questi aspetti economici* — dice Alfredo Giglio, della segreteria provinciale della Cgil, che ha svolto la relazione unitaria — *esistono altri problemi* [illegible] *cui il sindacato sta impegnandosi per trovare delle soluzioni*».

Giorgio Ravasi

Cuneo. L'affollato assemblea dei pensionati che si è tenuta ieri al cinema «Monviso»

Vasta operazione anti-droga dei carabinieri in tutto il Cuneese

Presi sette spacciatori d'eroina a Savigliano, Fossano e Racconigi

Fra gli arrestati una giovane analista chimica dell'ospedale «Santissima Annunziata» - Altre dieci persone sono state fermate - Stroncato il «giro» che partiva da [illegible] - Le indagini hanno preso il via circa sei mesi fa - La «Granda» è diventata zona ideale per smistare la polverina [illegible] [illegible] Piemonte? - Sequestrata [illegible] per 20 milioni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAVIGLIANO — Vasta operazione dei carabinieri del Nucleo operativo della compagnia di Savigliano. Sette spacciatori d'eroina sono stati arrestati, le indagini continuano in [illegible] la provincia. Ieri altre persone sono state fermate, forse addirittura dieci; ogni ora che passa porta gli inquirenti [illegible] identificare i «venditori» di droga. Una macchia d'olio che si allarga sulla «Granda».

I carabinieri non hanno dubbi nel dire che [illegible] questo passo verrà stroncato il mer[illegible] d'eroina che ha le basi a Genova e che proprio a Savigliano aveva il centro principale di smistamento per quasi tutte le città e i paesi del Cune[illegible]

Stando ai dati in possesso dei carabinieri, a Savigliano ci sono non meno di trecento tossicodipendenti, cinquanta dei quali ormai dediti all'eroina. Molte famiglie si sono rivolte [illegible] militari chiedendo loro d'intervenire, [illegible] [illegible] qualcosa per arginare il dila[illegible]re del fenomeno.

I controlli, gli appostamenti, i pedinamenti sono durati sei mesi poi, ieri, è scattata l'operazione. Sette arrestati in poche ore, i primi in una fi[illegible] che tende ad allungarsi nelle prossime ore e giorni.

In carcere sono finiti: Fortunato Cappuccio, 28 anni, autista, abitante a Fossano in via San Michele 116 e il fratello Filippo, 25 anni, anche lui autista [illegible] camion. I fratelli Cappuccio [illegible] [illegible] sono mai drogati e spacciavano eroina guadagnando milioni e milioni ogni mese. Albino Aragno, 24 anni, commerciante (con i genitori gestisce il supermercato *Vegé* in via Garibaldi) abitante a Savigliano in corso Alcide De Gasperi 8; Nicoletta Pejretti, 21 anni, abitante a Savigliano in via Chianoc 11, analista chimica all'ospedale «Santissima Annunziata»; Carlo Berlingeri, 20 anni, convivente dell'analista, abitante a Genova in viale Odino 2, ex studente, senza lavoro; Francesca Agueli, detta «Mariuccia», 18 anni, barista della «Birreria» di piazza del Popolo, luogo di ritrovo abituale dei giovani drogati, anche lei abitante in città in via Biga 41, e Renato Barovero, 25 anni, operaio, abitante a Racconigi in via Stefano Tempia 13, marito dell'ottica Chiaivo.

Le donne sono [illegible] rinchiuse nel carcere femminile di Cuneo; gli uomini sono alla «Castiglia» di Saluzzo. In queste [illegible] gli arrestati vengono sentiti dal procuratore della Repubblica, dottor Aldo Ignesti, che ha preso in mano le redini dell'inchiesta. L'[illegible] per tutti e sette è di detenzione e spaccio di stupefacenti, soprattutto eroina.

L'operazione ha creato allarme e preoccupazioni in città. Poche persone erano al corrente dell'ingente numero di tossicodipendenti. Molti schiavi della polverina bianca rischiano le crisi di astinenza. La catena [illegible] rifornimenti è stata spezzata e l'eroina, almeno per ora, non è più possibile trovarla.

Il maggiore Lazzareschi, che, con il maresciallo Lupo, comandante del Nucleo operativo, e il brigadiere Cavaliere di Racconigi, segue in prima persona le indagini, ha sequestrato, per ora, eroina valutata sui 20 milioni.

E' stata ricostruita, in modo ancora frammentario, la strada che la droga percorreva dalle [illegible] sicure [illegible] Genova. Un «corriere» portava l'eroina a Savigliano. Doveva essere una persona al di sopra di ogni sospetto o qualcuno che raggiungeva la capitale ligure per motivi di lavoro. Arrivata a Savigliano la droga veniva tagliata e dosata. Raggiungeva così la «piazza» e veniva smistata fra i giovani tossicodipendenti tramite piccoli spacciatori, a loro volta dediti alla droga.

Savigliano, forse per la facilità con [illegible] veniva rifornita, era diventata, in breve tempo, la città [illegible] smistamento per l'intera provincia anche perché, [illegible] alcuni mesi, Torino e Cuneo sono sotto una stretta sorveglianza della polizia.

«*Le indagini proseguono a ritmo serrato* — ammettono gli inquirenti — *ci sono dei fermi, posizioni ancora da valutare, ma non escludiamo che possano esserci degli sviluppi anche clamorosi. Certamente possiamo dire che il giro d'eroina fra Genova e Savigliano è stato stroncato*».

Qualcuno ha parlato? Gli inquirenti tacciono, ma fra il pur comprensibile riserbo qualcosa trapela. Pare che uno o due giovani abbiano deciso [illegible] vuotare il sacco facendo i nomi di tutti gli spacciatori.

Non si risolverà certo con una serie d'arresti il problema della droga in provincia di Cuneo, ma molti sono certi che mettendo nell'impossibilità di nuocere gli spacciatori forse si riuscirà a convincere i giovani ad affidarsi alle strutture sociali per un lento, ma sicuro recupero.

Fiorenzo Panero

Fortunato Cappuccio — Francesca Agueli — Carlo Berlingeri

Nicoletta Pejretti — Albino Aragno — Renato Barovero — Filippo Cappuccio

Stagione turistica compromessa

Aiuto della Regione per lo sci in crisi

Un fondo per prestiti a tasso agevolato Nasce un comitato per valutare danni e necessità - Interessate quattro province

TORINO — La Regione costituirà [illegible] fondo, insieme con le Province di Torino, Cuneo, Novara e Vercelli, le Camere di Commercio, le Comunità montane, [illegible] garantire la concessione di crediti agevolati agli operatori delle stazioni sciistiche in difficoltà. Una stagione sfortunata come questa non si ricordava da anni. La neve che non si [illegible] o sc[illegible], [illegible] ingenti danni non soltanto ai gestori degli impianti di risalita, ma all'intero settore che «vive» di sci, dagli alberghi ai maestri ai negozi.

Venerdì pomeriggio si è tenuta in Regione [illegible]one, convocata dall'assessore al turismo Michele Moretti, a cui hanno partecipato rappresentanti degli enti locali, delle Camere di Commercio, degli Ept e delle società degli impianti. Miliardi di investimenti all'inizio della stagione — per skilift, rinnovo delle attrezzature, allestimento di piste — altri miliardi di mancati guadagni. Questa situazione rischia di [illegible] insostenibile per molte stazioni, a cominciare dalle più piccole.

«*La Regione provvederà a sollecitare le banche* — spiega l'assessore Moretti — *affinché concedano dilazioni di credito alle aziende che si sono esposte con mutui o che hanno difficoltà finanziarie*».

Il fondo comune — sull'esempio della Valle d'Aosta — consentirà invece di attingere prestiti a tassi d'interesse intorno al 15 per cento, ben inferiori a quelli normalmente praticati.

«*Naturalmente occorre avere un quadro preciso delle esigenze di ogni provincia* — dice ancora Moretti —. *Per questo sarà formato un comitato tecnico politico regionale che vedrà impegnati imprenditori e enti pubblici. Avremo una mappa, zona per zona, dei* [illegible] *subiti e delle maggiori necessità*».

Impegno per il futuro

Moretti [illegible] [illegible]ho impegnato a farsi promotore con le forze politiche rappresentate in Consiglio regionale di [illegible] intervento presso il governo per la fiscalizzazione degli oneri sociali a favore delle aziende che operano nel settore turisti[illegible] per risolvere il problema dell'iva sui biglietti degli impianti di risalita, che rischia di far aumentare del 15-20 per cento il prezzo degli skilift nella prossima stagione.

Per l'81-82 l'assessorato varerà anche un programma di promozione turistica.

«*Grazie a questo incontro sappiamo che la disponibilità della Regione c'è, ed è un elemento decisivo per la soluzione del problema* [illegible] — dice Carlo Romeo, presidente del Comprensorio di Cuneo, presente [illegible] riunione —. *Occorre però un intervento sollecito, perché la crisi è attuale e gli interessi passivi per le aziende continuano ad aumentare. Gli impianti di risalita sono i più danneggiati e devono avere la priorità nelle aperture di credito*».

«*Per quanto riguarda il rifinanziamento della legge* [illegible] *calamità naturali, proposto dall'assessore* — dice ancora Romeo — *lo riteniamo indispensabile, ma si dovrà tener conto anche degli altri settori che hanno subito danni, a cominciare dall'agricoltura*».

Parla un direttore sportivo

Adelmo Grosello, direttore sportivo di Pontechianale, fa parte del comitato ristretto costituito nelle scorse settimane dalla Camera di Commercio di Cuneo per studiare il problema. «*L'esito della riunione mi pare positivo per la costituzione del fondo* — spiega — *ma bisognerebbe essere più precisi. Occorre sapere cioè qual è l'impegno finanziario della Regione e entro quanto tempo diventerà concreto*».

Giuseppe Grosso

A Cuneo il processo per la morte dei tre operai

Scoppio alla «Igt»: il pm chiede tre condanne e 4 assoluzioni

Proposte pene per 12 anni, insufficienza di prove per gli altri

CUNEO — Il p.m. dottor Guido Bissoni, concludendo nel tardo pomeriggio di ieri la requisitoria contro gli accusati per la tragica morte di tre lavoratori avvenuta sette anni fa alla «Igt» di Cuneo, ha proposto tre condanne e quattro assoluzioni per insufficienza di prove: per l'ing. Giuseppe Tozzi, 46 anni, direttore tecnico della società 6 anni di reclusione, per l'ing. Laverpio Boschi, appaltatore, [illegible] anni, per Giorgio Baggi, tecnico della Igt 2 anni di reclusione; assoluzione con formula dubitativa per il dott. Ugo Fumagalli e il dottor Renzo Annoni, amministratori della Igt, per Bruno Clementi e Franco Selmi, dipendenti della stessa società.

Subito dopo ha cominciato a parlare l'avv. Vettori per il Baggi, quindi il processo è stato rinviato ad una successiva udienza per le arringhe degli avv. Chiusano, Ciurlo, Andreis e Vercellotti.

Perché alle [illegible] del 20 settembre '74 nello stabilimento «Industria gas tecnici» di Cuneo, nuovissimo e non ancora inaugurato, divampò la micidiale vampata di calore che avvolse e uccise gli operai Aldo Sacttone, 52 anni, Aldo Borghi, 45 anni, e Giampaolo Orogni, ventenne? Colpa, imprudenza, negligenza e inosservanza delle norme per la prevenzione degli infortuni, come si legge nella sentenza di rinvio a giudizio [illegible] sette presunti responsabili? Oppure tragica fatalità e forse, co[illegible] hanno sostenuto alcuni degli accusati, anche per incoscienza di una delle vittime scesa nella buca invasa dal gas [illegible] il mozzicone [illegible] sigaretta appena spento, ma ancora capace di attizzare il fuoco?

Per cercare [illegible] risposta ai drammatici interrogativi sui quali ruota il processo, il tribunale (pres. Maroglio, giudici Masante e Currò, canc. Vittori) ha ascoltato le lunghe meticolose dissertazioni tecniche dei periti [illegible] professori Mariotti, Fasola e De Luigi, nominati a suo tempo dalla procura e gli ing. Righetti e Ragaini proposti invece dalla difesa.

Periti d'ufficio e periti [illegible] parte hanno sostenuto [illegible] appassionato impegno tesi completamente divergenti lasciando ai giudici il compito di stabilire, in camera di consiglio, quale versione, sull'origine dello scoppio alla Igt, è più vicina alla verità.

Gianni De Matteis

PANORAMA DEL CUNEESE

Saluzzo — E' in programma domani, nel cinema dell'oratorio Salesiani, un convegno sul tema «Competitività della produzione frutticola italiana sul mercato europeo» organizzato dall'Associazione produttori ortofrutticoli «Piemonte Asprofrut» in collaborazione con l'Unione regionale delle cooperative.

Ceva — Si riunisce stasera alle 18 il Consiglio comunale. All'ordine del giorno «situazione e determinazioni» in seguito al ricorso presentato dal consigliere Aufossi contro l'irregolare costituzione del seggio elettorale per l'Unità sanitaria locale e il Comprensorio. La Regione ha annullato le elezioni, che dovranno essere rifa[illegible] Sembra però che la giunta sia intenzionata a ricorrere al Tar.

Roccabruna — La Regione ha approvato il progetto dei lavori di costruzione [illegible] primo lotto della fognatura comunale. L'importo complessivo della spesa è di settanta milioni, con il contributo regionale del sei per cento.

Alba — Si è concluso presso l'associazione commercianti al[illegible] un corso di qualificazione per i neo-commercianti. Sono state impartite lezioni riguardanti la normativa fiscale, tenuta dei libri contabili e legislazione del lavoro.

Operazione dei carabinieri della tenenza di Borgo

Nove bracconieri in carcere

BORGO SAN DALMAZZO — I carabinieri delle Valli Gesso e Vermenagna hanno concluso un'importante operazione antibracconaggio, coordinata dalla tenenza di Borgo San Dalmazzo: nove persone sono state arrestate: armi, munizioni e materiale vario sequestrato per complessivi trenta milioni.

[illegible] arrestati [illegible]: Sebastiano Bertaina, 50 anni, ferroviere, la moglie Anna Bellone, 40 anni, casalinga, Simone Vola, [illegible] anni, commerciante, e Claudio Marchesi, [illegible] anni, idraulico, tutti residenti a Vernante in via Umberto I; Lorenzo Vola, 52 anni, operaio, domiciliato [illegible] Roccavione, Tetto Piano; Luigi Gastaldi, 74 anni, pensionato ed il figlio Renato, 41 anni, operaio, residenti a Cuneo in via Torino [illegible]3; Angelo Giordana, 40 anni, operaio ed il fratello Giacomo, pure operaio, abitanti ad Entracque, in frazione Colletto. Sono accusati [illegible] furto aggravato di selvaggina protetta, alterazione e detenzione illegale di armi e munizioni.

Nell'abitazione dei Gastaldi i carabinieri hanno scoperto un vero e proprio laboratorio clandestino per la modifica delle armi. Secondo i carabinieri, gli arrestati — tutti buoni conoscitori della montagna — costituivano una vera e propria «banda» che agiva prevalentemente di notte per il bracconaggio [illegible] camosci, stambecchi e mufloni.

Da tempo i carabinieri sospettavano questa illecita attività ed avev[illegible] predisposto appostamenti e pedinamenti. Martedì sera i primi quattro arresti: i militari hanno fatto irruzione nell'appartamento dei Bertaina, trovando armi, munizioni, camosci già macellati, pelli, trofei di mufloni e di stambecchi. [illegible] perquisizione è stato coinvolto anche il Marchesi.

Nella notte di mercoledì sono stati arrestati, colti in flagrante nella riserva [illegible] reale di [illegible]na, Lorenzo e Simone Vola. Ieri, tutti gli altri. Complessivamente i carabinieri hanno sequestrato sei fucili a canna lunga, quattro a canna corta, cinque silenziatori.

Pier Paolo Luciano

SETTE GIORNI DI SPETTACOLI, CULTURA E VARIETA'

Nelle mani delle maschere le chiavi di tutte le città

Manifestazioni nei vari centri della Granda per il Carnevale - Gli appuntamenti

SALUZZO — Adelina Asselle Grillo, 25 anni, è la ventinovesima castellana della città, la signora del Carnevale saluzzese. Nei giorni del tradizionale «Carnovale» le faranno compagnia le damigelle Paola Grillo, 19 anni, e Simona Pronzato, 16 anni.

Nel ruolo di «Ciaferlin» — la maschera ideata nel 1957 per accompagnare l'aristocratica castellana nelle allegre baldorie che hanno ispirato il detto «A Salusse mangez, beives e paghes gnente», è stato confermato Giovanni Rabino, 35 anni, che avrà come coadiuvanti i «Ciaferlinoi» Walter Tibaldi e Guido Cheula, entrambi di 23 anni.

La Pro loco, quest'anno, ha voluto riproporre il carnevale degli anni migliori, «rispolverando» così la duplice sfilata [illegible] carri allegorici (una [illegible] programma per domenica 1° marzo e l'altro per il martedì successivo), concerti bandistici e serate folcloristiche sotto il padiglione [illegible] mercato [illegible] perto [illegible] piazza Cavour. Qui, inoltre, domenica — in occasione dell'«investitura» dei personaggi del carnevale — il presidente della Regione, Ezio Enrietti, inaugurerà la prima edizione della «Fiera dei prodotti enogastronomici e dei prodotti delle vallate» che presenterà una ventina di stand colmi di formaggi, miele, vino, erbe medicinali nonché una rassegna fotografica che racconterà «30 anni di carnevale a Saluzzo». *(a. ge.)*

Il Moro e la Bela

MONDOVI' — Con l'elezione della «Bela Monregalesa» il «Carlevè 'd Mondvi» 1981 ha preso il via. Domani, per le strade della città, faranno capolino i primi gruppi mascherati, ma le manifestazioni previste dal comitato organizzatore del Carnevale si inizieranno giovedì prossimo, alle 15, con una cerimonia [illegible] Municipio. Le maschere albesi Ciuciabarlet e Lasagnon verrano ospitate dal Moro e dalla Bela Monregalesa. Il sindaco consegnerà [illegible] chiave di Mondovì al Moro, che sarà il «signore» del carnevale sino a martedì 3 marzo. Alle 16 inaugurazione della «Cà del Moro»; alle 20 «Cena del Lombardi» al ristorante Edo di Vicoforte Mondovì; alle 21 «Veglionissimo» alla Cà del Moro. *(g. m.)*

Micun e Micunetta

BUSCA — Con [illegible] riproposta delle maschere Micun e Micunetta ritorna il carnevale in città. Micun e Micunetta — due personaggi allegri, che trascinano la gente a festeggiare il «Carnevale» in santa pace ed allegria, «sensa sugrìa» come dice [illegible] motivo loro dedicato, composto una ventina di anni fa — sono contesi in vari centri: domani [illegible] a Demonte ed [illegible] Caraglio; il venerdì grasso andranno a Venasca, domenica 1 marzo torneranno a Caraglio per la sfilata dei carri allegorici; martedì grasso saranno ospiti di Ciaferlin e della Castellana di Saluzzo.

La festa più grande, è ovvio, Micun e Micunetta la terranno a Busca, il giovedì grasso, attorniati da centinaia di maschere. *(l. r.)*

Cecilia e Roldano

CARAGLIO — Patrizia Artaudo, studentessa, 20 anni, ed Aldo Brignone, autista, 41 anni, rispettivamente «Cecilia e Roldano», le due maschere locali, riceveranno domani [illegible] sindaco le chiavi della città e apriranno ufficialmente le manifestazioni del «carnevale caragliese». Sempre domani, alle sedici, nel salone delle riunioni, è prevista l'inaugurazione della mostra «Cecilia di Caraglio - Una storia [illegible] libertà». Sono esposte numerose fotografie e documenti che riguardano la storia del carnevale cittadino dal 1900 ai giorni nostri. *(b. a.)*

I monarchi

FOSSANO — Meco Vissio, impiegato, animatore di un'emittente privata, e Loredana Trucco, studentessa, abitante in frazione San Lorenzo, sono i nuovi «Monarca» e «Monarchessa» che, da domenica 1° marzo a martedì 3, guideranno il carnevale dei bimbi fossanesi. Le due maschere apriranno un corteo di una ventina di carri allegorici preparati dai borghi e dalle frazioni della città.

«Sarà una festa — dicono all'ente manifestazioni — *riservata principalmente ai bambini. Comunque riserveremo un'appendice anche agli adulti. Infatti nel cortile dell'ex convitto civico, sarà allestita una "piola" e si terrà un grandioso ballo in maschera».* *(a. c.)*

Ciutina e Tumlin

VENASCA — Quarto appuntamento con il «Carnevale venaschese» che, nei primi tre giorni di marzo, tornerà ad essere protagonista nella media e bassa Valle Varaita. Ad indossare i panni delle «maschere» cittadine saranno l'operaia Margherita Giusiano, 24 anni, («Ciutina») e il meccanico Mauro Marchetti, 35 anni («Tumlin»), tutti e due [illegible] borgo [illegible] Sebastiano cui tocca il «turno» di rappresentare il paese.

Il programma, organizzato dal comitato festeggiamenti, prevede, per domenica 1° marzo, [illegible] sfilata dei carri allegorici accompagnati dalla banda musicale di Brossasco.

Ed ecco Cuneo

CUNEO — Il programma varato dall'assessorato per la Cultura segue il filone classico: quello del divertimento, della festa attraverso lo spettacolo.

Si inizia domani sera al «Toselli» con «Le nozze di Figaro» di Beaumarchais, per la traduzione e il libero adattamento del regista Julio Zuloeta. Tutti cuneesi gli attori, lo scenografo, i musicisti. Lo spettacolo sarà replicato dopodomani e martedì per gli studenti delle scuole medie superiori.

Mercoledì si inaugura, al cinema-teatro «Monviso», una rassegna di disegni animati, realizzati [illegible] America, Giappone e in Olanda, inediti per Cuneo — le proiezioni, a ingresso gratuito, si protrarranno fino a martedì grasso. Sullo schermo, tra l'altro, *«Braccio di ferro»*, *«Silvestro»* e *«Le avventure [illegible] Barbapapà»*.

L'assessorato ai Servizi sociali e Manifestazioni propone invece un carnevale più tradizionale, quello con le maschere. Questo il programma: martedì 24 febbraio, nel salone d'onore del municipio, consegna delle chiavi della città alla maschera cuneese «Gironi» ed incontro con i ragazzi; domenica primo marzo, al pomeriggio, sfilata. *(l. s.)*

Mostre e artisti

a cura di Claudia Ferraresi

Cuneo — Il Centro Arte Cultura Linea Arte, via Vittorio Amedeo 5, propone un'altra mostra. Ritorna [illegible] piena attualità l'Ottocento, proprio come punto fermo e concreto di [illegible] [illegible]rio modo di far pittura, in contrapposizione alle pseudoavanguardie che hanno confuso l'osservatore sugli autentici valori dell'arte.

La mostra, inaugurata da Linea Arte il 18 febbraio, è una postuma di Giovanni Guarlotti, artista nativo di Galliate (1869) e morto a Torino nel 1954. Guarlotti, abbandonati [illegible] studi tecnici, frequentò l'Accademia Albertina a Torino, iniziò la vita artistica intorno al 1895 esponendo alla Triennale di Torino e Milano. Sempre presente inoltre alle rassegne della Promotrice e del Circolo degli Artisti, con partecipazioni sporadiche a mostre a Milano, Roma, Barcellona, Monaco di Baviera.

Molte le mostre retrospettive dedicate all'artista, specie quelle organizzate dalla galle[illegible] Narciso di Torino, più volte nell'arco degli ultimi 20 anni. La pittura di Guarlotti rappresenta figure all'aperto, paesaggi, animali, con una dinamica disegnativa eccezionale, che evidenzia tonalità naturali soprattutto in quegli atteggiamenti di persone fisiche in movimento, forse superiore ancora, negli animali. La mostra dura fino al 20 marzo.

Cuneo — Al Circolo culturale Dello Dalmastro, in via Emanuele Filiberto 2, s'inaugura oggi alle ore 18 la mostra di Umberto Reineri, artista [illegible] Cuneo. Reineri è pittore evocativo e coerente dei dati più segreti della natura. Certi silenzi ovattati di colori perlacei sottolineano quelle essenzialità alle quali egli [illegible] arrivato nell'arco di trent'anni [illegible] pittura. Una sintesi che non esclude [illegible] poetica e una certa melanconia e raffinatezza, che rispecchia anche il Reineri poeta, uomo di cultura e scrittore. La mostra, che [illegible] mancherà di interessare anche per la presentazione dei lavori nuovi a collage, resta a disposizione del pubblico fino [illegible] 3 marzo.

Ceva — Nella saletta d'arte Music Club, in regione Piana, è in corso la presentazione de «I Decalage» sino al 5 marzo. I Decalage è un sodalizio che lega ormai da più di vent'anni tre artisti: Attilio Alaisi, Felix De Cavero, Nardo Girardi. Le opere de I Decalage, che han[illegible] esposto un po' ovunque, sono il frutto di una collaborazione tecnica ed espressiva di grande intesa, esperimentando in un certo senso l'olio mezzo materico sul legno. [illegible] risultato è fresco, poco impegnativo, di discreto effetto, dal gusto ingenuo della fiaba colorata.

Bra — L'Angolo Arte Contemporanea, in via Principi di Piemonte 27, presenta dal [illegible] febbraio al [illegible] marzo quattro grandi tele di tecniche miste create appositamente per questa rassegna braidese da Carla Accardi, artista trapanese che firma nel 1947 il «Manifesto di forma» contribuendo all'orientamento astratto [illegible] rinnovamento della pittura italiana del dopoguerra, iniziando nel '53 una propria orginale ricerca nella «pittura disegno», alla ricerca poi di esperienze con le «plastiche», in cui traccia segni monocromi [illegible] colori fluorescenti.

E' presente poi a tutte le rassegne più importanti italiane (Biennale di Venezia) ed estere [illegible] grande prestigio, tra cui a S. Paulo, Baden Baden, Strasburgo.

Busca: concerto per i 100 anni dell'organo

BUSCA — Per il centenario dell'organo di Santa Maddalena (chiesa parrocchiale di Castelletto), questa sera alle 20,30 avrà luogo un concerto dell'organista Massimo Nosetti, maestro [illegible] cappella del Duomo di Torino.

L'organo di Castelletto, opera dei fratelli Vittino di Centallo — da cui discende la famiglia Vegezzi-Bossi che, sempre in Centallo, ha rilevato l'impresa degli antichi fabbricanti d'organo — fu installato nel 1878 su iniziativa del parroco don Bartolomeo Tonelli.

«L'organo ha il numero 69 nell'elenco di costruzioni della ditta, che era stata fondata nel 1824 da Carlo Vittino — spiega Francesco Vegezzi-Bossi —; per il tipo di meccanica che ha fatto storia, il sistema di trasmissione a leve e la pregiata fattura delle canne è un gioiello di antiquariato». (l. c.)

Stasera a Ceva, domani a Savigliano

Va in scena Pirandello «Ma non è una cosa seria»

Arnaldo Ninchi

CEVA — *La compagnia sociale Arnaldo Ninchi presenta stasera al Marenco (e domani sera al Milanollo di Savigliano) «Ma non è una cosa seria», di Luigi Pirandello.*

Personaggi e interpreti: Gasparina Torretta, *Rosa Manonti;* Memmo Speranza, *Arnaldo Ninchi;* il signor Barranco, *Claudio Sora;* il professor Virgadamo, *Enzo Spitaleri;* Grizzoffi, *Italo Crupi;* [illegible] maestrina Terrasi, *Giovanna Bardi;* Magnasco, *Gabriele Martini;* Vico Lamanna, *Giorgio Tausani;* Loletta Festa, *Liliana Paganini;* Fanny Martinez, *Jessika Leri;* Celestino, *Paolo Triestino;* Rosa, *Gioia Martelli.* *Scene e costumi di Maurizio Pajola, regia di Arnaldo Ninchi.*

Lo spettacolo (il quinto del cartellone '80-81 del Marenco) è stato allestito in occasione dell'8° Festival Pirandelliano di Agrigento.

E' la storia [illegible] un matrimonio fatto per gioco, che diviene infine una cosa seria. Speranza sposa Gasparotta, una signorina che per vivere gestisce una pensione familiare. I patti sono chiari: matrimonio in piena regola di fronte alla legge, [illegible] nulla [illegible] effettivo tra i due consorti. La moglie otterrà in cambio di questa situazione una bella casa, dove vivrà sola, e una piccola rendita; il marito rimarrà libero di fare ciò che vuole, con la sicurezza che, quando gli capiterà di innamorarsi per davvero, [illegible] potrà commettere la «sciocchezza» del matrimonio, perché è già sposato. g. gr.

I PIU' VENDUTI

Dischi

Cuneo — *Musak, corso Nizza: 33 giri «Concerto vol. 2» [illegible] De Andrè e P.F.M.; [illegible] giri «Maledetta primavera» [illegible] Goggi.* Rossi, corso Nizza: *33 giri «Guilty» di Streisand; 45 giri «Per Elisa» di Alice.*

Alba — *Discolandia, corso Italia: 33 giri «Guilty» [illegible] Streisand; 45 giri «Maledetta primavera» di Goggi.*

Bra — *Barbero, via Vittorio Emanuele: 33 giri «Sensitive and delicate» [illegible] Schluks; 45 giri «Maledetta primavera» di Goggi.*

Fossano — *Pumaqualli, via Roma: 33 giri «Amanti» di Iglesias; [illegible] giri «Per Elisa» di Alice*

Mondovì — *Cravelli, via S. Agostino: 33 giri «Amanti» di Iglesias; 45 giri «Per Elisa» di Alice.*

Saluzzo — *Guarini, via Martiri: 33 giri «Yoko Ono» di Lennon; 45 giri «Woman in love» di Streisand.*

Savigliano — *Giordino, [illegible] S. Andrea: [illegible] giri «Corro a primavera» [illegible] Cocciante; 45 giri «Per Elisa» di Alice.*

Racconigi — *Cinaltero, piazza Roma: 33 giri «Guilty» di Streisand; 45 giri «Per Elisa» di Alice.*

Ceva — *Cunibarti, [illegible] Garibaldi: 33 giri «Guilty» di Streisand; 45 giri «Per Elisa» di Alice.*

Libri

Cuneo — La Moderna, corso Nizza: «Intervista sulla musica» di Berio. L'Ippogrifo, piazza Europa: «Ritorno a Bagatelle» di Denuzière. La Fonte, corso Nizza: «Ritorno a Bagatelle» di Denuzière.

Alba — Sorelle Marchisio, via Vittorio Emanuele: «Paladino» di Garfield. Rioffo, via Cavour: «Il buon Paese» di Biagi.

Mondovì — La Meridiana, piazza S. Pietro: «Caro presidente» di Giurelli.

Bra — Il Delfino, corso IV Novembre: «Usa ed Urss» di Ronchey. Il Girasole, via Fratelli Carando: «Caro presidente» di Giurelli.

Fossano — [illegible] Nuvole, via Cavour: «Usa ed Urss» [illegible] Ronchey.

Racconigi — Clerici, via S. Giovanni: «Prima le donne ed i bambini» di Belotti.

Saluzzo — S. Giuseppe, [illegible] Pellico: «Il buon Paese» di Biagi.

Savigliano — Strumia, via Torino: «Il male oscuro» [illegible] Berto.

Ceva — Mala, via Marenco: «Usa ed Urss» di Ronchey.

Bra — Il Comune ha chiesto al ministero della Pubblica Istruzione di autorizzare l'apertura dal prossimo anno a Bra di una scuola media a indirizzo musicale.

I FILM DELLA SETTIMANA

Una scena del film animato «Il Signore degli anelli» in programmazione al Lanteri di Cuneo

Il signore degli anelli, *disegno animato di Ralph Bakshi. Al Lanteri di Cuneo.*

Tratto dall'omonimo racconto dello scrittore inglese Tolkien, narra le fantastiche avventure degli abitanti di [illegible] favolosa «terra di mezzo», popolata da orchi, elfi e da guerrieri. Nel disegno animato il regista presenta alcune novità tecniche, tra cui scene di battaglia dove centinaia di personaggi agiscono contemporaneamente.

The Blues Brothers, *di John Landis, con John Belushi e Dan Aykroyd. Al Corso di Cuneo.*

Storia avventurosa di Jake ed Elwood Blues, due famosi cantanti americani il cui primo 33 giri ha vinto numerosi premi e venduto due milioni di copie. Per questo musical (stupende, ovviamente le musiche della colonna sonora), il regista ha utilizzato come comparse di lusso Aretha Franklin e Ray Charles.

Maurizio Nichetti

Ho fatto splash, *diretto ed interpretato da Maurizio Nichetti, con Luisa Morandini. Al Corino di Alba.*

Secondo ed eccellente film [illegible] Nichetti, l'omino con i baffi che non parla, come Chaplin e Keaton. Protagoniste con lui tre ragazze milanesi, incerte sul loro futuro, che vivono con qualche partecipazione ai caroselli e comparse nei teatri. l. s.

Busca — Per la stagione teatrale buschese questa sera è di turno l'operetta. Alle 21, nel Teatro Lux, va in scena la compagnia filodrammatica «Antares» di Sommariva Bosco con «La Cenerentola» nella versione di Margherita Brero.

Taccuino della provincia

CUNEO
Corso: The Blues brothers.
Fiamma: Mi faccio la barca
Italia: Sexy bistrò.
Nazionale: [illegible] notti di Salem

ALBA
Corino: Ho fatto splash
Eden: Una vacanza bestiale

BEINETTE
Astra: Sbirro la tua legge è lenta, la mia no.

BENE VAGIENNA
Allodi: Amici e nemici

[illegible]
Moderno: Poliziotto superpiù.
Don Bosco: Marito in prova

BOVES
Nuovo: Salto nel vuoto.

BRA
Impero: Due sotto il divano
Politeama: Isola.
Vittoria: Brubaker

BUSCA
Nuovo: L'infermiera nella corsia [illegible] militari

CARAGLIO
Splendor: Napoli serenata.

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: Airport '80

CEVA
Doria: Capitano tutto a me

CORTEMILIA
Nuovo: Che coppia quei due

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo

[illegible]
[illegible]: Bluff

FOSSANO
Astra: Fico d'India.
Iride: Io e Caterina.

MONDOVI'
Corso: Taglio di diamanti
Italia: Zucchero, miele e peperoncino

MONESIGLIO
Italia: La cameriera seduce i villeggianti

ORMEA
Ariston: Il vizietto II

PIASCO
La Rosa: La dorotea

RACCONIGI
Sociale: Il poliziotto superpiù.

SALUZZO
Civico: Fantozzi contro tutti.
Italia: Brubaker
Splendor: Il [illegible] d[illegible]

SAVIGLIANO
Aurora: riposo.
Nazionale: L'avvertimento
Rita: Luca il contrabbandiere.

VERZUOLO
Corso: La seduttrice

FARMACIE
Cuneo: Salus, corso Nizza.
Alba: De Giacomi, via Vittorio Emanuele.
Bra: San Rocco, via Principi.
Ceva: Gallina, via Marenco.
F[illegible] Municipale 2, [illegible] Balbis
Racconigi: Quaglia, via Spada.
Saluzzo: S.Maria, piazza Risorgimento.
Savigliano: Dominici, via Allen.

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

Dal ministero

Negato l'elicottero per i soccorsi

Delusione in tutta la provincia di Imperia

SANREMO — Per ottenere un elicottero da adibire a soccorso pubblico i sindaci della provincia di Imperia avevano inviato una petizione al ministero della Difesa nell'agosto dello [illegible] anno. Per quasi sei mesi non hanno ricevuto risposta. Il 17 febbraio, invece, il comune di Sanremo ha ricevuto una lettera che dice: non si può.

Per ottenere l'elicottero si erano mossi tutti i sindaci della provincia e con loro una grossa parte dell'opinione pubblica. I centri dell'estremo ponente ligure distano da 120 a 150 chilometri da Genova dove, presso l'ospedale S. Martino, esiste il solo reparto neurochirurgico di tutta la Liguria. C'è una sola via di scorrimento l'Aurelia, perciò si sentiva l'esigenza di un mezzo veloce per il soccorso dei feriti in incidenti stradali, degli ustionati, per il soccorso marino e montano (per gli incendi). Sarebbe stato l'unico mezzo per riuscire a sottoporre il ferito con rapidità a interventi chirurgici che potrebbero salvargli la vita.

In media sono circa 180 i casi in cui, durante l'anno, l'ultima speranza di vita è affidata al trasporto del ferito al S. Martino di Genova. Spesso, per una manciata di minuti, il trasportato muore. Ci sono già 4 centri di soccorso elicotteri in Italia.

Eppure il ministero ha detto no: *«Esiste già una normativa per il trasporto dei feriti gravi con mezzi aerei della Difesa, trasporto previsto solo nei casi in cui il mancato trasferimento per via aerea costituisca motivo di pericolo per la vita del paziente.* r. o.

Sequestri e pignoramenti a Sanremo: l'ultima parola però spetta al Tar

Per il complesso abusivo delle Esperidi adesso pagano i proprietari degli alloggi

Imposta una fiscalizzazione di oltre mezzo miliardo all'impresa costruttrice Bona-Duranti - L'edificio fu innalzato nel 1961 - Per [illegible] anni [illegible] sollevò problemi, poi cominciarono le polemiche e gli strascichi giudiziari

SANREMO — Un centinaio di proprietari di alloggi del condominio «Le Esperidi», in via Padre Semeria a Sanremo, saranno destinati a pagare per tutti gli abusi edilizi che hanno afflitto la città negli ultimi venti anni?

Dopo la fiscalizzazione di [illegible] milioni 489 mila lire imposta dal Comune di Sanremo all'impresa costruttrice «Bona-Duranti», è incominciata in questi giorni una vera «pioggia» di sequestri cautelativi e pignoramenti nei confronti degli «sfortunati» acquirenti degli alloggi nei due complessi che formano le «Esperidi»: l'«Aretusa» ed il «Medusa».

Molti degli interessati sono proprietari di seconde [illegible] per cui gli ufficiali giudiziari hanno fatto la loro comparsa per i sequestri ed i pignoramenti (salotti, mobili di casa in genere e auto), oltre che a Sanremo, anche a Torino, Ferrara, Valenza e altre località d'Italia. Alcuni sono industriali, professionisti o impresari commerciali, per cui gli atti ingiuntivi hanno arrecato anche notevoli danni morali.

E' il primo caso di fiscalizzazione a Sanremo. Il Comune, nella delibera, spiega le ragioni per le quali non è ricorso all'ordinanza di demolizione: non si è voluto coinvolgere anche l'«Aretusa», i cui alloggi avevano ottenuto il certificato di abitabilità, per irrisori abusi sfociati però vent'anni dopo.

Ecco come sono andate le cose: il complesso, che doveva disporre anche di alcune piscine e di un campo di bocce mai realizzati, viene costruito nel 1961 e per otto anni circa non accade nulla, malgrado circolasse insistentemente la voce di irregolarità.

L'unico intervento è rappresentato dal rifiuto a rilasciare al «Medusa» il certificato di abitabilità. Tutto lasciava prevedere che non sarebbe accaduto nulla, se il parente di un condomino, l'italo-svizzero Jean René Morani, non [illegible] iniziato una sua personale crociata contro gli abusi edilizi in generale e contro i costruttori Bona-Duranti in particolare. Ora il parente di Morani è uno dei condomini chiamati a pagare la propria parte di fiscalizzazione. L'italo-svizzero aveva tempestato di lettere le autorità comunali, il pretore e la stessa procura della Repubblica.

Questo fino a quando [illegible] passati altri dieci anni il sindaco Vento decide di porre termine alla questione e, dopo gli opportuni accertamenti tecnici, ordina la [illegible]zione. A questo punto si verifica un fatto per lo meno singolare: sia l'impresa, sia i condomini ricorrono al Tribunale amministrativo regionale e chiedono, per intanto, la sospensiva del pagamento.

La ottiene soltanto l'impresa perché all'udienza non c'erano gli avvocati del Comune. Legali che, invece, erano presenti alla successiva udienza, quella dei condomini che si vedono quindi respingere l'istanza.

Giovedì prossimo, 26 febbraio, il Tar si occuperà ancora una volta del ricorso degli inquilini. Intanto, però, la macchina della giustizia si è messa in moto ed hanno fatto la loro comparsa gli ufficiali giudiziari.

Renato Olivieri

Quindicenne a Santo Stefano al Mare

Fuggita per nostalgia del suo paese lontano

SANTO STEFANO AL MARE — E' stata finalmente ritrovata Angela Calò, 15 anni, originaria di Ginosa (Bari) sparita misteriosamente, senza lasciare alcun biglietto, dalla casa della sorella una quindicina di giorni fa.

Nella tarda serata di giovedì una telefonata da Bari a Maria Calò, la sorella di Angela presso cui la giovane aveva trovato alloggio da circa due mesi, ha comunicato che la scomparsa si era ripresentata all'abitazione dei genitori: *«E' stato un caso di nostalgia per il paese d'origine»*, hanno spiegato i parenti. *«Angela non era riuscita ad ambientarsi a S. Stefano al Mare»*.

La notizia di questo «rientro» ha fatto tirare un sospiro di sollievo ai parenti ed ai Carabinieri, che avevano esteso le indagini ovunque, ed in particolare a Sanremo. Si pensava a una «fuga» sentimentale ed anche alla possibilità che la ragazza fosse stata irretita dalle «luci» della città dei fiori cadendo magari nelle mani di qualche pericoloso individuo che ne volesse sfruttare l'ingenuità. b. v.

Per combattere il freddo rubavano legna: 5 denunce

SAVONA — Cinque denunciati a piede libero per furto di legna da ardere: è, forse, una delle tante conseguenze della crisi energetica. Da qualche tempo, in un deposito di [illegible] di Gallo, all'estrema periferia cittadina, sparivano crescenti quantitativi di legname e fascine. I proprietari, i coniugi Luigi e Michelina Oddera, rispettivamente di 68 e 50 anni, hanno avvertito i carabinieri, che hanno predisposto appostamenti.

Alla fine i principali sospetti sono caduti su alcuni abitanti del quartiere di Lavagnola, notati a far provvista di legname nel deposito. Sono Emilia Pietravola, [illegible] anni, le sue figlie Giuseppina di 21 anni e C. di 16 anni, Luigi Stabiano, 52 anni e la moglie Carmela di [illegible]. Pare che i cinque si siano giustificati col fatto che ritenevano abbandonato il deposito di legna da ardere. l.p.

Difficili consultazioni per formare la giunta

Albenga: aut-aut del pci quadripartito o elezioni

I comunisti rifiutano qualunque alleanza che coinvolga il gruppo di «Progresso e autonomia» di Isoleri, Sasso e Furfaro - Il psi ago della bilancia

ALBENGA — Mentre è prevista per lunedì prossimo una riunione tra i quattro partiti che potrebbero dar vita a una maggioranza di sinistra con l'appoggio dei laici (pci, psi, pri, psdi), la situazione politica albenganese — segnata dalla decisione del consigliere comunista Antonino Furfaro di abbandonare il partito e di schierarsi con «Progresso e autonomia» di Isoleri e Sasso (ex socialisti) — attraversa un momento delicatissimo.

Gianni Isoleri

Le sezioni del pci albenganesi insistono sull'esistenza di *«un disegno spregiudicato degli avversari della democrazia, dell'onestà, delle mani pulite»*, e già adombrano quella che sarà la futura linea politica. L'obiettivo principale per il pci e quello di varare un quadripartito. *«L'unica strada percorribile* — dice il comunicato — *passa attraverso l'unità del pci e del psi e il contributo originale progressista del pri e psdi»*.

E se una soluzione di questo tipo non riuscisse a realizzarsi? *«L'unica alternativa* — affermano i comunisti albenganesi — *ad una coalizione [illegible] ed onesta negli uomini e capace nei programmi, non può che portarci, direttamente, allo scioglimento del Consiglio comunale e a nuove elezioni. E' una soluzione che vorremmo evitare, ma che non escludiamo perché la città non vuole essere inquinata»*.

C'è anche volontà di imboccare una strada che porti a nuove elezioni piuttosto che lasciare spazio a un'alleanza che contasse in modo determinante sui tre voti di Sasso, Isoleri e Furfaro.

E l'altra soluzione pentapartito (16 voti su 30) formata da dc, psdi, pri, pli e psi? Per il pci una nuova maggioranza dev'essere formata da *«forze non compromesse con nessun uomo»*.

Sull'altro fronte si intensificano le prese di contatto alle riunioni. Si è svolto, [illegible] giorni fa, un incontro [illegible] esclusivamente interlocutorio fra i partiti laici e gli indipendenti di «Progresso e autonomia».

L'ago della bilancia rimane il partito socialista che già più volte ha espresso di essere per una soluzione di sinistra. Ma di fronte all'eventuale minaccia di nuove elezioni come risponderanno i socialisti albenganesi all'invito del dc e dei laici? e. s.

Il caso dell'Itis finisce in Parlamento
Lunedì assemblea con docenti e ragazzi

SAVONA — Dalle aule di via Alla Rocca all'aula di Montecitorio: il caso Itis (un voto in meno in condotta a quasi tutti i 1500 studenti dell'Istituto industriale, «colpevoli» di aver partecipato in massa a uno sciopero dei lavoratori Fiat di Vado Ligure) è destinato a varcare decisamente i confini della provincia.

Il deputato comunista savonese Aldo Pastore ha infatti presentato un'interrogazione al ministro della Pubblica Istruzione per conoscere le motivazioni che hanno indotto la preside dell'Itis, prof. Liliana Montagna *«a non adeguarsi al comportamento dei presidi degli altri istituti scolastici cittadini e, quindi, a [illegible] giustificare le assenze da scuola degli studenti»*.

Il parlamentare savonese ha chiesto, inoltre, al ministro di illustrare a quali disposizioni o circolari ministeriali si è ispirata la preside Montagna per giustificare la sua contestata decisione. *«Mi interessa soprattutto conoscere* — conclude l'on. Aldo Pastore — *il parere del governo su tali comportamenti che paiono profondamente lesivi dei diritti degli studenti e in aperto e palese contrasto con i principi della Costituzione repubblicana»*.

Il massiccio sciopero di mercoledì scorso, l'accordo raggiunto tra le organizzazioni sindacali e il provveditore agli studi, talune spiegazioni avvenute tra il corpo insegnante e gli stessi sindacati confederali sembravano aver ridotto, e di molto, la portata del caso-Itis. Indubbiamente il fuoco continua a covare sotto la cenere.

Gli studenti, attraverso una delegazione che comprende i rappresentanti di tutti gli istituti superiori savonesi, non si accontentano delle promesse formali relative al fatto che le giustificazioni, se regolarmente presentate, debbono essere accettate dalla scuola. Intendono, infatti, continuare la raccolta di firme, iniziata mercoledì scorso, *«contro la repressione e per la ricerca dei metodi atti a ricreare un clima di partecipazione democratica»*.

Ma c'è polemica anche tra gli insegnanti. Alcuni di essi hanno replicato, piuttosto decisamente, al volantino diffuso dalla federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil, [illegible] fatto avanti lo Snals.

La Snals pone un interrogativo fondamentale: *«Bisognerà dire se gli studenti, nell'osservanza del dettato costituzionale, hanno o no il diritto di proclamare azioni di sciopero e, in caso affermativo, se spetti al singolo assumere tale decisione senza quella democratica consultazione di base alla quale ha fatto riferimento ultimamente lo stesso Lama, sottolineando che nel sociale è necessaria più democrazia»*.

Secondo lo Snals la manifestazione del 1° ottobre scorso (partecipazione allo sciopero dei lavoratori (Fiat) è avvenuta senza coinvolgere precedentemente le assemblee studentesche.

Per contribuire a chiarire il caso Itis, lo Snals ha indetto per lunedì prossimo, alle 10, nelle scuole di via Alla Rocca, un'assemblea di tutto il personale di ogni ordine e grado e ha chiesto un incontro urgente coi rappresentanti degli studenti e dei genitori *«al fine di evitare una pericolosa frattura»*.

Ivo Pastorino

Conclusa l'istruttoria sulla rapina alle Poste di Bergeggi

Scarcerato uno dei giovani accusati del «raid» di dicembre sull'Aurelia

Torna in libertà Liborio Lupo, di Spotorno: secondo il giudice è estraneo al fatto - Suo fratello Nunzio sarà invece processato insieme a Carmelo Smecca, di Savona (ancora latitante)

SAVONA — Conclusioni a sorpresa del giudice istruttore, De Donato, per l'inchiesta sul raid banditesco del 12 dicembre scorso tra Ceriale e Bergeggi, quando furono assaliti due vigili urbani e ci fu un tentativo di rapina all'ufficio postale di Bergeggi. In carcere finirono i fratelli Nunzio e Liborio Lupo, rispettivamente di 20 e 28 anni, residenti a Spotorno in località Villa Nina mentre il loro presunto complice, Carmelo Smecca, 25 anni, Savona, via Montenotte 23, colpito da un mandato di cattura, si è reso latitante.

Ieri il giudice istruttore ha depositato la sentenza di rinvio a giudizio con la quale addossa tutte le responsabilità a Nunzio Lupo, mantiene solo parzialmente le accuse fatte in un primo tempo contro Carmelo Smecca e proscioglie invece completamente Liborio Lupo, che ieri è stato così rimesso in libertà dopo oltre due mesi di carcerazione preventiva.

Nunzio Lupo

Verso le ore 11 del 12 dicembre scorso una pattuglia di vigili urbani, [illegible] Pollero e Giuseppe Bolla, intercettarono a Ceriale un'utilitaria sulla quale si trovavano due giovani, secondo l'accusa Nunzio Lupo e Carmelo Smecca. I vigili notarono che i due avevano delle pistole infilate nella cintola dei pantaloni, riuscirono a disarmare uno degli sconosciuti ma furono sopraffatti durante un'improvvisa colluttazione.

I malviventi si diedero alla fuga, vanamente inseguiti da carabinieri e polizia. Poco più tardi vi fu un tentativo di rapina all'ufficio postale di Bergeggi. Un bandito mascherato e armato fece irruzione nel locale, dove si trovava soltanto la titolare, Luigia Oddera, 46 anni. Ma al sopraggiungere di alcune persone, il rapinatore si [illegible] alla fuga, insieme a un complice che gli faceva da «palo», rubando un camioncino di proprietà di Quinto Boetti, residente a Torre del Mare.

Dopo pochi chilometri, sulla via Aurelia, il camioncino fu intercettato dalle gazzelle dei carabinieri. Nunzio Lupo, che era al volante, perse il controllo del mezzo che rotolò in una scarpata. Il suo complice riuscì invece a farla franca, ad eclissarsi non visto. Qualche ora più tardi venne arrestato Liborio Lupo, sotto l'accusa di aver preso parte al raid assieme al fratello e a Carmelo Smecca.

Ieri il giudice istruttore De Donato ha invece rinviato a giudizio per la tentata rapina di Bergeggi solo Nunzio Lupo e prosciolto con formula ampia Liborio Lupo. Per il primo dei due fratelli, al quale è stata negata la libertà provvisoria, e per Carmelo Smecca vi sono anche le imputazioni di detenzione e porto di arma da fuoco, di aggressione ai vigili urbani di Ceriale e del furto di una 850 rubata un paio di giorni prima, forse per preparare il colpo, a Eugenio Bovone di Cogoleto. A carico dello Smecca, tuttora uccel di bosco, il magistrato ha mantenuto l'ordine di cattura. l. p.

Diano Marina — Pane comune a 1000 lire in nove forni di Diano Marina: il «prezzo politico» è stato concordato dagli amministratori comunali dopo un incontro con i panificatori locali.

Dopo l'esposto presentato alla magistratura e alle Capitanerie

«Guerra dei pescherecci» a Imperia

I capibarca contrattaccano - Accusano chi pesca con i tremagli di vendere senza fattura né controlli - «Non distruggiamo nulla» - dicono e suggeriscono altri rimedi alla povertà ittica

IMPERIA — *Sulla banchina del porto di Oneglia ieri si parlava di una sola cosa: l'esposto inviato alla procura della Repubblica di Savona e alle Capitanerie di Imperia e Savona, da parte dei «tremaglisti» della Riviera savonese, che chiedono un maggior controllo contro l'attività dei pescherecci che non si atterrebbero alle norme stabilite per la pesca a strascico. «Un'attività* — *sostengono i firmatari* — che distrugge i fondali sui quali i pesci di pregio si riproducono e che "spazza via" i tremagli stessi».

L'accusa viene respinta unanimemente. Guido Rossetti, capobarca del «Libeccio», «il mare» *da una cinquantina d'anni, uno dei più perfetti conoscitori della costa e della pesca:* «Non è vero che la pesca come la facciamo noi distrugge i pesci. Ci sono sempre stati gli "alti e i bassi", i periodi di abbondanza di pesci, e quelli di scarsità. Il mare ha sempre dato poco, ma quel poco lo ha sempre dato e continua a darlo».

Angelo Arcella

Francesco Apicella

Per Rossetti [illegible] *i «tremaglisti» a essere in torto:* «Si tratta di gente che non vive, come noi, di sola pesca, ma che ha uno stipendio o un'altra attività principale che gli dà da vivere. E' per questo che hanno anche il tempo per scrivere esposti: noi dobbiamo soltanto lavorare».

Un altro pescatore, Angelo Arcella: «Pescare sui fondali a oltre [illegible] metri [illegible] rende nulla. Il vero rimedio, sul quale potremmo discutere, sarebbe la sospensione della pesca nei due mesi — maggio e giugno — in cui i pesci depongono le uova».

Rocco Costantino: «Chi usa i "tremagli" non conosce il tipo di vita dura che noi conduciamo per vivere: è gente che vende poi i pesci senza fattura e senza controlli. Per noi c'è sempre l'incubo della Capitaneria e della Finanza».

Francesco Apicella: «Per fare fronte alle spese crescenti di equipaggio e imbarcazione peschiamo ogni giorno 16-18 ore in mare. C'è gente a Imperia che, per le condizioni del mare, non esce dal porto da quasi un paio di mesi. E' ciò che i "tremaglisti" non possono capire: il solo sistema per moltiplicare i pesci sarebbe difenderli all'epoca della riproduzione con un divieto che, però, dovrebbe colpire tutti e non soltanto noi».

Bruno Viano

Truffavano il Casinò di Montecarlo

Condannati i «furboni» con la moneta truccata

MONACO — Il tribunale del Principato di Monaco ha condannato ieri i due italiani (residenti uno a Bordighera e l'altro a Sanremo), sorpresi a «truffare» le slot-machines del Casinò di Montecarlo. Qualcuno ha avanzato il sospetto che essi appartengano alla cosiddetta «banda dei belgi» che da tempo truffa le case da gioco della Costa Azzurra.

I due, Saverio Ferraro, [illegible] anni, e Carlo Cristiano, di 33, entravano, si avvicinavano alle «slot-machines» e, con una moneta appesa a un filo, così da impedirle di cadere, giocavano in continuazione.

Colti sul fatto e trovati, il 2 settembre [illegible] in possesso di un certo numero di monete «preparate», i due sono stati processati e condannati in quanto riconosciuti colpevoli di furto e truffa: Ferraro a sei mesi di carcere e 10 mila franchi d'ammenda (circa 2 milioni), Cristiano a un anno e 8 mila franchi.

Inoltre sono stati condannati a risarcire i danni nei confronti della società dei Bagni di Mare, che gestisce il Casinò di Montecarlo, per un importo pari a 41 mila franchi (circa 8 milioni di lire). l. m.

Donna aggredita da un rapinatore

SANREMO — Tentata rapina l'altra notte a Sanremo. Un giovane rimasto [illegible] sciuto, che portava una sciarpa sul viso ha aggredito Rosi Rocco, 27 anni, sotto il portone di casa, in via Martiri della Libertà 4.

Il giovane, dopo averle intimato di non urlare, ha tentato di strapparle dal polso un braccialetto d'oro. La donna ha invece reagito riuscendo a liberarsi dall'aggressore che l'aveva [illegible] per le braccia. Poi nel portone è entrato un complice che gli ha gridato di scappare.

«Nella colluttazione ho sentito distintamente che il mio aggressore aveva una pistola nella tasca interna della giacca — ha raccontato la Rocco —. Per fortuna se ne è andato senza picchiarmi». (r. o.)

Le rivoltellate esplose contro le finestre della Sant'Anna

Hanno sparato contro la clinica di Imperia per «avvertire» una delle donne ricoverate?

IMPERIA — Sono sempre sconosciuti i banditi che nella notte fra martedì e mercoledì, hanno esploso due colpi di arma da fuoco contro l'edificio della clinica S. Anna in via privata Gazzano, Imperia.

Verso le 20, quattro ricoverate nel reparto di ginecologia hanno sentito due colpi soffocati ed hanno visto i fori nei vetri della finestra e nella tendina. Ma nella camera non è stato trovato alcun proiettile o frammento di piombo.

Secondo gli esperti della Questura questa apparente anomalia si spiega con il calibro ridottissimo dell'arma adoperata, una cal. 22 o addirittura una Flobert ad aria compressa, quasi un giocattolo. Questi proiettili si disintegrano in parti talmente piccole da non potere essere ricuperate.

Secondo gli accertamenti i due colpi sarebbero stati sparati da [illegible] distanza di circa venti metri: lo sparatore si è spinto fino alla piazzola a levante della clinica e da qui ha esploso due colpi contro la finestra illuminata al secondo piano.

Due sono le strade seguite nelle indagini: una tendente ad attribuire il fatto ad una ragazzata pericolosa; un'altra tende invece a scoprire se nei confronti della clinica o di qualche donna ricoverata al suo interno, vi era qualche motivo tale da provocare una ritorsione oppure un «avvertimento».

Ha detto ieri il dottor Achille Dello Russo, capo della squadra mobile della Questura: *«Purtroppo gli elementi per venire a capo del mistero sono veramente pochi. Comunque non abbiamo perso la speranza di far luce su quanto è accaduto. Se una persona si fosse trovata vicino alla finestra nel momento degli spari sarebbe rimasta indubbiamente ferita»*. b. v.

Furti e scippi Quattro arresti

SANREMO — Agenti di polizia hanno arrestato Claudio Lupi, 20 anni, tossicomane, e Luigi Amberti, [illegible] anni, via Anfosso 12, colpiti da ordini di cattura, emessi per il primo dal pretore di Sanremo per furto, per il secondo dalla Procura della Repubblica di Torino per ricettazione.

Sono stati arrestati anche due scippatori, poche ore dopo che avevano portato a termine due colpi.

Un incontro per la dogana

VENTIMIGLIA — In seguito allo sciopero bianco attuato in questi giorni dai doganieri in servizio presso il mini-autoporto in frazione Roverino di Ventimiglia, giovedì e ieri ed oggi si sono svolti incontri cui hanno partecipato, oltre agli interessati, anche i sindacati di categoria. Il direttore della dogana, dottor Pelura, si è impegnato a risolvere i problemi che riguardano direttamente la dogana, cioè la dotazione di una pesa presso la struttura, ma ha demandato agli spedizionieri quelli relativi all'illuminazione, ai servizi igienici e d'ordine essendo l'attuale piazzale di proprietà degli spedizionieri stessi.

Inoltre lunedì prossimo si terrà una riunione collettiva alla quale parteciperà l'Associazione spedizionieri. Il presidente Bax dovrà trovare una soluzione valida e che soddisfi i funzionari. Se tale soluzione sarà trovata tutto ritornerà quasi alla normalità, e ciò nell'attesa — si spera non vana — che tutti questi problemi siano superati con l'[illegible] del tanto discusso nuovo autoporto da realizzarsi in prossimità del casello autostradale. (l. m.)

L'esperto della pioggia lascia una speranza per marzo

IMPERIA — *La siccità che da tanto tempo incombe sulla Riviera preoccupa tutti per i danni diretti e indiretti che provoca: amministratori e cittadini si chiedono, fra l'altro, se è probabile che essa abbia un termine a breve scadenza e quali potrebbero essere le conseguenze di una sua protrazione per molte settimane ancora*.

In materia di previsioni sul tempo nessuno può mai essere certo, ma qualche studio, qualche calcolo è possibile farlo. La situazione viene controllata e analizzata dall'Osservatorio meteorologico di Imperia, diretto da Bino Bini. Tale Osservatorio (che il Comune si preoccupa sempre più di potenziare) custodisce, fra l'altro, i dati sul tempo nella nostra zona rilevati da oltre un secolo.

Pioverà presto? Ci sono precedenti che donno speranza su prossime precipitazioni? «Per trovare un andamento di piogge come quello attuale — *risponde Bini* — bisogna risalire molto indietro, fino al 1901 e ancora prima, al 1884: in questo inverno non piove, praticamente, dal 27 novembre, mentre allora caddero rispettivamente, nello stesso periodo, 53 millimetri e 74 millimetri.

Secondo Bini il «compenso» per questa siccità dovrebbe aversi in marzo, [illegible] *non è certo:* «Non è possibile, da un punto di vista strettamente meteorologico, che anche in [illegible] non cadano le cosiddette piogge primaverili che coincidono con il cambiamento delle stagioni. Per riferirci ancora al 1901, in marzo se ne ebbero 122 millimetri, e nel 1884 67 millimetri».

Per il direttore dell'Osservatorio, tuttavia, l'andamento della stagione non è del tutto simile a quelle precedenti: quest'anno c'è stato un tasso di umidità eccezionalmente basso. Inoltre la media delle giornate soleggiate è stata quasi il doppio di quanto si era riscontrato in precedenza: «Più esattamente, in gennaio, si sono avuti giornalmente 585 minuti di cielo sereno; contro una media poliennale di soli 274 minuti».

Questa la conclusione di Bini: «Se guardiamo il passato dovrebbe essere certo che pioverà abbondantemente nei prossimi mesi, non so tuttavia se in quantità tale da compensare quanto è [illegible] finora. Tuttavia 'pare' che il decorso meteorologico generale, in tutto il mondo, stia cambiando di conseguenza del crescente riscaldamento di intere nazioni, del disboscamento, dell'uso eccessivo di concimi azotati per dare da mangiare al crescente numero degli abitanti della Terra. Fino a quale punto tutte queste 'turbative', che prima non esistevano, possano influire sul mondo che ci circonda gli scienziati non l'hanno ancora potuto dire». b. v.

LIGURIA SPORT

Classica per [illegible] dilettanti

ALASSIO — Domani a mezzogiorno più [illegible] atleti di [illegible] nazionalità (Belgio, Francia, Svizzera, Germania, Liechtenstein, Scozia, Danimarca, Principato di Monaco, Italia) prenderanno il via dalla piscina di Montecarlo per disputare la dodicesima edizione della Montecarlo-Alassio, [illegible] internazionale di apertura per i dilettanti. L'arrivo in via Dante (di fronte al «moretto») è prevista per le 15,45.

Dice il presidente del Velo Club, Sergio Novello, organizzatore della classica dei «puri»: «E' un'edizione molto interessante: chi la vincerà sarà certamente un futuro campioncino. Lo testimonia l'albo d'oro della [illegible] che, apertasi [illegible] Perletto nel 1970 ha visto prevalere Bastianello, Milani, per giungere al campione italiano vincitore dell'anno scorso, Pollio».

Tra le squadre più agguerrite e più preparate figurano la Fiat, l'alessina «Passerini Gomme Vianelli», la Melzo-Maggioria, la Lambrusco-Giacobazzi e la Isar-Tessari.

La gara di domani segna l'inizio di una vera e propria «Sei giorni» ciclistica che vede nella Baia del Sole due gare per cicloamatori (organizzate dal Gruppo Sportivo Arcobaleno): lunedì alle 13, terzo Gran Premio Pensione Arcobaleno e venerdì, dalle 14, cronoscalata [illegible] Gran Premio Madonna [illegible] Guardia (le [illegible] corse assegneranno il Gran Premio Città di Alassio).

Quindi sarà la [illegible], il 22 febbraio, dell'internazionale per professionisti «Trofeo Laigueglia», seguita (26 febbraio) dalla Nizza-Alassio.

s. s.

Il biancoblù oggi pomeriggio a Rho sul campo di [illegible] protagonista

Il Savona prudente, ma non troppo

Canali: «Possiamo affrontare la Rhodense in modo più spavaldo o più cauto: ne parlerò coi ragazzi» - Rientra Ronchi, esce Cascella o Ferrari - Ridolfi ha la febbre, Cannarozzi in pre-allarme - Attesa per Pierino Prati

SAVONA — Trasferta di sabato per i biancoblù. La Rhodense è seconda in classifica, con 28 punti, a una lunghezza dalla capolista Carrarese: ha vinto 11 partite, con sei pareggi e tre sconfitte. Ha segnato 27 gol e ne ha subiti [illegible]. E' la grande rivelazione di questo campionato. Da molte domeniche deve crollare, ma non crolla mai. Sembra anzi intenzionata a lottare fino in fondo per il primato.

Fu proprio la Rhodense, vincendo al Bacigalupo, a provocare la crisi che portò poi alle «dimissioni» di Locatelli. Formazione rapida e veloce, è un po' l'antitesi [illegible] Savona, che invece preferisce di gran lunga «ragionare» calcio.

Ora Giorgio Canali dice: «*Ne ho parlato con i ragazzi. Possiamo affrontare la Rhodense in modo un po' più spavaldo o un po' più cauto. Da questa decisione, che prenderemo tutti assieme, dipende anche la formazione*». [illegible] capisce lontano un miglio che il tecnico biancoblù, questa volta, preferisce la squadra meno prudente, pur con tutte le cautele del caso.

I problemi [illegible] formazione sono ancora d'abbondanza. Rientra Ronchi, chi uscirà per fargli posto? Cascella, se giocheranno tre attaccanti, Ferraris [illegible] giocheranno due soli. Ma questo, ovviamente, a grandi linee, anche perché c'è sempre l'influenza in agguato. Ha colpito Ridolfi e Zunino e s'è avvicinata persino allo stesso Canali. Il tecnico [illegible]: «*Io non gioco, per me non esiste problema. Zunino è sfebbrato, dovrebbe essere al [illegible] posto, [illegible] vedremo prima della partita. Qualche problema in più per Ridolfi: Cannarozzi è in preallarme*». La formazione più probabile, sentiti [illegible] vari, dovrebbe quindi essere questa: Ridolfi (Cannarozzi); Ronchi, Zorzetto; Tolfo, Niro, Parente; Ferraris, Molinari, Barozzi, Zunino, Prati.

Se invece Canali deciderà di tener fuori una punta, Ferraris, destinato alla panchina, verrebbe sostituito da Cascella o da Bongiorni. E se Zunino non ce la facesse? «*Non fatemi pensare* — è la risposta di Canali — *ho più problemi di scelta così*». Anche la panchina, quindi, è condizionata dallo schieramento [illegible] partenza.

Italo Ghizzardi, «secondo» di Canali, di Rhodense-Savona dice: «*Secondo me non è partita da pareggio. [illegible] noi o loro, e non prendetemi per presuntuoso. La Rhodense ormai è una realtà, non s'è persa per strada come la Casatese; il Savona, d'altronde, attraversa un buon momento. I biancoblù possono giocarsi la loro partita contro qualsiasi squadra di categoria, e quindi [illegible] che a Rho*».

Ancora Canali: «*Quando ci attaccano soffriamo per[illegible] troppo. E' difficile impostare una formazione "all'italiana" e sperare nello 0-0. Meglio giocare come sappiamo dal primo all'ultimo minuto*». Un atteggiamento che sembra giusto, l'unico possibile, anzi, in questo momento. In giro c'è un certo ottimismo, non spento dal pareggio interno col Pergocrema, che è venuto in modo più che dignitoso. Proprio a questo punto del campionato, però, il calendario ha piazzato sulla strada del Savona due trasferte, che Giorgio Canali, se possibile, è deciso a sfruttare fino in fondo.

Dalle parti di Rho c'è molta attesa per il [illegible] del solito Prati, che qui ha tanto seguito. Pierino è a quota otto in classifica cannonieri e ci proverà ancora.

Sandro Chiaramonti

Sabato sport a Savona Tv

SAVONA — *Intenso week end televisivo per lo sport savonese. Questa [illegible], per seguire tutti gli anticipi, a Savona Tv ci sarà un numero speciale della trasmissione curata da «Cronache della Liguria», che si chiamerà «Sabato sport». Ci saranno le sintesi filmate di Rhodense-Savona e di Pontedecimo-Albenga. Si parlerà anche di Finale-Corniglianese, anticipo del torneo di promozione. La trasmissione andrà in onda dalle 21,30 alle 22 circa.*

Domenica sera, puntata [illegible]. Da questa settimana l'orario ufficiale ha subito una variazione. «Domenica sport» di Savona Tv andrà in onda dalle 20,45 alle 22,15. Per la puntata di domani, ancora servizi [illegible] Savona e Albenga, i consueti campionati dilettanti, ed un servizio speciale sulla Montecarlo-Alassio: la stagione ciclistica è alle porte e sarà questo sport a fare la parte del leone.

Giorgio Canali — Pierino Prati

Fucito e Capurro non ce la fanno

Nell'Albenga a Pontedecimo - Rientrano Graglia e Rembado - Ventura: «Diremo la nostra»

L'allenatore Ventura — Graglia oggi rientra

ALBENGA — *Pur con il recupero dello stopper Rembado e dell'attaccante Graglia, l'Albenga sarà ancora incompleta nell'odierno anticipo al «Grondona» di Pontedecimo per la ventitreesima giornata della serie D.*

In un incontro che prevedibilmente vedrà l'Albenga più impostata sulla difensiva che in cerca del contropiede, all'allenatore Ventura avrebbero fatto comodo Capurro e Fucito per potenziare il filtro a centro campo, ma i due giocatori sono ancora bloccati [illegible] postumi di infortuni. Per attacco influenzale è fermo anche Bavaschino.

La [illegible] dei quindici convocati non lascia molte scelte e lo schieramento dei bianconeri ingauni dovrebbe essere il seguente, anche se non è ufficialmente confermato: Galbiati, Doga, Barlando; Panizzi, Rembado, Follegara; Garrione (Sereno), Beaconi, Gambini, Graglia, Loreiere. Con il numero 12 Viglieza.

Il compito dell'Albenga contro una formazione che ha superato un periodo poco felice ed è in netta ripresa (una vittoria casalinga ed un pareggio esterno nelle ultime due giornate) non si presenta facile. Le stesse condizioni ambientali, il terreno di gioco duro e sconnesso costituisce una insidia in più in agguato.

Il Pontedecimo conta sull'esperienza di difensori come Argnenti e Garbarini, sulle ottime individualità [illegible] Sartinupi, Fraia, Cappanera e Sodini, se farà il suo rientro in squadra. Nella loro «tana», insomma, i granata di Pontedecimo sono sempre stati molto pericolosi con l'Albenga. Vinsero, seppur di misura, nelle ultime due stagioni; all'andata pareggiarono al «Riva» con uno a zero a zero conquistato in tutta tranquillità e con qualche rischio per l'Albenga.

L'allenatore Ventura comunque afferma: «A Pontedecimo sono convinti di metterci sotto e debbo riconoscere che la previsione è quanto mai realistica. Mi auguro che i miei possano dire le loro ragioni con un adeguato spirito di reazione. Quando l'Albenga è stata chiamata ad esami difficili, li ha sempre superati».

Giuseppe Morchio

Primi interventi nel piccolo approdo

[illegible] spende [illegible] milioni per [illegible] un «vero» porto

La realizzazione di un molo per eliminare l'insabbiamento - Sulle banchine punti luce e rifornimento idrico - Ripercussioni sul turismo

DIANO MARINA — Il porticciolo [illegible] Diano Marina sarà rimesso a nuovo e completato nelle sue strutture. Dopo i lavori di manutenzione (approvati dall'ultimo consiglio comunale), si provvederà alla costruzione [illegible] molo parallelo alla costa che impedirà alla sabbia di intasare l'area destinata all'approdo. La spesa si aggira intorno ai [illegible] milioni.

Queste e altre opere accessorie (punti acqua e luce sulla banchina), consentiranno un razionale impiego e sviluppo del piccolo porto. Anche sotto il profilo economico, dovrebbe cominciare a rendere cifre preziose per le scarse finanze del comune di Diano Marina.

Spiega il sindaco Ricciotti Garibaldi: «*Fino ad ora, per il nostro bilancio, il porto è stato un debito. Le spese ordinarie di manutenzione ci sono costate diversi milioni all'anno. Non essendo regolamentato e non avendo certe strutture [illegible] base, non potevamo trarre alcun utile dai box e dai posti barca. Appena avremo sottoposto le nuove norme alla Capitaneria di porto di Imperia, stabiliremo tariffe mensili per gli ormeggi. Dovremmo poter incassare dai 40 ai 50 milioni all'anno. Per i pescatori locali, saranno applicati prezzi ridotti*».

Il porticciolo di Diano Marina [illegible] può ospitare circa 200 imbarcazioni di media stazza, non superiori agli 11 metri di lunghezza. Dice il sindaco: «*Renderlo agibile, regolamentarne l'accesso, porterà benefici economici da non sottovalutare all'intera attività turistica. Servirà a qualificare la nostra città, indicandola come punto di riferimento per chi [illegible] vive [illegible] mare, mettendola in diretta, produttiva concorrenza con altri centri attrezzati della riviera di Ponente*».

Secondo le speranze degli amministratori, già da questa estate, si dovrebbero ottenere risultati positivi. Da anni, il porticciolo [illegible] Diano è al centro di polemiche. Ostruito da alghe e sabbia, durante l'inverno è quasi sempre impraticabile.

Le spese ricorrenti per renderlo funzionale hanno pesato [illegible] sul bilancio del Comune senza alcuna contropartita. Il molo di protezione che sarà costruito tra breve eliminerà questo costoso inconveniente.

f. r.

Una nuova sede del psi a Savona

SAVONA — Domattina alle [illegible],30 sarà inaugurata a Savona la nuova sede della sezione del psi «Pietro Nenni» di Villapiana, in via Torino 35. Sarà presente, tra gli altri, il vice presidente della giunta regionale e membro del comitato centrale [illegible] psi, Alberto Teardo.

Nel pomeriggio sarà inaugurato il «Circolo impegno sociale», che ha sede nei locali attigui alla sezione di Villapiana, con una rappresentazione che avrà inizio alle 16 e che comprende il Carnevale dei bimbi, una fantasia musicale ispirata a «Biancaneve ed i sette nani» ed un saggio di danza classica. Lo spettacolo è stato organizzato in collaborazione con il circolo arti musicali dell'associazione italiana cultura e sport. (*n. s.*)

Alla foce del torrente Sansobbia

E Albissola [illegible] scalo fluviale

ALBISSOLA — *Alla foce del Sansobbia verrà, forse, realizzato un porto canale o, come altri lo chiamano, porto fluviale. Per ora, si è soltanto alla primissima fase del progetto, cioè alla pura e semplice idea, ma qualcuno vi sta già lavorando con grande attenzione. Se ne occupa il sindaco di Albissola Superiore, Giuseppe Vallerino, se ne interessano alcuni tecnici informalmente invitati dal primo cittadino.*

«Al momento — *afferma Vallerino* — non c'è nulla di concreto. Stiamo preliminarmente cercando di stabilire se una struttura del genere può essere realizzata, siamo cioè alla fase di uno studio di fattibilità senza impegni per alcuno».

Il sindaco, qualche tempo fa, aveva manifestato questa sua idea ad alcuni esperti che si erano riservati di esprimere un parere. «Debbono dirmi — *precisa Vallerino* — se il porto canale si può fare senza andare incontro a grosse spese e senza arrecare danno al territorio». *L'interrogativo avrà una prima risposta sabato prossimo 28 febbraio quando i tecnici riferiranno al sindaco.*

Qual è l'idea? Consentire al mare di risalire il fiume per qualche centinaio di metri (si parla di arrivare sin sotto il viadotto dell'autostrada) e, quindi, costruire le altre strutture portuali dotandole dei servizi essenziali. Si tratta di effettuare scavi non indifferenti per portare il letto del fiume al livello del mare, risolvere problemi di carattere idrogeologico, studiare sistemi per evitare l'insabbiamento della zona d'accesso al porticciolo e danni al litorale.

Il Sansobbia è quasi sempre in secca ma possono verificarsi periodi di grande piovosità e perciò bisogna anche prevedere opere di carattere idraulico in grado di assorbire eventuali piene del torrente. A parte le difficoltà, l'idea del porto canale è suggestiva ed interessante anche perché eliminando lo sconcio attuale di un fiume trasformato in deposito di immondizie, si verrebbe a dare un volto nuovo, più pulito e caratteristico ad una zona turisticamente importante quale è quella formata da Albissola Mare e da Albissola Capo.

Inoltre si creerebbe una struttura in grado di assorbire molte delle richieste che vengono dalla nautica da diporto in continua espansione ed alla perenne ricerca [illegible] nuovi approdi e di ormeggi.

Di un porto turistico nel litorale albissolese si parla ormai da quasi [illegible] si è sempre rimasti alla fase progettuale.

Nicolò Siri

Oggi a Vado con la Corniglianese

Il Finale anticipa nell'esilio dorato

Un anticipo oggi (ore 15) anche in Promozione. Al «Chittolina» di Vado, campo neutro (il «Comunale» di via Brunenghi è stato squalificato dopo gli incidenti accaduti al termine della partita con l'Ovadamobili) il Finale Ligure riceve la Corniglianese. Un esilio «dorato» per i giallorossi obbligati (si fa per dire) a giocare sul più [illegible] tappeto verde del campionato. «*Su quel campo potremo esprimerci al massimo* — dice l'allenatore Tino Invernizzi — *e non patiremo le conseguenze della squalifica. A Varazze avevamo giocato male soprattutto per le condizioni impossibili del terreno; oggi sono sicuro ci rifaremo*».

Per l'appuntamento con la Corniglianese (tredici punti, soltanto tre vittorie, in piena lotta per la salvezza) Invernizzi deve rinunciare a quattro giocatori tutti squalificati (Orcino, Fraioli, Frumento e Valesano) ma è convinto che i sostituti [illegible] li faranno rimpiangere: entreranno De Gregorio, Pedron e Custiliano.

Ancora il trainer: «*Dobbiamo vincere, non c'è altra scelta. Vogliamo finire questo campionato in crescendo, evitando quelle distrazioni che ci sono già costate care. Loro sono in brutte acque ma se giocheremo con la stessa concentrazione di Varazze non ci saranno problemi*». (p. g. c.)

Partita vinta all'Ades Dianese

La commissione disciplinare della Lega Calcio a Genova ha capovolto il risultato della partita Alassio-Ades Dianese del 7 dicembre scorso che si era conclusa sull'uno a uno.

[illegible] Dianese, che aveva inoltrato reclamo, è stata assegnata la vittoria «a tavolino» per due a zero e aumenta così di un punto la sua posizione in classifica. Dal terzo sale al secondo posto, a quota 28, ad una sola lunghezza dalla capolista Vado.

In prima istanza il giudice sportivo aveva respinto il reclamo della Dianese. E' stata la deposizione di un segnalinee a far cambiare idea alla Disciplinare.

[illegible]anremo, regionali corsa campestre

SANREMO — Gli specialisti liguri di corsa campestre si daranno appuntamento domani pomeriggio al campo ippico del Solaro di Sanremo per disputare il campionato regionale, organizzato dal comitato regionale Fidal e dalla Polisportiva San Martino di Sanremo.

Al via — che sarà dato alle 14 con la prima gara delle «allieve» — ci saranno tutti i migliori a cominciare dallo spezzino Stefano Mei.

Il presidente Rivaroli parla [illegible] teppismo [illegible] chiede garanzie

La Loanesi [illegible] gioca [illegible] Carcare?

Domenica scorsa l'incontro «under 20» tra le due squadre si era concluso con una rissa

La Loanesi minaccia di non andare a giocare domani a Carcare perché teme «la violenza dei tifosi della Carcarese». Sono parole del presidente rossoblù Verner Rivaroli. Domenica scorsa, alla fine della partita «under 20» tra le formazioni giovanili delle due società, è scoppiata una rissa negli spogliatoi dello stadio «G. Ellena» [illegible] Loano. Hanno avuto la peggio l'allenatore biancorosso Bertonasco e due suoi ragazzi, Fiore e Pacelli.

«Hanno promesso che ce la faranno pagare — dice *Rivaroli* — e non ce la sentiamo in queste condizioni [illegible] salire in Val Bormida. Bisogna isolare il teppismo [illegible] società, non si devono permettere certi episodi. Domenica scorsa hanno cominciato quelli di Carcare. Alla fine della partita sono entrati negli spogliatoi, c'era anche un giocatore in borghese, Graziano. I nostri dirigenti si sono difesi, non poteva fare altro».

A Carcare danno una versione diversa. I primi a menare le mani sarebbero stati giocatori e accompagnatori della Loanesi. «I ragazzi sono tornati a casa malconci e ora si vuol far credere che i rissosi siamo noi» — *risponde Aldo Pastorino presidente della Carcarese* —. Quel signor Rivaroli non meriterebbe nemmeno una risposta. Chi opera in questo modo, squalificando il pubblico di una società come la nostra, dimostra di essere una persona incosciente. Abbiamo i testimoni, altro che ripetizione della partita: ci hanno menato e adesso sarebbero stati i nostri ragazzi a distruggere lo stadio. Mi sembra tutto incredibile».

Ma Rivaroli va avanti, è convinto di quello che fa e di quello che dice. «Non vorrei che il mio caso rimanesse isolato — *afferma ancora il presidente della Loanesi* — Quando [illegible] violenza entra nello sport è finita. Non dico che tutto il pubblico di Carcare [illegible] rissoso, ci mancherebbe. C'è un gruppetto di teppisti che vanno isolati. Li conoscono, sanno chi sono, perché li fanno entrare? Ci siamo rivolti alla Lega a Genova: per giocare a Carcare chiediamo di essere protetti. Il presidente Minetti [illegible] è reso garante, esamineremo la situazione».

L'allenatore della Loanesi, Presulich, [illegible] di diversa opinione. Cerco subito di sdrammatizzare l'atmosfera: «Sono fatti spiacevoli che a volte succedono. Di chi è la colpa e chi ha cominciato prima non ha nessuna importanza. Non vedo perché domani a Carcare dovrebbero prendersela con noi. Mi auguro che la partita [illegible] svolga secondo le regole del calcio».

[illegible] *Carcare il tono di Rivaroli ha lasciato il segno. Il sindaco, Paolo Tealdi, è a letto con l'influenza, il vicesindaco, Olivieri, è fuori per un periodo [illegible] ferie. E' ancora il presidente Pastorino a rispondere al suo «collega»:* «La Loanesi è con l'acqua alla gola e si appende agli specchi. Venga pure a Carcare e dimostreremo che il nostro pubblico è civilissimo. E' così bassa questa polemica che non voglio scendere al loro livello. Certe persone si dedicano allo sport solo per politica o per farsi pubblicità. Staremo a vedere come si comporta il signor Rivaroli e [illegible] sua società; io mi auguro solo che prevalga il buon senso».

La Loanesi ufficialmente non ha ancora deciso. La parola definitiva sarà presa [illegible] poche ore dalla partita, probabilmente questa sera. «E' probabile che alla fine si decida di andare a Carcare — *precisa Rivaroli* —. Era importante sollevare il caso anche per sottolineare certi appoggi e certi favoritismi. Cercheremo di convincere i giocatori a prender parte alla trasferta. Io non ho bisogno di farmi della pubblicità, opero solo per il bene dello sport. Sta a loro dimostrare che sono civili: io le mani avanti dovevo metterle».

Pier Paolo Cervone

Moto nazionali a Sanremo

SANREMO — Nobilitata dalla presenza di sei campioni del mondo scatta stamane, alle 10,01 da Pian di Poma, la 25ª edizione della «Due valli motociclistica», una classica sanremese di motoregolarità, valida come prima prova del campionato italiano «Enduro».

Al via oltre 180 concorrenti provenienti da ogni parte d'Italia. Al completo gli azzurri iridati: Gualtiero Brissoni (N. 37/Fantic), Andreino Marinoni (N. 39/Zundapp), Augusto Taiocchi (N. 159/Ktm), Elio Andrioletti (N. 38/Ktm), Gianangelo Croci (N. 169/Swm) e Guglielmo Andreini (N. 115/Malco).

(b. m.)

Giorno di apertura

[illegible] a pescare

SAVONA — *Domani si apre la stagione della pesca in acque interne. Un giorno vivamente atteso [illegible] ottomila pescatori del Savonese e da altre parecchie centinaia del basso Piemonte.*

I corsi d'acqua che tagliano alture e valli sono ricchi di trote, quindi, costituiscono motivo di richiamo per gli appassionati di questo sport che possono divertirsi con sole 3 mila lire l'anno versate all'amministrazione provinciale.

Le condizioni climatiche [illegible] però delle più favorevoli all'esercizio della pesca. [illegible] lago artificiale di Osiglia è quasi completamente ghiacciato e così dicasi per numerosi altri corsi d'acqua dell'alta Val Bormida e del Sassellese. In essi, quindi, non è possibile praticare la pesca perché la normativa in vigore la vieta in acque gelate.

L'assessorato allo sport provinciale alla caccia e pesca, affidato al geom. Gianfranco Sangalli, ha proseguito anche in questi mesi l'opera di ripopolamento delle acque interne. Grazie all'impianto [illegible] d'incubazione gestito dalla Provincia e nel quale si fanno schiudere le uova acquistate presso aziende specializzate, ogni anno si possono lanciare 600 mila trotelle lunghe dai 9 ai 12 cm, mentre trote più grosse, circa quattro quintali, sono state immesse ultimamente nella Bormida di Pallare ed [illegible] quella di Mallare.

Naturalmente ci sono delle limitazioni e, quest'anno, non possono essere pescate più [illegible] 10 trote al giorno a persona e tutte devono essere lunghe almeno 20 centimetri. I contravventori sono passibili [illegible] sanzioni amministrative che raggiungono le 40 mila lire e, inoltre, [illegible] soggetti al sequestro della canna da pesca.

n. s.

Savona — Stamane, alle 10, presso il Motel Agip, per iniziativa della concessionaria Fiat ha luogo un incontro con gli autotrasportatori. Alcuni esperti riferiranno sui finanziamenti agevolati per i trasporti alla luce della nuova normativa. Quindi verranno illustrate le caratteristiche del nuovo Fiat [illegible] Turbo.

Borghetto — Oggi [illegible] 15, nella palestra comunale si tiene il congresso sezionale del partito comunista italiano.

Seconda categoria: dopo tante polemiche domani il confronto tra [illegible] grandi protagoniste del girone B

Scocca l'ora di Mallare-Priamar, finalmente

Nel girone A, della seconda categoria è in programma la quinta giornata di ritorno. A nove domeniche dalla conclusione, l'interesse è concentrato sugli opposti [illegible] della classifica.

In alto, diciottesima puntata del duello Bastia-Borgio Verezzi. La capolista bian[illegible]se, in vantaggio di tre punti, [illegible] gara a Camporosso. Anche [illegible] trasferta più lunga, l'obiettivo è difendere l'imbattibilità che dura dall'inizio del torneo. «*Rispettando la media inglese, il primato finale è assicurato*», ha sempre [illegible] il mister Viviano Rolando.

A Camporosso non [illegible] facile, i padroni di casa cercano la rivincita e domani saranno certamente aiutati da un pubblico record. Le tribune del [illegible] è tra le più calde e numerose del torneo. Il calendario potrebbe favorire il Borgio Verezzi. I rossoblù [illegible] reduci [illegible] brillante successo [illegible] Spotorno, [illegible] risultato che [illegible] costato la panchina a Pino Marie, mister della Spotornese, sostituito da [illegible] Siccardi.

Il Borgio ha l'occasione per fare il bis nell'incontro casalingo con l'Auxilium Alassio. Gli ospiti, domenica scorsa, hanno imparato a vincere anche in casa e sembrano decisi a proseguire la serie positiva verso la salvezza.

Il derby più atteso è in programma ad Albenga tra Partenope e Pontelungo Vadino. Le due «cugine» [illegible] puntano [illegible] successo per motivi diversi. [illegible] squadra di Arquà deve [illegible] il terzo posto solitario e aiutare Pezzillo a vincere il titolo [illegible] capocannoniere. Due traguardi importanti per una matricola nata quest'anno dalla fusione tra San Bernardino e Pontelungo. Alla «cenerentola» Partenope servono i due punti per avvicinarsi al resto delle pericolanti e risalire il terreno perduto (nel girone di ritorno ha conquistato solo un punto in quattro partite).

Obbligo del successo per il Pietra Sport, anche se l'[illegible] si chiama San Filippo Neri. «*Le classifica segna rosso, ma la squadra è rimasta molto unita. I ragazzi si battono [illegible] ogni domenica e meriterebbero il premio dei due punti*», dice Flavio Geddo, dirigente del Pietra Sport.

Per il Laigueglia è in programma il duello con il [illegible]. Gli avversari cercano la rivincita dopo la movimentata gara di andata, [illegible] risultato positivo servirebbe anche per evitare brutte sorprese.

Le due pericolanti di Bordighera attraversano un [illegible] difficile, la città rischia [illegible] clamorosa doppia retrocessione. Per scongiurare questo pericolo, il Sant'Ampelio dovrà fare risultato nel derby esterno [illegible] a dei Fiori. Impegno difficile [illegible] per la Giovane Bordighera che domani sfiderà una Spotornese in cerca di riscatto.

m. f.

Giornata di recuperi domani nel girone B di seconda categoria, ma anche giornata che può decidere [illegible] un campionato. A Mallare scendendo infatti in campo le «padrone» [illegible] torneo: la capolista rossoblù [illegible] l'attacco al primato da parte della Priamar, staccata di tre punti dalla vetta.

Luciano Salamini, tecnico del Mallare, seguirà il match da bordo campo, a causa della squalifica arrivata dopo la partita con il Legnola '76. «*Una punizione pesante, che spero non influirà sulla squadra, che negli ultimi 15 giorni ha fatto segnare ulteriori progressi. Solo Penelli, squalificato, è indisponibile, per cui tutti potranno vedere il miglior Mallare. Noi siamo tranquilli: ci basta un pari, e vincendo uccideremmo il campionato. Spero innanzi tutto in una bella partita, con molta gente competente ad applaudire entrambe le squadre*».

Pistone, dirigente del [illegible], rincara la dose: «*Siamo scatenati, il pubblico sarà il nostro "dodicesimo". L'ambiente è esaltante, trascinante, e per la Priamar sarà durissima spuntarla. Anche stavolta, come in occasione della partita poi rinviata, saremo in [illegible] al Cadotto, con tanti tifosi che ci faranno sentire fin da là tutto il loro calore. Mallare sportiva è mobilitata e non perderà l'occasione di sostenerci come solo lei sa fare*».

L'«Altra campana», è quella della Priamar ovviamente. Dice il segretario Grasso: «*Siamo a pezzi, ma non per questo ci abbattiamo. Cappelli (squalificato), Ravera (infortunato), Giacchino, Savanda e Siri sono "[illegible]", e anche l'impiego di Guardoni è in forse. In queste condizioni è difficile fare pronostici. Certo è che [illegible] giocheremo tutte le nostre carte fino in fondo. Cosa temo di più del Mallare? Le prodezze di Claudio Salamini e la nostra incompletezza*».

Più ottimista [illegible] il trainer savonese Morando: «*Assenti o no, andiamo a Mallare per vincere, il resto non ci deve interessare. Presenterò in avanti il tandem Tizzani-Lupia, e porto con me due allievi molto bravi. Non è vero che il Mallare è fortunato, ha ragione Salamini a lamentarsi di questo "ritornello". Non è certo colpa loro se gli avversari sbagliano occasioni importanti*».

L'altro recupero della giornata verrà disputato in mattinata a Legino, dove il Don Bosco Savona ospita il Dego. E' un match molto atteso, [illegible] note polemiche sorte prima, durante e dopo la ripetizione della partita di [illegible], anche se l'allenatore savonese Fersini precisa: «*L'unica vendetta vogliamo prendercela sul campo, a [illegible] del 4-1 subito a Dego che è la sola nostra sconfitta negli ultimi dieci turni. Ho problemi in attacco, per la contemporanea indisponibilità di Ferrari, Battaglia e Palmiere. Però i ragazzi sono carichi, e stanno giocando piuttosto bene, come testimonia il pareggio di Albisola, risultato che ci è andato alquanto stretto*».

r. bg.

CINEMATOGRAFI & TEATRI

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (Passo Antiochia 2b, tel 543.741) Incontri molto... particolari. Erotico Viet 18 L 3500 Or 16,10, 17,10, 18,55, 20,40, 22,35
ARISTON (Vico San Matteo 16r, tel 208.549) Canadesi supersexy. Viet 18 L 3500 Or 15, 17, 18,50, 20,40, 22,40
ASTOR (Via XX Settembre 233r, tel 504.470) Un mondo di marionette, r. I. Bergman int. Robert Atzorn e Christine Buchegger. Drammatico L 3500 Or 15,30, 17,20, 19, 20,40, 22,30
AUGUSTUS (Corso Buenos Aires 7, tel 506.010) [illegible] scatenato, r. Martin Scorsese int. Robert De Niro. Drammatico L 3500 Or 15, 17,40, 20,05, 22,30
DIONISIO (Via Colombo 11, tel 568.888) Dolce gola. Erotico Viet 18 L 3500 Or 15,05, 17,10, 19,05, 20,40, 22,40
GIOIELLO (Via Balbi 101r, tel 285.901) Impero della lussuria. Erotico Viet 18 L 3500 Or 15, 17, 19, 21, 22,50
GRATTACIELO (Piazza Dante 43, tel 584.400) L'uomo del giallino, r. J. Freedman - Int. Charles Bronson. Drammatico L 3000 Or 15,30, 17,30, 19,10, 20,50, 22,50
LUX (Via [illegible] Settembre 259r, tel 561.071) Laguna blu, r. Randal Kleiser, int. Brooke Shields e Christopher Atkins. Commedia L [illegible] Or 16, 18,50, 18,40, 20,35, 22,30
NUOVO PALAZZO (Salita [illegible] Caterina 12, tel 565.617) Xanadu, r. Robert Greenwald, int. Gene Kelly, Olivia Newton John. Musicale L [illegible] Or 16, 16,50, 18,40, 20,35, 22,30
ODEON (Corso Buenos Aires 83r, [illegible] 360.708) Una vacanza bestiale, r. Carlo [illegible] int. I Gatti di Vicolo Miracoli. Comico L [illegible] 15, 17, 18,50, 20,40, 22,30
OLIMPIA (Via XX Settembre 274r, tel 581.415) Vestito per uccidere, r. Brian De Palma int. Michael Caine, Angie Dickinson. Thrilling Viet m 18 L 3500 Or 15,30, 17,15, 19, 20,45, 22,35
ORFEO (Via XX Settembre 131r, tel 564.849) Due volte il direttore, r. R. Neame int. W. Matthau, Glenda Jackson. Commedia L 3500 Or 15, 17,05, 18,50, 20,35, 22,30
LE PETIT CENTRALE (Via San Vincenzo 13r, tel 540.360) Peeple. Erotico Viet m 18 Or 10, 11,35, 13,20, 15,10, 17, 18,50, 20,40, 22,30 L 3500
PLAZA (Piazza Tommaseo 17r, tel 368.657) Sorvegliate il vedovo, regia di P. Poncon con P. Noiret, M. Serrault L 3500 Or 16, 16,50, 18,40, 20,30, 22,30
RIVOLI (Via XX Ottobre 16r, tel 589.612) E io mi gioco la bambina, regia di W. [...]

DIANA (via Paggi, tel 300.820), per la rassegna Nuovo Cinema Sovietico: C'era una volta un merlo [illegible] in 16,40 Ult 22

SAMPIERDARENA
ASTORIA: Sh[illegible]. Orrore
[illegible]**RADO**: Porno erotic antology. Erotico V m 18
MASSIMO: Sogni proibiti di una coppia particolare. Erotico V m 18
MODENA: Mi faccio la barca. Commedia
SPLENDOR: Fantozzi contro tutti. Comico

SESTRI PONENTE
ROMA: Superman 2°. Fantastico
VERDI: Biancaneve e i 7 nani. Cartoni animati

PEGLI
EDEN: Mia moglie è una strega. [illegible]dia

VOLTRI
LEIRA: Condominio erotico. Erotico V m 18

CERTOSA
COLOSSEO: Pedalolla superpiù. Avventuroso

BOLZANETO
VERDI: Amore in prima classe. Commedia

PONTEDECIMO
PONTEDECIMO: riposo

QUINTO
FLORA: Pedalolla superpiù. Avventuroso

AR[illegible]ANO
[illegible] Mia moglie è una strega. Commedia

COGOLETO
VERDI: Golden girls. Erotico V m 18

CAMPOMORONE
AMBRA: Fuga da Alcatraz. Drammatico

RECCO
ANNA: Delitto a Porta Romana. Giallo

SANTA MARGHERITA
CENTRALE: Odio le bionde. Commedia
LUX: Commando d'assalto. Avventuroso
MIGNON: Una piccola storia d'amore. Commedia

RAPALLO
AUGUSTUS: L'uomo ragno sfida il drago. Fantastico
GRIFONE: Sentimento [illegible]
ITALIA: Atlantic City U.S.A. Drammatico

CHIAVARI
[illegible]**OR**: La ripetente fa l'occhietto al preside. Commedia
CANTERO: Shining. Orrore
MIGNON: Il bambino e il grande cacciatore. Avventuroso
NUOVO: Le signore del 4° piano. Erotico V m 18
ODEON: Biancaneve e i 7 nani. Cartoni animati

AUDITORIUM DELLA FIERA (p.le Kennedy, tel 510.941) Una fosca fattura di [illegible] coll centro [illegible] in 5 Italiano regia F. Massalore. Como Teatro Stabile di Torino. Spettacolo per le scuole ore 10.
TEATRO DELL'ARCHIVOLTO (Salita Famagosta, 1/3 - tel 287.427): ore 21 Musiche rinascimentali - Concerto del Gruppo Musicale «Il Susato»

RITROVI

LOUISIANA JA[illegible] CLUB (Piazza Matteotti 20r): riposo.
CLUB [illegible] (Via Cecchi 9r, tel 580.707): per la Rassegna «Film musicali»: Beatles e Rolling Stones in: The new sound of the old time. Ore: 15,30; 17,15; 21,25
[illegible] (Piazza G. Leopardi 2, tel 308.631): piano bar

CINE VARIETA'

SUPERBA (Sal. S. Giovanni di [illegible] 25r, tel 261.703): Cacà e Franco Dolls in Sexy Hotel de Paris - sullo schermo Porno [illegible]. Erotico. V m 18

SAVONA

PRIME VISIONI

ASTOR (Via Pia, tel 22.186): Quando chiama uno sconosciuto. Fantascienza L 3000 Or in 15,15, ult. 22,15.
OLIMPIA (Co[illegible] Italia 6, tel. 20.264): Giochi erotici in famiglia. Erotico. V m 18. L 3000. In. 15,15; ult. 22,15
DIANA (Via Brignoni 1r, tel. 25.714): Vestito per uccidere. L. 3000 Or in. 15,15, ult 22,15
ELDORADO (Via S. Teresa, tel 20.565) Due sotto il divano. Commedia. L 3000 Or in 15,15; ult. 22,15.
ARS (Via Vegerio, tel. 20.915): Una vacanza bestiale. Comico L 3000. Or in 15,15; ult. 22,15.
JOLLY (Via P. Boselli 6, tel. [illegible] 170): Per [illegible] cimiteriere senza malizia. In 15,15, ult 21,15

ALTRE VISIONI

FILMSTUDIO (P. Diaz 46r, tel. 38.83.72) Corpo e cuore. Drammatico. L 1500 + 1000 ingr. In. 15,15; ult. 22,15.
CINEMA d'Essai (Via Paves 13, tel 21.147): I cavalieri dalle lunghe ombre. [...]

PIETRA LIGURE
COMUNALE (Via IV Novembre, tel 64.70.64): Superman 2°. Fantastico

VALLEGGIA
VALLEGGIA: Buon compleanno, Topolino. Cartoni animati

VARA[illegible]
TEIRO (Via Piave 34, tel. 97 [illegible]): Stardust memories. Commedia.
VERDI (Via Buschi 5, tel. 97.249): Shining. Orrore

TEATRI

TEATRO CHIABRERA: riposo
ANTICO TEATRO COLOMBO: riposo.
ATELIER DUETIESSE (Via [illegible]rom 15, tel. 78.090) ore 16: Marionette, burattini e altri pupazzi; ore 21: Musica, parola, gesto - conferenza-concerto.

[illegible]

[illegible]ME VISIONI

ROSSINI (Oneglia - Via Vieusseux 18, tel. 23.674): Xanadu, [illegible] Gene Kelly e Olivia Newton John. Musicale.
CENTRALE (Porto Maurizio - Via G. Cascione 18, tel. 63.871): Oltre il giardino. Commedia
DANTE (Oneg[illegible] - Via B. Bonfante, tel. 23.570): I seduttori della domenica. Commedia
IMPERIA (Oneglia - [illegible]za Unione 2, tel. 23.746): Taglia di diamanti, r. Don Sie[illegible], int. [illegible] Niven, Burt Reynolds. Avventuroso

[illegible]

AMBRA (Porto Maurizio - Via L. Massabò 8, tel. 61.130): Io e Caterina, con A. Sordi, R. [illegible]. Commedia. Inizio 14,30; ult. 22,15.
[illegible] (via Cascione, 35 - tel. 61.078): I due superpiedi quasi piatti. Comico.

DIANO MARINA
DIANESE: Fantozzi contro tutti. Comico

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Arrivano i bersaglieri. Commedia.
CENNI: Gli implacabili colossi del karate. Karaté

TAGGIA
OLIMPIA: riposo

BORDIGHERA
[illegible] Shining. Orrore.
OLIMPIA: The Blues Brothers. Commedia

[...]

CINEMA D'ESSAI

[...]

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

[...]
MANIN (C. Armellini 4, tel 891.002) Vivere alla grande. Comico

SECONDE VISIONI

ARALDO (C. Firenze 70r [illegible] 721.328) Io e Caterina. Commedia
[illegible]**RA** (Via Chiabrera 1, tel 208.515) Squadra antigangster. Poliziesco
CORALLO (Via Innocenzo IV 13r, tel 586.419) Il vizietto secondo.

[...]
Carlo Lombardo, musiche di V. Ranzato e G. Lombardo, compagnia M. Cappello, regia di Luciano Capaldi. Ore 21
TEATRO ALCIONE (Via Canevari 47, tel 813.328): riposo. Domani alle ore 18 Majakowskij, di Carmelo Bene.
ORATORIO SAN FILIPPO (Via Lomellini 10): ore 21 [illegible] vocale e strumentale.
SALOTTO (Sampierdarena, via Cantore 3, tel 411.787): ore 21 Merlino - Leggenda musicale di ispirazione [illegible]. Gruppo Men An Tol

[...]
IDEAL (Via C. Colombo 51, tel. 68.27.04): Il bambino e il grande cacciatore. Avventuroso

[illegible]
[illegible] (Via Simone [illegible] 34, tel 68.89.41): L'aereo più pazzo del mondo. Comico
LOANESE: Il bisbetico domato. Commedia

MILLESIMO
ITALIA: Fantozzi contro tutti. Comico.
LUX: Il dramma delle [illegible] Karaté

[...]
LUX (Via Escoffier 3, tel. 883.393): Sex [illegible] le porno easy fans. Viet 18 L 2500 In 15, ult. 22,30.
[illegible] Supersexsuper. Erotico V m 18

TEATRI

CASINO' MUNICIPALE (Corso Inglesi [illegible], [illegible] 21: Enrico Maria Salerno in Io, l'erede, di E. De Filippo.

I programmi delle televisioni private e straniere

CANALE 5
A&G TELEVISION
UHF 53-54
12,30 Okay cartoni animati Hanna e Barbera
13 — Telefilm L'uomo di Atlantide
13,30 Speciale pop corn
14 — Tennis
15 — Telefilm Al banco della difesa
16 — Film ciclo Gli irresistibili Franco e Ciccio «I figli di Leopardo»
17,30 Documentario Survival «Cuccioli»
18 — Musicale Pop corn
19 — Telefilm Carovane verso il West
20 — Telefilm L'uomo di Atlantide «L'acqua di cristallo»
20,30 Telefilm Attenti a quei due «Eventi a catena»
21,30 Film Non mangiate le margherite
23,15 Notizie notte (solo Milano)
23,20 Speciale ore [illegible]
23,45 Film L'uomo che uccideva a sangue freddo

TELEGENOVA
UHF 35-40-42
10 — Film La verità
11,30 Telefilm Petrocelli
12,30 Cartoni animati
13 — Film Trigger [illegible] prodigio
14,30 Caccia al «13»
15 — Telefilm Bold ones
16 — I nostri amici
16,45 Cartoni animati
17,30 Film Johnny Guitar
19 — Cartoni Il grande Mazinger
19,30 Telefilm [illegible]
19,55 Conversazione religiosa
20,15 Film La verità (Cromm)
22 — Telefilm Petrocelli
23 — Eroina: un problema per tutti
23,30 Telefilm Bold ones

TIVUESSE
UHF 43-54-55-57-59
9,45 Qui Tvs TV Sorrisi e canzoni
10,30 Film Il bandito
12 — Pianeta cinema
12,30 Perle
12,55 Notizie
13 — Telefilm La [illegible] nella prateria
14 — Incontro di pugilato
15 — Film All'ombra [illegible] ghigliottina
16,30 Disegni animati
16,55 Notizie Tvs
17 — Disegni animati
17,55 Notizie Tvs
18 — Telefilm
18,30 Telefilm La [illegible] nella prateria (r)
19,30 Ultimissime

20 — Disegni animati
20,15 Film Uomini coccodrillo
21,50 Domani sul Secolo [illegible]
22 — Film: Two for the money
23,30 Film: Battaglia di spie

TELECITTA'
UHF 40-52-54
11,45 Disegni [illegible]
12,15 Uno sguardo ai giornali
12,35 Filo diretto
13 — Film
14,50 Disegni animati
15,20 AB Castagner
18 — Disegni animati
18,30 La nostra salute
19 — Motori no stop
19,30 Oggi in Liguria
19,45 Documentario
20,15 Cinema, ci[illegible]
20,40 Film

TELEBUONGIORNO
UHF 34-36-47-57
10,10 Telefilm
11 — Cartoni animati
11,25 Telefilm
11,50 Cartoni animati
12,40 Notizie flash
12,55 Play back: musica [illegible] Paolo Cavanna
13,10 Telefilm. Quella casa [illegible] prateria
[illegible] — Cartoni animati Peline story
14,25 Telefilm: Papà ha ragione
14,55 Oggi Stella
15 — Film: [illegible] maschera ed il cuore
16,30 Cartoni animati
16,55 Cartoni animati Hanna e Barbera variety
17,20 Telefilm. Papà ha ragione
17,55 Telefilm
18,40 Play back: musica con Paolo Cavanna
19,45 Genoa e Samp giorno per giorno
20,05 Cartoni animati Peline story
20,30 5 minuti con Cesare Lanza
20,55 Telefilm: Nata libera
21,25 Il tempo domani

21,30 Film. I figli di nessu[illegible]
23 — 5 minuti con Cesare Lanza
23,05 Film: Angelo [illegible]

TELENORD - TN4
UHF 24-36-41-44-45-53-55-60
[illegible] Cartoni animati
12,30 Film: Follie del jazz
15,40 Telefilm. Get Smart
16,10 Telefilm: Le Crociate «L'eremita»
16,40 Special musicale
17 — Cartoni animati: Il fantastico mondo di Paul
17,30 Cartoni animati: Moreneo «Flash Gordon»
18 — Cartoni animati: Temple e Tam Tam
18,30 Passo ridotto: Il maccone
19 — Special
19,30 Folklore europeo
20 — Telefilm: Giorno per giorno «La scomparsa di Ann»
20,30 Telefilm: Gli uomini [illegible] Rat
21,30 Film: Sahara cross
23,25 Film: Tecnica di una spia
1 — Strip show

SAVONA TV
UHF 22-41
12,45 Film: La storia del gen. Custer
14,15 Telefilm serie: Vegas
15,15 Superclassifica show
16 — Film: Il grande Buster Keaton
17,30 Cartoni animati
18,30 Telefilm serie: Vegas
19,30 Notiziario - Borsa - Oroscopo - Prev. tempo
19,55 Film: La traversata di [illegible] gi
21,35 Film: Bandito sì... ma d'onore
23,10 Notiziario (r)
23,30 Film: Amori di una bionda

TELERADIOCITY
[illegible] 25-31-47-49
12 — Telefilm: [illegible]
12,45 [illegible]: Viaggio
15,30 [illegible] animati

[illegible] — Anni verdi superstar
17,05 Videoshow
17,45 Cartoni animati
18,15 Isemborg
18,45 Telefilm
19,15 Tre [illegible]
19,45 Maxi vetrina
20 — Telefilm: Star Trek
21 — Filmissimo. Un genio, due compari, un pollo
22,30 Telefilm: W.K.R.P.
23 — Trailes
23,30 Tcr flash
23,45 Alle terze candele

ANTENNATRE
[illegible]
UHF 25-30-33-43
12,30 Cartoni animati
13 — Film
14,30 Telefilm
15 — [illegible]
16,30 Film
17 — Cartoni animati
17,30 Film
19 — Telefilm
19,40 Notiziario
20 — Telefilm
[illegible] Film
22 — Film
23,30 Notiziario della [illegible]
24 — Film

2RTV
DUE RIVIERE TV
UHF 24 - 27 - 31 - 34 - 36 - 39 - 45 - 46 - 55 - 56 - 63 - 65
17,30 Cartoons: Gundam
18 — Mixer
18,30 Lucy e gli altri
19 — Il redazionale
19,15 Il pensiero della sera
19,30 Reporter, videogiornale regionale
[illegible] Pronto, con chi vinco?
20,20 Goleador
20,50 Il vendicatore di Corbelleras
21,50 Lucy e gli altri
22,20 Reporter
22,40 L'oroscopo
22,50 Football please

TELETRIS
UHF 23-28-37-50-51-57-62
10,30 Film. Il trionfo di Ercole
12 — Telefilm
12,30 Il mercatino
13 — TG Tris
13,20 Musicale
13,30 Disegni animati
14 — Parliamone insieme
15 — Film. Le notti di Satana
16,30 Film
19 — TG Tris
19,20 Musicale
19,30 [illegible]
20 — TG Tris
20,20 Musicale
21 — Disegni animati
21,30 Trailers
22 — Film La valle delle ombre rosse
23,30 Show della [illegible]

TELELIGURIA
UHF 24-26-51-57
11 — Film
12,30 Documentario
13 — Film
14,30 Telefilm
15,30 Film
17 — Telefilm
17,30 Film
19 — Gente nuova
19,40 Video giornale
20 — Bellezza con le erbe
20,30 Spettacolo, con Lucio Flauto
24 — Film

TELE T.R.I.L.
UHF 21-24-40-52-58
11 — Film: Figli di Bruce Lee
[illegible] Cartoni animati
13 — Film: Colpo rovente
14,30 Film (r)
16 — Film (r)
17,30 Cartoni animati
18 — Music
19,30 La politica in Liguria
20 — Notiziario sportivo
20,40 Calcio spettacolo brasiliano
21,40 Se lo sai... telefona!
22,45 Film: Due pazzi da nevrosi
24,20 Film della notte. Calcutta

TELEARCOBALENO
UHF 40-41-45
12 — Bold ones
12,50 I pronipoti
13,20 Zoom TG Ponente
13,30 Colora casa
14,30 Film Golia contro i giganti
16 — Tombotesta
17 — The monkey
17,20 Fantasia di cartoni
17,50 Scooby [illegible] the scrappy doo
18,15 Tex Willer
18,40 La famiglia Bradford
19,30 Sport
19,40 Zoom TG Ponente
19,55 Girogiorno
20 — Petrocelli - Meteoliguria
21 — Film: [illegible] Viva Sabata - I pianeti
22,40 Zoom TG Ponente
22,45 Film: La verità

TELESANREMO
UHF 30
14 — Film. L'erba del vicino è sempre più verde
18 — Film. Maciste nelle miniere di re Salomone
[illegible] Riviera medica
20,10 Annunci - Dove andiamo [illegible] - Che tempo farà
20,25 Telegiornale
[illegible] Film: Mezzogiorno di fuoco
22,10 TG (r)
22,30 Film: Mezzogiorno di fuoco (r)

LE TELEVISIONI FRANCESI

TF 1
14,10 Deux ans de vacances
14,55 Plume d'elan
15,40 Le magazine de l'aventure
16,05 Maya l'abeille
16,30 Temps X
17,20 L'incroyable Hulk
18,15 Trente millions d'amis
18,45 Magazine auto-moto 1
19,10 Six minutes pour vous défendre
19,20 Actualités régionales
19,45 Les Paris de TF1
20 — TF1 Actualités
20,30 Variétés numéro un
21,40 Dallas
22,30 Télé-foot 1
23,[illegible] TF1 Actualités

A 2
14,25 Récré A2
16 — Les jeux du stade
18,05 Chorus
18,50 Des chiffres et des lettres
19,20 Actualités régionales
19,45 Top club
20 — Journal de l'A2
20,35 Les héritiers
22,05 Interneige
23 — Les carnets de l'aventure
23,30 Journal de l'A2

Nel Ponente e sulla Costa Azzurra sono cominciate le manifestazioni folcloristiche

Arriva «Sua Maestà Carnevale»!

In tutti i centri sfilate in costume con i personaggi caratteristici - Musica e spettacoli collaterali - Il lavoro dei volontari che preparano i carri - Gli appuntamenti più importanti con gli orari

A Noli tre giorni di festa

NOLI — Tutto pronto per la quarta edizione del carnevale nolese. La prima grande sfilata e il corteo dei carri [illegible] compagnati [illegible] banda musicale «Cau de noi» (reduce dal carnevale di Nizza) è in programma domani (inizio ore 15) con partenza da piazza Del Cavallo. Il carnevale nolese proseguirà il 1° marzo e la domenica successiva. La manifestazione è organizzata dall'Azienda Autonoma, assessorato al turismo, Associazione commercianti e albergatori, Bagni marini, in collaborazione con cinque gruppi di animazione.

«Il carnevale è [illegible] tipica manifestazione [illegible] cultura popolare che gli enti pubblici hanno il dovere di salvaguardare — dice Mario Lorenzo Paggi, presidente dell'Azienda autonoma —. *La prima edizione [illegible] nata spontaneamente, animata da alcuni gruppi di nolesi. I tre giorni di festa offrono anche l'occasione per far conoscere meglio le bellezze storiche e il paesaggio di Noli. Dal punto di vista turistico e commerciale un settore particolarmente importante, quello della ristorazione, potrebbe particolarmente importante, quello della ristorazione, potrebbe ricevere un nuovo impulso attraverso un collegamento più stretto con l'hinterland savonese, la val Bormida e altre zone vicine».*

I cinque gruppi di animazione comprendono circa [illegible] volontari, soprattutto giovani, impegnatissimi a dare l'ultimo ritocco a carri e costumi.

Domenica 1 marzo programma speciale con il grande ballo mascherato nella piazza medioevale del comune, con giochi e premi (ore 15). La settimana successiva ancora il corteo mascherato.

m. f.

Nizza: centomila mazzi di violette per la grande «battaglia dei fiori»

NIZZA — *Sulla Costa Azzurra è tornato il re. E' «Sua Maestà Carnevale» che, [illegible] di scorso, tiene banco a Nizza, la città che più [illegible] ogni altra, in Europa, ha difeso a denti stretti la sua prestigiosa tradizione carnevalesca.*

«Sua Maestà Carnevale» torna in piazza questa sera e domani. Questa [illegible] sarà la volta della grande sfilata «aux lumières», come dicono i responsabili del «Comité des fetes», in pratica una grande parata di carri allegorici in notturna, che verrà ripetuta, [illegible] grande, alla luce del giorno, domani pomeriggio alle 14,30.

Per chi ama il Carnevale o la sua coreografia è un appuntamento da non perdere. Quello di Nizza — dopo quello di Rio de Janeiro che è un «pianeta» a parte — è forse il più celebre del mondo e anche l'edizione 1981 sembra tener fede alle sue tradizioni. Le prime sfilate, la grande «battaglia dei fiori» di mercoledì, nella quale sono stati impiegati [illegible] mila mazzi di violette, i carri allegorici variopinti nei quali c'è [illegible] tutto (dai mostri alla Goldrake, ai personaggi del cinema e della televisione, ai campioni dello sport), gli ospiti illustri che non mancano mai (nei giorni scorsi è stata la volta di Sacha Distel e Mireille Mathieu) hanno entusiasmato il [illegible] rosissimo pubblico presente.

Questa sera e domani pomeriggio quindi due occasioni importanti per gli appassionati del carnevale. L'appuntamento per tutti è a Place Massena, dove sono state allestite le tribune per seguire da vicino i festeggiamenti: questa sera alle 20,45; domani alle 14,30. I prezzi: stasera 19 franchi (quasi 4000 lire); domani, quando ci sarà il vero «gran gala» del carnevale nizzardo, 35 franchi (circa 7000 lire): e per chi vorrà tornare anche mercoledì per la prossima «battaglia dei fiori» il costo sarà di [illegible] franchi (circa 3000 lire).

Per raggiungere Nizza dalla Riviera italiana ci sono vari modi: il treno, l'auto attraverso l'autostrada o le tre strade statali (la Moyenne Corniche, la Haute Corniche e la «Au bord de mer»), ma per chi arriva in auto ci sarà il problema del parcheggio) e i pullman speciali allestiti proprio per il Carnevale. La «Stp», l'azienda pubblica imperiese, ha allestito per domani un servizio apposito. Questi gli orari di passaggio dei pullman: Cervo Ligure (ore 7,25), San Bartolomeo (7,30), Diano Marina (7,35), Imperia Oneglia (7,45), Imperia Porto Maurizio (7,50), Arma di Taggia (8,10), Sanremo-stazione autolinee (8,25), Ospedaletti (8,40), Bordighera (8,50), Ventimiglia (9,00), frontiera (9,30). E' prevista anche una visita alla città.

Bruno Monticone

«Cicciolin» nelle scuole di Savona

SAVONA — «Cicciolin», re [illegible] carnevale [illegible] ha cominciato a regnare. Stamane andrà in visita alle scuole elementari Astengo e Colombo di Savona, poi, nei prossimi giorni, parteciperà a numerose manifestazioni di cui sarà l'ospite d'onore.

Giovedì 26 interverrà alla festa degli anziani del quartiere di Villapiana che si terrà nella società mutuo soccorso «La generale», sabato presiederà il corteo mascherato dei bambini che avrà come sede le viuzze del centro storico, domenica 1 marzo si recherà in trasferta a Varazze e, infine, martedì 3 parteciperà a Valleggia al «Festival del fanciullo mascherato».

«Cicciolin», oggi impersonato da Vittorio Bovolo, è ancora [illegible] giovincello: la sua nascita si colloca, infatti, nel gennaio del 1953. Quindi ha soltanto 28 anni. [illegible] maschera savonese si rifà alle tradizioni, ai costumi e alla storia della città.

Inventato da quel grande pittore che fu Romeo Bevilacqua, [illegible] a battesimo dalla società «A Campanassa» che lo ha adottato, «Cicciolin» deve il [illegible] nome a «Cicciolio» ovverosia ad [illegible] tipico, popolare piatto savonese (oggi piuttosto raro ma che sembra sulla strada della riscoperta) meglio conosciuto come «Sanguinaccio» (un insaccato di sangue di maiale con aromi e pinoli).

Anche a Quiliano sono in programma manifestazioni per bimbi ed adulti. Domani, alle 14, in piazza della chiesa avrà luogo un raduno [illegible] schere [illegible] quale prenderà parte «Bastian» [illegible] personaggio della tradizione locale. La [illegible] carnevalesca si concluderà con una sfilata [illegible] carri allegorici.

n. s.

A tu per tu con il comico dopo lo spettacolo

Benigni genovese per una sera «Maestro d'umorismo? Ariosto»

GENOVA — «Non m'interessano molto gli umoristi scrittori, anche se, beh, [illegible] capisco, sono importanti... Qualche francese, non ricordo bene, l'ho letto, e gli inglesi, naturalmente. I francesi non li mando giù. Via, sono troppo seri...».

E' appena terminato lo show di Roberto Benigni (due ore filate a tu per tu col pubblico: oltre duemila persone stipate nel decrepito «Teatro Massimo» di Sampierdarena, ex cinema, ex tempio della rivista di terz'ordine) e s'è [illegible] sciato su una seggiola — ex poltrona di velluto, spelacchiata — sopravvissuta a chissà quanti traslochi. Amici, giornalisti, operatori di infinite tv e radio private lo apostrofano con un «tu» aggressivo, anche se non l'hanno mai visto e gli fanno ripetere sino alla noia le battute televisive.

C'è chi insiste sino all'irritazione a voler cogliere un messaggio politico nell'aggressività verbale di Benigni, che però ha ruotato su 360 gradi, [illegible] risparmiando nulla a nessuno. Un giovanotto barbuto gli contesta il prezzo [illegible] biglietto e il presunto «cachet» che la serata di «tutto esaurito» gli ha certo garantito.

Benigni si tira su gli occhiali sul naso e dice che, in fondo, senza essere preso per una diquità, anche lui ha diritto a un «premio» ristoro, visto che «Miguel Bosé» vuole [illegible] carrettate di milioni». Dice Miguel Bosé e ammicca con una smorfia da clown, e tutti ridono.

E si torna a ragionare di umorismo. «Voglio continuare a fare dell'umorismo in teatro, voglio far ridere la gente. Ma, basta, [illegible] venitemi a fare [illegible] prediche moralistiche. Il mio mercato "tira" bene e lo voglio sfruttarlo. Farei persino [illegible] pubblicità: semmai quello che potrei guadagnare [illegible] superfluo, potrebbe servirmi per continuare a recitare [illegible] teatro».

Benigni vuole [illegible] risata diretta, vuole la risposta immediata del pubblico e sovente strappa questo consenso con la battuta rozza, [illegible] efficace e semplificata «ma [illegible] sono Buzzanca» precisa sempre [illegible] malizia, (e tutti i presenti sghignazzano).

Al tempo stesso, vuole aumentare i suoi effetti assurdi. Scrive il canovaccio, la trama e vi si attiene, abitualmente, ma ci intreccia il suo singolare «tormentone» che deve essere sempre alimentato dalla fantasia, dallo sberleffo.

«Certo, sarebbe bello — dice — controllare tutto quello che si dice, sul filo dell'ironia continua. Ma chi ci riesce? Che ne sappia io funziona solo con l'Ariosto. Sì, Ludovico, quello dell'*Orlando Furioso*, [illegible] il più grande umorista italiano [illegible] tutti i tempi».

p. l.

APPUNTAMENTI FLASH

«Majakowskij» di Bene domani al teatro Alcione

GENOVA — Dopo le repliche de «*Il trovator... io fremo*» conclusesi ieri sera, al teatro Alcione arriva il «*Majakowskij*» di Carmelo Bene. Lo spettacolo va in scena domani alle 18 e rimarrà a Genova fino a giovedì 26 febbraio. Il biglietto costa 7000 lire (platea) e [illegible] lire (galleria).

La leggenda di «Merlino»

GENOVA — L'attività teatrale nelle delegazioni è quest'anno particolarmente intensa, con appuntamenti settimanali che spesso risultano di notevole [illegible], t[illegible] da costituire un richiamo anche per il pubblico del centro cittadino. Come è successo con il recital di Roberto Benigni e il concerto della Treves Blues Band. Stasera, invece, il programma sampierdarenese prevede uno spettacolo in t[illegible] minore, [illegible] comunque particolare: «*Merlino*», una leggenda musicale ad ispirazione cattolica di Gian Castello messa in scena dal gruppo «*Men an tol*». Il biglietto per la rappresentazione, che comincia alle 21, costa [illegible] lire e 500 lire la tessera.

Musica antica all'Archivolto

GENOVA — Al teatro dell'Archivolto è cominciata una rassegna di musica antica. Stasera alle 21 il gruppo musicale di Susato eseguirà musiche rinascimentali. I biglietti costano 3500 e 2500 lire.

Teatro dialettale a Quarto

GENOVA — Al Teatro dei Salesiani di Quarto si è aperta la settimana scorsa una «ministagione» dialettale, promossa dal giornale «*Il progresso*», che comprende 5 commedie in dialetto e un dramma in lingua. Gli organizzatori intendono offrire spettacoli definiti «minori», che non trovano altri spazi disponibili in città, pur vantando un pubblico fedele e appassionato. Ogni lavoro [illegible] rappresentato due volte, sabato sera alle 21 e domenica pomeriggio alle [illegible]. Stasera il programma offre «*A siduzion'e*», di Alessandro Lancafame, rappresentato dalla compagnia La Tenda degli Attori; regia dello stesso autore.

LA STAMPA

Anno 115 - Numero 44 - Sabato 21 Febbraio 1981

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.5?1 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPONDENTI: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Lunedì il tribunale dovrà pronunciarsi sul futuro

Pan Electric: si cerca di evitare il fallimento di tutta la società

I lavoratori (a Novara sono trecentoventi) chiedono la dichiarazione dello stato di crisi per ottenere agevolazioni - Una boccata d'ossigeno: l'azienda avrebbe già deciso il pagamento dei salari arretrati

NOVARA — Dopo l'intervento dei lavoratori, con la manifestazione pubblica di martedì scorso, il problema della Pan Electric Mediterranea è stato ieri rappresentato nei suoi minimi particolari dal presidente del consiglio di amministrazione, ingegner Giancarlo Delpiano, il quale ha tracciato il quadro attuale della situazione dopo che la Pem aveva riacquistato il pieno godimento dei diritti civili al momento dell'omologazione del concordato garantito il 12 febbraio del 1979.

Alla Pem si parla di crisi ed ancora una volta le difficoltà non sono in ordine alle commesse ma alla disponibilità finanziaria. L'ingegner Delpiano è stato esplicito nelle sue dichiarazioni. *«La Pem dovrà ottemperare agli obblighi derivanti dal Concordato preventivo a partire dal prossimo mese di settembre e fino al giugno 1982 con l'esborso della prima rata di 750 milioni. Da quando abbiamo preso in mano la situazione, dal settembre 1979 ad oggi, l'attività commerciale è sempre andata in crescendo* — ha precisato Delpiano — *acquisendo ordini per 30 miliardi e trattative in corso per altri 70 miliardi. La società versa in grave situazione di crisi finanziaria perché, contro ogni ragionevole aspettativa, non ha ottenuto né riesce ad ottenere linee di credito per finanziare gli ordini suddetti. Una situazione assurda* — conclude Delpiano — *in quanto vengono messi a repentaglio oltre 800 posti di lavoro, 320 dei quali a Novara»*.

Per evitare il fallimento, la società dopo aver preventivamente valutati i parametri, ha scelto la strada di sottoporre al tribunale di Novara ed al ministero dell'Industria, l'applicazione della «legge Prodi» che permetterà di continuare il lavoro portando avanti trattative per la soluzione finale del problema con l'entrata in partecipazione di società appartenenti all'area pubblica.

Quindi si cerca in tutti i modi di evitare il fallimento per consentire la ripresa di una industria, tra le prime specializzate in Italia in merito alle installazioni elettriche a livello nucleare.

A questo proposito i lavoratori hanno ieri riconfermato la necessità della dichiarazione di stato di crisi, ma aggiungendo la possibilità dell'ulteriore richiesta ufficiale della legge 675 in merito alla cassa integrazione, senza che questa intralci l'eventuale accesso alla legge Prodi.

Lunedì si riunirà il consiglio di amministrazione e si sapranno le prime decisioni che poi verranno confrontate con le ultime risposte ufficiali. Come primo provvedimento la direzione avrebbe deciso il pagamento dei salari arretrati ai lavoratori che non hanno ancora percepito quello di gennaio e parte della tredicesima. I. L.

Ursus-Gomma Stipendi pagati

VIGEVANO — Anche il salario di gennaio è stato saldato dall'Ursus-Gomma ai propri 180 operai — impiegati e dirigenti invece erano stati pagati per tempo —. E' avvenuto ieri, ultimo giorno valido per mantenere l'impegno che si era assunto l'amministratore delegato, ingegner Torello Puccini, tramite i propri dirigenti, in due incontri col consiglio di fabbrica e i sindacati.

Ora, quindi, è certo che le parti si incontreranno il 26 febbraio nella sede dell'Associazione Industriali di Pavia alla quale l'Ursus-Gomma è affiliata. In quell'occasione Puccini sarà sollecitato dai lavoratori e dai sindacalisti a spiegare qual è il futuro dell'azienda e la ragione dell'avvenuta vendita di alcuni immobili di proprietà della società con sede in via S. Giacomo.

Multato titolare di una stamperia

BORGOMANERO — Federico Fortis, titolare di una stamperia a caldo di San Maurizio d'Opaglio, è stato condannato a 700 mila lire di multa per lesioni colpose.

Una sua dipendente, Ida Rigon, 53 anni, si era infortunata lavorando a una trancia. L'incidente era avvenuto il 16 marzo 1978. (f. s.)

Finito l'incubo dei licenziamenti per i lavoratori della Montedison

VILLADOSSOLA — *Si è dissolto l'incubo dei licenziamenti che incombeva su centinaia di lavoratori degli stabilimenti Montedison di Villadossola e Domodossola, ma restano aperte grosse incognite sul futuro assetto produttivo delle due fabbriche. Questo commento sintetizza il pensiero degli esponenti sindacali locali sull'accordo raggiunto a Roma «che presenta luci e ombre».*

Il testo dell'intesa consente una valutazione più approfondita delle conseguenze immediate per i due complessi industriali ossolani. Per la Resem di Villadossola è prevista la cassa integrazione straordinaria a partire dal 2 marzo. L'accordo precisa che il numero dei dipendenti che saranno messi in cassa integrazione non potrà superare quello precedentemente annunciato per i licenziamenti che a Villadossola erano 214.

Ma il testo aggiunge poi che nello stabilimento ossolano entreranno subito in «cassa» solo i dipendenti interessati a un «piano di recupero della produttività» e cioè 62 lavoratori, considerati esuberanti dalla Montedison nell'ottica di una riorganizzazione produttiva.

Su questo punto ci sarà comunque un confronto, che si preannuncia fin d'ora ampio e serrato, fra direzione aziendale e organizzazioni sindacali: se non si troverà un'intesa, l'azienda avrà comunque mano libera nell'adottare i provvedimenti.

Resta invece da sciogliere il nodo principale, quello del reparto per la produzione del carburo di calcio che la Montedison vorrebbe chiudere e che era all'origine delle procedure per i licenziamenti. Questo reparto resterà sicuramente in marcia fino al 31 marzo. Il suo futuro dipenderà invece dal piano di settore per la chimica che sarà varato dal governo e dalle previsioni che esso conterrà soprattutto per i costi dell'energia elettrica.

Un discorso completamente aperto. I sindacati insistono soprattutto sul fatto che la chiusura del reparto carburo a Villadossola, unico in Italia, ci renderebbe completamente dipendenti dall'estero per questo prodotto.

Per lo stabilimento di Domodossola, che produce ferroleghe, è prevista la prosecuzione della cassa integrazione ordinaria, che attualmente riguarda 70 dipendenti su un totale di 117, fino al 28 febbraio, dopo di che scatterà quella straordinaria, ma non si sa ancora quanti dipendenti saranno interessati al provvedimento. Il ferrosilicio che esce dallo stabilimento di Domodossola è considerato dalla stessa Montedison un prodotto strategicamente importante per l'industria nazionale. Ogni ipotesi di smantellamento sembra accantonata. a. v.

Una stagione senza nevicate

Per i danni al turismo un aiuto della Regione

TORINO — *La Regione costituirà un fondo, insieme con le Province di Torino, Cuneo, Novara e Vercelli, le Camere di Commercio, le Comunità montane, per garantire la concessione di crediti agevolati agli operatori delle stazioni sciistiche in difficoltà. Una stagione sfortunata come questa non si ricordava da anni. La neve che non si decide a scendere, causa ingenti danni non soltanto alle imprese degli impianti di risalita, ma all'intero settore che «vive» di sci, dagli alberghi ai maestri ai negozi.*

Venerdì pomeriggio si è tenuta in Regione una riunione, convocata dall'assessore al turismo Michele Moretti, a cui hanno partecipato rappresentanti degli enti locali, delle Camere di Commercio, degli Ept e delle società degli impianti. Miliardi di investimenti all'inizio della stagione — per skilift, rinnovo delle attrezzature, allestimento di piste — altri miliardi di mancati guadagni. Questa situazione rischia di diventare insostenibile per molte stazioni, a cominciare dalle più piccole.

«La Regione provvederà a sollecitare le banche — *spiega l'assessore Moretti* — affinché concedano dilazioni di credito a quelle aziende che si trovano esposte con mutui.

Il fondo comune — sull'esempio della Valle d'Aosta — consentirà invece di attingere prestiti a tassi d'interesse intorno al 16 per cento, ben inferiori a quelli normalmente praticati.

«Naturalmente occorre avere un quadro preciso delle esigenze di ogni provincia — *dice ancora Moretti* —. Per questo sarà formato un comitato tecnico politico regionale che vedrà impegnati imprenditori e enti pubblici.

Moretti si è anche impegnato a farsi promotore con le forze politiche rappresentate in Consiglio regionale di un intervento presso il governo per la fiscalizzazione degli oneri sociali per le aziende che operano nel settore turistico e la soluzione del problema dell'Iva sui biglietti degli impianti di risalita, che rischia di far aumentare del 15-20 per cento il prezzo degli skilift nella prossima stagione. g. gr.

Processato ieri mattina in tribunale a Novara

Generale condannato a 4 mesi Non denunciò la sua pistola

È Egidio Ticozzi, alto ufficiale della riserva - La scoperta dopo un furto nell'alloggio - Si era dimenticato della dichiarazione

NOVARA — Un generale di brigata della riserva è stato condannato in tribunale per detenzione abusiva della sua pistola d'ordinanza. E' il novarese Egidio Ticozzi, 66 anni, residente in città, viale Roma 23, comparso davanti ai giudici a piede libero e processato con rito direttissimo.

Il 13 novembre scorso l'abitazione del generale era stata «visitata» dai ladri che, insieme a preziosi, avevano rubato la sua «Beretta» calibro 9. Al momento della denuncia in questura è risultato che il possesso dell'arma non era stato dichiarato e il deferimento all'autorità giudiziaria è scattato automaticamente.

Ieri in tribunale il generale Ticozzi ha spiegato che la «Beretta» l'aveva acquistata nel 1947 dall'amministrazione militare come arma di dotazione e che quando nel 1971 era stato congedato, passando nella riserva, l'aveva portata a casa. *«Ho chiesto, una volta tornato alla vita civile, il porto d'armi che mi è stato concesso e ritenevo, perciò, di essere in regola. La pistola la detenevo anche perché, come ufficiale della riserva, ero soggetto a richiamo»*.

E' stata la tesi sostenuta pure dal difensore avvocato Roberto Di Tieri che si è appellato all'articolo 47 del codice penale sull'errore di fatto: non per ignoranza della legge ma per convinzione di essere nella legge.

Egidio Ticozzi

I giudici sono stati di diverso avviso e hanno condannato il generale Ticozzi a 4 mesi di reclusione e 60 mila lire di multa sia pure con il beneficio della condizionale e della non iscrizione, ordinando la confisca dell'arma. Il p.m. aveva chiesto la condanna a 6 mesi di reclusione e 80 mila lire di multa. r. s.

Nuove scuole per Mortara

MORTARA — Entro il 1982 Mortara potrà avviare la progettazione delle nuove sedi della scuola media Taramelli, che si trasferirà in via Dante e della scuola di meccanica agraria.

L'assessore alla pubblica istruzione della regione Lombardia, Filippo Hazon, infatti, in un recente incontro con gli assessori comunali Renzo Guglieri e Andrea Villa, ha assicurato un prossimo stanziamento a favore di Mortara di un miliardo e 700 milioni per l'edilizia scolastica.

Alcuni anni fa la Regione Lombardia aveva già deliberato un finanziamento di 300 milioni per la media Travelli. E' stato annunciato al consiglio comunale dall'assessore Guglieri. (gr. r.)

Arona — Nel quadro dell'attività del Cine Circolo si discute questa sera al cinema S. Carlo il film «I duellanti» del regista Ridley Scott; la pellicola, che sarà commentata da don Bartolo Fornara, ebbe il primo premio a Cannes nel 1977 come opera prima.

Serravalle — Marco Viazzo è stato riconfermato presidente della locale società di pesca sportiva. Vice presidente è stato nominato Rossano Biglia, responsabile dell'attività agonistica Giampiero Alberti.

Operaio sfrattato Un paese insorge

VERBANIA — Quasi una sollevazione a Cissano, frazione di Arizzano, per lo sfratto da un piccolo alloggio della famiglia dell'operaio Vito Cecchetto, dipendente dell'Unione Manifatture, che comprende la moglie da anni invalida, due figli, una ragazza di 16 anni e un ragazzino di 13, attualmente malato.

I quattro abitano in uno degli appartamenti di Gianfranco Ramoni, insegnante al Cobianchi di Verbania e presidente della commissione edilizia di Arizzano.

Ieri l'ufficiale giudiziario scortato dai carabinieri e accompagnato da due operai è arrivato a casa dei Cecchetto e dopo la notifica dell'esecutività della sentenza ha cominciato a far sgombrare l'alloggio. Sono intervenuti i vicini, un sacerdote e dopo mezz'ora l'operazione è stata sospesa. Sarà ultimata però il 27.

Il paese è tutto contro Ramoni, accusato di durezza e insensibilità, ma critiche e deplorazioni sono rivolte anche alla magistratura. Il professore risponde affermando che l'alloggio occupato serve a lui e aggiunge che ha offerto all'operaio altri due appartamenti. Sarà anche vero, però è altrettanto vero che una di queste case, quella dove si sarebbero dovuti trasferire ieri gli sfrattati, è stata giudicata inabitabile. a. c.

Si è spento dopo lunga sofferenza l'

avv. Marco Carboni

Lo piangono la moglie **Maria Giulia Brigo**, l'adorata **Nicoletta** con **Umberto**, il fratello **Vincenzo** con la moglie **Mariuccia**, i cognati **Carlo e Giuse Brigo**, la zia **Ghita**, i nipoti e parenti tutti. Il funerale con la Santa Messa avrà luogo sabato 21 corr. alle ore 15,30, partendo dall'abitazione in via IV Novembre 58. Per volontà dell'estinto non fiori ma offerte da devolvere all'Istituto Centro Tumori di Milano. Si ringraziano anticipatamente quanti saranno vicini ai famigliari nella dolorosa circostanza.

— **Crusinallo**, 20 febbraio 1981

Carlo e Giuse Brigo con **Alfonso** ed **Alberto** e la mamma **Lucia** piangono desolati la scomparsa del loro cognato **MARCO**.

— **Crusinallo**, 20 febbraio 1981

Le famiglie **Giovanni** e [illegible] **Bocchetta** partecipano al lutto delle famiglie Brigo e Carboni per la scomparsa dell'

avv. Marco Carboni

— **Omegna**, 20 febbraio 1981

Movimentata serata in un locale: il protagonista arrestato

Galliate, litiga con il gestore di un bar rompe i vetri e spara un colpo di pistola

GALLIATE — Dopo una vivace discussione con il proprietario del bar nel quale era andato per prendere una bibita, un giovane è corso in casa, ha impugnato la pistola ed è tornato nel locale. Dopo avere frantumato la vetrina ha esploso un colpo all'interno.

Protagonista di questa vicenda è Andrea Faiella, 24 anni, operaio, sposato, residente a Galliate in via Pietro Custodi, 39. Nella tarda serata di giovedì scorso era andato al bar «Cooperativa Uno» a due passi da casa sua, per bere qualcosa.

Mentre era al banco è nata una vivace discussione col gestore del locale, Walter Giabardo, 43 anni, anche lui di Galliate. Pare che a dare il via al diverbio siano stati motivi assai futili; sta di fatto che a un certo punto, fra lo stupore dei presenti, il Faiella e il Giabardo hanno cominciato a dirsene di tutti i colori a voce sempre più alta. Poi il giovane avventore è uscito con atteggiamento minaccioso.

Dopo brevissimo tempo Andrea Faiella si è ripresentato davanti all'ingresso del bar. Aveva in pugno una pistola calibro 7,65 e nel volto un'espressione agghiacciante. Col calcio dell'arma ha mandato in frantumi la vetrata d'ingresso, poi ha sparato un colpo dentro il bar e il proiettile è andato a conficcarsi nella parte bassa del bancone.

Subito dopo l'operaio si è allontanato e Walter Giabardo, ripresosi, ha telefonato ai carabinieri. Sono allora iniziate le ricerche del giovane che nel frattempo era andato a rifugiarsi presso amici che lo hanno convinto a costituirsi per evitare guai maggiori.

Al momento dell'arresto, però, Andrea Faiella non aveva più con sé la pistola con la quale aveva sparato. Sono seguite altre indagini: alla fine l'arma è stata trovata dove Andrea Faiella, pare con la collaborazione di due altre persone (Luigi Scalzi, 21 anni, e Claudio Pezzuto, 23 anni, entrambi di Galliate), l'aveva nascosta, cioè in una vecchia casa disabitata di via Mameli.

Andrea Faiella è ora in carcere, arrestato per detenzione e porto abusivo di arma da fuoco; danneggiamento di pubblico locale e sparo in luogo pubblico. Lo Scalzi e il Pezzuto sono stati denunciati a piede libero per favoreggiamento. m. s.

Domodossola: psi entra in giunta

DOMODOSSOLA — Si allarga la maggioranza in Comune con l'ingresso in giunta dei socialisti. L'accordo definitivo è stato sottoscritto l'altra sera dai rappresentanti della dc, del psdi, del psi e del pli.

La dc conserverà il sindaco e tre assessori (due effettivi e uno supplente). Al psdi è stato garantito l'assessore anziano con le attuali deleghe.

Le manifestazioni di protesta dei pensionati

Contributi Inps per 40 miliardi evasi in un anno nel Novarese

NOVARA — Si è svolta ieri a Novara, nella sala del centro sociale di viale Giulio Cesare, la giornata di «mobilitazione e lotta» per pensioni e previdenza, indetta dalla federazione sindacale unitaria.

Alla manifestazione hanno preso parte, oltre ad un gran numero di pensionati, rappresentanti di tutte le categorie produttive, di consigli di fabbrica e dei dipendenti dell'Inps di Novara. C'erano pure esponenti delle forze politiche cittadine, il presidente del comprensorio Alberto Pacelli e il sindaco di Novara Maurizio Pagani.

I pensionati a Novara e provincia, stando ai dati forniti dal sindacato, sono circa 150 mila e sono tutti interessati al problema della riforma nazionale del sistema pensionistico, riforma che vede il sindacato in posizione critica. Ci sono poi alcuni punti di interesse locale che sono stati evidenziati ieri e che riguardano espressamente la provincia di Novara. Uno di questi è legato al massiccio ricorso che si è fatto nel Novarese alla cassa integrazione. Nell'ultimo anno a Novara e provincia è stato toccato il tetto-record di 7 milioni 500 mila ore fra cassa integrazione ordinaria e straordinaria con un esborso da parte dell'Inps di oltre 20 miliardi di lire.

Secondo il sindacato c'è la tendenza a scaricare il peso delle difficoltà aziendali sulla collettività. Ad esempio nel '78 il disavanzo dell'Inps fra contributi incassati e cassa integrazione erogata in campo nazionale ha toccato i 1350 miliardi. Altri 215 miliardi la gestione nazionale dell'istituto di previdenza rischia di vederseli accollare per il prepensionamento.

Proprio per queste ragioni il sindacato chiede un controllo più diretto sia sul ricorso alla cassa integrativa che al prepensionamento in modo da ridurre entrambe le voci il più possibile.

Un'altra questione che secondo il sindacato bisogna risolvere al più presto per ridurre il deficit dell'Inps è quella della pesante evasione contributiva che nella sola provincia di Novara — così affermano Cgil, Cisl e Uil — tocca i 40 miliardi di lire. m. s.

VERBANIA — Pensionati a comizio anche a Verbania con delegazioni giunte dall'Ossola e dal Cusio per la manifestazione indetta dai sindacati unitari nell'ambito della giornata di protesta della categoria.

Con i pensionati c'erano rappresentanti dei consigli di fabbrica di parecchie aziende venuti a dimostrare la loro solidarietà ma anche a reclamare pure loro una riforma del settore e in modo particolare la rivalutazione delle retribuzioni dell'ultimo triennio; la revisione e la trimestralizzazione della scala mobile per le pensioni in atto.

«Obiettivi che — come ha detto Angelo Dumi della segreteria regionale — *sono oggi irrinunciabili così come sono irrinunciabili la progressiva unificazione e omogeneizzazione del sistema pensionistico e la revisione degli agganci delle pensioni alla dinamica salariale»*. a. c.

NOTIZIE SPORTIVE

Pallavolo: Novara contro Lasalliano La matricola che affronta la prima

NOVARA — Appuntamenti di prestigio oggi al palazzetto dello sport per la Pallavolo Novara. Alle 17 la squadra azzurra, «matricola» in serie B, affronta il Lasalliano Torino, attuale capolista, assieme alla concittadina Sa.Fa. e candidato alla promozione in A2.

Proprio contro questo avversario, che annovera nelle sue file giocatori dal nome prestigioso e ricchi di esperienza, i novaresi ottennero nel girone d'andata la loro più sensazionale vittoria: 3 a 1 a Torino fra la sorpresa generale.

Oggi le due avversarie si ritrovano con una necessità comune: far dimenticare la sconfitta del turno precedente (a Voltri per il Novara e a Mondovì per i torinesi). Questi ultimi, inoltre, vorranno «vendicare» l'onta patita all'andata e sono in più assillati dall'urgenza di vincere se vogliono restare in lizza per il salto di categoria.

Dal canto loro i padroni di casa, sostenuti certamente dal pubblico delle grandi occasioni, sono convinti di poter vincere il match, fornendo una prestazione in grado di cancellare la litoseria.

Una eventuale vittoria aprirebbe al Novara la strada per ottenere un piazzamento di grande risalto al termine di questo suo primo anno di «B». Il calendario, infatti, prevede per le ultime otto giornate, 5 partite in casa e solo 3 in trasferta. m. s.

Tre omegnesi alla Vasaloppet

OMEGNA — Edoardo De Monti, ex presidente del Cai omegnese, Alessio Giacobini e Mario Crespi, rientreranno in giornata dal Canada dove hanno preso parte ad una gara di fondo in vista della partecipazione in Svezia, la prima settimana di marzo, alla «Vasaloppet», la più famosa gara del mondo della specialità che richiama a migliaia appassionati da ogni parte d'Europa.

Anche Omegna ha la sua tradizione in questo senso, i fondisti omegnesi vi partecipano infatti dal 1978. Edoardo De Monti, classe 1913 è sempre stato tra loro. (a. m.)

Arona — La gioventù musicale ha messo a punto un programma di viaggi a La Scala di Milano per spettacoli operistici e di balletto: fra l'altro sono in cartellone le Nozze di Figaro e la Bohème.

Arona — Il Moto club Dormelletto premierà domani i propri migliori piloti della passata stagione; sarà anche presentato il programma di attività per quest'anno.

Arona — Aperta al piccolo centro d'arte di via Pertossi una mostra della pittrice milanese Piera Goldstein: presenta, con paesaggi e nature morte, alcuni bellissimi ritratti.

Dormelletto — Gran premio Lago Maggiore di ciclocross domenica. Organizzatori il gruppo cittadino, la Ilellas di Novara e il Pedale Aronese. La prova, aperta agli iscritti Udace, sarà articolata su cinque giri in circuito per un totale di 22 chilometri.

SETTIMANA DI SPETTACOLI, VARIETA', DIVERTIMENTI

Domani la prima sfilata guidata da Pirin, Claudio Magistretti

Oleggio, il Carnevale «incombe» C'è suspense per carri e maschere

Oltre ai caratteristici personaggi cittadini parteciperanno allo spettacolo anche i rappresentanti svizzeri (Lugano, Biasca e Bellinzona) ed altri gruppi piemontesi - Silvano Silvani presenterà la manifestazione

OLEGGIO — Mancano ormai poche ore soltanto all'inizio della grandiosa manifestazione carnevalesca oleggese. Nel capannone di zona S. Eusebio si lavora a ritmo frenetico perché tutto sia perfettamente ultimato per la prima sfilata di domani.

Il problema che assilla i «mastri costruttori oleggesi», che hanno creato i carri allegorici, è quello di far uscire ora le mastodontiche costruzioni in cartapesta per poi avviarle lungo i viali dell'Allea, il circuito destinato alla sfilata.

Claudio Magistretti

I politici della cittadina, e un po' tutti coloro che rivestono cariche pubbliche, stanno in questi giorni con il fiato sospeso e vivono con una certa tensione d'animo. La maschera cittadina del Pirin (è ormai una tradizione) verrà ancora una volta interpretata dall'assicuratore Claudio Magistretti. Una volta ricevute le chiavi simboliche della cittadina dal sindaco Negri, Pirin terrà un discorso in piazza, in dialetto. Si tratta di una satira pungente, con la quale il caustico contadino della vallata del Ticino non risparmia i notabili del paese.

E' una carrellata degli avvenimenti più significativi dell'anno passato, pieno di frecciate senza pietà. Qualcuno rimarrà offeso e farà il muso a Pirin per qualche mese, perché pensa di essere stato preso per il bavero; ma c'è anche chi sostiene che essere ignorati dalla maschera nel suo discorso di apertura ha il significato di non contare ormai più nulla nella cittadina.

Lo spettacolo di domenica, oltre che dalle maschere Pirin e Malin, verrà presentato dal novarese Silvano Silvani. Tra i gruppi folcloristici presenti alla sfilata di domenica 22, i «Lugan Gugge» di Lugano; i «Fracassei» di Biascia; la «Sonata Balossa» di Bellinzona; da S. Benigno Canavese il gruppo «Mississippi Show» con lo sfrenato Can-Can delle sue ballerine; quindi il gruppo oleggese, ormai illustre perché affermatosi in Italia e in Europa, delle «Majorettes and Drums corp». Silvano Silvani si avvarrà, nelle sue presentazioni, di miss Piemonte e miss Lombardia.

Ricordiamo che ai monarchi del carnevale di Oleggio, Pirin e Malin, faranno cerchio le teste coronate più conosciute tra le corti del carnevale.

Sarà ad Oleggio Gianduja (il comm. Canuto) con le sue «Giacomette»; re Rabadan da Bellinzona; re Maregna di Biasca (Svizzera); Lasagnon e Ciuciabarlet di Alba; la storia Togna e Carulèina da Borgomanero; e anche una rappresentanza della «Famiglia Nuaresa», anzi, pare assicurata la presenza del suo presidente, avvocato Fenecchio. Insomma, una grandiosa e spensierata festa all'insegna dell'allegria.

Umberto Gottardello

Novara, torna Re Biscottino

Dopo 25 anni la maschera sarà interpretata da Enrico Tacchini

Novara. Enrico Tacchini con la «principessa Cunota» (Foto Finotti)

NOVARA — Dopo 25 anni di assenza i novaresi ci riprovano con il Carnevale, iniziando in sordina con una manifestazione dedicata ai bambini. Per l'occasione è sorta la «Soc. Coop. Manifestazioni Novaresi» che si è prefissa il compito «di riscoprire la cultura novarese» annoverando nel programma anche la tradizione del Carnevale.

La storia di Re Biscottino (il monarca che «comanda» la città per tutto il periodo carnevalesco) non è più stata aggiornata dal 1955. Ci fu un'edizione del Carnevale in cui piazza Martiri si trasformò nella fastosa reggia di Re Biscottino (allora impersonato da Eugenio Pistonei con decine di belle suddite e scudieri a cavallo sempre pronti a scortare la carrozza regale nei pari punti della città. Poi ci furono altre manifestazioni in tono minore: l'avvocato Giulio Genocchio subentrò al cav. Pistone ma gradatamente la tradizione carnevalesca novarese si spense.

Ora dovrebbe riprendere. Il XIII monarca sarà impersonato da Enrico Tacchini, notissimo capocomico della compagnia dialettale del «Gelindo» che avrà al suo fianco, per la prima volta nelle veste della «Principessa Cunota», l'altrettanto valida interprete della compagnia, Maria Teresa Ardito.

Il programma prenderà l'avvio sabato 28 febbraio, alle 16, con l'arrivo in piazza Cavour di «Re Biscottino» ed il suo seguito. Dopo aver ricevuto gli omaggi da parte dell'ultimo re, il corteo raggiungerà il Broletto percorrendo corso Italia, via Bianchini, via Rosselli. Al Broletto Re Biscottino riceverà le chiavi della città e leggerà il discorso ufficiale in dialetto, un vero «proclama» nel quale detterà i suoi ordini a tutta la popolazione (autorità comprese).

Domenica 1° marzo sarà la volta della manifestazione riservata ai bambini con ritrovo in piazza delle Erbe e poi sfilata delle mascherine in via Rosselli, corso Mazzini, corso Italia e via Prina per concludersi in piazza Duomo dove verranno distribuiti a tutti prodotti tipici novaresi. **i. i.**

Si chiuderà domani l'esposizione delle opere di «Borgoride»

Disegna che ti passa: un po' d'umorismo per «digerire» tasse, benzina e Khomeini

AMMIRATE IL MASCHIO ANGIOINO...

Borgolavezzaro. Una delle vignette esposte e premiate al Festival dell'umorismo

BORGOLAVEZZARO — Il sindaco e il parroco del paese sorreggono insieme un lavello; a un lato del recipiente un rubinetto e una canna di gomma convogliano l'acqua raccolta nella tasca del sacerdote. Il disegno, di Bruno Radice, ha vinto il primo premio della sezione Novarese-Lomellina al concorso umoristico «Borgoride». E' una delle tante satire pungenti, che bersagliano personaggi e situazioni locali.

Centosessanta opere arrivate da tutta Italia; di queste un centinaio sono di caricaturisti affermati, alcuni professionisti e già premiati a Bordighera e Tolentino. La seconda edizione di «Borgoride», il piccolo festival dell'umorismo nato per caso tra le risaie del Novarese, è diventata punto di riferimento dei vignettisti più attenti, quelli che prendono spunto dalla politica e da fatti di costume. Rappresentate sono un po' tutte le regioni ma la partecipazione più incoraggiante viene dalle scuole medie: una sala della mostra è infatti riservata ai lavori umoristici dei ragazzi della scuola dell'obbligo di Vespolate, Cerano e Robbio Lomellina.

La locandina con disegno di Franco Bruna (il campanile di Borgolavezzaro che ride solleticato dalle piume di due oche) ha richiamato attorno a sé umoristi conosciuti non solo in Italia ma in tutto il mondo. Oppure dilettanti locali, che hanno l'ironia nel sangue, come Antonio Schenone di Cassolnovo, ragazzo del '99, che nella biografia si presenta come appartenente ai reparti d'assalto nella guerra '15-'18. Già premiato lo scorso anno, questo ottuagenario ha conservato tutto l'humour della giovinezza.

Nel palazzo Longoni (ex quartier generale di Radetzky) dove è stata catalogata la rassegna, si ride su diversi temi. Quello energetico, assieme alla pressione fiscale, è il più toccato. Così nelle sezioni professionisti Gaspare Morgione di Varese (ha pubblicato diversi libri tra i quali «Dio creò gli alberi a sua immagine e somiglianza») ha vinto il primo premio con Forlani che munge un'auto e una vignetta dedicata alla tua che dissangua gli utenti. Non mancano, in questo festival, le frecciate contro Papa Wojtyla, le femministe, Pannella, le caricature della Thatcher, di Giscard e Khomeini.

La mostra potrà essere visitata dal pubblico, che ha già espresso il suo voto come giuria popolare, sino a domenica sera, giorno della premiazione.

Questi i risultati. *Giuria ufficiale. Sezione provinciale di Novara e Lomellina:* primo premio a Bruno Radice di Borgolavezzaro. Segnalati: Ivan Scurlati del liceo artistico di Novara e Roberto Racca di Trecate. *Sezione professionisti:* primo premio a Gaspare Morgione di Varese. Segnalati: Franco Bulfarello di Genova, Enzo Mariocchia di Pescara, Pier Augusto Rognone di Caresana (Vercelli) e Gino Corradeschi di Siena. **g. f. q.**

Il recital approda giovedì al Palasport di Novara

Risatine, parolacce e mugugni niente di strano arriva Benigni

NOVARA — Interessante settimana per chi ama il cabaret e la musica. Sono in locandina, infatti, quattro serate e qualcuna assolutamente nuova per la città.

Lo spettacolo di maggior richiamo, dato il grande successo di pubblico e di critica a Roma, sarà il «recital» di Roberto Benigni in programma al Palasport di viale Kennedy giovedì alle 21.

Il comico toscano, ammiccando al pubblico e sussurrando le risatine divertite dentro al microfono, eseguirà i monologhi «Cioni Mario di Gaspare fu Giulia» e «E stiamo insieme» conditi con l'inevitabile improvvisazione.

Lunedì al Teatro Coccia saranno di scena «I Giancattivi» che presenteranno il loro nuovo spettacolo «Smalto per unghie». Per i novaresi si tratta di una scoperta in quanto questo «gruppo» artistico non è mai stato impegnato in città.

Alessandro Benvenuti, Athina Censi e Francesco Nuti, con l'accento toscano riproporranno l'indimenticabile «Tutto da rifare» di Ginettaccio Bartali. Trattandosi di una novità in senso assoluto non si può aggiungere nulla: sarà una sorpresa per tutti, uno spettacolo fuori dalla tradizione.

Roberto Benigni

Passando ai concerti classici gli «Amici della musica», sempre lunedì, presenteranno alle 18,15 nel salone dei Congressi di Palazzo della Borsa «I concerti del pomeriggio» a cura di Giorgio Pestelli con la partecipazione della violinista Beatrice Antonioni e del pianista Roberto Cognazzo. I due artisti che non hanno più bisogno di presentazione eseguiranno un concerto tutto dedicato a Mozart con il seguente programma: Sonata K 378 in si bem. Magg., Sonata K 304 in mi min. e Sonata K 526 in la magg.

Sempre per gli amici della musica, venerdì (alle 21), alla Sala Borsa, sarà la volta di uno spettacolo eccezionale: «Le Jeu de Robin et Marion» di Adam de la Halle, presentato dall'Ensemble Perceval de Paris. Si tratta di uno spettacolo in costumi d'epoca e con strumenti antichi nell'identica stesura della prima rappresentazione avvenuta nel 1275 alla corte angioina di Napoli. **i. i.**

Spettacoli

NOVARA

Astra: Super sex super.
Coccia: Brubaker.
Excelsior: Agente 007 operazione Moonraker.
Faraggiana: Speed Driver.
Vittoria: Il bambino e il grande cacciatore.
S. Cuore: Gigolò.
Araldo: L'uccello dalle piume di cristallo.

ARONA

Roma: Delitto a Porta Romana.
Moderno: La ripetente fa il solletico al preside.
Lux: Superman II.

BORGOMANERO

Moderno: Il bisbetico domato.
Nuovo: Shining.

DOMODOSSOLA

Corso: I seduttori della domenica.

GALLIATE

Smeraldo: Piedone l'Africano.

GHEMME

Italia: Count down: dimensione zero.

GOZZANO

Sociale: Follia sessuale.

OLEGGIO

Comunale: Contro quattro bandiere.
Moderno: L'insegnante balla con tutta la classe.

OMEGNA

Sociale: Non ti conosco più amore.

TRECATE

Comunale: Superman II.
Vittoria: La settimana bianca.

VERBANIA

Apollo: Io e Caterina.
Ariston: Exibition blue.
Vip: Due sotto il divano.
Sociale (Intra): Ti troverò a ogni costo.
Sociale (Pallanza): Il pap'occhio.

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: Il vizietto n. 2.

LA STAMPA

Anno 115 - Numero 44 - Sabato 21 Febbraio 1981 I

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

Il penitenziario sarà pronto fra qualche mese

La città teme il nuovo carcere

I politici tacciono - L'associazione commercianti avanza molte perplessità

VERCELLI — Dei 320 detenuti che verranno ospitati nel nuovo carcere, almeno un'ottantina saranno terroristi: gli altri saranno tutti condannati a lunghe pene detentive. La notizia non è ufficiale ma le conferme — ufficiose — non mancano negli ambienti degli «addetti ai lavori».

La novità ripropone un discorso che ogni tanto è affiorato in città, ma si è subito spento dietro a una cortina di silenzio e di attesa, mentre la nuova struttura penitenziaria, in periferia accanto al cimitero di Billiemme, cresceva mattone dopo mattone.

La costruzione dovrebbe essere ultimata entro pochissimi mesi, ed è probabile che solo allora, quando tutti i nodi saranno venuti al pettine, si riapriranno, roventi, le polemiche su ciò che andava fatto e non è stato fatto e così via.

I politici, questa volta, sembrano tutti d'accordo. Si trincerano dietro al «no comment» o chiedono tempo «per consultarsi», dimostrando che in effetti l'apertura del nuovo carcere e tutti i problemi che porterà con sé sono stati finora accantonati, irrisolti, in attesa di «saperne qualcosa di più», senza considerare che le informazioni desiderate potrebbero anche arrivare troppo tardi per prendere le necessarie contromisure.

«Che tipo di carcere sarà? Che detenuti vi saranno ospitati? La città è preparata ad accogliere le loro famiglie, e le famiglie degli agenti di custodia? Sono previste strutture per i detenuti in semilibertà?». Queste domande erano state sollevate già nell'ottobre del 1979, in un'interrogazione presentata dal socialista Roberto Scheda. Tutte sono rimaste senza risposta.

Se i politici tacciono, altre categorie interessate hanno però preso posizione sulla notizia dell'arrivo di 320 detenuti, dei quali un'ottantina di terroristi. Dice Franco Levis, presidente dell'Associazione commercianti: *«Insediamenti di case di pena di questo tipo sono, di solito, accompagnati dalla proliferazione di attività illegali d'appoggio e da una marcata presenza della delinquenza organizzata. I riflessi di un eventuale deterioramento della situazione sociale nella nostra città colpirebbero in primo luogo ed assai pesantemente proprio le attività commerciali che, essendo a diretto contatto con la strada e con la gente, rappresentano un importantissimo e significativo indicatore dell'andamento dell'ordine pubblico. Esisterebbero poi, purtroppo, le premesse per l'apparire di fenomeni criminosi finora fortunatamente sconosciuti a Vercelli, quali estorsioni, scippi, racket».*

«E' auspicabile — conclude Levis — *che esistano ancora margini di revisione o di dilazione di un problema tanto minaccioso per Vercelli. La nostra associazione ribadisce in ogni caso l'incondizionata fiducia nell'attività di prevenzione e vigilanza svolta dalle forze dell'ordine, alle quali dovrà essere comunque garantita anche una adeguata disponibilità di uomini e di mezzi».*

Ma, finora, alle forze dell'ordine vercellesi non è giunta alcuna comunicazione che preveda rafforzamenti di organico, necessari per evidenti motivi sia fra polizia e carabinieri, sia per quanto riguarda la magistratura e gli uffici giudiziari. Ben diverso sarà infatti dover badare a un carcere con 320 detenuti, praticamente tutti «pericolosi» piuttosto che disporre i servizi di sorveglianza dell'attuale vecchio carcere del «Beato Amedeo» con la sua quarantina di «ospiti».

I problemi non finiscono qui. L'arrivo di tanti detenuti presuppone anche l'arrivo di numerose nuove famiglie: le loro e quelle degli agenti di custodia e del personale che verrà inviato di rinforzo a polizia, carabinieri, uffici giudiziari.

Dice Aniello Pietropaolo, segretario del Sunia, il sindacato inquilini: *«Già adesso anche se la città si sta spopolando, il problema degli alloggi a Vercelli è drammatico. All'Istituto autonomo per le case popolari sono giacenti 1.400 domande. Almeno altre duemila persone sono alla ricerca di una casa. Sarebbe meglio che non si aprisse il carcere finché non si saprà dove andranno ad alloggiare tutte le nuove famiglie».*

«Forse — aggiunge Pietropaolo — *gli unici ad avvantaggiarsi saranno quei signori di pochi scrupoli che affittano «camere ammobiliate» eludendo ogni legge. Approfittando della grande domanda che c'è già oggi (soprattutto da parte dei militari, immigrati, impiegati) il costo mensile può arrivare a 150 mila lire, per una camera sola. Chissà quando le richieste aumenteranno».*

Dario Corradino

Vercelli. Il nuovo penitenziario che procura molta apprensione ai vercellesi (Foto Greppi)

Per la richiesta di licenziamenti

Altra agitazione alla «Valverde»

SALUGGIA — *Continuano le agitazioni dei dipendenti della Cooperativa Valverde (ex Zooagricola Aleramo), lo stabilimento sulla strada per sant'Antonino di Saluggia che occupa 34 dipendenti (26 operai).*

Come è noto, nei giorni scorsi scioperi e assemblee avevano bloccato la lavorazione nell'azienda che già in passato (quando si chiamava Aleramo) era stata al centro di agitazioni dei lavoratori.

Da un po' di tempo sembrava che lo stabilimento navigasse in acque più tranquille invece, all'inizio dell'anno, una serie dapprima di richieste di cassa integrazione e quindi licenziamenti hanno ricondotto in lotta gli operai. L'ultima richiesta avanzata dalla ditta era stata — secondo la Federbraccianti vercellese — quella di ritirare gli 11 licenziamento preannunciati se 8 operai avessero presentato una lettera di dimissioni volontarie.

Questa ultima uscita ha provocato una serie di iniziative di protesta. Lunedì hanno scioperato per 3 ore anche gli operai che tuttora lavorano nello stabilimento: l'azienda, per tutta risposta, li ha messi in cassa integrazione per una giornata. I 10 operai (per la maggior parte donne) hanno ripreso l'attività, ma la situazione è tutt'altro che tranquilla. Dopo la secca rottura delle trattative fra sindacati e azienda avvenuta all'inizio della scorsa settimana all'ufficio del lavoro le parti dovranno al più presto ritrovare un'intesa. **n. o.**

Vercelli — Per mercoledì 25 febbraio il «Gruppo amici C.B.» di Vercelli organizza al dancing «Le Acacie», di corso Rigola, una festa danzante di carnevale. La festa durerà dalle 21 alle 2. L'accompagnamento musicale sarà dell'orchestra «Le Acacie Folk».

Vercelli — Pier Augusto Rognone, il giovane caricaturista vercellese, si è piazzato «ex-aequo» al secondo posto al concorso nazionale di caricatura «Borgo che ride», indetto dal Comune di Borgolavezzaro (Novara) in collaborazione con «La Stampa» - Cronache di Novara. Rognone ha presentato una caricatura di Dostoiewsky.

Vercelli — Oggi, sabato 21 febbraio, alle 18, verrà inaugurata alla galleria d'arte «AB» di piazza Pajetta la personale di Ernesto Treccani. La mostra rimarrà aperta fino al 2 marzo.

NOTIZIE SPORTIVE

Oggi pomeriggio i bianchi anticipano a Pinerolo

La Pro adesso cerca il tris

Gli avversari vogliono due punti - Nobili sprona i suoi giocatori

Vercelli. Maronglu molto atteso anche alla prova di oggi

VERCELLI — Caricata dai due successi consecutivi sul Borgomanero e sul Cuciopelli, la Pro cerca il tris nell'anticipo odierno a Pinerolo della sesta giornata del campionato di serie D. Se la Pro arriva a due vittorie, il Pinerolo è reduce da altrettanti rovesci: 0 a 4 contro il Pinerolo e 1 a 2 (in casa) con il Pietrasanta.

Fino alla doppia sconfitta, i torinesi erano addirittura in lizza per la promozione in C2, ora sono confinati nella medio-alta classifica, fuori dal gioco per la scalata alla serie superiore. Però oggi è prevedibile che giocheranno per il successo pieno, se non altro per ripagare i tifosi delle recenti amarezze. Nobili teme appunto questo scontato desiderio di rivincita e invita i suoi a presentarsi all'appuntamento odierno con lo stesso ardore agonistico messo in mostra contro il Cuciopelli.

L'allenatore vercellese, che dovrà fare a meno dello squalificato (per un turno) Graziano Scremin, ha convocato 15 giocatori, fra i quali Valera e Sollier. Sembra però intenzionato a riconfermare la squadra vittoriosa domenica, con l'ovvia eccezione di Scremin che sarà sostituito da Zarino o da Franzi. Non è però escluso che Nobili utilizzi Valera a centrocampo e arretri in difesa il bravissimo Pela, il giocatore forse più continuo della giovane formazione vercellese.

Spiega Nobili: *«Tutto dipenderà dallo schieramento dei locali. Fortunatamente mancherà Boggian, ma il Pinerolo ha in serbo altre individualità di tutto rispetto a cominciare dagli ex artigiani Chiogna e Rolfo, quest'ultimo a quota 8 nella graduatoria dei cannonieri».*

Dal canto suo, la Pro appare in indiscutibile salute. La continuità di Maronglu, la crescita di Granaglia, il recupero di Fracchia hanno garantito ordine e vivacità al centrocampo che ha potuto fare a meno di due talenti come Sollier e Valera. In attacco poi, l'esplosione del giovane Milani (due gol decisivi in altrettante partite) è una garanzia in più per questa Pro avviata a assestarsi in una posizione di classifica confacente ai suoi mezzi.

Francesco Leale

Basket: Libertas gioca a Novara

VERCELLI — Riprende a giocare, dopo una giornata di riposo nel campionato di Serie D femminile di pallavolo, Girone A, la formazione della Libertas Camar di Vercelli. Affronta la Sanmartinese a Novara, alle 10,30 di domenica. La Libertas Camar non ha certo un compito agevole. Le novaresi hanno una più lunga esperienza, e giocano inoltre in casa.

La compagine bicciolana è, da un certo periodo, in piena ripresa. Dopo lo sbandamento delle prime partite, causato chiaramente dal fatto di trovarsi a veleggiare dentro ad un torneo tanto difficile, si è ripresa. (f. l.)

Il gruppo sportivo Martinello

Società ciclistica nasce a Gattinara

GATTINARA — *Il sindaco, Ezio Fiorucci, ha tenuto a battesimo una nuova squadra ciclistica: il Gruppo sportivo Mobili d'arte Martinello. Svolgerà la stagione amatoriale organizzata dall'Udace e non trascurerà la parte cicloturistica, dallo «sponsor», Luciano Martinello, al presidente, Gino Paoletti, tutti i soci, tecnici e accompagnatori sono infatti ciclisti.*

Il G.S. Mobili d'arte Martinello ripercorre le orme dello Zago e del gruppo ciclistico Gattinara. Si presenta ai concittadini appassionati di ciclismo (a qualsiasi livello) con un ambizioso programma di gare e manifestazioni che sarà messo a punto nei prossimi giorni.

Il consiglio direttivo è composto da Gino Paoletti (presidente), Giovanni Gregori (vice), Flavio Zanolo (cassiere), Giuseppe Lavazza (segretario), Pietro Magistrini (direttore sportivo) e Giancarlo Valloggia (direttore tecnico, ex azzurro proveniente dalla Bonalanza di Oleggio).

La squadra è formata da Giancarlo Menechini, Salvatore Cocuzza, Sandra Mozzara, Ezio Caviggia, Roberto Carlini, Arnaldo Dorelli, Emilio Giorgetta, Sergio Zago, Adriano Bortolan, Albino Bertocco, Remo Mairone, Alfredo Ranzi, Antonio Gibellino, Massimo Stragiotti, Gino Gallentin e Gianni Forti. **e.d.m.**

Scherma: bene giovani della Pro

VERCELLI — A Novara, nell'ambito della seconda prova del campionato italiano «Giovani», la Pro Vercelli Scherma ha registrato una serie di notevoli successi: Flavio Tassinari al quinto posto; Riccardo Isola all'undicesimo e Maurizio Randazzo al quattordicesimo, tutti nella prova di spada.

Nel fioretto femminile, Sandra Cossa si è piazzata al nono posto; al termine di una bellissima gara. La Pro Vercelli Scherma ha vinto la coppa per la migliore [illegible]. (f. l.)

Vercelli — Stasera, alle 21,15, al Palazzetto dello Sport, nella quindicesima giornata di campionato di Serie C di pallavolo la Libertas Sme incontrerà il Carorino Perlusella, una compagine che sta inseguendo la coppia di testa composta da San Paolo e Pavic.

Tiro a segno di notte a Lamporo

Mentre spara ai topi si ferisce alla mano

LAMPORO — Mentre, spara ai topi che infestano la sua abitazione, il suo flobert si inceppa. Cerca di rimetterlo in funzione, parte il colpo in canna e si ferisce ad una mano. Il singolare episodio è accaduto l'altra notte a Luigi Rastello, 51 anni, abitante a Lamporo in via Molino 15.

L'uomo, non riuscendo a liberarsi dei topi che infestavano la sua abitazione, ha deciso di ricorrere ad un sistema di «derattizzazione» abbastanza drastico, anche se inusuale. Armato di una carabina ad aria compressa e di notevole pazienza, si è appostato, verso le 23, in attesa di freddare a colpi di flobert un topo dopo l'altro, non appena questi si fossero fatti vivi.

Le cose, per un po', sono andate bene. Però, ad un certo punto, l'arma, forse vecchia, forse non proprio perfettamente in ordine, si è inceppata. Luigi Rastello ha iniziato ad armeggiare con il fucile, cercando in qualche modo di liberarne la canna. Ad un tratto è partito il colpo, che ha raggiunto alla mano destra l'uomo. Per Luigi Rastello è così finito il «mini-safari» contro i topi. Ha dovuto ricorrere alle cure dei medici del «Sant'Andrea», che l'hanno giudicato guaribile in una settimana. di co.

I vigili del fuoco dicono «È pericolosa»

Si gioca troppo con il fuoco nella discarica dei Cappuccini

VERCELLI — Proteste dei vigili del fuoco per una discarica di rifiuti pericolosa al rione Cappuccini. *«Ogni volta che si dà fuoco alle immondizie* — spiegano i pompieri — *noi siamo costretti ad intervenire. Le fiamme infatti sprigionano fumi densi, che finiscono su una vicina strada con grave pericolo per la circolazione. E per noi si rendono necessari continui interventi, con impiego di uomini e mezzi che vengono così sottratti alla disponibilità per altri servizi».*

L'altro giorno, al termine di un ennesimo incendio alla discarica che ha impegnato i vigili del fuoco dalle 15,30 fin quasi alle 17, il comandante dei pompieri vercellesi ha inviato un fonogramma al Comune e, per conoscenza, alla Prefettura e alla Questura. Nel messaggio si sottolinea la pericolosità della discarica dei Cappuccini (in località Cascine Bianche, sulla strada per Prarolo) a causa dei costanti incendi di immondizia.

Con il fonogramma il comandante dei vigili del fuoco sollecita il Comune *«a diffidare i proprietari interessati dall'ulteriore utilizzo della discarica, se gestita nelle attuali condizioni».* Viene inoltre sottolineata la pericolosità per la circolazione, costituita dai densi fumi che si sprigionano dalle immondizie incendiate e che formano cortine impenetrabili sulla strada comunale che congiunge i Cappuccini a Prarolo.

In quel punto la strada presenta alcune curve e senza un'adeguata visibilità per gli automobilisti c'è il pericolo di uscite di strada, tamponamenti, scontri con vetture provenienti dalla direzione opposta. **d. co.**

Giovane denunciato per alcuni furti

VERCELLI — Denunciato a piede libero per furto aggravato Martino Zappulla, un giovane di 22 anni, abitante in via Curtatone 11. E' stato identificato dalla squadra mobile di Vercelli quale responsabile di alcuni furti commessi nei giorni scorsi in città. Nella sua abitazione gli agenti hanno recuperato l'intera refurtiva.

Un primo furto era stato commesso nel supermercato della ditta Domenico Greppi, all'angolo fra corso De Rege e corso Salamano. E' stato denunciato da un dipendente del supermercato, Pier Luigi Gaviglio, 24 anni, abitante ad Olcenengo.

Aveva rubato un registratore di cassa e un po' di denaro in contante.

L'altro furto era stato commesso nella falegnameria «Zap Porte» di cui è titolare Aulo Zamariola, 47 anni, via Natale Palli. (d. co.)

Un'interrogazione al sindaco sul servizio notturno a pagamento

«Racket» dell'assistenza all'ospedale?

Il caso delle venti abusive che ogni notte entrano nel nosocomio dura da anni

VERCELLI — *Dopo il nostro articolo dell'altra settimana sull'ospedale «Sant'Andrea» in cui, parlando dello sciopero dei medici, avevamo risollevato il problema della assistenza notturna abusiva, pagata fior di quattrini, una giovane cronista di un settimanale locale ha svolto un'inchiesta su questo fatto. All'uscita dell'articolo, Ombretta Piantavigna ha ricevuto telefonate a tutte le ore del giorno e della notte: minacce, insulti richieste di rettifica. I suoi interlocutori, quasi tutti anonimi, si sono qualificati come «infermieri del Sant 'Andrea».*

La questione è destinata a rimbalzare in consiglio comunale visto che un consigliere democristiano, Valeriano Agnesina, ha rivolto un'interpellanza al sindaco, Ennio Baiardi, il quale è anche presidente temporaneo dell'Usl 45 di Vercelli.

Era stato proprio Agnesina a sollevare, lo scorso anno, la prima discussione sull'argomento. In un'interrogazione, il consigliere comunale aveva chiesto al sindaco di intervenire sull'amministrazione ospedaliera (era allora presidente il comunista Pietro Germano) per far cessare questo «scandalo». Aveva infatti saputo che le assistenti abusive notturne (la maggior parte pensionate ex infermiere) pretendono fino a 40.000 lire per notte per badare ad un malato.

Agnesina aveva fatto rilevare che molte famiglie si riducono sul lastrico per pagare questa retta «extra».

Il senatore Germano gli aveva risposto che il problema era decennale e che dipendeva dalla cronica difficoltà di tutti gli ospedali d'Italia di trovare personale paramedico adatto a svolgere questo compito.

Da quei giorni non è cambiato niente. Un silenzioso esercito di assistenti (quasi tutte in camice azzurro) entra ogni sera in ospedale per ovviare con la sua opera alle pecche dell'assistenza legale.

Ma perché gli infermieri del «Sant'Andrea» si sono risentiti per l'articolo di Ombretta Piantavigna? La spiegazione sta nel fatto che la giovane cronista ha chiamato in causa anche loro, denunciando il tentativo di instaurare all'interno dell'ospedale un «racket» delle venti «assistenti» ospitate quotidianamente nei vari reparti del «Sant'Andrea».

In pratica, la giornalista ha sostenuto che sarebbero alcuni infermieri a «consigliare» ai parenti la necessità di un'assistenza notturna a pagamento. Il che farebbe presumere un discorso di tangenti che è appunto quanto gli anonimi interlocutori della cronista vogliono che sia categoricamente smentito. Singolare il fatto che queste persone, pur sentendosi accusate ingiustamente, non siano ricorse al loro sindacato di categoria per farsi tutelare con una protesta scritta ed ufficiale.

Il silenzio stesso dei sindacati su questa questione (finora non c'è stata alcuna presa di posizione su accuse tanto esplicite quanto gravi) è preoccupante.

La prima reazione ufficiale è stata quella del consigliere il quale ha scritto al sindaco: «E' tempo di porre fine allo scandalo dell'assistenza abusiva. Non è da escludere infatti che tra il personale che assiste gli infermi di notte, esterno a quello paramedico, si annoverino elementi anche impreparati, privi delle necessarie cognizioni sanitarie oltre che di libretto sanitario, con grave danno per i pazienti assistiti».

Enrico De Maria

Comprensorio Il presidente è Fragiacomo

Angelo Fragiacomo

VERCELLI — Angelo Fragiacomo (pci) è il nuovo presidente del Comprensorio di Vercelli. E' stato eletto giovedì sera, durante una riunione al Comitato comprensoriale. Ha ottenuto 32 voti (comunisti e socialisti). Altri voti sono andati al democristiano Gianfranco Bertone (24). Nell'urna anche una scheda bianca. Il pli non ha partecipato alla votazione.

Scontata l'elezione di un esponente della coalizione socialcomunista, che detiene la maggioranza dei seggi in Comprensorio, è stata però rinviata ad una successiva riunione la nomina dei membri della giunta e dei presidenti della Commissione consiliare. (d. co.)

Il programma delle manifestazioni in alcuni centri vercellesi

Bicciolano è il re di Vercelli Il Carnevale di Trino in sordina

VERCELLI — *A Porta Torino, alle 14 ingresso ufficiale in città delle maschere, Bicciolano (Renzo «Pimpi» Roncarolo) e Bela Majin (Maria Luisa Ansaldi).*

I due simpatici personaggi saranno accolti dal Comitato rionale e poi, in corteo, per corso Prestinari, piazza Pajetta, corso Libertà e via Lanza arriveranno in municipio dove dalle mani del sindaco Baiardi riceveranno le chiavi della città.

E' prevista anche una visita al prefetto, al questore, all'arcivescovo ed alle due emittenti locali, Radiocity e Radiovercelli. La sera, al Teatro Civico di Trino, Bicciolano e la sua «first lady» assisteranno all'investitura delle maschere trinesi, il Capitano Cecolo Broglia e la sua Castellana.

Domani pomeriggio, infine, il rione Isola darà il via alla serie di sfilate dei carri allegorici dei vari rioni cittadini. (W. ca.)

Una festa povera

TRINO — *La Famija Trineisa ha reso noto il programma del Carnevale 1981 che quest'anno la mancanza di fondi ha relegato alla forma benefica, senza la tradizionale sfilata di bande musicali e di majorettes: parteciperanno però le maschere dei centri vicini e si celebrerà il trentennale della manifestazione.*

Il Carnevale trinese si apre ufficialmente il 21 febbraio al Teatro Civico: alle ore 21, alla presenza delle maschere di tutta la provincia, si terrà la presentazione della Castellana e di Capitano Cecolo Broglia: alcune indiscrezioni danno per possibile la riconferma, visto anche il ritmo ridotto della manifestazione, della coppia Giaran-Rondano che ha rappresentato la città nelle celebrazioni carnevalesche del 1980.

Il 26 febbraio, giovedì grasso, per ricordare il trentennale del Carnevale trinese, la Famija Trineisa convocherà, nel salone di Palazzo Tarla, le castellane e i capitani che dal 1951 hanno partecipato alla manifestazione: è in programma un rinfresco per festeggiare l'avvenimento e la consegna alle maschere di una pergamena. Il 28 febbraio alle ore 15 il Teatro Civico riaprirà i battenti per ospitare il ballo dei bambini, mentre domenica e lunedì la Castellana e il Capitano saranno impegnati nelle consuete visite benefiche agli istituti cittadini.

Nutrito il carnet degli appuntamenti e delle visite che la coppia delle maschere trinesi effettuerà fuori città cominciando da Santhià, Crescentino e per poi proseguire con Stroppiana.

La decisione di abolire almeno per quest'anno la sfilata tradizionale (di fatto ci sarà, ma organizzata da gruppi autonomi, come i brutti, la Fusa, ecc.) ha sollevato un po' di delusione: molti hanno espresso la speranza che la Famija Trineisa riesca ad improvvisare, magari all'ultimo momento, la propria partecipazione alla sfilata. (m. l.)

A San Germano

SAN GERMANO — *Il Comitato del Carnevale, al quale partecipano i rioni «Airale», «Trinità», «Posta vegia», «Funtanin del magu» e «Tre re» ha stabilito che i festeggiamenti si inizieranno giovedì 26 febbraio con una serata danzante.*

Sabato grasso, invece, tutte le maschere si raduneranno in piazza Mazzini per andare ad aspettare, alla stazione ferroviaria, l'arrivo di «Giarman e Giarmanina», previsto per le ore 19, seguirà la consegna delle chiavi della città. Nel pomeriggio della domenica, è previsto il primo giro di gala dei carri allegorici e dei gruppi mascherati dei vari rioni; lunedì mattina, alle 11,30, distribuzione gratuita di faptoli e salame.

Per il ballo in maschera dei bambini, programmato per le ore 15 di lunedì, è previsto anche l'intervento delle maschere vercellesi Bicciolano e Bela Majin. (w. ca.)

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	5	—3
Biella	2	—6

Temperature del 20 febbraio dello scorso anno: Vercelli (9, 3); Biella (6, 2). Umidità media: Vercelli 75%; Biella 84%. Il sole sorge alle 7,21 e tramonta alle 17,54.

Le previsioni: cielo coperto con possibilità di precipitazioni.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Caldo desiderio erotico
Civico: ore 21 spettacolo di John Melville «Troubleshooter».
Nuovo Italia: Io e Caterina
Principe: Bruce Lee il grande eroe
Verdi: The Apple (La mela)
Viotti: Shining.
Caffè Tizzoni-Desana: ore 22,30 «Il pianobar di Gigi Politi».

ASIGLIANO

Prisma: ore 21: presentazione delle maschere del «Rione Canada» con i «Cardinal».

BORGO D'ALE

Vittoria: Aprili con amore.

CIGLIANO

Aurora: Biancaneve e i sette nani
Splendor: La cameriera seduce i villeggianti.

GATTINARA

Italia: La locandiera.

LIVORNO FERRARIS

Moderno: L'aereo più pazzo del mondo.

SANTHIA'

Ideal: Superman II

TRONZANO

Lux: Cruising

FARMACIE

VERCELLI

Greppi, corso Libertà 78.

SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 157.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 2050; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) [illegible]; **Trino** (0161) 821.58.

TV PRIVATE

STP

(Canali 25-31 UHF)

Ore 12,15: Film «La fuga»; 13,45: Telefilm della serie «Boys and Girls»; 14,15: Telefilm della serie «Petrocelli»; 15,15: Auto italiana informazione automobilistica; 18: Telefilm della serie «Boys and Girls»; 18,30: Cartoni animati; 19: Anteprima sport: «Anticipazioni della domenica»; 19,20: Storie a fumetti della serie «Tex Willer»; 19,50: Notizie flash; 20: Telefilm della serie «Mannix»; 21: Superclassifica show; 21,45: Film «L'arcidiavolo»; 23,15: Telenotte notiziario; 23,30: Telefilm della serie «Police Surgeon»; 24: Film «La donna è uno spettacolo»; 1,30: Buona notte con...

VIDEOVERCELLI

(Canali 38-45-55-60 UHF)

Ore 15,30: Telefilm «L'incredibile Hulk»; 17,30: Telefilm «La strana coppia»; 18: Cartoni animati della serie «Charlotte»; 18,30: Cartoni animati della serie «Jabberjaw»; 19: Telefilm della serie «Big Valley»; 20: Cartoni animati della serie «Jabberjaw»; 20,30: Videovercelli notizie; 20,45: Videovercelli sport; 21: Telefilm della serie «Fantasilandia»; 22: Film «E venne il giorno dei limoni neri», di C. Bazzoni con A. Sabato e P. Carsten; 23,30: Videovercelli notizie (replica).

BENZINAI

(turno domenica)

Agip, stradale per Torino; **Mach**, corso Matteotti; **Esso**, via Walter Manzone; **Mobil**, piazza Sardegna; **Mobil**, corso Prestinari; **Ip**, corso De Rege; **Ip**, via Thaon de Revel; **Texaco**, tangenziale Sud; **Total**, corso Garibaldi; **Mobil**, tangenziale Torino-Biella; **Perazzo**, via Cervino.

GPL

VERCELLI

Gas auto, cascina Ranza.

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191-24.279 - Biella

CRONACHE DI BIELLA

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 24.185; Varallo, tel. 52.298

Da due anni aspettano una nuova legge sulla previdenza

Pensionati da tutta la provincia per la riforma «che non arriva»

BIELLA — I pensionati del Biellese, della Valsesia e del Vercellese sono decisi a far valere le loro rivendicazioni nell'ambito delle agitazioni proclamate in campo regionale e nazionale dai tre sindacati. Lo hanno ribadito ieri, durante una manifestazione indetta in città dal sindacato unitario dei pensionati: durante il dibattito, svoltosi al cinema teatro Marconi, alla presenza di oltre 300 fra pensionati e lavoratori, i rappresentanti sindacali sono stati unanimi nel definire la giornata di lotta il *«tassello che ancora mancava nella piattaforma rivendicativa»*, che vede impegnati in questi giorni governo e sindacati.

I pensionati hanno raggiunto il luogo dell'assemblea in corteo, dopo aver sfilato per le vie del centro urbano. Tema centrale della manifestazione la mancata riforma previdenziale e pensionistica.

Sull'argomento, dopo la relazione di Roberto Ramella, esponente della segreteria regionale, si sono dipanati vari interventi.

Più di 300 pensionati hanno partecipato alla manifestazione

La riforma attende di essere varata da oltre due anni: se ne è incominciato a discutere nel 1978, ma le soluzioni delle questioni principali sono ancora lontane. Sui perché dei ritardi nell'attuazione, ha cercato di rispondere Roberto Ramella. *«Vi sono state difficoltà a livello politico — ha precisato —: governi instabili, lo scioglimento anticipato delle Camere, una difficile situazione generale. A tutto ciò va aggiunto, e non abbiamo difficoltà ad ammetterlo, uno scarso collegamento all'interno del sindacato».*

I pensionati, come è stato sottolineato durante il dibattito, non hanno certo la possibilità di attuare forme di lotta, come scioperi, ad esempio: per questo motivo è necessaria una maggiore collaborazione con i lavoratori. In nulla cambia, in tempi più o meno brevi anche questi ultimi dovranno affrontare i problemi che ora i pensionati cercano di risolvere.

Pur rimanendo l'ostacolo più difficile da superare, Roberto Ramella ha precisato che qualche cosa nell'ambito della riforma, è stato realizzato. *«Cito, tra le altre cose — ha detto — il raggiungimento della cadenza semestrale della scala mobile, un primo avvio della ristrutturazione del servizio svolto dall'Inps, l'aumento dei minimi della pensione. Rimangono tuttavia sul tappeto due particolari questioni: l'aggancio alla dinamica salariale e la trimestralizzazione della scala mobile. Va inoltre ad aggiungersi la necessità di adottare un criterio uniforme per il collocamento a riposo dei lavoratori».*

Il problema del riordino delle pensioni, per porre fine a ciò che viene definito la «giungla pensionistica», ha suscitato l'attenzione dei presenti. L'argomento, infatti, pone in discussione i cosiddetti *«diritti acquisiti». «Certe pensioni* — ha ancora fatto osservare il relatore — *sono da considerarsi veri e propri privilegi. Se è indispensabile il riordino della materia, occorre far luce anche in questa direzione».*

Daniele Cabras

Chiesta dal gruppo industriale tessile Grana

No alla Filatura «Alpe Noveis» per l'amministrazione controllata

È stata concessa invece alla «Red Line» e alla Manifattura di Masserano

BIELLA — *Colpo di scena alla riunione dei creditori della società in accomandita semplice «Filatura Alpe Noveis di Crevacuore», ammessa alla procedura per l'amministrazione controllata; per una differenza di nemmeno mezzo milione, ha prevalso su tutti gli altri il voto contrario di un creditore (la Cassa di risparmio di Vercelli) e di conseguenza l'azienda non può beneficiare del provvedimento.*

L'articolo 189 della legge fallimentare è tutt'altro che esauriente: «Se le maggioranze prescritte — dispone la norma — non sono raggiunte, cessano gli effetti del decreto di ammissione alla procedura». *Nei prossimi giorni la questione verrà esaminata per l'esatta interpretazione della legge.*

L'«Alpe Noveis», di cui è socio accomandatario Susanna Grana, 23 anni, fa parte del gruppo industriale tessile di Felice Grana, padre della giovane, unitamente alla «Manifatture fibre tessili di Masserano» e alla «Filatura Red Line», pure di Masserano. Per tutte, l'industriale ha chiesto l'amministrazione controllata: il gruppo è in difficoltà per carenza di denaro liquido, ma conta di superare l'ostacolo, evitando così il fallimento.

La «Manifattura di Masserano» è stata ammessa al beneficio nei giorni scorsi, la «Red Line» lo ha ottenuto ieri mattina, un'ora prima della inattesa svolta avvenuta per l'«Alpe Noveis». Il commissario giudiziale, dottor Maula, ha concluso la sua relazione pronunciandosi a favore della concessione del beneficio, che «dovrebbe, in pratica, permettere di smobilizzare con calma le scorte e di recuperare con attenzione i crediti».

Era atteso un creditore partito appositamente da Bologna, il cui «sì» avrebbe messo al sicuro l'esito della votazione, ma a causa di una nevicata è giunto nel pomeriggio. Si sono dichiarati favorevoli all'amministrazione controllata 15 creditori, per una cifra globale di 46.191.946 lire. La Cassa di Risparmio di Vercelli è stata l'unica a dichiararsi contraria, ma il suo credito — 46.649.303 lire — supera appunto di 457.357 lire l'altro totale: di conseguenza, l'ago della bilancia si è spostato sul «no».

Per quanto riguarda la «Red Line», (Felice Grana, che ne è il socio accomandatario, e la figlia erano assistiti dal loro consulente, ragionier Silvio Cedolini), 21 creditori si sono dichiarati favorevoli al beneficio. Il totale delle loro spettanze è di 474.420.237 lire, nettamente superiore al credito della Cassa di Risparmio di Vercelli, (419.737.254 lire), che è stata l'unica, anche in questo caso, a dire no. Il giudice delegato, dottor Vittone, ha chiamato a far parte del comitato dei creditori i legali rappresentanti del Banco di Roma, con funzioni di presidente, della tintoria Tiam e della casa di spedizioni Ramella.

p. m.

Assemblea a Cossato

Nominato il presidente dell'Usl 47

COSSATO — *L'Assemblea dell'Unità sanitaria locale 48 ha eletto presidente l'avvocato Piero Rey, 55 anni, democristiano, che ha ottenuto 34 voti su 39 presenti. L'organismo, che costituisce una delle novità della riforma sanitaria (è paragonabile al Parlamento), ha inoltre designato gli undici componenti del Comitato di gestione, il quale corrisponde al Governo.*

Ne fanno parte, per la maggioranza, i comunisti Alfredo Pino, Carmen Serramoglia e Oscar Beltrame; gli indipendenti di sinistra Ervino Cerruti Sola e Aldo Dal lago; i socialisti Franco Caldana e Luigi Giletti e, per il pri, Gilberto Picchetto.

I tre membri della minoranza sono il democristiano Roberto Diana, Albertina Sacripante Monateri per il psdi e il liberale Francesco Comoglio. Mercoledì prossimo verrà eletto il presidente. Si dà per scontata la nomina di Alfredo Pino.

A Biella il Comitato di gestione dell'Unità sanitaria 47 ha eletto presidente Anna Lidia Lanza, democristiana. Vice presidente è il socialista Ugo Ceria. **f. g.**

Spettacoli, veglie danzanti e «fagiolata» nel Biellese

Carnevale, la festa comincia

Gli appuntamenti nei rioni della città, Chiavazza, Thes, Barazzetto e Vandorno

BIELLA — *Tra le iniziative carnevalesche in programma per oggi e domani, spicca per il suo valore morale la visita che le due maschere tradizionali di Vercelli, la Bela Majin e il Biciulan (interpretate da Maria Luisa Anselmi e Renzo Roncarolo), effettueranno all'Istituto psicopedagogico «Giovanni XXIII» di Lessona per portare agli sfortunati bimbi che ne sono ospiti il dono più bello, l'affettuosa solidarietà di chi pensa a loro. La visita, organizzata dalla «Famija Varsleisa», avverrà domani mattina. Farà gli onori di casa don Franco Pieco, direttore dell'istituto.*

A Biella, stasera e domani sono in festa i rioni Chiavazza e Thes, Barazzetto e Vandorno. A Chiavazza è atteso l'arrivo del Cucu, che presiederà poi tutte le iniziative indette all'insegna dell'allegria. L'appuntamento è per le 20,15, al Maloleo (Cà dal Mercandin). Seguirà una veglia danzante con l'orchestra di Silvano d'Angiò. Domani alle 14 avrà inizio la sfilata dei carri allegorici e di tutto il resto, fra cui il gruppo folcloristico della «Pietro Micca». Alle 21,15, «Discoteca volante» di Radio Piemonte.

Al Thes stasera veglione con il complesso di Learco Gianferrari. Domani, dalle 14 in poi, «Carnevale dei bambini in maschera», con spettacolo di marionette. Alle 21, orchestra di Roby Valente.

Al Barazzetto, al teatro parrocchiale andrà stasera in scena uno spettacolo allestito dai giovani del Circolo ricreativo. Domani, dalle 14 alle 16 giochi popolari all'aperto nella piazza San Bernardo, con la partecipazione della Bela Lacera, (lattaia), e del Marghé; alle 17 distribuzione di fagiolata e salami.

Al Vandorno il pomeriggio odierno è dedicato ai bambini dai 3 ai 15 anni. Verranno tra l'altro premiati gli autori dei migliori disegni partecipanti a un concorso bandito a suo tempo. Domani, corso mascherato e danze.

A Croceniosso la piazza sarà domani trasformata in un lembo del paese di Benpodi. Dai fili tesi da un lato all'altro penderanno oltre 2000 salami, che verranno sorteggiati fra gli acquirenti dei biglietti della lotteria benefica. Sono in palio anche due maialini vivi, (chi li vincerà deciderà se ingrassarli o passarli subito allo spiedo), prosciutti e mortadelle. **p. m.**

Valsesia, sfilate di carri e qualcosa di nuovo

Borgosesia, anche un teatro tenda per chi ama la musica e il cabaret

BORGOSESIA — Fine settimana all'insegna del carnevale in Valsesia: tra oggi e domani in quasi tutti i centri valligiani sono in programma le tradizionali manifestazioni allegoriche, che invariabilmente terminano con grandi pranzi e bevute. Il primo appuntamento per i «patiti» del carnevale è fissato per oggi pomeriggio in viale Vittorio Veneto: alle 17,30 verrà inaugurata la seconda mostra mercato dell'enologia, della gastronomia e delle attività economiche valsesiane.

In un capannone di 3000 mila metri quadri, 80 espositori presenteranno alcuni aspetti dell'inventiva commerciale locale nei più svariati settori, con particolare riguardo al ramo artigianale. Come l'anno scorso, a fianco della mostra mercato è stato allestito un teatro-tenda, all'interno del quale ogni sera, alle 21, si svolgeranno spettacoli musicali e di cabaret.

Si inizierà questa sera con un'esibizione della Filarmonica valsesiana, per proseguire domani con Justo Castro, un cantante di colore, e con il complesso musicale «*Circolo magico Smith*». Lunedì sarà la locale sezione del Cai a presentare una serie di documentari e diapositive sulle imprese alpinistiche degli scalatori valsesiani. Martedì 24 toccherà al gruppo vercellese «*I celti*» proporre le canzoni dialettali e la sera successiva salirà sul palco il gruppo folcloristico «*Città di Borgosesia*».

Giovedì 26 la «*Vecchia Borgosesia*» e il carnevale saranno protagonisti di filmati e diapositive, mentre al teatro Sociale saranno di scena venerdì e sabato, rispettivamente, la compagnia Teatro Mille e il gruppo Esperimento.

Infine, domenica 1° marzo chiusura delle manifestazioni con uno spettacolo di Diego Landi e della sua «Jam-Session». L'ingresso alla mostra mercato e alle manifestazioni è gratuito.

Sempre a Borgosesia, domani secondo corso floreale per le vie cittadine: alla sfilata prenderanno parte i carri che sono in lizza per il «Palio dei rioni» (lo stendardo, raffigurante il Però e la Gin, è stato ricamato a mano da Rosetta Olotti), affiancati da mascherate a piedi, majorettes, gruppi folcloristici e bande musicali.

I bambini, infine sono i protagonisti del carnevale di Valduggia, in programma oggi pomeriggio, e della sfilata allegorica di domani a Quarona.

Roberto Eynard

Costituito con le province di Torino, Cuneo, Novara e Vercelli

Un fondo aiuti della Regione destinato alle stazioni sciistiche in difficoltà

TORINO — *La Regione costituirà un fondo, insieme con le Province di Torino, Cuneo, Novara e Vercelli, le Camere di Commercio, le Comunità montane, per garantire la concessione di crediti agevolati agli operatori delle stazioni sciistiche in difficoltà. Una stagione sfortunata come questa non si ricordava da anni. La neve che non si decide a scendere, causa ingenti danni non soltanto alle imprese degli impianti di risalita, ma all'intero settore che «vive» di sci, dagli alberghi ai maestri ai negozi.*

Venerdì pomeriggio si è tenuta in Regione una riunione, convocata dall'assessore al turismo Michele Moretti, a cui hanno partecipato rappresentanti degli enti locali, delle Camere di Commercio, degli Ept e delle società degli impianti. Miliardi di investimenti all'inizio della stagione — per skilift, rinnovo delle attrezzature, allestimento di piste — altri miliardi di mancati guadagni. Questa situazione rischia di diventare insostenibile per molte stazioni, a cominciare dalle più piccole.

«La Regione provvederà a sollecitare le banche — *spiega l'assessore Moretti* — affinché concedano dilazioni di credito a quelle aziende che si trovano esposte con mutui o che hanno difficoltà finanziarie».

Il fondo comune — sull'esempio della Valle d'Aosta — consentirà invece di attingere prestiti a tassi d'interesse intorno al 16 per cento, ben inferiori a quelli normalmente praticati.

«Naturalmente occorre avere un quadro preciso delle esigenze di ogni provincia — *dice ancora Moretti* —. Per questo sarà formato un comitato tecnico politico regionale che vedrà impegnati imprenditori e enti pubblici. Avremo una mappa, zona per zona, dei danni subiti e delle maggiori necessità».

Moretti si è anche impegnato a farsi promotore con le forze politiche rappresentate in Consiglio regionale di un intervento presso il governo per la fiscalizzazione degli oneri sociali per le aziende che operano nel settore turistico e la soluzione del problema dell'Iva sui biglietti degli impianti di risalita, che rischia di far aumentare del 15-20 per cento il prezzo degli skilift.

Per l'81-82 l'assessorato varerà anche un programma di promozione turistica. **g. gr.**

Referendum Dp Raccolte di firme a Vallemosso

BIELLA — Democrazia proletaria effettuerà domani mattina a Vallemosso una «raccolta volante» di firme a sostegno della richiesta di due referendum. Il «banchetto» sarà collocato dalle 9 alle 12 di fronte al municipio.

(p. m.)

Per decidere sugli aiuti biellesi al Comune del Sud

Ricevuto a Cossato e a Palazzo Oropa il sindaco di Auletta terremotata

BIELLA — *I legami tra Auletta, un Comune del Salernitano praticamente distrutto dal terremoto, (2100 abitanti su 2790 sono rimasti senza tetto), e il Biellese, che lo ha «adottato», si sono fatti ieri più stretti. Una delegazione formata dal sindaco Nicola Berghella, dall'assessore Michele Marsico e dal presidente del Comitato cittadino, Michele Gagliardi, ha avuto vari incontri, non soltanto sul piano delle relazioni pubbliche.*

I tre ospiti ieri mattina sono stati accolti nel municipio di Cossato dal sindaco Elio Panozzo, affiancato dall'assessore Ivo Canepa. Erano presenti anche il presidente della Comunità montana Prealpi biellesi, Gino Comoglio, e Dilva Gaudino in rappresentanza della Croce rossa. Nel pomeriggio hanno visitato, alla periferia di Biella, la costruenda Città degli studi tessili.

Alle 18, nell'aula consiliare di palazzo Oropa, il sindaco di Biella, Luigi Squillario, che è anche presidente del Consorzio degli 83 Comuni biellesi, ha rinnovato agli ospiti l'impegno di solidarietà.

In serata la delegazione si è incontrata, nella sede del Comprensorio, con i componenti del Comitato di coordinamento degli aiuti, presieduto da Edoardo Berrone. Il Comprensorio utilizzerà la somma che verrà versata su un apposito conto bancario da Comuni, enti e privati, per costruire ad Auletta un'opera pubblica, o attuare una iniziativa a sostegno della economia del Comune terremotato, che finora non ha avuto altre risorse all'infuori dell'agricoltura.

L'incontro è servito appunto ad un ampio scambio di idee. L'utilizzazione razionale di una somma cospicua, anziché di rivoli di aiuti immediati, è già stata sperimentata con pieno successo nel Friuli.

p. m.

La sparatoria nell'oreficeria di Casteggio

Abitava a Quarona il bandito ucciso durante una rapina

QUARONA — Abitava nel centro valsesiano a cinque chilometri da Borgosesia, Vincenzo Iacopo, il bandito ventunenne rimasto ucciso l'altra sera nella tragica rapina all'oreficeria di Casteggio, un grosso centro dell'Oltrepò pavese.

Il giovane, che era nativo di Trearie, in provincia di Cosenza, solo due anni fa si era trasferito a Quarona, dove viveva in un alloggio di viale Roma. Pur essendo sospettato di alcuni reati minori (un paio di scippi e furti di autoradio), Iacopo, che apparentemente faceva il muratore in Valsesia, non si era mai reso protagonista di imprese banditesche.

Giovedì sera, invece, a Casteggio il giovane, in compagnia di un complice (un terzo bandito era al volante di un'auto posteggiata poco distante con il motore acceso), un attimo prima della chiusura è entrato nella gioielleria di Angelo Risi, 32 anni, con l'espediente di voler comprare un orologio. Al diniego del proprietario di mostrare alcuni esemplari d'oro («Ormai è tardi, tornate domani mattina», ha risposto il titolare), i due hanno estratto la pistola ed iniziato a sparare all'impazzata.

Dalla ricostruzione della rapina sembra che il Risi abbia risposto al fuoco dei rapinatori, che a questo punto hanno deciso di fuggire. Usciti in via Roma, i due hanno però scoperto di essere stati abbandonati dal complice, che doveva attenderli al volante dell'auto, e così sono scappati a piedi, inseguiti dal Risi e da altre persone. Ne è nato un nuovo conflitto a fuoco, nel quale il Iacopo è rimasto mortalmente colpito al petto e l'orefice ferito in modo grave, mentre il secondo rapinatore è stato bloccato da alcuni passanti e consegnato ai carabinieri. r. e.

Biella, congresso degli artigiani

BIELLA — Si svolgerà domani al Circolo Cantono di via Vercelli 2, con inizio alle 9,15, il quinto congresso dell'Associazione biellese degli artigiani aderenti alla Confederazione nazionale dell'artigianato. La riunione ha per tema il rilancio dell'attività artigianale. *(d. ca.)*

NOTIZIE SPORTIVE

Gli azzurri al terzo posto della Promozione

Derby di fuoco a Borgosesia Ecco l'agguerrita Cossatese

COSSATO — Dopo il polemico e meritato successo sul Verbania, che ha consentito agli azzurri di collocarsi al terzo posto in classifica, alle spalle del Trecate e dell'Ivrea, la Cossatese domani va a Borgosesia per la quarta giornata di ritorno del campionato di Promozione, girone A.

L'incontro si presenta tra i più interessanti e decisivi in quanto, indipendentemente dal tenore campanilistico (è definito *«il derby della lana»*), potrebbe risultare determinante sul futuro delle due formazioni. Il Borgosesia affida a questo incontro le sue ultime possibilità per inserirsi nella lotta per la promozione. Solo vincendolo i granata potranno sperare, altrimenti dovranno riporre ogni ambizione.

Per la Cossatese il risultato utile s'impone per restare in quota e preparare adeguatamente lo scontro di Trecate, in programma per l'8 marzo prossimo. Ci sarà battaglia, quindi, sul campo valsesiano, come già avvenne nella gara di andata, quando al «Fila» le due squadre diedero vita ad un confronto di alti toni agonistici, che si concluse con un salomonico pareggio: 2-2.

Per Giancarlo Bercellino è un incontro particolare, dato che lo scorso anno allenava il Borgosesia. Domani il tecnico tornerà in veste di «nemico» sulla panchina ospite e molto un certo aspetto sarà avvantaggiato, conoscendo già l'ambiente.

«Troverò — dice — *un Borgosesia diverso da quello che ho lasciato, molto più forte. Dovremo quindi impegnarci al massimo per evitare di uscire battuti dal confronto. Il nostro obiettivo è di proseguire nella serie utile che dura da ben dieci domeniche».* **g. s.**

Basket: l'Agnona domani a Aosta

BORGOSESIA — Alla quarta giornata del girone di andata il Lanerie Agnona è già ad una svolta decisiva. La squadra cestistica valligiana, che fa parte del raggruppamento nordoccidentale di serie D, gioca domani ad Aosta contro la Gagliardo una gara determinante per il proseguo del campionato.

Il Lanerie Agnona è infatti ancora scosso dai due capitomboli patiti nella fase d'avvio e dalla scarsa condizione di forma. (r. e.)

Basket: l'allenatore della Gatto

«Non è impossibile battere il Varese»

BIELLA — *Quinta giornata del torneo eliminatorio per l'ammissione alla serie B di pallacanestro: la Lana Gatto ospiterà il Varese alla palestra Rivetti, (ore 21). Dopo il successo ottenuto con il Pavia, ci si attende una conferma dei biancorossi, anche se il compito si presenta oltremodo difficile.*

Indipendentemente dal valore della formazione lombarda, che ha concluso la prima fase in vetta alla classifica con due sole sconfitte su 14 incontri disputati, c'è da considerare anche la tradizione: il Varese ha avuto sempre vita facile nella palestra biellese da un po' di anni a questa parte.

Anche l'ultimo incontro giocato alla Rivetti fu vinto dai varesini per 91 a 80, ma i biellesi si vendicarono nel ritorno, espugnando il campo degli avversari per 83 a 75. Il risultato permise ai ragazzi di Tim Shea di concludere al secondo posto in classifica la prima fase di campionato.

Le difficoltà per la Lana Gatto aumentano notevolmente se si considera che il Varese è reduce dalla bruciante sconfitta subita sabato scorso in casa del Desio: 59 a 79, risultato che ha sorpreso un po' tutti.

«I venti punti di scarto con i quali i varesini hanno perso la gara con la capolista — *dice Tim Shea* — non possono far testo, né dobbiamo illuderci. Conosciamo molto bene il Varese, squadra di notevoli capacità, composta da elementi validi ed esperti, molto più forti di noi come potenziale tecnico-stilistico. Sarà quindi difficile batterli, ma non impossibile». **g. s.**

Incontri della quinta giornata: Lana Gatto-ABC Varese; Desio-Bolzano; Pavia-Legnano; Bergamo-Rho.

I valsesiani ancora amareggiati per l'ultima dura sconfitta

Quaronese: «Il Romentino suderà»

QUARONA — Il secco 0 a 3 interno inflitto dal Carpignano ha lasciato il segno nell'undici valligiano e al raduno per l'allenamento infrasettimanale i volti dei giocatori erano abbacchiati e il morale tendeva al basso.

L'inaspettata sconfitta con la compagine novarese ha infatti posto fine ad ogni illusione, per la Quaronese, di riuscire nel miracolo di agganciarsi al duo di testa del campionato di Prima categoria. Un sogno che era stato cullato per molte settimane dal folto gruppo di sostenitori che ogni domenica segue l'undici di Sala.

«Anche se praticamente siamo usciti dal giro promozione — affermano i dirigenti valsesiani — *non diminuiremo il nostro impegno. Eravamo partiti con l'obiettivo di raggiungere la salvezza ed invece ci siamo trovati a lottare per le prime piazze. Il bilancio sino ad ora è quindi soddisfacente».*

La Quaronese si vuole comunque riscattare domani con il Romentino che ha l'acqua alla gola. *«I nostri avversari devono assolutamente vincere se vogliono tener viva la speranza di salvarsi* — dicono i giocatori gialloblù — *ma contro di noi dovranno sudare le proverbiali sette camicie per imporsi. Abbiamo infatti promesso ai nostri sostenitori una pronta riscossa dopo lo scivolone di domenica e quindi andremo a Romentino con la fondata speranza di ottenere un risultato positivo».*

r. e.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Supersexy movie.
Impero: Speed driver.
Marconi: Uno scerillo extraterrestre, poco extra e molto terrestre.
Mazzini: Laguna blu.
Odeon: Xanadu.
Sociale: Atlantic City.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: E io mi gioco la bambina.

CANDELO

Verdi: The black hole.

COGGIOLA

Ennio: La zia svedese.
Italia: Venerdì 13.
Radar: Alien 2 sulla terra.

COSSATO

Michelotti: La dottoressa ci sta col colonnello.
Primavera: La puhela.

CREVACUORE

Aurora: Urban cowboy.

PRAY

Excelsior: Il bisbetico domato.

SERRAVALLE

Corso: Mia moglie è una strega.

VALLEMOSSO

Vallemosso: La ripetente fa l'occhietto al preside.

VARALLO

Sottoriva: Agenzia Riccardo Finzi.
Teatro Civico: Count down dimensione zero.

FARMACIE

Biella: Bervo, via Italia 11, tel 22.480.
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341.
Cossato: San Raffaele, via Marconi 69/a, tel. 94.158.
Varallo: Anselmetti, corso Umberto 125, tel. 51.180.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 16 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella:** 35.03.333; **Biella:** 44.1144, **Borgosesia:** 25.513, **Cavaglià:** 96.470; **Cossato:** 92.28.01; **Mongrando:** 56.89.13, **Trivero:** 75.046; **Varallo:** 52.412.

MOSTRE D'ARTE

Dialoghi Club, via C. Colombo 4, tel. 34.017. Mostra di Keizo Morishita. L'orario è nei giorni feriali dalle 15 alle 19,30; chiuso il lunedì. Fino al 28 febbraio.
Centro d'arte contemporanea G77, piazza Fiume 1, tel. 26.033. Mostra di Remo Brindisi. L'orario è dalle 10 alle 12,30 e dalle 16 alle 19,30, fino al 28 febbraio.
Galleria d'arte Garabello e Perazzone, viale Roma 11, tel. 20.965. Mostra personale di José Esomel. L'orario è dalle 15,30 alle 19,30. Fino al 28 febbraio.
Figura, via Marconi 5, tel. 32.853 - Oggi, alle 18, inaugurazione della mostra di fotografie di Giovanni Chiaramonte. L'orario è al lunedì e al sabato dalle 17 alle 20.

BIBLIOTECHE

Biella: via Pietro Micca 36. Scientifica: dal lunedì al venerdì 8,30-12 e 14,30-18. Sabato: 14-18,30. Circolante: dal lunedì al venerdì 8,30-12 e 14,30-18. Sabato: 9-12.

BENZINAI

Servizio automatico o notturno

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Cossato: frazione Mastrantonio.

Aperti oggi pomeriggio:

Biella: via Tollegno, via Trossi 5, via Oropa 501, via Cottolengo 22, via Ivrea 10, via Milano 24, via Mazzini 27, via Torino 53 e 55, via Rigola, viale Macallè 20.
Cossato: via Marconi 51, via Martiri 104, via Mattei 545.

Biella — Stamane, alle 11,30, radio Biella trasmetterà una intervista all'avvocato Gianni Agnelli registrata da Pier Carlo Leone a Basilea, nell'ospedale in cui l'industriale è ricoverato.